MLPS_Gabinetto_Ministro_28_Registro_Ufficiale.U.0022868.07-11-2025

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Egregio Presidente,

Le trasmetto, ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, la Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nell'anno 2024.

L'occasione è gradita per porgerLe cordiali saluti.

Marina Elvira Calderone

Marina Elvira Calderone

On. Lorenzo Fontana
Presidente della Camera dei Deputati
Palazzo Montecitorio
00186 Roma

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

ELEMENTI INFORMATIVI E DI VALUTAZIONE UTILI PER LA

Relazione al Parlamento

ai sensi della legge 24 dicembre 2007, n. 244, articolo 3, comma 68

Anno 2024

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Sommario

Premessa pag. 4

A) STATO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE pag. 4

1. POLITICHE SOCIALI, DEL TERZO SETTORE E MIGRATORIE pag. 7

1.1. Rafforzamento delle misure di contrasto alla povertà e di sostegno alle fasce deboli della popolazione pag. 7

1.2. Monitoraggio da parte del Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS) del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni pag. 31

1.3. Problematiche e criticità operative degli enti nella trasmissione al SIUSS dei dati delle prestazioni sociali erogate pag. 42

1.4. Criticità riscontrate nell'accesso e iscrizione al SIISL pag. 42

1.5. Eventuali ripercussioni sul SIU (Sistema Informativo Unitario delle politiche attive del lavoro) derivanti dalla soppressione di ANPAL pag. 43

1.6. Sottoscrizione di patti di attivazione digitale (PAD) e numero delle persone che hanno trovato un'occupazione con il sostegno alla formazione e lavoro (SFL) pag. 44

1.7. Iniziative intraprese nel 2024 nell'ambito del piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023, attraverso l'utilizzo delle risorse del fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale pag. 48

1.8 Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, per le non autosufficienze e per le politiche sociali: situazione contabile e finanziaria pag. 61

1.9. PON inclusione e PO I FEAD 2014-2020 pag. 67

1.10. PN inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 pag. 71

1.11. Azioni di monitoraggio e modalità di verifica del raggiungimento dei LEPS per le persone anziane non autosufficienti nell'ambito degli stanziamenti vigenti pag. 74

1.12. Dati statistici riferiti alla situazione al 31.12.2024 inerente all'assegno unico universale (AUU) introdotto dal d.lgs. n. 230 del 2021 pag. 75

2. TERZO SETTORE E RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE pag. 79

2.1. Riforma del terzo settore pag. 79

2.2. Risorse finanziarie destinate al sostegno degli enti del terzo settore pag. 83

2.3. Registro unico nazionale del terzo settore pag. 90

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

3. FENOMENO MIGRATORIO E POLITICHE DI INTEGRAZIONE pag. 93

3.1. Dati relativi agli extracomunitari presenti in Italia anno 2024 pag. 93

3.2. Razionalizzazione del decreto flussi e semplificazione delle procedure amministrative di ingresso per motivi di lavoro pag. 96

3.3. Lotta al lavoro sommerso e al caporalato pag. 98

3.4. Fondo nazionale per le politiche migratorie pag. 103

3.5. Minori stranieri non accompagnati pag. 106

3.6. Ulteriori provvedimenti normativi che hanno inciso sul tema immigrazione pag. 114

4. POLITICHE DEL LAVORO, PREVIDENZIALI, ASSICURATIVE E PER LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO pag. 118

B) ADEGUAMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI PERSONALE E SERVIZI pag. 192

5. ENTI E SOCIETA' STRUMENTALI CHE CURANO DIRETTAMENTE AMBITI DI COMPETENZA MINISTERIALE pag. 200

6. UNITA' DI MISSIONE PNRR pag. 203

7. COORDINAMENTO E INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, INNOVAZIONE E COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO pag. 209

7.1. Attività INAPP-2024 pag. 211

C) MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE pag. 214

8. PROCEDURE DI MOBILITA' EX ART. 30, D.LGS 165/2001 pag. 214

8.1. Procedura di stabilizzazione ex artt. 35bis, c.1, d.l.115/2022 e 50, co.17, d.l.13/2022 pag. 214

8.2. Procedure concorsuali pag. 215

8.3. Scorrimento graduatorie vigenti pag. 216

Allegato 1 - *"Priorità politiche e obiettivi specifici"*

Allegato 2 - *"Dipartimenti e obiettivi annuali"*

Allegato 3 – *"Risorse finanziarie 2024 per missioni e priorità politiche"*

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e s.m.i, viene predisposta la presente Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta.

Il documento viene redatto sulla base della istruttoria svolta dall'Organismo indipendente di valutazione della *performance* del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi della predetta normativa.

Con riferimento all'annualità in esame, detto Organismo ha, infatti, acquisito elementi istruttori dalle informazioni fornite dai singoli Centri di responsabilità amministrativa in occasione dell'attività di referto della Corte dei conti al Parlamento sul Rendiconto generale dello Stato (anno 2024), nonché in occasione della predisposizione della nota integrativa al Rendiconto generale dello Stato per l'anno 2024.

Il presente documento si articola in tre sezioni corrispondenti agli aspetti di cui, secondo la normativa vigente, si deve maggiormente dar conto:

A) Stato di attuazione della direttiva di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, relativo ai risultati conseguiti nel 2024 nel perseguimento delle priorità politiche del Ministro;

B) Adeguamenti normativi e amministrativi riguardanti l'organizzazione del Dicastero;

C) Misure di razionalizzazione delle strutture e funzioni ministeriali.

A) STATO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE

Nelle more del completamento del processo di riorganizzazione del dicastero, come configurato dal DPCM 22 novembre 2023, n. 230 che ha previsto il passaggio da una struttura articolata in Segretariato generale e Direzioni generali ad una struttura dipartimentale, con DM 29 gennaio 2024, n. 11, è stato adottato l'Atto di indirizzo politico istituzionale, concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno 2024.

Le priorità politiche così individuate, infatti, costituiscono la declinazione del programma di Governo in relazione alle aree di competenza dell'Amministrazione e orientano l'intero processo di pianificazione strategica della medesima Amministrazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Per l'anno 2024, le priorità politiche individuate e le corrispondenti linee di azione sono state le seguenti:

- *SVILUPPARE LE MISURE DI SEMPLIFICAZIONE INTRODOTTE NEGLI ADEMPIMENTI CORRELATI AI RAPPORTI DI LAVORO:*
  - *Semplificazione della contrattualistica dei rapporti di lavoro e della trasparenza delle condizioni di lavoro;*
  - *Semplificazione degli adempimenti su piattaforme digitali con interoperabilità e precompilazione dei dati;*
  - *Razionalizzazione delle agevolazioni per le assunzioni.*

- *CONTINUARE IL RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE ATTIVE E IL RIORDINO DELLE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ:*
  - *Sinergia Pubblico-Privato nello sviluppo delle politiche attive e formative;*
  - *Implementazione del sistema di Certificazione delle competenze;*
  - *Formazione e occupazione: il contratto di apprendistato e il rilancio del sistema duale. Analisi sui modelli contrattuali;*
  - *Digital Trasformation e politiche del lavoro;*
  - *Linee di riforma delle politiche attive e Programma GOL;*
  - *Analisi, rafforzamento, riordino e attuazione delle misure a favore di anziani non autosufficienti;*
  - *Inclusione e coesione per favorire l'occupazione femminile e giovanile.*

- *NUOVE MISURE DI CONTRASTO E LOTTA ALLA POVERTÀ:*
  - *Attuazione ed implementazione dell'ADI;*
  - *Verifiche sulla legittimità della fruizione del ADI.*

- *PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:*
  - *Promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per contrastare il fenomeno degli infortuni sul lavoro.*

- *RAFFORZARE LA LOTTA AL LAVORO SOMMERSO E AL CAPORALATO:*
  - *Attuazione e monitoraggio del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato.*

- *IMPLEMENTARE LE MISURE DIRETTE A RIORGANIZZARE LA NORMATIVA IN MATERIA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI NELL'OTTICA DI UN SISTEMA INTEGRATO DI STRATEGIA DI RILANCIO DELLA PRODUTTIVA' INDUSTRIALE:*
  - *Interventi in materia di sistema integrato di integrazione salariale e di fondi bilaterali.*

- *INTERVENTI IN MATERIA DI PENSIONI:*
  - *Interventi sul sistema pensionistico di equità e flessibilità;*
  - *Monitoraggio costante sugli effetti delle politiche nazionali in ambito previdenziale.*

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

- *RAFFORZARE LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA SOCIALE E DI PERCORSI MIGRATORI REGOLARI:*
  - *Interventi a favore del terzo settore;*
  - *Razionalizzazione del decreto flussi e semplificazione delle procedure amministrative di ingresso per motivi di lavoro.*

- *SOSTENERE E TUTELARE IL LAVORO AUTONOMO:*
  - *Interventi di sostegno e di tutela del comparto.*

- *INTERVENTI IN MATERIA DI GOVERNANCE:*
  - *Coordinamento organizzativo e miglioramento dei processi di programmazione, controllo e vigilanza;*
  - *Implementazione del processo di digitalizzazione dell'amministrazione con riferimento ai servizi sia interni che esterni;*
  - *Riduzione dei tempi di pagamento e rispetto della relativa tempistica;*
  - *Sviluppo delle politiche di reclutamento e di gestione del capitale umano;*
  - *Anticorruzione e trasparenza.*

- *ATTUAZIONE E COMPLETAMENTO DEL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI:*
  - *Rafforzamento delle attività di coordinamento e di raccordo tra le varie strutture competenti del Dicastero, considerato il processo di riorganizzazione e il passaggio da un modello per direzioni generali a una struttura per dipartimenti.*

- *GARANTIRE GLI ADEMPIMENTI CONNESSI AL G7:*
  - *Nell'ambito del G7, assicurare in maniera trasversale il completamento dei lavori.*

A tali priorità politiche si ricollegano i diversi obiettivi, strategici e operativi, declinati nel PIAO 2024-2026, così come aggiornato con D.M. n. 180 del 29 novembre 2024. Invero, l'aggiornamento del PIAO 2024-2026 e della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione è stato necessario al fine di allinearlo alle previsioni del nuovo SMVP ed alla struttura dipartimentale. Tale aggiornamento è stato disposto in un'ottica di continuità con la programmazione di cui al PIAO 2024-2026, già adottato con D.M. n. 12 del 31 gennaio 2024, stante la vigenza delle medesime priorità politiche di cui all'Atto di indirizzo emanato con D.M. n. 11 del 29 gennaio 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Le dette priorità strategiche sono il riflesso delle politiche perseguite dai tre Dipartimenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, così come individuati con il già menzionato DPCM 22 novembre 2023, n. 230.

In base alla intervenuta riorganizzazione, infatti, il Ministero, che esercita le funzioni di cui agli articoli 45 e 46 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e, ai sensi dell'articolo 47 del medesimo decreto legislativo, si articola nelle seguenti strutture dipartimentali: Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie; Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro; Dipartimento per l'innovazione, l'amministrazione generale, il personale e i servizi.

1) POLITICHE SOCIALI, DEL TERZO SETTORE E MIGRATORIE

Politiche sociali:

- *NUOVE MISURE DI CONTRASTO E LOTTA ALLA POVERTÀ:*
  - *Attuazione ed implementazione dell'ADI;*
  - *Verifiche sulla legittimità della fruizione dell'ADI.*

- *CONTINUARE IL RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE ATTIVE E IL RIORDINO DELLE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ*

  - *Analisi, rafforzamento, riordino e attuazione delle misure a favore di anziani non autosufficienti.*

1.1 RAFFORZAMENTO DELLE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ E DI SOSTEGNO ALLE FASCE DEBOLI DELLA POPOLAZIONE

Come noto, con il c.d. "Decreto Lavoro 2023" (D.L. 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni in Legge 3 luglio 2023, n. 85) sono state introdotte nuove misure di inclusione sociale e lavorativa, in particolare il Supporto per la Formazione ed il Lavoro (SFL) e l'Assegno di inclusione

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

(ADI). In particolare, l'ADI prende avvio dal 1° gennaio 2024 con possibilità, per i nuclei, di presentare domanda dal 18 dicembre 2023.

L'accoglimento della domanda ADI da parte di INPS è condizionata al possesso da parte del richiedente e dei componenti il nucleo familiare, di requisiti di residenza, cittadinanza e soggiorno, alla prova dei mezzi sulla base dell'ISEE, alla situazione reddituale e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa.

Il citato DL 48/2023 prevede che alla misura possano accedere i nuclei familiari che abbiano almeno un componente in una delle seguenti condizioni: con disabilità (come definita ai fini ISEE); minorenne; con almeno 60 anni di età; in condizione di svantaggio e inserito in programma di cura e assistenza dei servizi socio sanitari territoriali certificato dalla pubblica amministrazione.

Ai fini della determinazione del beneficio spettante, attraverso una scala di equivalenza, si tiene conto dei componenti in una delle condizioni sopra indicate, nonché del componente che svolge funzioni di cura con riferimento alla presenza di minori di 3 anni di età, di 3 o più figli minorenni ovvero di componenti con disabilità o non autosufficienti.

Inoltre, il DL. 48/2023 ha previsto l'istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, della piattaforma SIISL (Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa). Il SIISL, realizzato e gestito dall'INPS, è aperto a tutti i cittadini e consente di accedere ad opportunità di lavoro e formazione. I beneficiari dell'ADI sono tenuti a registrarsi al SIISL e lì sottoscrivere il Patto di Attivazione Digitale, necessario ai fini dell'erogazione del beneficio, avviare i propri percorsi personalizzati e ricevere informazioni sulle diverse fasi di attuazione della misura.

Una delle caratteristiche della misura è la previsione dell'attivazione dei percorsi personalizzati, che iniziano con un incontro con i servizi sociali finalizzato a condividere con il nucleo la valutazione multidimensionale e fornire all'INPS eventuali motivi di esonero dagli obblighi di attivazione lavorativa dei componenti il nucleo familiare.

La proattività dei beneficiari è anche stimolata dalla previsione normativa che prevede una tempistica specifica per la realizzazione degli incontri con i servizi, per la sottoscrizione dei Patti per l'inclusione sociale e dei patti di servizio personalizzati, che se non viene rispettata produce sanzioni o la sospensione del beneficio. La norma dispone in particolare che, anche in mancanza di

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

convocazioni, il beneficiario si rechi di sua iniziativa presso i servizi competenti per la realizzazione degli incontri previsti (ogni 90 giorni presso i servizi sociali per il monitoraggio dei Patti per l'Inclusione Sociale (PaIS) o presso i centri per l'impiego per il monitoraggio dei Patti di Servizio Personalizzati (PSP). I servizi per la definizione dei percorsi personalizzati e i sostegni previsti nei Patti per l'Inclusione Sociale costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.

La norma, inoltre, prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è responsabile della valutazione delle misure di contrasto alla povertà. La valutazione è operata secondo un progetto di ricerca approvato dal Comitato scientifico.

Il 13 giugno 2024 il Comitato ha pubblicato la Seconda Relazione effettuata tenendo conto delle indicazioni della Raccomandazione del Consiglio Europeo del 30 gennaio 2023 "*relativa a un adeguato reddito minimo che garantisca l'inclusione attiva*" con l'utilizzo di diverse fonti statistiche, illustrate nel Rapporto di Monitoraggio, che hanno consentito di valutare l'impatto dei sussidi e delle misure di politica attiva del lavoro e per l'inclusione sociale sulla platea delle famiglie e delle persone in condizioni di povertà assoluta e per i beneficiari delle prestazioni. E' stato inoltre pubblicato il Rapporto di monitoraggio RdC 2020-2023 con una Sintesi dei principali dati.

L'attuazione della norma, pertanto, ha richiesto la predisposizione di diversi decreti attuativi, di linee guida, ridefinizione della piattaforma per la gestione dei progetti di presa in carico dei nuclei familiari da parte dei servizi sociali (Piattaforma GePI) sia alla luce dei compiti affidati ai servizi sociali dalla norma, sia dei nuovi flussi tra INPS, SIISL, GePI e le piattaforme per l'attivazione lavorativa.

In sintesi, si riportano i principali decreti emanati dal Ministero dall'istituzione della misura.

Per la gestione delle nuove misure di inclusione sociale e lavorativa, con Decreto Interministeriale dell'8 agosto 2023 è stato istituito il **Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa - SIISL**.

Il **Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 154 del 13 dicembre 2023** ha chiarito gli elementi essenziali e le modalità attuative dell'Assegno di inclusione e ha specificato le categorie dei soggetti da considerare in condizione di svantaggio.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

In attuazione della misura il Ministero, anche di concerto con altre amministrazioni, ha predisposto ulteriori decreti previsti dalla normativa:

- il Decreto Ministeriale n. 156 del 15 dicembre 2023 approva le disposizioni sui **Progetti Utili alla Collettività (PUC)** per i beneficiari ADI e SFL. L'Allegato 1 contiene le disposizioni di dettaglio;
- il Decreto Interministeriale del 27 dicembre 2023 disciplina le modalità di utilizzo della **Carta di inclusione (Carta ADI)**;
- il Decreto Ministeriale n. 160 del 29 dicembre 2023 approva le prime **Linee di indirizzo sugli elementi fondanti la presa in carico e il progetto personalizzato delle persone in situazione di svantaggio** successivamente **aggiornate e integrate con il Decreto Ministeriale n. 104 del 24 giugno 2024**;
- il Decreto Ministeriale n. 68 del 24 aprile 2024 approva la **Determina INAIL n. 73 del 26 marzo 2024** che stabilisce il premio speciale unitario per l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali per i soggetti impegnati nei Progetti utili alla collettività (PUC), beneficiari dell'Assegno di Inclusione (ADI) e del Supporto per la formazione e il lavoro (SFL). **Il decreto è in vigore dal 1° giugno 2024.**

Accompagnano i decreti le circolari e i messaggi INPS, a partire da:

- la Circolare n. 105 del 16 dicembre 2023, che fornisce le prime indicazioni sulla misura;
- la Circolare n. 111 del 29 dicembre 2023, che dà indicazioni operative sull'esonero dal pagamento dei contributi per le assunzioni a tempo determinato e indeterminato e per le trasformazioni dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato di soggetti beneficiari di ADI e SFL;
- il Messaggio n. 25 del 3 gennaio 2024, che fornisce le disposizioni per i primi pagamenti dell'Assegno di Inclusione.

Con Decreto Direttoriale MLPS n. 407 del 14 dicembre 2023 vengono fornite indicazioni circa l'**ISEE**, con l'approvazione del modello tipo della DSU e delle relative istruzioni per la compilazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Il Messaggio INPS n. 4536 del 18 dicembre 2023 fornisce poi nuovi modelli e istruzioni per la richiesta dell'ISEE nell'anno 2024.

In questo contesto appare utile richiamare anche l'emanazione delle **Linee Guida per la definizione dei PaIS**[1], approvate con Decreto Ministeriale n. 72 del 2 maggio 2024 che costituiscono il principale riferimento per il percorso di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari dell'ADI da parte dei servizi dei Comuni o degli Ambiti Territoriali Sociali competenti in materia di contrasto alla povertà. Nelle Linee Guida vengono individuati gli strumenti operativi per la valutazione multidimensionale dei bisogni del nucleo, per la definizione del PaIS e per l'attivazione dei sostegni in esso previsti. Le linee guida costituiscono uno strumento utile in primis per gli operatori dei servizi sociali, ma anche per gli operatori dei Centri per l'impiego e degli altri servizi territoriali attivati e forniscono indicazioni anche in relazione all'attivazione dell'equipe multidisciplinare o per il coinvolgimento e la presa in carico da parte dei servizi specialistici, con l'inserimento di uno specifico servizio nell'ambito del Patto.

A ciò si aggiungono le **Linee guida per la costruzione di Reti**[2] **di servizi connessi all'attuazione dell'Assegno di inclusione (ADI)**, approvate con Decreto Ministeriale n. 93 dell'11 giugno 2024 con l'obiettivo di fornire orientamenti operativi utili per la formazione delle reti istituzionali necessarie per un approccio olistico alla presa in carico dei beneficiari dell'ADI. Le linee guida distinguono, nell'area della protezione sociale, due principali tipi di Reti istituzionali di coordinamento, che si declinano a loro volta nella struttura di governance delle politiche di inclusione sociale e lavorativa a livello nazionale, regionale e locale (ATS e Comuni): le Reti di indirizzo, con funzione di programmazione e/o monitoraggio e valutazione, e le Reti di intervento, con funzione gestionale e di attuazione.

Le Linee guida richiamano alla valorizzazione del ruolo del Terzo settore, attraverso la promozione di una logica di rete basata sul comune interesse ad affrontare vulnerabilità complesse e declinata

[1] Le Linee guida, definite ai sensi dell'articolo 4, comma 7 del DL 48/2023 conv nella Legge 85 del 2023, sono state condivise all'interno della Rete per la protezione sociale e approvate, previa intesa in seno alla Conferenza Unificata, con DM 72 del 2 maggio 2024.

[2] Le linee guida sulla costruzione di reti di servizi per l'attuazione dell'ADI, definite ai sensi dell'articolo 6, comma 10 del DL 48/2023 convertito dalla Legge 85 del 2023, sono state condivise all'interno della Rete per la protezione sociale e approvate, previa intesa in seno alla Conferenza Unificata, con DM 93 in data 11 giugno 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

in un assetto che risponde al paradigma, introdotto dal D. Lgs. 117/2017, della progettualità condivisa in attuazione del principio di sussidiarietà, che consente a cittadini e amministrazione pubblica di svolgere attività di interesse generale con modalità collaborative. Inoltre, attraverso il lavoro in rete nell'ambito dei PaIS possono essere attivati interventi afferenti alle politiche del lavoro, della formazione, sanitarie e socio-sanitarie, educative, abitative, nonché afferenti alle altre aree eventualmente coinvolte nella valutazione e progettazione previsti a legislazione vigente.

Sono inoltre state definite le **Linee Guida per il rafforzamento della gestione associata degli ATS** (approvate con Decreto interministeriale il 24 giugno 2025), con particolare riferimento a modelli e processi organizzativi funzionali all'attuazione dei LEPS sull'intero territorio nazionale, al fine di garantire: un impiego ottimale delle risorse finanziarie trasferite per l'attuazione dei LEPS; un elevato livello di monitoraggio; un costante aggiornamento dei processi di rendicontazione, consentendo così un più omogeneo sviluppo delle risposte integrate ai cittadini in difficoltà su tutto il territorio nazionale. Tramite l'adozione dell'Intesa in sede di Conferenza unificata, i diversi livelli istituzionali – Ministero, Regioni ed Enti Locali – assumono impegni reciproci nella prospettiva di una rinnovata azione di governance sugli obiettivi comuni.

Come noto, inoltre, la legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di Bilancio 2025), ha apportato, a decorrere dal 1° gennaio 2025, alcune modifiche alla disciplina delle misure di Assegno di Inclusione (ADI) e di Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL). In particolare, per l'ADI viene elevata la soglia dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e quella del reddito familiare per l'accesso alla misura, nonché per il calcolo del beneficio economico. La medesima legge, inoltre, introduce una specifica soglia di reddito familiare per l'accesso alla misura per i nuclei familiari che risiedano in un'abitazione in locazione, secondo quanto risulta dalla Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) resa ai fini dell'ISEE.

Ai fini di una efficace ed omogenea implementazione della misura a livello nazionale, nel corso del 2024 il Ministero, con il supporto della Banca mondiale con la quale il Ministero ha confermato l'accordo di partenariato strategico per l'attuazione dell'ADI, ha realizzato diverse attività di supporto ai territori nell'attuazione della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Sono state realizzate attività di comunicazione, ad iniziare dalla realizzazione di una sezione specifica sul sito istituzionale denominata "ADI operatori" con diverse aree che raccolgono documenti e informazioni utili alla gestione della misura.

È stato inoltre messo a punto e realizzato un programma di accompagnamento agli operatori dei servizi coinvolti nella misura. Il MLPS, con il supporto della Banca Mondiale, ha organizzato 42 eventi formativi per gli operatori sociali coinvolti nell'implementazione dell'ADI. Le formazioni hanno avuto come destinatari principali gli assistenti sociali dei comuni e degli Ambiti Territoriali Sociali, coinvolgendo complessivamente 13.157 operatori[3]. Gli eventi di formazione prevedono momenti di spiegazione e approfondimento alternati a momenti per la presentazione di buone pratiche da parte dei territori e la risposta ai quesiti posti dagli operatori, offrendo così un'importante occasione di scambio tra gli operatori sociali e il MLPS.

Le formazioni a livello nazionale hanno compreso webinar di formazione base sull'ADI e l'utilizzo della piattaforma GePI, webinar di approfondimenti tematici sui temi più complessi nell'implementazione dell'ADI, webinar in collaborazione con alcuni partner istituzionali (ANCI, CNOAS, Istituto degli Innocenti) finalizzati a trattare nel dettaglio le fasi della presa in carico ADI ed approfondire le Linee guida PaIS, webinar per i territori inclusi nel campione della valutazione dell'impatto dell'ADI e webinar di formazione sull'utilizzo della *Dashboard* del MLPS.

Le formazioni a livello regionale e locale erano volte a supportare gli Ambiti Territoriali Sociali nella definizione della programmazione locale attraverso incontri laboratoriali svolti in diverse regioni[4] e visite individuali in altre[5]. Inoltre, è stato supportato il rafforzamento della gestione associata dei servizi sociali nel quadro dell'attuazione delle Linee guida LEPS. Nel secondo semestre del 2024 è stata inoltre facilitata una comunità di pratiche interregionale sul tema fra Lazio e Sardegna.

Di seguito una tabella riassuntiva delle attività erogate.

---

[3] Partecipanti non-unici

[4] Abruzzo, Calabria, Molise, Lombardia, Veneto e Sicilia

[5] Liguria e Piemonte

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

N.	Regione-ATS	Data	Numero di partecipanti	Tipologia di incontro
1. 1	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta	9-Jan-24	228	Office Hour macroregionale Adi
2.	Abruzzo, Basilicata, Marche, Molise, Puglia, Umbria	11-Jan-24	221	Office Hour macroregionale Adi
3.	Lazio, Sardegna, Toscana	23-Jan-24	451	Office Hour macroregionale Adi
4.	Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino, Veneto	25-Jan-24	260	Office Hour macroregionale Adi
5.	ATS valutazione controfattuale	29-Jan-24	480	Webinar valutazione controfattuale
6.	Calabria, Campania, Sicilia	30-Jan-24	430	Office Hour macroregionale Adi
7.	Comune di Napoli	31-Jan-24	92	Webinar base Adi
8.	Tutta Italia	13-Feb-24	470	Webinar nazionali Adi
9.	Tutta Italia	20-Feb-24	613	Webinar nazionali Adi
10.	ATS valutazione controfattuale	26-Feb-24	226	Webinar valutazione controfattuale

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

11.	Tutta Italia	27-Feb-24	765	Webinar nazionali Adi
12.	Tutta Italia	6-Mar-24	510	Webinar nazionali Adi
13.	Tutta Italia	19-Mar-24	557	Webinar nazionali Adi
14.	Tutta Italia	2-Apr-24	489	Webinar nazionali Adi
15.	Tutta Italia	16-Apr-24	535	Webinar nazionali Adi
16.	Tutta Italia	30-Apr-24	486	Webinar nazionali Adi
17.	Tutta Italia	14-May-24	537	Webinar nazionali Adi
18.	ATS valutazione controfattuale	16-May-24	220	Webinar valutazione controfattuale
19.	Tutta Italia	23-May-24	475	Webinar nazionali Adi
20.	Tutta Italia	11-Jun-24	428	Webinar con ANCI
21.	Tutta Italia	25-Jun-24	356	Webinar nazionali Adi
22.	MLPS	4-Jul-24	8	Formazione Dashboard per la programmazione locale
23.	Tutta Italia	9-Jul-24	285	Webinar nazionali Adi
24.	Tutta Italia	11-Jul-24	N/A	Webinar CNOAS LG PaIS
25.	Tutta Italia	11-Jul-24	N/A	Webinar ANCI svantaggio
26.	ATS valutazione controfattuale	19-Jul-24	88	Webinar valutazione controfattuale
27.	Tutta Italia	17-Sep-24	77	Webinar Idl

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

28.	ATS valutazione controfattuale	18-Sep-24	45	Webinar valutazione controfattuale
29.	Tutta Italia	24-Sep-24	542	Webinar nazionali Adi
30.	Tutta Italia	1-Oct-24	100	Webinar Idl
31.	ATS valutazione controfattuale	2-Oct-24	37	Webinar valutazione controfattuale
32.	Tutta Italia	8-Oct-24	470	Webinar nazionali Adi
33.	Tutta Italia	10-Oct-24	150	Webinar Idl
34.	Tutta Italia	22-Oct-24	493	Webinar nazionali Adi
35.	Tutta Italia	5-Nov-24	456	Webinar nazionali Adi
36.	ATS valutazione controfattuale	13-Nov-24	57	Webinar valutazione controfattuale
37.	Regionale	26-Nov-24	86	Formazione Dashboard per la programmazione locale - introduzione
38.	Tutta Italia	19-Nov-24	446	Webinar nazionali Adi
39.	Tutta Italia	3-Dec-24	418	Webinar nazionali Adi
40.	ATS valutazione controfattuale	4-Dec-24	48	Webinar valutazione controfattuale
41.	ATS	12-Dec-24	240	Formazione Dashboard per la programmazione locale - introduzione
42.	Tutta Italia	17-Dec-24	282	Webinar nazionali Adi

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Totale partecipanti	13.157

Il Ministero, con il supporto della Banca Mondiale, si è poi attivato per continuare a raffinare e potenziare l'uso dei dati per il monitoraggio e la programmazione delle misure di contrasto alla povertà, sviluppando nell'ambito del Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL) quattro Dashboard, ovvero dei panelli di monitoraggio, per far fronte a quattro diversi obiettivi.

Le Dashboard sono equipaggiate con delle interfacce che aiutano la comprensione dei dati aggregati tramite la visualizzazione in grafici e mappe interattive sottorappresentate.



La dashboard si è consolidata come strumento regolarmente utilizzato da regioni e ATS per la programmazione locale, con l'impegno ad ampliarne gli indicatori includendo i dati di spesa del Fondo Povertà.

Sono infine continuate le attività propedeutiche volte alla realizzazione del progetto di ricerca approvato dal Comitato scientifico per misurare l'efficacia della presa in carico, definendo il campionamento per la valutazione d'impatto dell'ADI e realizzando le attività di formazione degli operatori degli Ambiti Territoriali coinvolti.

Parallelamente, sono proseguiti i lavori per l'interoperabilità di GePI (la piattaforma, ora interna al SIISL) con altri sistemi nazionali e locali, con la creazione di un tavolo di lavoro tra grandi città interessate a testare soluzioni di integrazione per migliorare i flussi informativi e il coordinamento dei servizi nell'ambito del progetto sul Fascicolo Sociale e Lavorativo del Cittadino.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Secondo quanto riportato dall'Osservatorio INPS, dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024, i nuclei familiari con domanda accolta per l'Assegno di Inclusione sono poco meno di 760 mila, coinvolgendo complessivamente 1,82 milioni di persone.

L'importo medio mensile del beneficio ADI è stato pari a 620 euro, con una maggiore concentrazione dei beneficiari nelle regioni meridionali.

A dicembre 2024 il numero di nuclei beneficiari di pagamenti ADI è stato pari a quasi 608.000, con importo medio erogato di 627 euro. Riguardo a questi 608.000 nuclei:

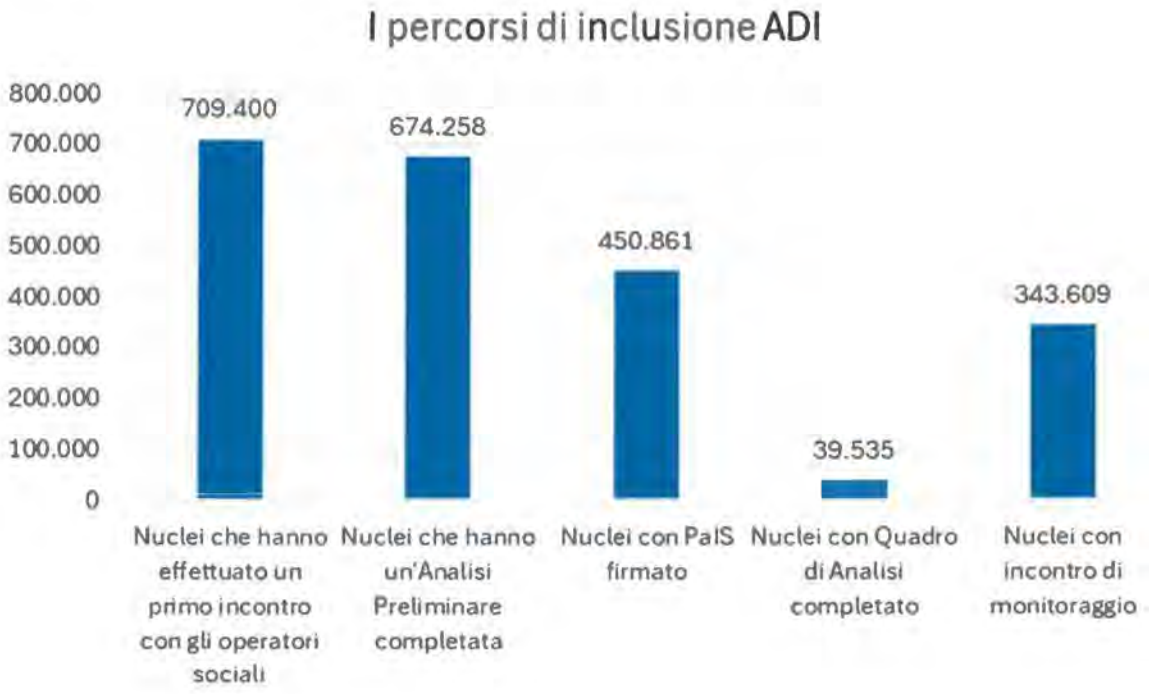
- in 235.000 sono presenti minori;
- in 229.000 sono presenti disabili;
- in 302.000 sono presenti persone di almeno 60 anni di età;
- in 12.000 ci sono persone in condizioni di "svantaggio".

A fronte di una riduzione del numero di nuclei beneficiari, rispetto alla precedente misura, si registra una sensibile crescita nella presa in carico dei nuclei da parte dei servizi sociali e nella sottoscrizione, in percentuale, di Patti per l'Inclusione Sociale (crescita che riguarda sia i nuclei tenuti agli obblighi di sottoscrizione che i nuclei che, pur non avendo obblighi di sottoscrizione in quanto composti esclusivamente persone di 60 o più anni, con disabilità o esonerate per altri motivi, hanno comunque ritenuto utile sottoscrivere un PaIS per provare a superare la condizione di bisogno o impegnarsi in iniziative di attivazione ed integrazione sociale).

Questa crescita, che verrà analizzata più avanti in termini quantitativi, è dovuta sia alla disposizione normativa sopra descritta che scandisce anche la tempistica degli incontri con i servizi sociali, sia alla previsione della sospensione del beneficio in caso di mancato incontro (oltre alla previsione della decadenza dalla misura in caso di mancata presentazione, senza giustificato motivo, alle convocazioni dei servizi), sia al rafforzamento dei servizi sociali perseguito anche attraverso il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (cd. Fondo Povertà) al fine di garantire l'attuazione del Piano nazionale degli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà e il raggiungimento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) su tutto il territorio nazionale, nell'ottica di una progressione graduale nei limiti delle risorse disponibili (cfr. paragrafo dedicato).

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Nel 2024, il 90% dei nuclei ADI con beneficio in erogazione risulta aver incontrato l'assistente sociale almeno una volta e l'86% ha completato la valutazione multidimensionale tramite l'Analisi Preliminare. Risulta basso il numero di nuclei che hanno approfondito la valutazione multidimensionale tramite il Quadro di Analisi (strumento riservato ai casi con bisogni complessi) e registrati nella piattaforma GePI (5%).

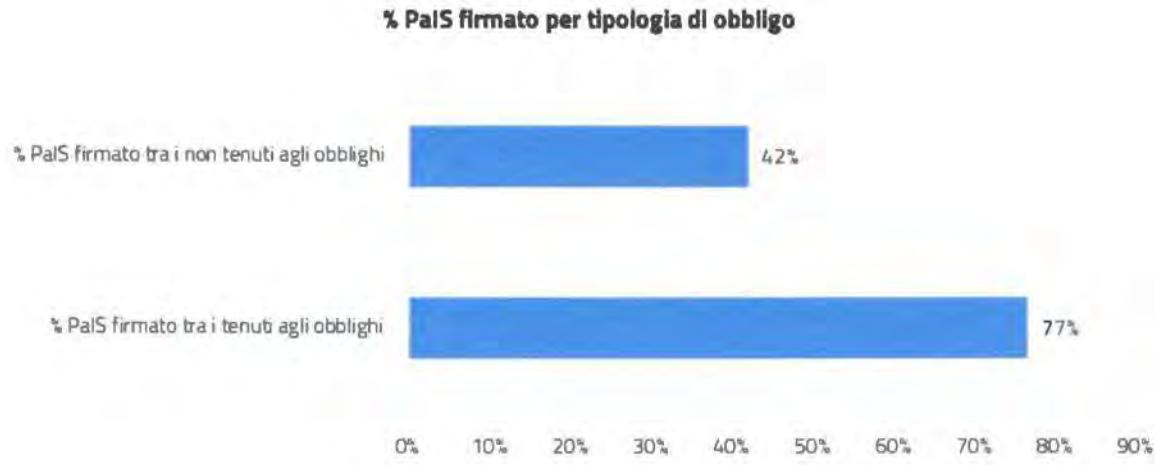


Fonte: Dashboard MLPS su dati del 2024.

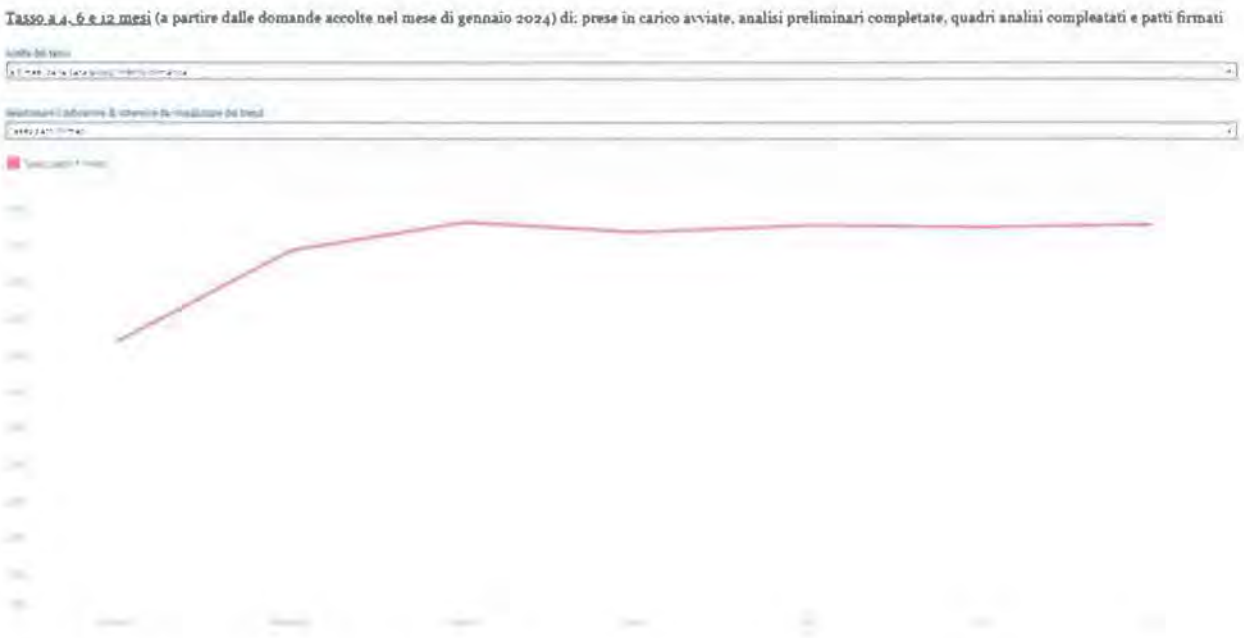
Tra i nuclei che hanno completato un'Analisi Preliminare, il 65% ha anche un Patto per l'Inclusione Sociale (PaIS)[6], percentuale che sale al 71 % se si considerano solo i nuclei familiari tenuti all'obbligo di attivazione ed è comunque pari al 42% se si considerano i nuclei esclusi dagli obblighi. In media, circa il 50% dei nuclei beneficiari ADI ha firmato un PaIS entro i primi 6 mesi dall'ingresso in misura.

[6] La percentuale include anche i nuclei non tenuti agli obblighi di firma PaIS.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN



Fonte: Dashboard MLPS su dati del 2024.



Fonte: Dashboard MLPS su dati del 2024.

In totale, nel 2024 risultano registrati alla piattaforma GePI[7] circa 20 mila operatori. Tra questi 17 mila sono case manager (assistenti sociali), e 4 mila coordinatori.

[7] Piattaforma per la gestione dei Patti per l'inclusione sociale (PaIS), lo strumento per l'attuazione delle attività di competenza dei Comuni rivolte ai beneficiari delle nuove misure di inclusione sociale e lavorativa - Assegno di Inclusione (AdI) e Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL) -, di cui al decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85. Maggiori dettagli disponibili sul sito web https://pattosocialerdc.lavoro.gov.it/.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN



Fonte: Dashboard MLPS su dati del 2024.

Dati GePI sui nuclei familiari e le attività realizzate nell'anno 2024

KPIs	Valore
Nuclei familiari ADI	760.000
Nuclei che hanno effettuato un primo incontro con gli operatori sociali	709.400
Nuclei che hanno un'Analisi Preliminare completata	674.258
Nuclei tenuti agli obblighi	347.138
Nuclei esclusi dagli obblighi	441.672
Nuclei tenuti agli obblighi con PaIS firmato	266.392
Nuclei esclusi dagli obblighi con PaIS firmato	186.041
Nuclei con PaIS firmato	450.861
Nuclei con Quadro di Analisi completato	39.535
Nuclei con incontro di monitoraggio	343.609
PaIS con sostegno registrato in piattaforma	39.246

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

(Fonte GePI: Dati aggiornati al 27/08/2025)

Nella tabella sottostante, con riferimento agli indicatori 2 e 3 di cui alla Nota Integrativa LB 2024, rispettivamente Incidenza della povertà assoluta familiare e Intensità della povertà assoluta familiare.

Codice Indicatore	Indicatore	Valore integrativa LB2024	Nota valore raggiunto
2	Incidenza povertà assoluta familiare	7,30%	8,40 %
3	Intensità della povertà assoluta familiare	18,60%	18,40%
4	Sostegno alle famiglie vulnerabili	50%	
5	Rafforzamento e supporto agli operatori sociali	295,00	366

Descrizione Indicatori:

2. Descrizione: percentuale di famiglie con spesa complessiva inferiore alle soglie di povertà assoluta
Tipologia: Indicatore di impatto (outcome)
Unità di misura: -
Metodo di calcolo: Percentuale di famiglie con una spesa complessiva per consumi inferiori al valore soglia di povertà assoluta, sul totale delle famiglie residenti
Fonte del dato: ISTAT

3. Descrizione: Distanza delle famiglie in povertà assoluta dalla linea di povertà
Tipologia: Indicatore di impatto (outcome)
Unità di misura: -

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Metodo di calcolo: Distanza in termini % della spesa media delle famiglie povere dalla soglia di povertà
Fonte del dato: ISTAT

4. Descrizione: numero di ats attivati e attivi
Tipologia: Indicatore di impatto (outcome)
Unità di misura: -
Metodo di calcolo: Numero di ATS nei quali è attivato PIPPI fratto Numero di ATS attivi
Fonte del dato: SIOSS

5. Descrizione: Rafforzamento e supporto agli operatori sociali - N. di ATS che hanno più di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti
Tipologia: Indicatore di impatto (outcome)
Unità di misura: NUMERO
Metodo di calcolo: N. di ATS che hanno più di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti (
Fonte del dato: SIOSS
In merito all'Indicatore 5 si evidenzia che il dato rappresenta il numero di ATS con più di un assistente sociale per ogni 6.500 abitanti a cui è riconosciuto, per l'anno 2024, il contributo economico previsto dall'art. 1, co. 797, della legge 178/2020 (d.M. 29 luglio 2025, n. 105).

Cause di scostamento						**Nota di scostamento**
1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	
						Considerato che il dato sul **Valore raggiunto** non è al momento disponibile, lo scostamento non è calcolabile.
						Considerato che il dato sul **Valore raggiunto** non è al momento disponibile, lo scostamento non è calcolabile.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Con specifico riguardo all'indicatore n. 5, che ha avuto un impatto, tra le altre cose, anche sulla performance relativa all'attivazione della presa in carico dei nuclei beneficiari ADI, si fornisce per una maggiore comprensione del dato una breve illustrazione del contesto normativo di riferimento.

La legge n. 178/2020 (Legge di bilancio per il 2021) all'articolo 1, comma 797, ha fissato un livello essenziale dei servizi sociali costituito dal raggiungimento di un rapporto fra assistenti sociali e popolazione residente nell'Ambito territoriale sociale di 1: 5.000 ed un ulteriore obiettivo di servizio di 1: 4.000. Lo stesso comma 797, ai fini del potenziamento del sistema dei servizi sociali territoriali, ha previsto in favore degli Ambiti territoriali l'attribuzione di:

a) un contributo pari a 40.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'Ambito, ovvero dai Comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 6.500 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5.000;

b) un contributo pari a 20.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'Ambito, ovvero dai Comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000. A tale fine, al successivo comma 798, ha stabilito che entro il 28 febbraio di ogni anno, ciascun Ambito territoriale, anche per conto dei Comuni appartenenti allo stesso, invii al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, secondo le modalità operative, un prospetto riassuntivo che indichi, per il complesso dell'Ambito e per ciascun Comune, con riferimento all'anno precedente e alle previsioni per l'anno corrente:

    a) il numero medio di assistenti sociali in servizio nell'anno precedente assunti dai Comuni che fanno parte dell'Ambito o direttamente dall'Ambito. Si fa riferimento al personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, secondo la definizione di equivalente a tempo pieno, effettivamente impiegato nei servizi territoriali e nella loro organizzazione e pianificazione;

    b) la suddivisione dell'impiego degli assistenti sociali di cui alla lettera a) per area di attività.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Nei successivi commi la norma specifica le modalità di erogazione del contributo, la fonte di finanziamento e la relativa copertura finanziaria.

Al comma 799 viene stabilito che il contributo in argomento è attribuito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. In sede di decreto annuale di riparto del Fondo è riservata a tale fine una quota massima di 180 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. Le somme necessarie all'attribuzione dei contributi previsti per l'anno corrente, denominate «somme prenotate», e quelle destinate alla liquidazione dei contributi relativi all'anno precedente, denominate «somme liquidabili», sono determinate, sulla base dei prospetti inseriti nella piattaforma SIOSS dagli Ambiti territoriali sociali, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali entro il 30 giugno di ciascun anno.

Le somme prenotate sono considerate indisponibili per l'anno corrente e per tutti i successivi in sede di riparto del Fondo. Eventuali somme prenotate in un anno e non considerate liquidabili nell'anno successivo rientrano nella disponibilità del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e sono ripartite in sede di riparto annuale del Fondo.

Dal punto di vista operativo la procedura prevede che, entro il 28 febbraio di ogni anno, il responsabile dell'Ambito inserisce sul sistema SIOSS i dati relativi al personale dell'anno precedente e le previsioni dell'anno corrente; entro il 30 giugno di ogni anno, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei dati forniti dagli Ambiti, vengono riconosciute le somme liquidabili riferite all'anno precedente e prenotate le somme per l'anno corrente.

Si precisa che il finanziamento del fondo povertà nel bilancio dello Stato ha natura strutturale, cosicché il finanziamento previsto dalla norma in argomento ha anch'esso natura strutturale. Non è *una tantum* e non riguarda solo le nuove assunzioni. Dunque, ciascun Ambito avrà diritto al contributo di 40.000 o 20.000 euro per i relativi assistenti sociali fintantoché il numero di assistenti sociali in proporzione ai residenti si manterrà sopra le soglie previste dalla normativa. Pertanto, i contributi pubblici sono relativi anche al personale già assunto, laddove eccedente le soglie previste.

A partire dal 2022, le somme prenotate con riferimento all'anno precedente sono state riconosciute, in riferimento al 2021, con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 126 del 13 luglio

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

2022 e con Decreto aggiuntivo 163 del 22 settembre 2022 e sono state liquidate con DD 210 del 2 settembre 2022 e con DD 302 del 7 novembre 2022.

I contributi in favore degli ATS per gli assistenti sociali in servizio nell'anno 2022 sono stati liquidati con Decreto Ministeriale n. 110 dell'8 agosto 2023. Con lo stesso Decreto sono state determinate le risorse prenotate per il 2023. Con Decreto ministeriale n. 137 del 9 novembre 2023 è stata rideterminata la liquidazione dei contributi in favore degli Ambiti territoriali che hanno presentato dati difformi per gli assistenti sociali in servizio nell'anno 2022 e sono state rideterminate le risorse prenotate per il 2023.

Le risorse spettanti agli ATS per il 2022 sono state liquidate con Decreto Direttoriale n. 360 del 16 novembre 2023 e con Decreto Direttoriale n. 378 del 5 dicembre 2023.

I contributi in favore degli ATS per gli assistenti sociali in servizio nell'anno 2023 sono stati liquidati con Decreto Ministeriale n. 125 del 26 luglio 2024. Con lo stesso Decreto sono state determinate le risorse prenotate per il 2024. Con Decreto ministeriale n. 181 del 4 dicembre 2024 è stata rideterminata la liquidazione del contributo in favore dell'ATS Pratese che dopo l'adozione del DM citato ha comunicato un numero inferiore di assistenti sociali in servizio a tempo indeterminato nel 2023 con conseguente riduzione dell'importo spettante.

Con riferimento al citato DM 125 del 26 luglio 2024, si evidenzia che l'amministrazione a tutela dell'interesse generale al raggiungimento del livello essenziale delle prestazioni previsto dalla normativa in argomento ed in considerazione della conclusione del ciclo di programmazione triennale 2021 – 2023, ha proceduto a richiedere agli Ambiti territoriali sociali la rendicontazione del contributo ricevuto per il 2021 e 2022, nonché la certificazione dei dati inseriti in piattaforma SIOSS per il consuntivo relativo all'annualità 2023.

All'esito delle rendicontazioni tramesse, inserite sulla piattaforma SIOSS, e delle certificazioni sottoscritte dai rappresentanti legali e responsabili dei servizi finanziari, sono stati rilevati dei differenziali tra il dato relativo al numero degli assistenti sociali preso a riferimento per le liquidazioni delle risorse e il dato fornito con le certificazioni presentate.

Pertanto, è stato necessario rideterminare in diminuzione le somme del contributo liquidato agli ATS sulla base del numero di assistenti sociali *full time equivalent* certificati, effettivamente in

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

servizio presso l'ente di appartenenza nelle annualità 2021 e 2022 nei casi di una certificazione di personale a tempo indeterminato con profilo di assistente sociale in termine di *full time equivalent* difforme rispetto al dato consuntivato in piattaforma SIOSS per l'annualità di riferimento.

Le somme liquidabili 2023 hanno tenuto conto degli importi rideterminati nei confronti degli Ambiti territoriali interessati dalle variazioni degli importi spettanti per il 2021 e 2022 anche con riferimento alle somme da restituire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Per tal ragione il numero di ATS con più di un assistente sociale ogni 6500 abitanti nel 2023 è pari a 323, mentre il numero degli ATS in favore dei quali, sempre per la stessa annualità, sono erogate risorse è pari a 317.

Infine, sulla base dei prospetti riassuntivi (dati previsionali finalizzati alla prenotazione delle risorse) presentati su SIOSS dagli ambiti territoriali entro il 28 febbraio di ogni anno è determinato l'importo che in via previsionale sarà destinato al contributo spettante agli ambiti territoriali per l'anno 2024 per gli Assistenti sociali FTE previsti in servizio.

Le risorse spettanti per il 2023 sono state liquidate come indicato nel Decreto del Capo Dipartimento n. 337 del 23 ottobre 2024 ad eccezione dell'ATS Pratese per il quale le relative risorse sono state liquidate con Decreto direttoriale n. 53 del 19 marzo 2025.

Con riferimento all'annualità 2024, a livello previsionale, al fine di definire l'importo massimo del contributo liquidabile per il 2024, è stata stimata, con il citato DM 125 del 26 luglio 2024 Tabella 4, una previsione di Assistenti sociali in servizio pari a n. 12.465,43 e un importo totale riservato pari a € 108.338.844,36.

A seguito del caricamento a consuntivo in piattaforma SIOSS della certificazione del numero *full time equivalent* di assistenti sociali in servizio a tempo indeterminato al 31.12.2024, il numero degli ATS beneficiari del contributo ai sensi dell'art. 1 co. 797 e ss. della legge n. 178/2020 è pari a 366.

Il D.M. n. 105 del 29 luglio 2025, inviato alla Corte dei conti per i seguiti di competenza, in virtù dei dati sopra menzionati, definisce le risorse liquidabili per l'annualità 2024 in € 93.401.276,41.

Infine, sulla base dei prospetti riassuntivi (dati previsionali finalizzati alla prenotazione delle risorse) presentati su SIOSS dagli ambiti territoriali entro il 28 febbraio di ogni anno è determinato l'importo

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

che in via previsionale destinato al contributo spettante agli ambiti territoriali per l'anno 2025 per gli Assistenti sociali FTE previsti in servizio, stimato in € 114.956.033,03.

Tanto premesso, si indicano di seguito i dati sulle assunzioni di assistenti sociali a tempo indeterminato ad oggi attuate attraverso il contributo erogato ai Comuni, nell'ambito delle risorse del Fondo povertà (articolo 1, comma 797, LB 178/2020).

Sulla base dei dati inseriti su SIOSS, in occasione della prima attuazione della normativa, gli Ambiti territoriali sociali hanno fotografato, con riferimento al 2020, la presenza in servizio di un numero di assistenti sociali a tempo indeterminato pari a n. 8170,90 (i dati sono espressi in termini di equivalenti a tempo pieno).

Nel 2021 il numero di assistenti sociali in servizio a tempo indeterminato effettivamente in servizio al 31 dicembre 2021 è pari a 8.558,81. Nel 2022 il numero di assistenti sociali in servizio *full time equivalent* è pari a € 9.777,11.

Con riferimento ai dati sull'incremento percentuale si evidenzia che gli ambiti che forniscono i dati non sono tutti e non sono esattamente gli stessi da un anno all'altro.

Da un raffronto aggiornato all'esito dei dati certificati dagli ATS per il 2021, 2022 e 2023 tra il numero di assistenti sociali in servizio nel 2020 e quello degli assistenti sociali in servizio nel 2021 si rileva che il numero degli assistenti sociali assunti a tempo indeterminato è cresciuto del 4,74% nel 2021 rispetto al 2020, su base nazionale. Dal 2021 al 2022, il numero di assistenti sociali in servizio nel 2022 è pari a € 9777,11, con un incremento del 14,23%, sempre su base nazionale rispetto all'annualità precedente. Per il 2023 il numero di AS FTE è pari a € 10.682,56 con un incremento pari al +9,26%. mentre per il 2024 il numero di AS FTE è pari a € 11.652,11, con un incremento pari al +9,08% rispetto all'anno precedente.

In via previsionale il numero di assistenti sociali in servizio nel 2025 stimato è pari a € 13.083,62 e andrà confermato da parte degli Ambiti a seguito dell'inserimento dei dati su SIOSS entro il 28 febbraio 2026. Si allega tabella illustrativa:

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Assistenti sociali in servizio a tempo indeterminato comunicati su SIOSS 2020, 2021, 2022, 2023 e previsione 2024*			
Annualità	AS in servizio	Aumento AS rispetto alla precedente annualità	Incremento percentuale
2020	8.170,90		
2021	8.558,81	+ 387,91	+ 4,74%
2022	9.777,11	+ 1218,30	+ 14,23%
2023	10.682,56	+ 905,45	+ 9,26%**
2024	11.652,11	+ 969,55	+ 9,08%
2025 (stima)	13.083,62 (prev)	+ 1431,51 (dato prev)	+ 12,28 % (aumento prev)

*I dati relativi al 2021, 2022 e 2023 sono risultati agli esiti delle certificazioni presentate dai rappresentanti legali degli ATS. Sulla base del numero di assistenti sociali *full time equivalent* certificati, effettivamente in servizio presso l'ente di appartenenza 2021 e 2022, sono rideterminati gli importi spettanti agli Ambiti territoriali per i quali sono emerse difformità rispetto ai dati caricati su SIOSS (DM 125/2024 Tabelle 1 e 2). In base al numero di AS FTE in servizio al 31 dicembre 2023 sono determinate le risorse del contributo AS per il 2023 (Tabella 3 del citato DM 125/24) e a livello previsionale, in base ai dati caricati su SIOSS entro il 28 febbraio 2024, è indicato l'incremento stimato per l'annualità 2024 (Tabella 4 del citato DM).

**incremento all'esito delle certificazioni sul numero effettivo di AS in servizio FTE 2021 e 2022 degli ATS.

In relazione al punto in trattazione rileva, altresì, che il Piano degli interventi e servizi di contrasto alla povertà 2024-2026 ha la specifica funzione di individuare lo sviluppo degli interventi a valere sulle risorse della quota servizi del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, nell'ottica di una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di Livelli essenziali delle prestazioni assistenziali (LEPS) da garantire sull'intero territorio nazionale tramite riparto agli Ambiti territoriali sociali definito alla luce dei criteri fissati per il triennio di riferimento con apposito decreto interministeriale. L'articolazione delle priorità del nuovo Piano povertà 2024-

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

2026 riflette le funzioni originariamente individuate dal precedente Piano 21-23 come aggiornate alla luce degli interventi normativi successivi, che hanno riguardato: l'istituzione dell'Assegno di inclusione; la definizione di nuovi LEPS (servizi per la residenza fittizia, pronto intervento sociale) nell'ambito del contrasto alla marginalità estrema; l'eliminazione dal Fondo della quota di finanziamento dedicata alla sperimentazione di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Pertanto, le principali aree di intervento del nuovo Piano degli interventi e servizi di contrasto alla povertà sono: l'attuazione dei livelli essenziali connessi all'Assegno di inclusione, incluso il potenziamento delle equipe multiprofessionali (QSFP); realizzazione degli interventi e servizi in favore di persone in povertà estrema e senza dimora ai sensi dell'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, in coerenza con le "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia", oggetto di accordo in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015 ed attuazione dei relativi LEPS. Ad esse si aggiunge la funzione di rafforzamento del servizio sociale professionale attraverso l'assunzione di assistenti sociali, ai sensi della L. 178/2020 (articolo 1 commi 797 e ss.).

Le risorse possono essere utilizzate, inoltre, per l'attuazione dei Progetti utili alla collettività (PUC). Al riguardo, risultano attivi a fine agosto 2025 n. 4.555 PUC su tutto il territorio nazionale. Gli individui impiegati sono 7.344. Le tipologie di PUC maggiormente attivate sono: Progetti in ambito sociale, in ambito ambientale, di tutela beni comuni e in ambito artistico.

Attraverso il catalogo PUC è possibile visualizzare l'elenco di tutti i PUC disponibili sul territorio nazionale, con informazioni sull'ambito di intervento, le competenze richieste dal progetto, la durata ed i posti disponibili.

In continuità con il precedente piano, gli interventi e servizi sociali ai quali finanziabili con la QSFP per sostenere le famiglie e gli individui in condizione di povertà nel percorso verso l'autonomia sono quelli previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 147 del 2017: il segretariato sociale, il servizio sociale professionale per la presa in carico, i tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, il sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale, l'assistenza

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

domiciliare socioassistenziale e servizi di prossimità, il sostegno alla genitorialità e il servizio di mediazione familiare, il servizio di mediazione culturale, il servizio di pronto intervento sociale. Sono infine compresi eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei comuni, singoli o associati, con particolare riferimento agli interventi volti a favorire l'interoperabilità tra la piattaforma per la gestione dei Patti di inclusione sociale (GePI) che opera nell'ambito della piattaforma SIISL e le piattaforme di gestione delle prestazioni collegate. Si forniscono, nel paragrafo dedicato, i dati estratti dalla piattaforma GePI sulle attività realizzate in favore dei beneficiari dell'Assegno di Inclusione nell'annualità 2024. Si rileva, a tal proposito, che in riferimento al 2024, la platea dei nuclei ADI alla quale si riferiscono le richiamate attività è pari a circa 760.000 nuclei beneficiari.

1.2 MONITORAGGIO DA PARTE DEL SISTEMA INFORMATIVO UNITARIO DEI SERVIZI SOCIALI (SIUSS) DEL RISPETTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI

Nel corso del 2024, è stato predisposto uno schema di decreto del Ministro del lavoro di modifica e integrazione del decreto ministeriale n. 103 del 22 agosto 2019 istitutivo del sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS), la componente del Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS) gestita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Con tale decreto, oltre ad apportare alcune modifiche alle schede di approfondimento "affidamento familiare" e "servizi sociali per minorenni", si intende dotare il SIOSS di nuovi moduli per la rilevazione delle caratteristiche di dettaglio relative ai singoli Livelli Essenziali delle Prestazioni Socioassistenziali (LEPS). Lo schema di decreto raccoglie le indicazioni del gruppo di lavoro istituito con decreto direttoriale della Direzione competente n. 267 del 14 agosto 2023 con il compito di individuare i criteri e gli indicatori specifici per il monitoraggio delle diverse tipologie di prestazione assistenziale che costituiscono il contenuto minimo essenziale del diritto all'assistenza. Nello specifico, gli approfondimenti riguardano i seguenti LEPS:

- pronto intervento sociale;

- supervisione del personale dei servizi sociali;

- servizi sociali per le dimissioni protette;

- prevenzione dell'allontanamento familiare;

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

- servizi per la residenza fittizia;

- progetti per il dopo di noi e per la vita indipendente.

In particolare, per ciascuno dei suddetti servizi/interventi verranno acquisite dagli ATS informazioni relative alla tipologia di gestione, ai beneficiari del servizio, ai professionisti coinvolti, all'organizzazione del servizio, alla tipologia di interventi, ai processi attivati e alle fonti del finanziamento.

Il SIOSS raccoglie informazioni aggregate che dovranno trovare riscontro nell'altra componente del sistema informativo, il sistema delle prestazioni e dei bisogni sociali gestito da INPS che raccoglie informazioni sulle singole prestazioni erogate. A tale proposito, il comitato tecnico dedicato all'elaborazione del Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali, che opera nell'ambito della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, ha individuato le prestazioni, interventi e servizi da aggiungere alla tabella 1 allegata al decreto 16 dicembre 2014, n. 206 recante "modalità attuative del Casellario dell'assistenza" nell'ottica del monitoraggio dei LEPS. La tabella delle prestazioni aggiornata sarà allegata al decreto attuativo del Sistema informativo delle prestazioni e dei bisogni sociali, previsto dall'articolo 24, comma 6, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 e s. m. Al riguardo, occorre rilevare che è stato già predisposto lo schema di decreto a legislazione vigente; tuttavia, nel corso dei lavori del citato comitato, è emerso che sarebbe opportuno, prima dei successivi passi, apportare una modifica normativa all'articolo 24, comma 12 del decreto 147/2017 al fine di ampliare la gamma delle prestazioni visibili dagli enti erogatori delle prestazioni e di conseguenza adeguare lo schema di decreto. Ciò in quanto l'INPS, a legislazione vigente, può mettere a disposizione solo le prestazioni erogate dall'Istituto e dall'ente erogatore richiedente mentre la modifica normativa proposta consentirebbe l'accesso completo alle prestazioni trasmesse al SIUSS fornendo una vista integrata delle prestazioni erogate ad uno stesso Codice Fiscale, evitando duplicazioni di prestazioni, consentendo il rafforzamento dei controlli sulle prestazioni sociali erogate e sulla conseguente spesa sociale, garantendo migliore rispondenza ai bisogni e maggiore equità. Al riguardo, si evidenzia che il SIOSS mette a disposizione degli enti erogatori una funzionalità, denominata "Controllo autocertificazioni", una sorta di verifica che precede l'eventuale beneficio che, dalla data in cui tale funzione è stata messa a disposizione, è stata utilizzata da 1.046 enti erogatori distinti almeno una volta (963 comuni, 22 comunità montane, 56

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

consorzi comunali, 1 provincia e 4 regioni) per un totale di **39.070** accessi da parte dei suddetti enti e, considerato che l'operatore loggato può effettuare più di una ricerca, **88.933** richieste distinte. L'eventuale approvazione della proposta di modifica normativa volta ad ampliare la gamma delle prestazioni visibili dagli enti erogatori delle prestazioni di cui si è detto, potrebbe dare un forte impulso all'utilizzo della funzionalità.

Nell'attesa della piena attuazione delle novità e delle conseguenti modifiche apportate ai sistemi informativi, che hanno rallentato la raccolta del dato relativo al 2024, le informazioni più complete di cui si dispone sono quelle relative al 2023. Al riguardo occorre rilevare che nel corso dell'anno 2024 è stata avviata un'attività di accompagnamento agli ATS che ha prodotto un risultato migliore in termini di popolamento delle banche dati SIOSS che ha interessato non solo la raccolta dati 2023 ma anche le annualità pregresse.

a) **Pronto intervento sociale**

La tabella 1 seguente, relativa ai dati raccolti per l'anno 2023 (i dati relativi al 2024 sono al momento in fase di caricamento), mostra il numero di ATS che hanno attivato l'intervento in esame per specifica area di utenza. Tenuto conto del fatto che gli ATS rispondenti sono stati 598 su un totale di 610 ambiti attivi (98,0%), la percentuale di copertura del servizio "pronto intervento sociale", calcolata con riferimento ai soli ambiti rispondenti e alle diverse aree di utenza, varia tra il 72,7% dell'area povertà al 45,5% delle aree disabili e anziani non autosufficienti; l'indice medio di copertura, media degli indici relativi alle singole aree di utenza è 55,6%.
Rispetto all'anno precedente, complessivamente, si riscontra una crescita della copertura del servizio in tutte le aree di utenza di riferimento.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Tabella 1 – numero di ATS che nel 2023 hanno attivato il "Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme" per area di utenza

Interventi e servizi sociali	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Disabili	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti, dipendenze
ATS nei quali il servizio è presente	369	277	272	272	435	370
% copertura	61,7%	46,3%	45,5%	45,5%	72,7%	61,9%

Il primo step del raggiungimento del LEPS sarà quello di garantire la presenza del servizio su tutto il territorio nazionale e al riguardo, per un corretto confronto con l'annualità precedente, considerato che a seguito dell'attività di accompagnamento agli ATS citata i rispondenti sono passati da 489 a 574, nella tabella seguente si forniscono anche i dati 2022 aggiornati.

Tabella 2 – indice di copertura per regione

Regione	Percentuale di copertura 2023	Percentuale di copertura 2022	differenza 2023-2022
ABRUZZO	**80,30%**	75,69%	4,61%
BASILICATA	29,63%	20,37%	9,26%
BOLZANO	47,92%	47,92%	0,00%
CALABRIA	52,08%	40,63%	11,46%
CAMPANIA	37,96%	30,30%	7,66%
EMILIA ROMAGNA	77,63%	69,30%	8,33%
FRIULI VENEZIA GIULIA	70,37%	73,15%	-2,78%
LAZIO	67,57%	64,41%	3,15%
LIGURIA	72,55%	76,85%	-4,30%
LOMBARDIA	44,76%	45,00%	-0,24%
MARCHE	52,90%	55,30%	-2,40%
MOLISE	45,24%	25,00%	20,24%
PIEMONTE	65,83%	57,81%	8,02%
PUGLIA	49,26%	39,77%	9,49%
SARDEGNA	58,67%	38,67%	20,00%
SICILIA	34,85%	28,18%	6,67%
TOSCANA	77,38%	79,17%	-1,79%
TRENTO	60,19%	nd	nd
UMBRIA	46,97%	43,94%	3,03%
VALLE D'AOSTA	**16,67%**	**16,67%**	0,00%
VENETO	77,78%	75,40%	2,38%
Totale	**55,60%**	**50,35%**	**5,25%**

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Complessivamente, nel passaggio dal 2022 al 2023, la copertura del servizio cresce di oltre 5 punti percentuali. La maggior parte delle Regioni vede crescere la presenza del servizio nei propri ATS con poche eccezioni che, in alcuni casi, sono giustificate da un diverso numero di rispondenti da un anno all'altro.

b) Supervisione del personale dei servizi sociali

Come già evidenziato, il SIOSS contiene una sezione dedicata alla rendicontazione di alcuni fondi nazionali: Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo per la non autosufficienza e Fondo per il sostegno alle persone disabili prive del sostegno familiare (da ora FNPS, FNA e Dopo di Noi) dalla quale è possibile estrarre alcune informazioni utili relative ai LEPS. In particolare, relativamente all'attività di supervisione del personale dei servizi sociali, a partire dall'annualità 2021, sono specificati da ciascuna regione gli importi programmati a valere sul FNPS; a titolo di esempio, la seguente tabella 3 mostra gli importi programmati dalle Regioni per il 2023, che corrispondono ai valori della programmazione 2022, per un importo complessivo programmato pari a 10,1 milioni di euro.

Tabella 3 – risorse FNPS 2023 dedicate alla Supervisione programmate dalle Regioni

Regione	Supervisione Assistenti
ABRUZZO	249.000,00
BASILICATA	125.000,00
CALABRIA	418.000,00
CAMPANIA	1.015.000,00
EMILIA ROMAGNA	720.000,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	223.000,00

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

LAZIO	875.000,00
LIGURIA	307.000,00
LOMBARDIA	1.439.000,00
MARCHE	269.000,00
MOLISE	81.000,00
PIEMONTE	730.000,00
PUGLIA	822.021,69
SARDEGNA	301.000,00
SICILIA	935.000,00
TOSCANA	667.000,00
UMBRIA	167.000,00
VALLE D'AOSTA	29.000,00
VENETO	740.000,00
	10.112.021,69

Nella scheda dei flussi finanziari del fondo nazionale politiche sociali, le Regioni, nell'indicare la ripartizione delle risorse tra i propri ATS, mostrano evidenza degli importi destinati all'attività di supervisione. Tali importi sono successivamente rendicontati dai singoli ATS.

Ulteriori risorse per la supervisione sono disponibili nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dall'Unione europea (linea 1.1.4 "Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del *burn out* tra gli operatori sociali"). Oltre alle informazioni sui flussi finanziari relativi agli ambiti coinvolti (circa 492), si segnala che, nell'ottica di garantire uno sviluppo uniforme sull'intero territorio nazionale e la relativa corretta implementazione del LEPS, ai fini del

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

monitoraggio delle risorse a valere sul PNNR, M5C2, ogni Ambito Territoriale Sociale (ATS) è tenuto a presentare il Piano Operativo Analitico annuale di supervisione, mediante inserimento su piattaforma informatica Multifondo messa a disposizione dalla Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale di questo Ministero.

Al fine di garantire un'attuazione del LEPS uniforme sull'intero territorio nazionale, che può differenziarsi solo nella tipologia di risorse finanziarie utilizzate per l'attuazione (PNRR – FNPS), ma non nell'aspetto tecnico metodologico, si è concordato di sviluppare lo strumento di ricognizione delle programmazioni delle risorse afferenti al Fondo Nazionale Politiche Sociali, già sussistente per la linea 1.1.4 del PNRR.

Ed invero, a decorrere dall'annualità 2023, è stato richiesto agli ATS che hanno beneficiato o beneficeranno delle risorse FNPS del triennio 2021-2023 relative al LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali, di procedere con l'inserimento su piattaforma informatica Multifondo, del Piano operativo analitico (POA), ovverosia dello strumento tecnico in grado di delineare con precisione le azioni messe in atto dagli ATS per il raggiungimento del LEPS. Nel dettaglio, con riferimento all'annualità di interesse il numero di POA FNPS ammessi a sistema è stato pari a 364. Si è provveduto, inoltre, ad implementare la piattaforma Multifondo con le schede relative al monitoraggio dei POA FNPS, uniformando il sistema alla linea 1.1.4 del PNRR a decorrere dal 2024, al fine di acquisire i dati a consuntivo collegati alla effettiva realizzazione dello specifico LEPS con le risorse afferenti al Fondo Nazionale Politiche Sociali.

I dati inseriti nelle suddette schede di monitoraggio confluiranno nella scheda dedicata alla supervisione allegata al decreto in corso di approvazione, avente ad oggetto lo specifico monitoraggio dei LEPS, tenendo conto della pluralità delle fonti di finanziamento. L'interoperabilità delle piattaforme, nonché l'attuazione del suddetto decreto consentirà alla Scrivente di monitorare il livello di raggiungimento dei LEPS con le risorse PNRR, con conseguenziale possibilità per il triennio 2024-2026 di rimodulare le risorse FNPS, tenendo conto delle esigenze emerse sul territorio.

c) **Servizi sociali per le dimissioni protette**

Il modulo di rendicontazione FNPS, presente sulla piattaforma SIOSS, fornisce informazioni utili anche sulle dimissioni protette. Analogamente alla supervisione, a partire dall'annualità 2021 nella

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

scheda di programmazione è data evidenza degli importi programmati da ciascuna Regione per le dimissioni protette a valere sul FNPS (si veda tabella seguente) mentre nella scheda flussi finanziari, ove è specificato l'importo attribuito ai singoli ATS, viene fornita indicazione degli importi che ciascun ATS deve destinare alle dimissioni protette. Anche in questo caso gli importi programmati per il 2023 corrispondono a quelli dell'annualità precedente.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Tabella 4 –risorse FNPS 2023 dedicate alle dimissioni protette programmate dalle Regioni

Regione	Dimissioni Protette
ABRUZZO	249.000,00
BASILICATA	125.000,00
CALABRIA	418.000,00
CAMPANIA	1.015.000,00
EMILIA ROMAGNA	720.000,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	223.000,00
LAZIO	875.000,00
LIGURIA	307.000,00
LOMBARDIA	1.439.000,00
MARCHE	269.000,00
MOLISE	81.000,00
PIEMONTE	730.000,00
PUGLIA	822.021,69
SARDEGNA	1.156.699,00
SICILIA	935.000,00
TOSCANA	667.000,00
UMBRIA	167.000,00
VALLE D'AOSTA	29.000,00
VENETO	3.879.235,90

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

	14.106.956,59

Ulteriori risorse derivano dal PNNR, in particolare dalla linea di finanziamento 1.1.3 - Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione, della quale si rilevano i flussi finanziari per il monitoraggio risorse PNNR.

d) Prevenzione dell'allontanamento familiare

Il modulo di rendicontazione FNPS su SIOSS contiene informazioni sui progetti PIPPI (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) finanziati. In particolare, la scheda di programmazione fornisce indicazioni sugli importi destinati all'Implementazione delle Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità e sugli ambiti territoriali sociali interessati dalle progettualità. La scheda rendicontazione, compilata dai singoli ATS, fornisce l'indicazione degli importi che sono stati destinati effettivamente all'implementazione dei progetti distinti per specifico intervento realizzato. Nel 2023, con risorse FNPS, sono stati programmati progetti per complessivi 4,6 milioni di euro che hanno coinvolto 74 ambiti.

e) Servizi per la residenza fittizia

Relativamente ai servizi per la residenza fittizia il citato gruppo di lavoro sul monitoraggio dei LEPS ha individuato le informazioni utili da rilevare su uno specifico modulo di approfondimento del SIOSS con riferimento alla tipologia di gestione del servizio, ai beneficiari per classi di età e genere, ai professionisti coinvolti, alla tipologia di interventi e di progetti nonché alle fonti di finanziamento. Tali informazioni sono confluite nella scheda allegata allo schema di decreto sul monitoraggio dei LEPS di cui si è detto. E' in corso la prima raccolta dati relativa all'annualità 2024.

f) Progetti per il dopo di noi e per la vita indipendente

Dopo di noi

Il SIOSS contiene uno specifico modulo di rendicontazione delle risorse del Fondo per il "Dopo di noi". La raccolta dei dati avviene con riferimento a tre distinte schede: Programmazione, Flussi finanziari e Rendicontazione. La scheda "Programmazione" individua la previsione di spesa a livello regionale per singolo intervento finanziabile. Nella scheda flussi finanziari sono contenute informazioni relative ai criteri e agli indicatori utilizzati per il riparto agli Ambiti territoriali, alle

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

risorse da ripartire e quelle liquidate agli ATS. La scheda di rendicontazione, compilata dai singoli ATS, contiene: - le risorse erogate per tipologia di intervento; - gli importi erogati per la realizzazione di innovative soluzioni alloggiative; - i beneficiari distinti secondo le priorità di accesso individuate dal Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 23 novembre 2016, per tipologie d'intervento, per sesso e classe di età.

Vita indipendente

Alcune informazioni riguardanti le politiche per favorire la vita indipendente e l'inclusione nella società per le persone con disabilità, vengono già rilevate nel modulo di rendicontazione riguardante il Fondo per le Non Autosufficienze contenuto nella piattaforma SIOSS (Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali). La raccolta dei dati, analogamente al Fondo Dopo di noi avviene con riferimento a 3 distinte schede: Programmazione, Flussi finanziari e Rendicontazione.

Nell'ambito della programmazione, una specifica area di intervento è costituita da "progetti di vita indipendente" cui è dedicato l'allegato B6, che indica le risorse destinate ai progetti di vita indipendente da parte della Regione, il cofinanziamento erogato dalla Regione o dagli ATS, il numero e la denominazione degli ambiti individuati per l'implementazione degli interventi.

Nella scheda di rendicontazione, ciascun ambito territoriale sociale fornisce le informazioni relative all'importo erogato e alla descrizione del tipo di intervento per ognuna delle seguenti aree: Assistente personale, Abitare in autonomia; Inclusione sociale e relazionale, Trasporto sociale, Domotica e Azioni di sistema. Inoltre, vengono rilevati: il numero di persone inserite in progetti di vita indipendente per sesso e classe di età; i criteri di selezione dei beneficiari inseriti nei progetti di vita indipendente; il numero di beneficiari per aree di intervento.

Con riferimento ai progetti per il dopo di noi e per la vita indipendente, ulteriori risorse derivano dal PNRR, M5C2, in particolare dalla linea di finanziamento 1.2 - Percorsi di autonomia delle persone con disabilità della quale si rilevano i flussi finanziari per il monitoraggio risorse PNRR.

Infine, per quanto concerne la gestione del livello essenziale di sistema definito con Legge di bilancio per il 2021 (L. 178/2020) nei termini di un rapporto assistenti sociali e popolazione minimo di 1:5000, è stata creata apposita banca dati (la banca dati degli assistenti sociali) all'interno del sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS).

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

1.3 PROBLEMATICHE E CRITICITÀ OPERATIVE DEGLI ENTI NELLA TRASMISSIONE AL SIUSS DEI DATI DELLE PRESTAZIONI SOCIALI EROGATE

Le analisi condotte nell'ambito del progetto PAS, Portale delle Agevolazioni Sociali, finanziato con risorse del PON Inclusione 2014-2020 e realizzato da Invitalia in partnership con l'ANCI e con la collaborazione dell'INPS hanno evidenziato diverse criticità che ostacolano il popolamento della banca dati delle prestazioni sociali, componente del SIUSS gestita dall'INPS: la mancanza di personale dedicato e adeguatamente formato, la carenza di supporti tecnico/informatici, problemi organizzativi dovuti allo scarso raccordo tra le strutture esterne al comune coinvolte, l'assenza di interoperabilità tra sistemi informativi. Sulla scia del progetto PAS e al fine di fornire servizi innovativi e supporto alla programmazione e dare forte impulso all'interoperabilità tra sistemi informativi sono stati attivati:

- il progetto Welfare as a service (Waas), nato da un accordo tra INPS e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) stipulato nel 2022 nel quale le parti si impegnano a collaborare per sostenere il processo di semplificazione e digitalizzazione dei servizi per cittadini e imprese utilizzando la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND);
- il progetto Fascicolo Sociale e Lavorativo del cittadino che, nato sulla base di un accordo tra Ministero del Lavoro e Dipartimento per la trasformazione digitale mira a semplificare l'accesso ai servizi per i cittadini e a migliorare l'interazione tra enti pubblici, in linea con il principio "once only" della Piattaforma Digitale Nazionale dati (PDND).

1.4 CRITICITÀ RISCONTRATE NELL'ACCESSO E ISCRIZIONE AL SIISL

Relativamente al SIISL (Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa), istituito dall'art. 5 del d.l. n. 48/2023, destinato ai beneficiari dell'Assegno di inclusione e ad ex percettori di RdC per favorire percorsi autonomi di ricerca di lavoro e rafforzamento delle competenze, funzionante dal 1° settembre 2023 (d.m. 8 agosto 2023), si riportano i dati dell'Ufficio relazioni con il pubblico (URP) relativi al 2024 in merito ai ticket tecnici dell'Assegno di Inclusione (ADI).

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

L'Amministrazione ha proceduto attraverso l'intelligenza artificiale a classificare i ticket e individuare le tipologie di problematiche riscontrate: sui ticket ADI degli ultimi tre mesi è emerso che le problematiche di registrazione e accesso alla piattaforma erano pari al 5,5% del totale ticket (questo dato sale al 10% nel caso di Supporto per la formazione e il lavoro (SFL).

Ticket ADI aperti nel 2024 riguardanti problematiche di natura applicativa

- Totale ticket creati: 17.655
- Ticket chiusi (lavorati): 16.000
- Ticket in corso di Lavorazione: 1.200
- Ticket da prendere in carico: 455
- Tempo medio di chiusura: 85 gg

1.5 EVENTUALI RIPERCUSSIONI SUL SIU (SISTEMA INFORMATIVO UNITARIO DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO) DERIVANTI DALLA SOPPRESSIONE DI ANPAL

La continuità dell'intera architettura dei servizi informativi gestiti da ANPAL è stata assicurata, con le risorse umane, strumentali e contrattuali già operative presso la competente struttura ANPAL assegnata in avvalimento alla Direzione Generale dell'Innovazione tecnologica, delle risorse strumentali e della comunicazione, per tutto il periodo di transizione ed è consolidata nell'acquisizione dei vari sistemi al dominio del Ministero del lavoro e politiche sociali. Il nodo di coordinamento nazionale, il gestionale My Anpal e tutti i connessi servizi di interoperabilità con i sistemi regionali non hanno avuto ripercussioni derivanti dalla soppressione dell'Agenzia e i flussi di informazioni tra nodo nazionale e servizi territoriali per l'impiego hanno continuato ad operare. La rete si è frattanto resa più ampia con la piattaforma SIISL con la quale il Sistema informativo nazionale (SIU) è in cooperazione applicativa. La Piattaforma SIISL del Ministero del Lavoro, gestita da INPS attualmente gestisce i percorsi di attivazione dei lavoratori con sostegno al reddito e si propone con hub per la proposta di attività formative e per la pubblicizzazione di opportunità di impiego, facilitando l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e di formazione. Da dicembre la Piattaforma ha aperto anche l'accesso ai cittadini in cerca di lavoro o di formazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

1.6 SOTTOSCRIZIONE DI PATTI DI ATTIVAZIONE DIGITALE (PAD) E NUMERO DELLE PERSONE CHE HANNO TROVATO UN'OCCUPAZIONE CON IL SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE E LAVORO (SFL).

Dalla Piattaforma SIISL sono emersi i seguenti dati:

- i Patti di attivazione digitale stipulati in Piattaforma ammontano a 538.893;
- i Patti di servizio personalizzati stipulati presso i Centri per l'impiego e di cui SIISL riceve notifica sono 458.057.

Sull'offerta formativa pubblicata si inserisce la seguente tabella, in cui si enumerano i posti disponibili per attività formative pubblicizzate dalla Piattaforma:

LAZIO	*ROMA*	*504.481*
CAMPANIA	*NAPOLI*	*258.886*
LOMBARDIA	*MILANO*	*99.344*
LAZIO	*LATINA*	*27.008*
CAMPANIA	*SALERNO*	*15.080*
CAMPANIA	*CASERTA*	*10.480*
LAZIO	*FROSINONE*	*7.200*
CAMPANIA	*AVELLINO*	*4.680*
CALABRIA	*COSENZA*	*3.616*
LAZIO	*RIETI*	*2.539*
SARDEGNA	*CAGLIARI*	*1.470*
BASILICATA	*MATERA*	*885*

Su SFL (Sostegno alla formazione e al lavoro) la Piattaforma fornisce una quota di beneficiari assunti pari al 18,3% (39.570 occupati su un totale di 216.218 utenti beneficiari attivati).

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

La tabella seguente contiene i valori assoluti delle politiche attive che SIISL trae da SIU e riguarda soltanto gli utenti presenti in Piattaforma:

descrizione	cod_tipo_attivita	N°
	DSC	8
	NSP	1.252
ACCOMPAGNAMENTO ALL'AVVIO DI IMPRESA/AUTOIMPIEGO	F01	1.395
Adeguamento Patto al Programma GOL	A08	9.794
Assessment GOL	A07	239.790
ATTESTAZIONE VALIDAZIONE CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE	B08	13.868
BILANCIO DI COMPETENZE	A03	265.806
COLLOQUI (INDIVIDUALI O DI GRUPPO) FINALIZZATI ALLA DEFINZIONE DI UN PROGETTO PROFESSIONALE E PERSONALE	A06	239.572
COLLOQUI DI ORIENTAMENTO	A01	139.414
COLLOQUI DI PRIMA INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO	A05	278.422

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

CONCILIAZIONE VITA LAVORATIVA E CURA	I02	442
CONSULENZA EURES	B01	460
CONSULENZA PER CREAZIONE D'IMPRESA/AUTOIMPRENDITORIA	B02	2.796
CONSULENZA RICERCA IMPIEGO	B03	418.273
FORMAZIONE SPECIFICA SU COMPETENZE DIGITALI	C12	18.174
FORMAZIONE DI BASE	C02	185
FORMAZIONE NON GENERALISTA INCLUSIVA ANCHE DI COMPETENZE DIGITALI	C07	73.076
FORMAZIONE NON GENERALISTA NON INCLUSIVA DI COMPETENZE DIGITALI	C11	24.722
FORMAZIONE PER ACQUISIZIONE DIPLOMA	C04	1.626
FORMAZIONE PER ACQUISIZIONE QUALIFICA	C10	2.217
FORMAZIONE PER ACQUISIZIONE QUALIFICA	C05	1.243
FORNIRE AI GIOVANI NEET DAI 18 AI 28 ANNI L'OPPORTUNITÀ DI EFFETTUARE UN'ESPERIENZA NEI PAESI UE	C09	1

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

INSERIMENTO IN SERVIZIO CIVILE	B06	423
LSU	I01	10
PATTO DI ATTIVAZIONE	A02	180.852
PERCORSI FORMATIVI POST ASSUNZIONE O PRECEDENTI L'AVVIO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA	C08	66
PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITA	P01	2.066
PROMOZIONE DEL TIROCINIO EXTRACURRICULARE	D02	1.327
PROMOZIONE DELLA MOBIITA' PROFESSIONALE TRANSNAZIONALE E TERRITORIALE	G01	4
SKILL GAP ANALYSIS	A10	70.262
STAGE/BORSA LAVORO	D01	103
SUPPORTO PER L'ACCESSO AL CREDITO AGEVOLATO	F02	46
TIROCINIO FORMATIVO /LSU	C06	4.294
TUTORAGGIO ATTIVITA' FORMATIVA	B05	6.486

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

TUTORAGGIO TIROCINIO/STAGE	B04	819

1.7 INIZIATIVE INTRAPRESE NEL 2024 NELL'AMBITO DEL PIANO PER GLI INTERVENTI E I SERVIZI SOCIALI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ 2021-2023, ATTRAVERSO L'UTILIZZO DELLE RISORSE DEL FONDO NAZIONALE PER LA LOTTA ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

La Rete della protezione e dell'inclusione sociale, in data 28 novembre 2024, ha approvato l'atto unitario di programmazione sociale Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il triennio 2024-2026 recante al Capitolo 1, "Il quadro di riferimento. Parte generale", al Capitolo 2, il "Piano sociale nazionale 2024-2026" e al Capitolo 3, il "Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026".

È stato predisposto lo schema del decreto interministeriale che provvede al riparto delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali e del Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, per il triennio 2024-2026, e adotta il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali 2024-2026. Il Capitolo 3, "Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026", costituisce l'atto nazionale di programmazione delle risorse afferenti al Fondo povertà e individua, nel limite di tali risorse, lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari per l'attuazione dell'ADI come livello essenziale delle prestazioni sociali, estesi a nuclei familiari in analoghe condizioni di bisogno. Nell'ambito del Piano sono altresì definite le priorità per l'utilizzo delle risorse del Fondo Povertà dedicate agli interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, ai sensi dell'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, in coerenza con le "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia", oggetto di accordo in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Utilizzo del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2024-2026[8]			
Annualità	2024	2025	2026
ADI (quota servizi)	496.734.439,08	472.781.920,64	417.000.000
di cui:			
Segretariato sociale e altri servizi per la presa in carico (valutazione multidimensionale, progetto personalizzato e sostegni in esso previsti)	476.734.439,08	447.781.920,64	392.000.000
Pronto Intervento Sociale	20.000.000	20.000.000	20.000.000
Azioni di sistema a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per supportare, accompagnare e favorire l'attuazione territoriale degli interventi previsti dal Piano Nazionale per gli interventi e servizi di contrasto alla povertà*	-	5.000.000	5.000.000
povertà estrema	20.000.000	20.000.000	20.000.000
di cui:			
housing first	5.000.000	5.000.000	5.000.000
servizi di posta e per residenza virtuale**	2.500.000	2.500.000	2.500.000
pronto intervento sociale	2.500.000	2.500.000	2.500.000
Altri servizi*** tra cui: - presa in carico, accompagnamento e centri servizi - povertà alimentare e deprivazione materiale**	10.000.000	10.000.000	10.000.000

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Totale	**594.677.545**	**601.120.765**	**617.000.000**

*in caso di quantificazione inferiore al massimo delle risorse disponibili, le risorse residue saranno utilizzate per gli altri servizi inseriti nella categoria ADI.

**Se inseriti nei Centri servizi possono accedere ai finanziamenti PNRR per la componente di spese di gestione.

*** Interventi identificati sulla base delle esigenze dei territori, funzionali alla definizione di un sistema strutturato di servizi rivolti alla marginalità estrema. Includono servizi cui concorrono altre risorse, indicati in tabella.

[8] Nel triennio 2024-2026 le risorse complessivamente afferenti al Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale sono pari a 594.677.545,00 euro nel 2024, 601.120.765,00 euro nel 2025 e 617.000.000,00 euro nel 2026. Tenuto conto delle Risorse destinate agli ambiti territoriali riservate al Contributo assistenti sociali, le risorse del Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale oggetto di riparto sono pari a 516.734.439,08 euro per il 2024 (al netto delle risorse per il 2023 – liquidate nel 2024 - per contributo AS pari a € 77.943.105,92), 492.781.920,64 euro per il 2025 (al netto delle risorse prenotate per il contributo AS pari a 108.338.844,36 euro) e 437.000.000 euro per il 2026 (a parte le risorse fino a un massimo di 180 milioni per il Contributo AS in virtù dell'articolo 1, comma 798, L. 178/2020).

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Regione	Erogazioni agli ambiti che non beneficiano del contributo pieno per gli assistenti sociali (20% contributo massimo - liquidate)	Quota residua da ripartire in base a popolazione residente e beneficiari ADI						Risorse totali Fondo Povertà 2024
		Popolazione residente al 01/01/2024	Nuclei familiari beneficiari ADI 2024	Quote di riparto fondo povertà			Risorse quota residua Fondo Povertà	
				Riparto in base alla popolazione residente (peso 40%)	Riparto in base ai beneficiari ADI (peso 60%)	Quote di riparto del Fondo		
Abruzzo	692.517,61	1.269.963	12.986	2,19%	1,80%	1,95%	9.349.031,08	10.041.548,69
Basilicata	305.482,83	533.636	6.351	0,92%	0,88%	0,89%	4.266.993,67	4.572.476,50
Calabria	1.048.124,63	1.838.150	53.913	3,17%	7,46%	5,74%	27.519.711,98	28.567.836,61
Campania	2.575.635,22	5.590.076	175.333	9,65%	24,25%	18,41%	88.264.442,09	90.840.077,31
Emilia-Romagna	108.523,80	4.455.188	18.214	7,69%	2,52%	4,59%	22.006.180,84	22.114.704,64
Friuli-Venezia Giulia	0,00	1.195.792	4.941	2,07%	0,68%	1,24%	5.945.024,89	5.945.024,89
Lazio	2.546.978,73	5.720.272	63.263	9,88%	8,75%	9,20%	44.108.249,17	46.655.227,90
Liguria	277.209,58	1.508.847	12.385	2,61%	1,71%	2,07%	9.924.356,06	10.201.565,64
Lombardia	1.864.158,11	10.020.528	45.364	17,31%	6,27%	10,69%	51.251.867,79	53.116.025,90
Marche	453.369,80	1.484.427	7.393	2,56%	1,02%	1,64%	7.862.774,85	8.316.144,65
Molise	164.734,25	289.413	3.639	0,50%	0,50%	0,50%	2.397.187,46	2.561.921,71
Piemonte	798.081,12	4.252.581	33.839	7,34%	4,68%	5,74%	27.519.711,98	28.317.793,10
Puglia	1.734.035,80	3.890.250	70.018	6,72%	9,68%	8,50%	40.752.186,73	42.486.222,53
Sardegna	70.652,06	1.569.832	25.779	2,71%	3,56%	3,22%	15.437.887,21	15.508.539,27
Sicilia	2.326.239,90	4.794.512	150.177	8,28%	20,77%	15,77%	75.607.292,33	77.933.532,23
Toscana	891.114,60	3.664.798	18.369	6,33%	2,54%	4,06%	19.465.162,13	20.356.276,73

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Umbria	325.514,85	854.378	6.013	1,48%	0,83%	1,09%	5.225.868,65	5.551.383,50
Valle D'Aosta	0,00	123.018	407	0,21%	0,06%	0,12%	575.324,99	575.324,99
Veneto	1.114.575,20	4.851.972	14.768	8,38%	2,04%	4,58%	21.958.237,09	23.072.812,29
Totale complessivo	**17.296.948,09**	**57.907.633**	**723.152**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**479.437.490,99**	**496.734.439,08**

Sono attualmente in atto gli adempimenti delle Regioni sulla Piattaforma informatica c.d. Multifondo relativi alla programmazione della quota servizi per eventuali modifiche agli indicatori previsti dal decreto di riparto sopra citato e della quota povertà estrema per l'indicazione degli Ambiti territoriali sociali beneficiari delle risorse; per entrambe le quote le Regioni stanno provvedendo al caricamento dei piani regionali di contrasto alla povertà oggetto di analisi da parte della Commissione di valutazione all'uopo istituita. Con riferimento agli sviluppi previsti dal Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026, si evidenzia che le risorse della tabella sopra riportata sono destinate al finanziamento degli interventi e dei servizi sociali di contrasto alla povertà di cui all'articolo 7, del decreto legislativo n. 147 del 2017 e s. m. in favore dei beneficiari di tale misura nonché dei nuclei familiari e degli individui in simili condizioni di disagio economico in possesso di attestazione ISEE non superiore a 10.140[9] euro per i quali sussista una "*presa in carico professionale in favore di una persona o di un nucleo familiare in risposta a bisogni complessi che richiedono interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, attivazione di prestazioni sociali, nonché attivazione di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici e privati del territorio, al fine di identificare percorsi di accompagnamento verso l'autonomia*"., al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali di cui agli articoli 5 e 6 del medesimo decreto legislativo, nei limiti delle risorse disponibili, e in continuità con le indicazioni del Piano Nazionale 2021-2023.

[9] Si applica la medesima soglia ISEE per l'accesso all'ADI. Pertanto trova applicazione, a far data dal 1° gennaio 2025, l'aumento introdotto dalla legge di bilancio per il 2025 (Legge 30 dicembre 2024, n. 207), in vigore il 1° gennaio 2025, che ha aumentato la soglia ISEE per l'ADI da 9.360 a 10.140 euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Le risorse della quota servizi del Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale possono essere anche destinate al finanziamento di eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni, singoli o associati, necessari per garantire i livelli essenziali delle prestazioni sociali, nonché degli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei Puc. Il nuovo Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026 riserva esplicitamente una parte delle risorse agli interventi di Pronto intervento sociale individuato come LEPS da garantire in ogni Ambito Territoriale Sociale.

Si precisa che la precitata Piattaforma Multifondo segue il criterio dell'annualità del fondo e non dell'attuazione degli interventi, non essendo previsti limiti temporali di spesa e rendicontazione delle risorse; pertanto, è possibile estrarre un monitoraggio di quanto programmato e rendicontato dai beneficiari in relazione alle varie annualità del fondo che la scrivente riceve settimanalmente dall'Assistenza Tecnica dedicata. Le approvazioni dei piani regionali 2021-2023 hanno consentito alla scrivente di poter procedere all'erogazione delle risorse delle annualità di riferimento del piano, a seguito dell'avvio della rendicontazione delle risorse dell'anno precedente da parte degli Ambiti Territoriali Sociali coinvolti.

Si precisa che, al fine di reperire informazioni di dettaglio sui livelli di spesa degli Ambiti Territoriali Sociali, è attiva una funzionalità in Piattaforma Multifondo per consentire agli Ambiti di caricare a sistema i dati economico finanziari relativi al precedente triennio del Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e dell'annualità 2021 e 2022. Nel corso dell'anno 2024, ai fini del monitoraggio delle risorse attribuite sono state effettuate rilevazioni della spesa realizzate in data 30 aprile 2024 e 31 agosto 2024.

Nella specifica sezione del Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS), di cui al decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 agosto 2019, dedicata agli "Assistenti sociali a tempo indeterminato" è attiva per gli Ambiti Territoriali Sociali una funzionalità relativa alla "Rendicontazione" delle risorse ricevute per l'assunzione a tempo indeterminato di assistenti sociali. In sede di rendicontazione, il responsabile legale dell'Ambito Territoriale Sociale ed il responsabile finanziario certificano che il numero di assistenti sociali contrattualizzati ed in forza agli Enti corrisponda al personale in servizio a tempo indeterminato con qualifica di assistente

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

sociale al 31 dicembre per l'annualità di riferimento e che tale dato coincida con quanto inserito in fase di conferma delle risorse prenotate sul medesimo Sistema informativo.

Sulla base delle informazioni inserite dagli Ambiti Territoriali Sociali rispetto alla previsione e al consuntivo degli assistenti sociali assunti per l'anno 2023, nel corso del 2024, al fine di monitorare il contributo erogato per il triennio 2021-2023, prima di procedere al trasferimento delle risorse relative all'annualità 2023, si è ritenuto opportuno richiedere la certificazione delle risorse ricevute per il contributo riconosciuto negli anni 2021 e 2022. Tale controllo ha evidenziato alcune difformità rispetto al dato inserito dagli Ambiti Territoriali Sociali a consuntivo, dando vita ad una procedura di compensazione con le risorse 2023 e alla richiesta di restituzione di alcune somme delle annualità 2021 e 2022.

All' esito dei controlli effettuati si è provveduto:

a) alla liquidazione delle risorse attribuite agli Ambiti Territoriali Sociali per il contributo assistenti sociali assunti a tempo indeterminato per un importo di € 77.673.222,84 relativi all'anno 2023;

b) al disimpegno di € 18.065.770,12 pari alle risorse prenotate e non considerate liquidabili per l'anno 2023 che rientrano ai sensi dell'articolo 4 comma 6 del decreto interministeriale in data 30 dicembre 2021 nella disponibilità del Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale per l'anno 2024;

c) all'impegno di € 496.734.439,08 pari alle risorse relative alla Quota servizi per l'anno 2024;

d) all'impegno di € 108.338.844,36 relativi alle risorse prenotate per l'anno 2024 per il contributo assistenti sociali assunti a tempo indeterminato;

e) all'impegno di € 20.000.000,00 pari alle risorse relative alle quote della Povertà estrema riservate alle Regioni e ai Comuni capoluogo di città metropolitana.

Si precisa che le somme dedicate alla povertà estrema sono ripartite, per il 50%, ai Comuni capoluogo delle Città Metropolitane in cui sono presenti più di 1.000 persone senza dimora e, per il restante 50%, in favore delle Regioni per il successivo trasferimento agli Ambiti Territoriali Sociali di

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

competenza. Esse sono destinate al finanziamento degli interventi e dei servizi sociali in favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora di cui all'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo n. 147 del 2017, secondo le indicazioni del Piano Nazionale per gli interventi e servizi di contrasto alla povertà e nel rispetto delle raccomandazioni contenute nelle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia".

Secondo il Piano Nazionale per gli interventi e servizi di contrasto alla povertà 2024-2026 in continuità con il precedente piano, una quota delle risorse della quota povertà estrema è riservata al finanziamento del servizio di Pronto intervento sociale, una quota al servizio di Posta e per la Residenza virtuale ed una quota all'Housing first per garantire, nell'ambito della progettazione personalizzata, un percorso di accompagnamento verso l'autonomia della persona senza dimora a partire dalla messa a disposizione di una adeguata soluzione alloggiativa. Gli Ambiti Territoriali Sociali destinano a questi servizi e interventi una quota delle risorse loro assegnate, secondo le indicazioni fornite dalla Regione affinché sia comunque garantita per il complesso degli ambiti la quota di risorse riservate a ciascun obiettivo.

Inoltre, una quota del Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale sino al triennio 2021-2023 è destinata ai cosiddetti Care Leavers: ai sensi dell'articolo 1, comma 335, della legge 178/2020 la quota del Fondo è integrata di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 da destinare agli interventi, in via sperimentale, volti a prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia a coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria. Nell'anno 2024 è stata avviata la terza annualità del secondo triennio di sperimentazione e, al fine di garantire un efficace monitoraggio dell'attuazione del Progetto, sono stati realizzati incontri di accompagnamento programmatico-gestionale con i territori coinvolti.

Gli Ambiti Territoriali Sociali sono stati supportati nell'attività di analisi preliminare in ordine alla individuazione e selezione dei potenziali beneficiari con i quali avviare le attività legate alla sperimentazione Care Leavers. In diversi casi sono stati organizzati eventi in presenza e *on line* di disseminazione/presentazione della sperimentazione per diffondere sui territori le necessarie

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

informazioni sui processi in corso e per garantire una maggiore adesione possibile alla nuova fase attuativa del programma.

Nel corso del 2024 sono state svolte formazioni in modalità online ed in presenza rivolte agli operatori pubblici e del terzo settore impiegati nelle attività di accompagnamento e presa in carico dei Care Leavers sulle seguenti tematiche.

- *La progettazione individuale partecipata: dall'analisi preliminare alla costruzione del progetto per l'autonomia*
- *Formazione di base per mentor*
- *L'assegno d'inclusione: accesso alla misura per i Care Leavers*
- *La gestione efficace del progetto educativo individualizzato per facilitare il protagonismo nel progetto individualizzato per l'autonomia*
- *Potenziale comunitario e allargamento delle reti relazionali nei percorsi dei e delle Care Leavers*
- *Quinta Youth Conference Nazionale del progetto Care Leavers*

Nel corso del 2024 sono state aggiornate le seguenti pubblicazioni rivolte ad operatori e Care Leavers:

- *La Guida della Sperimentazione nazionale Care leavers – Versione aggiornata*
  Strumento operativo redatto per offrire a referenti e operatori un approfondimento teorico e metodologico e una strumentazione dettagliata per implementare ogni fase progettuale.
- *Crescere verso l'autonomia - Il progetto sperimentale – Nuova edizione aggiornata*
  Pubblicazione rivolta ai ragazzi e alle ragazze che presenta i contenuti e i dispositivi previsti dalla Sperimentazione. Tale documento rappresenta, inoltre, uno strumento utile ad assistenti sociali e tutor per l'autonomia per spiegare l'impianto progettuale ai nuovi possibili beneficiari.
- *Crescere verso l'autonomia - Vademecum per i care leavers – Nuova edizione aggiornata*
  Pubblicazione rivolta ai ragazzi e alle ragazze che approfondisce contenuti e dispositivi previsti dalla Sperimentazione, nonché misure di sostegno e servizi pubblici principali quali riferimenti utili nei percorsi dei giovani adulti. Il *Vademecum* rappresenta un utile strumento anche per gli operatori.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Nel febbraio 2024 sono state approvate, in sede di Conferenza Unificata, *le Linee di indirizzo sull'affidamento familiare* e le *Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni*, dispositivi cd. di *soft law*, frutto di un lavoro collegiale e pluriennale realizzato in seno a tavoli istituzionali nazionali istituiti presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. I due strumenti - i cui interlocutori di riferimento sono decisori politici e amministratori locali - perseguono l'obiettivo di realizzare un sistema il più possibile omogeneo in tutto il Paese, in grado di offrire servizi equi e appropriati a bambini, ragazzi e famiglie, definendo orientamenti comuni per la tutela dei minorenni fuori famiglia.

In esito al processo di approvazione, questa Amministrazione ha dato avvio ad un percorso di "disseminazione territoriale" rivolto in maniera prioritaria alle Regioni, agli ATS, agli operatori dei servizi sociali e sociosanitari territoriali e agli enti del Terzo settore, al fine di favorire la piena applicazione degli strumenti di indirizzo a livello locale. Il Ministero ha, così, fornito gli strumenti metodologici per accompagnare il processo di affidamento familiare e di accoglienza nei servizi residenziali curandone, al contempo, il percorso di conoscenza sui territori mediante lo scambio di esperienze, la promozione del confronto sulle pratiche professionali e la costruzione di una dimensione di lavoro organizzata e orientata al miglioramento della gestione di affidamento familiare e di accoglienza residenziale.

- **DATI STATISTICI RIFERITI ALLA SITUAZIONE AL 31/12/2024 INERENTI ALL'ASSEGNO DI INCLUSIONE**

Per acquisire i suddetti dati, si rimanda all'Appendice statistica, pubblicata a gennaio 2025 dall'Osservatorio INPS (https://www.inps.it/it/it/dati-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei---adi-e-sfl.html).

Il numero di domande ADI presentate è pari a 1.562.558 (Fonte: INPS. Dati cumulativi fino al mese di dicembre 2024; data estrazione: 07 gennaio 2025).

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

I dati sui nuclei percettori di ADI per classi ISEE con l'indicazione del numero di componenti e dell'importo medio ADI percepito sono riferiti alla situazione nel mese di dicembre 2024. In particolare, il numero dei nuclei è pari a 607.773; il numero di persone coinvolte è pari a 1.408.536;

l'importo medio mensile ADI è pari a 627 euro. Per il dettaglio sulla suddivisione per classi di reddito ISEE, si allega la Tabella "Beneficiari ADI per classi ISEE" trasmessa da INPS.

- **DATI STATISTICI RIFERITI ALLA SITUAZIONE AL 31/12/2024 SUI PATTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE E SUI PATTI PER IL LAVORO**

Ad integrazione di quanto già indicato nel par. 1.1., l'analisi, relativa all'assegnazione dei percorsi ai nuclei con una domanda accolta nel 2024 effettuata su microdati GePI rileva che:

Il numero di patti per l'inclusione sociale (da ora PAIS) firmati nel periodo gennaio-dicembre 2024 è pari a 409.715. La fonte del dato è la Dashboard MLPS (dati aggiornati al 14/02/2025).

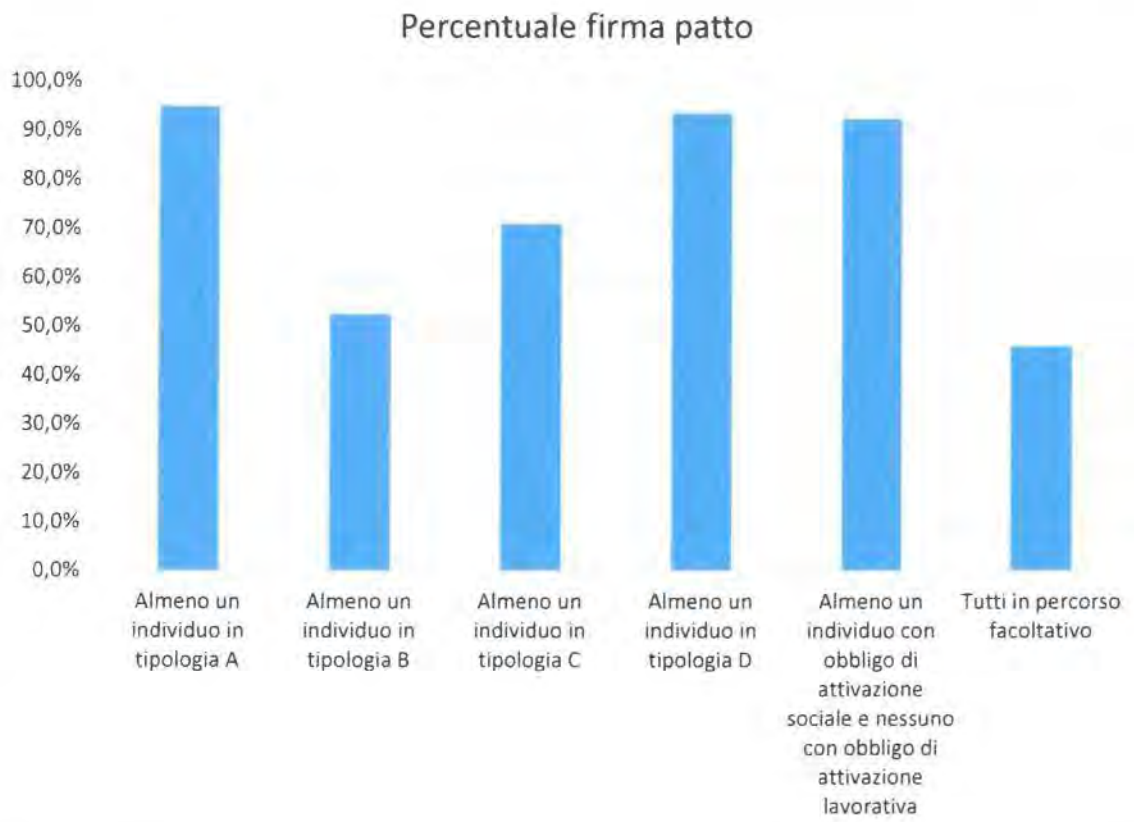
Si rimanda alla Tabella Excel sottostante "Patti Inclusione sociale firmati 2024 liv regionale" per il dettaglio a livello regionale.

Il numero di individui con PaIS firmato è pari a 1.253.505. L'analisi, relativa ai nuclei con una domanda accolta nel 2024, è stata effettuata su microdati GePI. È stata considerata l'ultima domanda di ogni nucleo, escludendo le revocate (data fornitura dati: 9 gennaio 2025).

I nuclei con almeno un membro in un percorso obbligatorio hanno una percentuale più alta di firma del patto.

L'analisi, relativa ai nuclei con una domanda accolta nel 2024, è stata effettuata su microdati GePI.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN



Tipologia A: Obbligo di attivazione sociale e lavorativa

- Il 95% dei nuclei con almeno un individuo in tipologia A arriva alla firma del patto

Tipologia B: Facoltà di attivazione sociale e lavorativa

- Solo il 52.5% dei nuclei con almeno un individuo in tipologia B firma il patto

Tipologia C: Facoltà di attivazione SFL

- Il 71% dei nuclei con almeno un individuo in tipologia C firma il patto

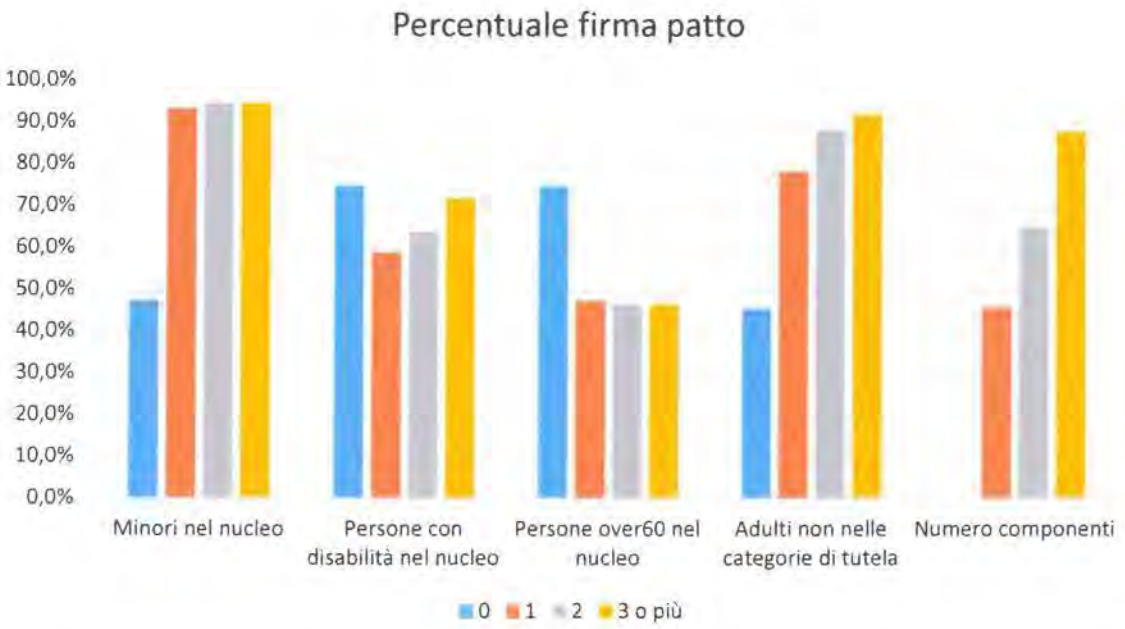
Tipologia D: Obbligo di attivazione sociale e facoltà di attivazione lavorativa

- L'93.6% dei nuclei con almeno un individuo in tipologia D arriva alla firma del patto

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Tra i nuclei con almeno un individuo con obbligo di attivazione sociale e nessuno con obblighi lavorativi, il 92.4% firma il patto. Questa percentuale scende al 45.9% per i nuclei con tutti gli individui in percorso facoltativo.

Emerge una situazione molto eterogenea in base alle numerosità. Molto viene spiegato dalla categorizzazione dei nuclei



- Meno della metà dei nuclei (47.3%) senza minori firma il patto. Invece circa l'94% dei nuclei con minori arriva alla firma del patto.
- I nuclei con uno o due persone con disabilità registrano una percentuale più bassa di firma del patto (60% circa vs 73% dei nuclei senza persone con disabilità o con almeno 3 persone con disabilità).
- Il 75% dei nuclei senza over60 arriva alla firma del patto mentre solo il 47% dei nuclei con almeno un over60 firma il patto.
- Meno della metà dei nuclei (45%) senza adulti nelle categorie di tutela firma il patto. Solo il 46% dei nuclei con un componente arriva alla firma del patto.
- Il 65% dei nuclei con due componenti firma il patto e questa percentuale sale all'88% per i nuclei con almeno 3 componenti.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

1.8 FONDO NAZIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA, PER LE NON AUTOSUFFICIENZE E PER LE POLITICHE SOCIALI: SITUAZIONE CONTABILE E FINANZIARIA

Con riguardo al Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, (FNIA) si evidenzia che per effetto dell'entrata in vigore del Decreto Legge del 1 marzo 2021 n. 22, convertito con modificazioni dalla Legge del 22 aprile 2021 n. 55, la gestione di detto Fondo è stata trasferita alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; pertanto, a decorrere dal 2022 è venuta a cessare da parte di questa Direzione Generale la gestione di tale Fondo che è attualmente gestito dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con riferimento al Fondo per la non autosufficienza (FNA) si evidenzia che lo stesso, istituito dall'articolo 1, comma 1264, della legge 27/12/2006 n. 296, è destinato alla realizzazione delle prestazioni, degli interventi e dei servizi assistenziali nell'ambito dell'offerta integrata di servizi sociosanitari in favore di persone non autosufficienti.

In data 3 ottobre 2022, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze, è stato firmato il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza e recante il riparto delle risorse del Fondo per la non autosufficienza relativo al triennio 2022-2024, registrato dalla Corte dei conti in data 28 novembre 2022 al n. 2965.

Il quadro evolutivo è quello di una progressione graduale nel raggiungimento dei livelli essenziali, così come previsto dal DPCM del 21 novembre 2019 nonché dall'articolo 1, commi da 159 a 171, della legge 30 dicembre 2021, n. 234. Il finanziamento del FNA può concorrere, sulla base dei Piani regionali della Non Autosufficienza, con separata evidenza, al potenziamento dei LEPS nel rispetto dei modelli organizzativi regionali sentite le autonomie locali.

La programmazione regionale deve essere inviata, da parte delle Regioni, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e successivamente, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali procede all'erogazione delle risorse spettanti a ciascuna Regione, una volta valutata, entro trenta giorni dalla ricezione dello schema di Piano regionale, la coerenza di quest'ultimo con il Piano nazionale per la non autosufficienza, ferma restando la necessità di acquisire la rendicontazione sugli utilizzi delle risorse secondo quanto previsto dall'art. 3 del DPCM in data 3 ottobre 2022.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

La dotazione del "Fondo per la non autosufficienza" è pari a 822 milioni di euro per l'anno 2022; 865,3 milioni di euro per il 2023 e 913,6 milioni di euro per il 2024. Le risorse sono state interamente impegnate per il triennio con decreto direttoriale n. 10 del 16 dicembre 2023.

Le risorse sono destinate alle Regioni per l'intero ammontare secondo i criteri di riparto di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 26 settembre 2016, e secondo le quote percentuali riportate nella tabella appositamente dedicata del relativo Piano.

I criteri di riparto delle risorse del FNA sono costruiti quale risultato della media ponderata di due indicatori utilizzati quali proxy "della domanda potenziale di servizi per la non autosufficienza":

a) popolazione residente, per regione, d'età pari o superiore a 75 anni, nella misura del 60%;

b) criteri utilizzati per il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 20, comma 8, della legge 8 novembre 2000, n. 328, nella misura del 40%.

Le risorse destinate alla Vita indipendente sono pari a 14,6 milioni di euro per ciascun anno del triennio, mentre per il Rafforzamento professionalità sociali nei PUA le risorse sono pari a 20 milioni nel 2022 e a 50 milioni a partire dal 2023. In continuità con il precedente Piano e con le già adottate Linee di indirizzo per i progetti di vita indipendente, per la realizzazione delle attività progettuali si tiene conto dell'esigenza di proseguire il percorso nella programmazione ordinaria dei servizi, tenendo conto di un elemento fondamentale quale la centralità della persona e la sua inclusione nella società, così come indicato nell'art. 19 della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

Di seguito la ripartizione delle risorse del FNA relativa al triennio 2022-2024 tenuto conto di conto di quanto previsto dal decreto di riparto.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Regioni	RIPARTO COMPLESSIVO 2022	RIPARTO COMPLESSIVO 2023	RIPARTO COMPLESSIVO 2024
Abruzzo	19.460.000,00	21.296.000,00	22.440.000,00
Basilicata	8.627.000,00	9.327.000,00	9.834.000,00
Calabria	28.088.000,00	30.543.000,00	32.195.000,00
Campania	70.401.000,00	74.936.000,00	79.061.000,00
Emilia-Romagna	63.700.000,00	66.531.000,00	70.274.000,00
Friuli-Venezia Giulia	19.224.000,00	20.576.000,00	21.706.000,00
Lazio	75.323.000,00	78.020.000,00	82.440.000,00
Liguria	26.865.000,00	28.222.000,00	29.806.000,00
Lombardia	131.107.000,00	137.945.000,00	145.639.000,00
Marche	23.006.000,00	24.779.000,00	26.131.000,00
Molise	5.318.000,00	5.884.000,00	6.198.000,00
Piemonte	64.880.000,00	67.252.000,00	71.073.000,00
Puglia	54.876.000,00	58.284.000,00	61.511.000,00
Sardegna	23.991.000,00	25.899.000,00	27.310.000,00
Sicilia	67.325.000,00	71.494.000,00	75.450.000,00
Toscana	57.553.000,00	59.606.000,00	62.997.000,00
Umbria	14.064.000,00	14.971.000,00	15.797.000,00
Valle d'Aosta	2.088.000,00	2.162.000,00	2.282.000,00

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Veneto	66.104.000,00	67.573.000,00	71.456.000,00
	822.000.000,00	**865.300.000,00**	**913.600.000,00**

Per quanto attiene al Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (c.d. dopo di Noi), è in fase di perfezionamento l'*iter* di adozione del decreto interministeriale che provvede all'adozione dei nuovi criteri di riparto delle risorse alle Regioni, del citato Fondo nonché al riparto per l'annualità 2024 delle risorse. Nella sottostante tabella si riporta il riparto 2024 inserito nel Decreto interministeriale. Le risorse sono state interamente impegnate con decreto direttoriale n. 490 del 31 dicembre 2024. Il nuovo decreto adotta anche, in via sperimentale e progressiva per gli anni 2024, 2025 e 2026, nuovi criteri di riparto, definiti dal Tavolo tecnico istituito con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 14 luglio 2023, n. 231, al fine di distribuire le risorse assegnate al Fondo per le persone con disabilità grave prive dell'assistenza familiare, di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112, in maniera coerente con le esigenze rilevate in ambito territoriale.

Con il primo dei decreti di riparto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della salute del 23 novembre 2016 è stata dettata la disciplina generale, rimasta invariata anche per l'anno 2024.

Le risorse assegnate al Fondo in questione sono pari ad € 72.295.000, per l'anno 2024 interamente impegnate con decreto direttoriale n. 490 del 31 dicembre 2024, in particolare la quota di 15 milioni di euro delle risorse è destinata al rafforzamento dell'assistenza alle persone con disabilità grave di cui all'articolo 4, comma 3, lettere a), b) e c) del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute ed il Ministro dell'economia e delle finanze 23 novembre 2016. Tali risorse sono attribuite alle Regioni per gli interventi e i servizi di cui all' articolo 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute ed il Ministro dell'economia e delle finanze 23 novembre 2016.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

TABELLA 1

	A	B	C	D
Regioni	**Riparto in base al criterio a) ***	**Riparto in base al criterio b) ****	**Risorse complessive**	**Risorse, di cui alla colonna C, destinate all'attuazione degli obiettivi di cui all'articolo 1, comma 2**
	%	%	Euro	Euro
Abruzzo	2,17	1,22	1.431.441,00	297.000,00
Basilicata	0,93	0,88	665.114,00	138.000,00
Calabria	3,17	3,09	2.280.184,30	473.100,00
Campania	9,94	6,35	6.667.044,90	1.383.300,00
Emilia-Romagna	7,67	8,08	5.604.308,40	1.162.800,00
Friuli-Venezia Giulia	2,01	1,85	1.429.995,10	296.700,00
Lazio	10,02	16,43	8.170.780,90	1.695.300,00
Liguria	2,49	2,33	1.777.011,10	368.700,00
Lombardia	17,42	18,10	12.692.110,20	2.633.400,00
Marche	2,51	2,67	1.837.738,90	381.300,00
Molise	0,50	0,39	345.570,10	71.700,00
Piemonte	7,18	6,56	5.101.135,20	1.058.400,00
Puglia	6,74	5,88	4.748.335,60	985.200,00
Sardegna	2,71	3,77	2.112.459,90	438.300,00
Sicilia	8,30	9,39	6.158.088,10	1.277.700,00
Toscana	6,21	3,84	4.146.841,20	860.400,00
Umbria	1,43	1,84	1.093.100,40	226.800,00
Valle d'Aosta	0,21	0,18	147.481,80	30.600,00
Veneto	8,39	7,15	5.886.258,90	1.221.300,00
Totale	**100,00**	**100,00**	**72.295.000,00**	**15.000.000,00**

* L'80 % delle risorse è stato ripartito in base ai dati Istat relativi alla popolazione residente al 1° gennaio 2024, in età compresa fra 18 e 64 anni.

** Il 20% delle risorse è stato ripartito in base alla stima dei soggetti disabili gravi, di età compresa fra 18 e 64 anni, che vivono in famiglia come figli, da soli o che sono istituzionalizzati. Elaborazione su dati forniti da Istat e Inps (per la sola regione Valle d'Aosta il dato sulle certificazioni ex articolo 3, comma 3, della legge 104/1992, non in possesso dell'Inps è stato fornito direttamente dalla regione).

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Da ultimo, con riguardo al Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS), si evidenzia che, a far data dal 2017, con il decreto legislativo n. 147/2017, è stata riformata la *governance* di detto Fondo, nonché degli altri Fondi nazionali succitati. In particolare, il precitato decreto legislativo 147/2017 ha reintrodotto, come strumento di programmazione nazionale dell'utilizzo delle risorse di detto Fondo, il Piano sociale nazionale (già previsto dalla legge n. 328/2000), con il compito di individuare *"lo sviluppo degli interventi nell'ottica di una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni da garantire su tutto il territorio nazionale"* (art. 21, comma 7, del d.lgs. n.147 del 2017).

Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il triennio 2024-2026 di cui al d.int. 2 aprile 2025 (cfr. paragrafo precedente 1.7), al "Capitolo 2" individua lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari per la progressiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire su tutto il territorio nazionale, in continuità con il precedente Piano, e incrementa gli interventi con l'obiettivo di servizio individuato nella costituzione di un servizio di affidamento familiare dedicato in ogni Ambito Territoriale Sociale dimensionato sulla base del fabbisogno territoriale, al fine di sostenere e disciplinare l'affidamento come modalità, condivisa e omogenea a livello nazionale, di tutela, protezione e intervento in favore del minorenne.

Riparto tra le Regioni delle risorse loro destinate a valere sul Fondo nazionale per le politiche sociali Annualità 2024, approvato con decreto interministeriale del 2 aprile 2025

Regioni	**Quota (%)** **Col. (A)**	**Annualità 2024** **Col.(B)**
Abruzzo	2,49	10.101.944,62 €
Basilicata	1,25	5.071.257,34 €
Calabria	4,18	16.958.284,54 €
Campania	10,15	41.178.609,58 €
Emilia-Romagna	7,20	29.210.442,26 €

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Friuli-Venezia Giulia	2,23	9.047.123,09 €
Lazio	8,75	35.498.801,36 €
Liguria	3,07	12.455.008,02 €
Lombardia	14,39	58.380.314,47 €
Marche	2,69	10.913.345,79 €
Molise	0,81	3.286.174,76 €
Piemonte	7,30	29.616.142,85 €
Puglia	7,10	28.804.741,68 €
Sardegna	3,01	12.211.587,67 €
Sicilia	9,35	37.933.004,88 €
Toscana	6,67	27.060.229,15 €
Umbria	1,67	6.775.199,80 €
Valle d'Aosta	0,29	1.176.531,70 €
Veneto	7,40	30.021.843,44 €
TOTALE	**100,00**	**405.700.587,00 €**

1.9 PON INCLUSIONE E PO I FEAD 2014-2020

In relazione all'attuazione del Programma Operativo Nazionale Inclusione 2014-2020 (riprogrammato con Decisione C (2023) n. 7515 del 20 novembre 2023), al 31 dicembre 2024 risultano selezionate 1.943 operazioni per un costo totale ammissibile pari a 1.403,7 M€ (corrispondente al 115,37% della dotazione complessiva del PON), a fronte di una dotazione totale del programma corrispondente a 1.216,7 M€ (Fondo di Rotazione e quota UE). Gli impegni complessivi si attestano a 1.403,7 M€, mentre per i pagamenti si registra un valore totale di 1.120,9

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

M€. Durante l'anno 2024 si è osservato un notevole progresso nella spesa certificata. Alla data del 30 ottobre 2024, l'importo complessivo certificato dall'inizio della programmazione ammonta complessivamente (quota UE + quota FdR) a 955,8 M€, corrispondente al 96,46% del totale della dotazione finanziaria, al netto degli importi della quota del Fondo di Rotazione non utilizzata per effetto dell'adozione del tasso di cofinanziamento al 100%.

Nel 2024 sono state inviate le seguenti domande di pagamento per un importo complessivo di 355,1 M€, di cui 326,4 M€ di quota FSE e 28,7 M€ di quota Fondo di rotazione (Frd):

- DDP-2023-003 certificata il 27.05.2024 per un importo totale pari ad € 35.699.509,84;
- DDP-2023-004 certificata il 04.07.2024 per un importo totale pari ad € 14.831.842,88;
- DDP-2023-005 certificata il 31.07.2024 per un importo totale pari ad € 258.897.825,67;
- DDP-2023-006 certificata il 30.10.2024 per un importo totale pari ad € 45.670.431,33.

Con la certificazione effettuata il 30 ottobre 2024 si è raggiunto il rilevante obiettivo di certificare almeno il 99% delle risorse del Fondo FSE diverse da RECT-EU come espressamente richiesto dall'art. 14 del Regolamento (UE) 2024/795 (Regolamento STEP), evitando il disimpegno automatico delle somme non certificate entro tale scadenza, come previsto dalla regola del Target N+3 (riferimento all'articolo 86 del Regolamento (UE) 2013/1303).

Nel corso dell'anno 2024 si è proceduto alla chiusura e all'invio dei conti annuali alla Commissione europea entro i termini previsti, grazie alla collaborazione con le altre autorità del Programma (accettati dalla CE con Decisione C (2024) 3394 final del 15.5.2024) con riferimento al precedente anno contabile.

Con riferimento agli aspetti gestionali, nel corso del 2024 si segnala l'aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo del PON (Versione 8.0). In particolare, le modifiche alla manualistica del Programma si sono rese necessarie per rispondere alle seguenti evidenze procedurali e organizzative:

- l'entrata in vigore del DPCM 22 novembre 2023, n. 230 riguardante il Regolamento di riorganizzazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e degli Uffici di diretta collaborazione;

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

- la variazione dell'organigramma a seguito dell'introduzione nel Programma degli Assi 8 e 9 afferenti all'iniziativa SAFE;
- la variazione dell'elenco degli Organismi Intermedi.

In relazione all'attuazione del Programma Operativo I FEAD 2014-2020, con riferimento ai dati dell'anno solare 2024, il Programma ha registrato un importante avanzamento della spesa certificata per un importo complessivo di € 272.511.835,57, di cui quota FEAD € 239.881.454,74 e quota FdR € 32.630.380,83. In ragione di tale avanzamento, l'ammontare certificato cumulato dall'inizio della programmazione ha raggiunto un importo pari a € 967.283.500,45, di cui spesa certificata in overbooking pari a € 7.227.737,24. Pertanto, a fronte dell'adozione dell'opzione del tasso di cofinanziamento al 100%, sul PO I FEAD risulta una economia di risorse nazionali pari a € 28.256.337, che verranno utilizzate a valere sul POC Inclusione 14-20 a copertura degli impegni assunti a valere sul Programma, in conformità a quanto previsto dall'art. 242 del DL n. 34/2020 e dall'art. 48 del DL n. 50/2022.

Complessivamente nell'anno solare 2024 sono state inviate 6 Domande di pagamento:

- DDP-2023-004 certificata il 20/05/2024 per un importo totale pari ad € 2.601.103,73;
- DDP-2023-005 certificata il 20/06/2024 per un importo totale pari ad € 156.422.122,32;
- DDP-2023-006 certificata il 29/07/2024 per un importo totale pari ad € 10.063.747,47;
- DDP-2023-007 certificata il 11/09/2024 per un importo totale pari ad € 66.372.195,72;
- DDP-2023-008 certificata il 30/10/2024 per un importo totale pari ad € 26.345.060,88;
- DDP-2023-009 certificata il 19/12/2024 per un importo totale pari ad € 10.707.605,45.

Rispetto alla chiusura del PO I FEAD nell'anno contabile 2022-2023, la documentazione prevista dai Regolamenti è stata presentata entro il termine del 01/03/2024 ed è stata accettata dalla CE con C (2024) 2832 - 23/04/2024.

Inoltre, con specifico riferimento alle misure cofinanziate dal Programma FEAD si rappresenta quanto segue:

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

- con riferimento alla Misura 1-Povertà Alimentare nel 2024 sono state svolte le attività di sorveglianza sull'esercizio delle funzioni delegate all'Organismo Intermedio AGEA previste dal Regolamento (UE) n. 223/2014. In particolare, è stata svolta una verifica di qualità su base campionaria dei controlli in loco amministrativo-contabili e di magazzino espletati da AGEA presso le OpC e le OpT: sono state verificati i controlli effettuati su 25 OpC e 230 OpT e con nota prot. n. 10947 del 13-06-2024 sono state trasmesse le check list relative a tali verifiche di qualità. È stato emesso un Rapporto provvisorio, prot. n. 5245 del 18.03.2024 e un Rapporto definitivo, prot. n. 12114 del 04/07/2024.

- con riferimento alla Misura 4-Deprivazione Materiale, al 31/12/2024 tutti i beneficiari dell'Avviso 4 e del suo rifinanziamento hanno concluso le attività progettuali, l'avanzamento finanziario dei progetti dell'Avviso 4 (spesa rendicontata) si è attestato al 83,7% dello stanziato sui n° 29 Beneficiari, mentre con riferimento al rifinanziamento dell'Avviso 4, l'avanzamento finanziario dei progetti (spesa rendicontata) si è attestato al 86,4% dello stanziato sui n. 17 beneficiari.

Dal punto di vista del controllo delle operazioni e rendicontazione della spesa del PO, nel corso dell'anno 2024 l'AdG ha controllato spese presentate dai Beneficiari della Misura 4 per un importo pari a € 9.686.556,76.

Da ultimo, si riporta di seguito l'avanzamento registrato dal Programma Operativo Complementare Inclusione 2014-2020 (POC).

Il Programma è stato approvato con Delibera CIPESS n. 40 del 9 giugno 2021, con un importo complessivo pari a 70,9 M€. Successivamente, con la Delibera n. 37/2022, il POC è stato oggetto di una rimodulazione finanziaria che ha comportato un incremento della dotazione finanziaria, divenuta pari a 273.3 M€. Tale incremento è stato determinato dall'applicazione del 100% del contributo dell'Unione Europea per le annualità 2020-2022 sul Programma Operativo Nazionale Inclusione 2014-2020. e sul PO I FEAD.

Al 31 dicembre 2024, l'importo complessivo dei valori impegnati sul POC ammonta a 151.5 M€. Il programma è stato concepito per integrare e potenziare gli interventi previsti dal Programma Operativo Nazionale Inclusione 2014-2020, facendo uso di risorse nazionali provenienti dal Fondo di Rotazione. In questo contesto, nel corso del 2024, sono stati emanati quattro decreti (DD prot. n.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

314 del 30 settembre 2024, DD prot. n. 323 del 4 ottobre 2024, DD prot. n. 424 del 6 dicembre 2024 e DD prot. n. 431 del 6 dicembre 2024) al fine di consentire lo spostamento di progetti dal PON al POC, in particolare dall'Asse 1 e dall'Asse 2 del PON, che risultavano in forte overbooking rispetto alla dotazione finanziaria del programma per effetto del cofinanziamento comunitario al 100% nei precedenti anni contabili.

I nuovi progetti inseriti nell'Asse 1 del POC sono in gran parte gestiti dall'Autorità di Gestione del programma, mentre una parte è affidata alla gestione di Organismi Intermedi. Ciò ha reso necessaria l'introduzione di alcune integrazioni al Sistema di Gestione e Controllo (Versione 3.0 del 03 dicembre 2024). In tale occasione, è stata effettuata un'integrazione specifica relativa al controllo svolto dalla Commissione d'Indirizzo e Verifica sulle operazioni a titolarità.

Infine, il 9 dicembre 2024 è stata presentata la prima Richiesta di Rimborso ad IGRUE, per un totale di 10.6 M€ a valere sull'Asse 1 del Programma.

1.10 PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTA' 2021-2027

A partire da gennaio 2023, a seguito della sua approvazione il 1° dicembre 2022, il PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (CCI 2021IT05FFPR003) è stato avviato operativamente attraverso le seguenti attività:

a. Definizione e messa in disponibilità della piattaforma on line per la divulgazione e informazione sull'attuazione del Programma e organizzazione delle diverse sezioni dedicate a: struttura; preavvisi e avvisi; operazioni; operazioni di importanza strategica; comunicazione;
b. Definizione del Si.Ge.Co., sulla base dell'Allegato XVI del Regolamento 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, adozione della versione 1 con Decreto Direttoriale n. 208 del 28 giugno 2023 e della versione 2 con Decreto dipartimentale n. 270 del 9/8/2024;
c. Istituzione del Comitato di Sorveglianza (CdS) con Decreto direttoriale n. 64 del 13/3/2023, modificato con Decreto dipartimentale n. 327 dell'11 ottobre 2024;

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

d. Approvazione, con procedura scritta conclusasi il 18 maggio 2023, del Regolamento interno del Comitato di sorveglianza e della Metodologia dei Criteri di selezione delle operazioni;
e. Convocazione e svolgimento dei CDS del 19 aprile 2023, 28 novembre 2023 e 22 ottobre 2024;
f. Definizione e pubblicazione del Manuale delle procedure dell'AdG e degli OOII e dei relativi strumenti di implementazione nella versione 1 (agosto 2024);
g. Predisposizione del Manuale per i beneficiari;
h. Definizione delle progettualità degli OOII, predisposizione degli schemi e stipula delle Convenzioni con: AGEA – Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, approvata con Decreto Direttoriale n. 0000235 del 19 luglio 2023; DG dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione del MLPS, approvata con Decreto Direttoriale n. 41.0000263 del 10/8/2023; PCM - UNAR - Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, approvata con Decreto Direttoriale n. 0000029 del 12 febbraio 2024; Ministero della Giustizia – Direzione generale per il coordinamento delle politiche comunitarie, approvata con Decreto Direttoriale n. 193 del 18 giugno 2024;
i. Attivazione dei principali interventi a titolarità dell'AdG per le Priorità di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5 e 6 (Assistenza Tecnica FSE+ e FESR), inerenti: Informazione e comunicazione; Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo, compresa lo sviluppo di funzionalità aggiuntive e specifiche del Sistema informativo nonché l'interoperabilità con altri sistemi (SIAN); Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti;
j. Definizione e avvio dei principali interventi a titolarità dell'AdG per le Priorità 1. Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà, 2. Child Guarantee e 3. Contrasto alla deprivazione materiale, anche in raccordo con le altre Divisioni della Direzione;
k. Adozione, con Decreto Direttoriale n. 24 del 5 febbraio 2024, e pubblicazione dell'Avviso per la presentazione di progetti per l'inclusione e l'integrazione di bambine, bambini e adolescenti Rom, Sinti e Caminanti (RSC), afferente la Priorità 2. Child Guarantee - Obiettivo specifico ESO4.11;

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

l. Adozione, con decreto direttoriale n. 69 del 28 marzo 2024, e pubblicazione dell'Avviso DesTEENazioni - "Desideri Ed Azioni In Movimento", per la costituzione di Spazi multifunzionali di esperienza per adolescenti sul territorio nazionale per l'erogazione di servizi integrati volti a promuovere, nei ragazzi e nelle ragazze, l'autonomia, la capacità di agire nei propri contesti di vita, la partecipazione e l'inclusione sociale - Triennio 2024-2026, afferente le Priorità 2. Child Guarantee - Obiettivo specifico ESO4.11. e 4 - Interventi infrastrutturali per l'inclusione socioeconomica (FESR) – Obiettivo specifico RSO4.3;

m. Adozione, con Decreto dipartimentale n. 275 del 4 settembre 2024, e pubblicazione dell'Avviso INtegra" per la presentazione di proposte d'intervento finalizzate all'inclusione sociale delle persone a rischio di grave marginalità sociale e al contrasto della condizione di senza dimora afferente alla Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" – OS l (ESO 4.12) – e la Priorità 3 "Contrasto alla deprivazione materiale" – OS m (ESO 4.13);

n. Adozione, con Decreto dipartimentale n. 244 del 19 luglio 2024, e pubblicazione dell'Avviso "Manifestazione d'interesse finalizzata alla selezione di Enti del Terzo Settore per la co-progettazione, ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D. Lgs. n. 117/2017, di un intervento di sistematizzazione, di empowerment delle equipe multidisciplinari operanti nei servizi sociali, di accompagnamento metodologico agli ambiti territoriali nella progettazione e realizzazione di azioni volte a favorire l'inclusione sociale e superare le condizioni di fragilità delle persone di minore età a rischio di povertà ed esclusione sociale.", afferente la Priorità 2 "Child Guarantee" - Obiettivo specifico l ESO 4.12;

o. Adozione, con Decreto dipartimentale n. 480 del 30 dicembre 2024, e pubblicazione dell'Avviso Manifestazione d'interesse finalizzata alla selezione di Enti del Terzo Settore disponibili alla co-progettazione di un intervento di modellizzazione e accompagnamento metodologico agli Ambiti Territoriali Sociali per il rafforzamento delle equipe multidisciplinari al fine della progettazione e realizzazione di interventi di inclusione sociale, integrazione e sostegno alle funzioni genitoriali, nell'ambito del sistema integrato di interventi e servizi sociali, rivolti ai nuclei familiari in condizioni

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

di vulnerabilità al cui interno siano presenti minorenni nella fascia di età 0-3, ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D. Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), afferente alla Priorità 2 "Child Guarantee" - Obiettivo specifico I ESO 4.12;

p. Adozione, con Decreto dipartimentale n. 268 del 7 agosto 2024, e pubblicazione dell'Avviso Manifestazione di interesse per le azioni di incremento della capacità degli ATS di rispondere alle esigenze dei cittadini, garantendo adeguati servizi sociali alla persona e alla famiglia, in un'ottica di integrazione con i vari livelli di governo e del rispetto del principio di sussidiarietà, afferente alla Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà", Obiettivo specifico K ESO 4.11;

q. Definizione e approvazione dei panieri per gli aiuti alimentari per l'anno 2024 (Decreto dipartimentale n. 488 del 30 dicembre 2024) e per l'anno 2024 (Decreto direttoriale n. 472 del 28 dicembre 2023) nell'ambito della priorità 3, Obiettivo specifico m (ESO4.13); per l'attuazione del primo paniere 2024 l'OI Agea ha già acquisito, attraversi procedure di gara, i prodotti ed ha avviato la distribuzione.

1.11 AZIONI DI MONITORAGGIO E LE MODALITÀ DI VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEI LEPS PER LE PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI NELL'AMBITO DEGLI STANZIAMENTI VIGENTI

Relativamente all'attuazione degli atti normativi secondari previsti dall'articolo 1, comma 167, della legge n. 234 del 2021, il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha provveduto a definire lo schema di decreto con il quale sono state individuate le azioni di monitoraggio e le modalità di verifica del raggiungimento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni sociali (LEPS), per le persone anziane non autosufficienti nell'ambito degli stanziamenti vigenti.

Il decreto legislativo è stato predisposto in attuazione dell'articolo 23, co. 1 del D.lgs. del 15 marzo 2024, n. 29 recante disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della Legge 23 marzo 2023, n. 33 ed è finalizzato a definire il sistema di monitoraggio e i relativi criteri, gli indicatori specifici relativi allo stato di attuazione dell'erogazione dei LEPS, nonché di interventi sostitutivi in caso di mancato raggiungimento degli stessi.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Le finalità del monitoraggio hanno l'obiettivo di assicurare che le risorse erogate siano effettivamente destinate ai beneficiari degli interventi, allo scopo di soddisfare concretamente i loro bisogni, in conformità alla normativa nazionale e alle previsioni contenute nelle diverse programmazioni regionali. In particolare, l'individuazione degli indicatori per la graduale e progressiva attuazione dei LEPS permetterà di misurare e valutare, sulla base dei dati e delle informazioni fornite, l'efficacia e l'adeguatezza delle prestazioni erogate in modo tale da consentire l'introduzione nell'ordinamento, di un sistema in grado di valutare il reale stato di avanzamento dell'erogazione dei servizi nei diversi territori.

Si specifica che in data 2 ottobre 2024, il testo del decreto, corredato dalla Relazione Illustrativa, dalla Relazione Tecnica e dai relativi allegati, è stato trasmesso all'Ufficio Legislativo e allo stato attuale è alla validazione della commissione Tecnica Fabbisogni Standard presso il MEF.

1.12 DATI STATISTICI RIFERITI ALLA SITUAZIONE AL 31.12.2024 INERENTE ALL'ASSEGNO UNICO UNIVERSALE (AUU) INTRODOTTO DAL D.LGS. N. 230 DEL 21 DICEMBRE 2021

NUMERO DI DOMANDE PRESENTATE (Tavola 1.1):

Da gennaio 2024 a novembre 2024: n. 532.356

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Tav. 1.1

Mese di presentazione	canale di presentazione				
	CITTADINO	PATRONATO	COOP.APPLICATIVA	CONTACT CENTER	TOTALE
	anno 2024				
gennaio	39.576	58.021	2.940	331	100.868
febbraio	31.748	50.842	4.015	211	86.816
marzo	22.084	30.346	2.911	152	55.493
aprile	16.590	20.881	1.712	138	39.321
maggio	17.788	21.353	1.916	139	41.196
giugno	17.854	18.987	1.867	111	38.819
luglio	14.446	18.438	1.748	90	34.722
agosto	11.619	9.958	982	81	22.640
settembre	16.558	20.947	1.856	85	39.446
ottobre	16.835	20.998	1.843	92	39.768
novembre	14.555	17.098	1.530	84	33.267
TOTALE 2024	219.653	287.869	23.320	1.514	532.356

Dal 1° marzo 2023 coloro che nel corso del periodo gennaio 2022 febbraio 2023 avevano presentato una domanda di AUU per i figli a carico, accolta e in corso di validità, beneficiano dell'erogazione d'ufficio della prestazione da parte dell'INPS, senza dover presentare una nuova domanda.

NUCLEI BENEFICIARI PAGATI (media mensile) (Tavola 1.3)

Richiedenti pagati (gennaio 2024 -novembre 2024): n. 6.027.974;

FIGLI BENEFICIARI (Tavola 1.3)

Figli beneficiari (gennaio 2024 – novembre 2024): n. 9.559.040;

IMPORTO MEDIO MENSILE richiedenti AUU (Tavola 1.3)

Importo medio mensile per richiedente (gennaio-novembre 2024): 273 euro;

Importo medio mensile per figlio (gennaio-novembre 2024): 172 euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Tav. 1.3

Mese di competenza	Numero richiedenti pagati	Numero figli	Importo complessivo erogato (milioni di euro)	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)
			anno 2024		
gennaio	6.030.782	9.581.821	1.680,3	279	175
febbraio	6.031.070	9.578.563	1.685,0	279	176
marzo	6.087.832	9.665.378	1.645,9	270	170
aprile	6.072.659	9.637.952	1.642,4	270	170
maggio	6.061.091	9.616.915	1.641,7	271	171
giugno	6.033.543	9.571.614	1.636,8	271	171
luglio	6.019.696	9.544.827	1.639,4	272	172
agosto	6.015.202	9.531.783	1.640,3	273	172
settembre	6.004.790	9.510.548	1.641,6	273	173
ottobre	5.992.265	9.484.817	1.640,1	274	173
novembre	5.958.787	9.425.219	1.624,4	273	172
Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2024			***18.117,9***		
Media mensile beneficiari 2024	***6.027.974***	***9.559.040***			
Importo medio mensile 2024				***273***	***172***

Fonte: Osservatorio statistico AUU - a cura del Coordinamento generale statistico attuariale – INPS. Appendice statistica dicembre 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Regione della domanda SFL	Domande di SFL ammissibili e attive al 22 gennaio 2024	Individui con rapporto di lavoro attivo successivamente alla accoglimento della domanda	
		V.A.	%
ABRUZZO	1.200	82	6,8
BASILICATA	671	46	6,9
P.A. BOLZANO	2	-	-
CALABRIA	6.147	354	5,8
CAMPANIA	18.829	809	4,3
EMILIA-ROMAGNA	1.161	100	8,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	251	21	8,4
LAZIO	4.485	352	7,8
LIGURIA	819	56	6,8
LOMBARDIA	2.642	217	8,2
MARCHE	507	40	7,9
MOLISE	389	30	7,7
PIEMONTE	2.835	225	7,9
PUGLIA	4.646	249	5,4
SARDEGNA	2.442	128	5,2
SICILIA	17.902	811	4,5
TOSCANA	1.349	78	5,8
P.A. TRENTO	46	3	6,5
UMBRIA	573	37	6,5
VALLE D'AOSTA	27	1	3,7
VENETO	589	60	10,2
Totale	67.512	3.699	5,5

Fonte ANPAL, Sistema Informativo Unitario; elaborazioni ANPAL su dati MLPS, Comunicazioni obbligatorie (dati al 22 gennaio 2024)

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

2. TERZO SETTORE E RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE

➢ *RAFFORZARE LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA SOCIALE*

Nell'ambito delle politiche sociali, questo Ministero promuove, sviluppa e sostiene le attività di interesse generale svolte dagli enti del Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) anche in collaborazione con le Regioni all'organizzazione con le imprese e gli enti di ricerca; rilascia le autorizzazioni per lo svolgimento delle attività di controllo sugli enti del Terzo settore; promuove e sviluppa le attività di sostegno all'impresa sociale; esercita, anche attraverso l'Ispettorato nazionale del lavoro, la vigilanza sulle imprese sociali, ad esclusione di quelle aventi la forma di società cooperativa; promuove, sviluppa e coordina le politiche, le iniziative e le attività di sostegno alla diffusione della responsabilità sociale d'impresa e delle organizzazioni; programma, sviluppa e attua le attività relative ai finanziamenti previsti dai Fondi strutturali comunitari per la realizzazione di iniziative e progetti di integrazione tra le politiche sociali e le politiche attive del lavoro; svolge le attività riguardanti la corresponsione del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche destinato dai contribuenti alle organizzazioni del Terzo settore previste dalle normative vigenti.

2.1 RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Nel corso del 2024, la riforma del Terzo settore ha conosciuto un significativo consolidamento. Come è noto, essa tocca alcuni delicati nodi costituzionali: libertà di associazione, libertà di impresa, diritti inviolabili della persona, buon andamento della P.A., obbligo tributario. Tocca, inoltre, trasversalmente moltissime amministrazioni, collocate ai diversi livelli di governance della Repubblica e coinvolge moltissimi settori di attività.

Il sistema fa perno su di una chiara definizione di ente del Terzo settore in grado di comprendere, con una vocazione unitaria, un fenomeno intrinsecamente plurale e connotato da una diversità di forme giuridiche, modelli organizzativi, ambiti di attività e modalità operative. La finalità principale di tale definizione codicistica è quella di offrire agli enti del Terzo settore una serie di misure di supporto e promozione, che si devono bilanciare con l'autonomia degli enti e con l'esigenza di assicurare un controllo finalizzato ad evitare indebite fruizioni della normativa di favore. L'equilibrio

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

tra autorità e libertà non costituisce, per la intrinseca dinamicità del contesto esterno di riferimento della società civile, un fenomeno statico: gli interventi sul quadro regolatorio possono spostare il baricentro di tale equilibrio, ma al contempo essere il frutto di sollecitazioni al cambiamento.

In tale prospettiva vanno lette le modifiche al Codice del Terzo settore introdotte con la legge n. 4 luglio 2024, n. 104 (recante *"Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore"),*ispirate ad una logica di semplificazione degli oneri amministrativi con riguardo specifico agli enti di più piccole dimensioni ed arrivate all'esito di un confronto con gli attori della riforma (rappresentanze del Terzo settore, dei centri di servizio per il volontariato, amministrazioni regionali, ordini professionali). Al contempo, l'attuazione della riforma è stata sostenuta, con continuità, dai documenti di prassi amministrativi elaborati da questa Amministrazione quali circolari, note direttoriali, risposte a quesiti, che vengono considerate come autorevole paradigma di riferimento da parte degli operatori del settore e recepite anche dalla giurisprudenza che va progressivamente formandosi (soprattutto quella amministrativa).

L'attuazione della riforma, infatti, resta improntata ad un approccio metodologico orientato alla collaborazione istituzionale e al dialogo sociale. In ordine al primo aspetto, questa Amministrazione ha posto in essere una costante interazione con le amministrazioni regionali, nell'ambito della Commissione politiche sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nonché attraverso un 'interazione costante tra l'Ufficio statale del RUNTS e gli uffici regionali (che hanno trovato una significativa espressione nella condivisione delle questioni applicative e delle relative soluzioni trasfuse nei documenti ministeriali di prassi).

Le cennate forme di collaborazione interistituzionale intendono soddisfare le esigenze di organicità dell'approccio, unitarietà applicativa, efficienza dell'azione amministrativa, imposte dalla multidisciplinarietà della disciplina del Terzo settore, al fine di evitare distonie nell'interpretazione normativa e nella prassi, fornendo in tal modo un quadro di chiarezza e di certezza alla platea degli enti interessati.

Il dialogo sociale, inoltre, è stato alimentato dal costante confronto con il Forum nazionale del Terzo settore, quale associazione di enti del Terzo settore più rappresentativa sul territorio nazionale, e con il CSV-net, quale associazione dei Centri di servizio per il volontariato più rappresentativa sul

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

territorio nazionale. Più in generale, il dialogo sociale ha trovato inoltre la sua significativa espressione nella sede istituzionale del Consiglio nazionale del Terzo settore. Merita inoltre di essere considerato anche il costante confronto sviluppato con gli ordini professionali aventi un ruolo attivo nell'interazione con il RUNTS (notai e dottori commercialisti).

In attuazione della citata legge n. 104/2024, è stata avviata, attraverso il coinvolgimento di tutti gli stakeholders, la revisione del Decreto ministeriale 15 giugno 2020, n. 106 *(Decreto concernente le procedure di iscrizione nel Registro unico nazionale del terzo settore, le modalità di deposito degli atti, le regole per la predisposizione, la tenuta, la conservazione e la gestione del Registro)*, volta a recepire le modifiche agli artt. 47 e 48 del Codice Terzo settore. La novella legislativa, infatti, da un lato, ha introdotto la possibilità per i rappresentanti legali degli ETS e delle reti associative, di delegare adempimenti quali la presentazione della domanda di iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore e la loro sottoscrizione a propri fiduciari (art. 47 CTS); dall'altro, ha modificato le scadenze di presentazione dei bilanci, soprattutto con riferimento agli enti per i quali l'anno finanziario non coincide con l'anno solare e con individuazione di un termine minimo da assegnare agli enti risultati inadempienti, per regolarizzare, a seguito di diffida, la propria posizione, pena la cancellazione dal RUNTS.

Sempre nell'ambito dell'attuazione della novella legislativa *de qua*, questo Dicastero ha predisposto il decreto di adozione del modello di rendiconto per cassa, ai sensi del novellato art 13 CTS, che ha previsto (oltre ad un innalzamento delle soglie dimensionali degli enti cui è consentito il ricorso al rendiconto per cassa in luogo del bilancio economico patrimoniale per gli enti privi di personalità giuridica e una restrizione invece nei confronti di quelli dotati di personalità giuridica riconosciuta, riportati al bilancio economico) una semplificazione per tutti gli enti con entrate fino a 60.000 euro annui, a cui è consentito, indipendentemente dal possesso della personalità giuridica, il bilancio di cassa in forma ulteriormente semplificata. Su tale schema è stato acquisito il parere favorevole del Consiglio Nazionale del Terzo settore e acquisito il preventivo assenzo delle amministrazioni concertanti, MEF e Giustizia.

In applicazione dell'art. 6 della legge n. 104/2024, il Ministero ha intrapreso le azioni per l'estinzione della Fondazione Italia Sociale.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Come è noto, alcune disposizioni fiscali del Codice del Terzo settore (artt. 77, 79, commi 2, 80 e 86) e del d.lgs. n. 112/2017 sull'impresa sociale (artt. 16 e 18) sono sottoposte a regime autorizzatorio da parte dell'UE. Al riguardo, a partire dal mese di febbraio 2024, è stato avviato il confronto con la DG Competition della Commissione UE volto, in particolare, a fornire un quadro di riferimento della disciplina nazionale del Terzo settore e della sua compatibilità rispetto alla disciplina degli aiuti di Stato. Tale confronto è culminato nel marzo 2025, nella "*comfort letter*" della Commissione Europea, che ha dato il via libera alle norme fiscali previste nel codice del Terzo settore e, conseguentemente, all'adozione del decreto legge 17 giugno 2025, n. 84 (convertito con Legge 30 luglio 2025, n. 108).

Nel corso del 2024, in attuazione dell'articolo 96, comma 1 del d.lgs. 117/2017, il Ministero ha posto in essere le attività utili all'adozione del decreto volto a definire le forme, i contenuti, i termini e le modalità per l'esercizio delle funzioni di vigilanza, controllo e monitoraggio, nonché i criteri, i requisiti e le procedure per l'autorizzazione all'esercizio delle attività di controllo da parte delle Reti associative nazionali e dei Centri di servizio per il volontariato e le forme di vigilanza sui soggetti autorizzati. L'attività di predisposizione del decreto è stata caratterizzata da diverse interlocuzioni sia con il coordinamento emerso dalla rete degli Uffici del RUNTS e ufficialmente riconosciuto dalla Commissione politiche sociali della Conferenza delle Regioni e province autonome che con il Forum Nazionale del Terzo settore e il coordinamento dei Centri di servizi per il Volontariato (CSV-net).
Da ultimo, quanto alle misure promozionali per gli enti del Terzo settore, esse risultano avere un carattere nazionale e stabile (al netto delle riduzioni sopravvenute per effetto delle misure di contenimento della spesa pubblica): si tratta di misure di lungo periodo, che in alcuni casi riguardano specifiche categorie di ETS, in altri la generalità degli stessi. In questa prospettiva, va segnalato il processo di consolidamento degli istituti dell'amministrazione condivisa, disciplinati dal titolo VII del Codice, che trovano una sempre più diffusa applicazione operativa, particolarmente a livello locale, sulla scia della sentenza n. 131/2020 della Corte Costituzionale, delle linee guida adottate da questo Ministero con il D.M. n. 72/2021, della disciplina di coordinamento tra fonti normative contenuta nell'articolo 6 del nuovo codice dei contratti pubblici. Tra le misure innovative introdotte dalla riforma proprio nel 2024, ha trovato la sua prima applicazione **il social bonus**, disciplinato

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

dall'articolo 81 del Codice del terzo settore e dal successivo regolamento attuativo contenuto nel D.M. del 23 febbraio 2022.

A fronte delle 12 domande pervenute alla data del 31 dicembre 2024, risultano ammesse alla misura le seguenti:

Codice Progetto	Denominazione Ente	Data Invio	Stato
PRG6318534474066580 50	FONDAZIONE ANDREA BOCELLI	15-09-2023	Esaminata accolta
PRG1898242455386446800	GIOVANNI PAOLO II - LOCOROTONDO ODV	30-11-2023	Esaminata accolta
PRG1263018160133169200	TERRA FELIX SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	11-01-2024	Esaminata accolta
PRG1648569356889357800	FOOD FOR LIFE APS	16-01-2024	Esaminata accolta
PRG1785597283526787300	ASSOCIAZIONE L'ALBERO DI ZACCHEO – ODV	14-01-2024	Esaminata accolta
PRG816786748936598660	MUTUO SOCCORSO MILANO	15-01-2024	Esaminata accolta
PRG250475159380158750	ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICULTURE	15-05-2024	Esaminata accolta

2.2 RISORSE FINANZIARIE DESTINATE AL SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Le risorse finanziarie destinate al sostegno degli enti del Terzo settore possono essere raggruppate in due categorie: alla prima appartengono le risorse afferenti ai fondi, da intendersi quale provvista finalizzata di denaro, alla seconda le risorse destinate a specifici soggetti.

Sono da ricondurre alla prima categoria le risorse di cui agli articoli 72 e 73 del decreto legislativo n. 117/2017 per le attività volte a sostenere, anche attraverso le reti associative di cui all'articolo 41, lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del citato decreto legislativo, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritti nel RUNTS, nonché da organizzazioni di volontariato per l'acquisto di ambulanze, autoveicoli per attività sanitarie, beni strumentali e donazioni di cui al DM attuativo del 16 novembre 2017. Alla seconda categoria, invece, appartengono i finanziamenti, aventi natura propria di trasferimenti, previsti da specifiche

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

disposizioni di legge, che ne quantificano il loro ammontare, destinati a sostenere le attività di enti del Terzo settore che operano a vantaggio di categorie di soggetti in condizioni di diverse fragilità fisiche e/o sociali. Tali finanziamenti possono avere carattere strutturale, ovvero essere previsti una tantum.

Con riguardo alla prima categoria di risorse, con D.M. n. 122 del 29 luglio 2024, registrato dalla Corte dei conti il 7 agosto 2024 al n. 2217 sono stati individuati gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il fondo di cui all'art. 72 del D.lgs. n. 117 del 2017, per l'annualità 2024, a valere sulle risorse disponibili per 2024.

Le risorse finanziarie stanziate con l'atto di indirizzo sono state individuate come segue:

1) Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore: euro 22.450.000,00 (art. 72 del d.lgs. n. 117 del 2017);
2) Altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore: euro 13.150.000,00 (art. 73 del d.lgs. n. 117 del 2017).

Le risorse, ammontanti complessivamente a euro € 35.600.000,00, sono state così destinate:

a) iniziative e progetti di rilevanza nazionale: € 25.270.000,00 ai sensi dell'articolo 72, comma 2, del d. lgs. n. 117 del 2017;
b) contributi per l'acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali ai sensi dell'articolo 73, comma 2, lettera c), del d. lgs. n. 117 del 2017: € 7.750.000,00;
c) contributo annuo ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), della L. 19 novembre 1987, n. 476, ai sensi dell'articolo 75, comma 2, del d. lgs. n. 117 del 2017: € 2.580.000,00.

Si rammenta che il sostegno alle attività di interesse generale di rilevanza locale ha già formato oggetto di programmazione per il triennio 2022 -2024 con il D.M. n. 141 del 2022, a cui ha fatto seguito la sottoscrizione degli accordi di programma 2022-2024 con le Regioni e le Province autonome.

Le novità introdotte rispetto all'analogo atto del 2023 (D.M. n. 101/2023) hanno riguardato, in particolare, l'individuazione degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili attraverso il Fondo in esame, che è stata preceduta da un passaggio consultivo presso il Consiglio nazionale del Terzo settore. Considerato che il precedente atto di indirizzo ha ricondotto le attività svolte dagli enti del Terzo settore ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU a New York il 25 settembre 2015, basati su tre dimensioni

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

(ambientale, sociale, economica), il contributo dei componenti ha riguardato l'accoglimento di alcune proposte di eliminazione o di implementazione degli stessi. Nella descritta cornice degli obiettivi di sviluppo sostenibile nel 2024, ha trovato posto il tema dell'intelligenza artificiale (I.A.). In una prospettiva evolutiva, l'I.A. è particolarmente impattante sulle nuove generazioni: da qui l'esigenza di promuovere e sostenere la realizzazione di iniziative educative rivolte ai giovani e alle loro famiglie, capaci di sviluppare un uso etico, consapevole e critico dell'I.A. e delle nuove tecnologie, sia in termini di valorizzazione delle opportunità da queste offerte, sia di prevenzione dei rischi che possono ostacolare il pieno sviluppo sano della persona umana.

Inoltre, nonostante le misure di contenimento della spesa pubblica, in applicazione degli artt. 22 bis della legge n. 196 del 2009 e del DPCM 7 agosto 2023, si è registrato un aumento delle risorse disponibili da destinare al finanziamento delle attività progettuali, passate da € 22.666.890,00 dello scorso anno a € 25.270.000,00 da destinare alle ODV, APS e alle fondazioni del Terzo settore. Sotto tale profilo, giova al riguardo far presente che tale incremento è stato reso possibile per effetto della rimodulazione degli impegni di spesa assunti negli esercizi precedenti, in relazione al ciclo di vita dei singoli progetti precedentemente finanziati, nonché degli accordi di programma siglati con le Regioni a seguito della programmazione triennale 2022-2024, conseguente al D.M. n. 141 del 2022.

Le risorse così quantificate sono state destinate a due linee di finanziamento:

- linea di finanziamento "A", generale: € 22.770.000,00

- linea di finanziamento "B", dedicata esclusivamente ai progetti riguardanti l'area di intervento prioritaria dell'A.I.: € 2.500.000,00.

Individuate quindi le risorse sono stati messi in atto i procedimenti per l'individuazione dei soggetti beneficiari.

Con riferimento alle iniziative e ai progetti di rilevanza nazionale, con il D.D. n. 189 del 4 settembre 2024, è stato adottato l'Avviso n. 2/2024, che, sulla base degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività contenuti nell'atto di indirizzo, ha disciplinato i criteri di selezione e di valutazione, le modalità di assegnazione ed erogazione del finanziamento, le procedure di avvio, l'attuazione e la rendicontazione degli interventi finanziati.

A fronte di 174 domande pervenute, con il D.D. n. 358 del 12 dicembre 2024, registrato dalla Corte dei conti al n. 39 il 13 gennaio 2025, è stata approvata la graduatoria con la quale sono stati

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

ammessi al finanziamento per un costo complessivo di € 36.744.369,63, 69 enti utilmente collocati in graduatoria.

L'incremento delle risorse destinate all'Avviso n. 2/2024 è stato determinato dalle variazioni IPE sugli impegni assunti per i saldi inerenti all'Avviso n. 2/2020 e ai due scorrimenti, con cui è stata rinviata l'esigibilità degli stessi nel 2025, determinando delle economie sul 2024, ai sensi del § 7 dell'Atto di Indirizzo sopra richiamato.

Dalla tabella sottostante è possibile ricavare le attività di interesse generale di cui all'art. 5 CTS maggiormente presenti nell'attuazione dei progetti e delle iniziative finanziate a valere sull'Avviso in questione, considerato che ogni progetto/iniziativa può prevedere lo svolgimento anche di molteplici attività appartenenti a tale categoria normativa.

Progetti e iniziative finanziate nel 2024 (Avviso 2-2024) **N. Progetti/iniziative per Attività di interesse generale**	**Attività di interesse generale**
36	a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
9	b) interventi e prestazioni sanitarie;
10	c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
38	d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
13	e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, ((alla tutela degli animali e alla prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281, nonché alla produzione, all'accumulo e alla condivisione di energia da fonti rinnovabili a fini di autoconsumo, ai sensi del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199));
11	f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
9	g) formazione universitaria e post-universitaria;
10	h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
43	i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
1	j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
4	k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

24	l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
9	m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
6	n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
1	o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
9	p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
4	q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
9	r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
1	s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
12	t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
10	u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
25	v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
25	w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
0	x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
1	y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
3	z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Successivamente, con il D.D. n. 370 del 30 dicembre 2024, è stato adottato l'Avviso n. 3/2024 per il finanziamento di progetti di rilevanza nazionale, riguardanti l'Intelligenza artificiale, ai sensi

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

dell'articolo 72 del Decreto legislativo 3 luglio n. 117 del 3 luglio 2017 - anno 2024, che sulla base degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività contenuti nell'atto di indirizzo, disciplina i criteri di selezione e di valutazione, le modalità di assegnazione ed erogazione del finanziamento, le procedure di avvio, l'attuazione e la rendicontazione degli interventi finanziati.

ALTRI INTERVENTI PER IL SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE - CONTRIBUTI AI SENSI DELL'ART. 76 DEL D.LGS. N. 117/2017 E SUCCESSIVE MODIFICHE, A FAVORE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E FONDAZIONI – AMBULANZE, BENI STRUMENTALI E BENI DA DONARE A STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE.

Le risorse quantificate con il già citato D.M. n. 122/2024 ammontano ad € 7.750.000,00. Le modalità di attuazione delle disposizioni indicate, sono state stabilite con Decreto attuativo del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 16 novembre 2017.

Nel periodo di riferimento si è conclusa l'istruttoria delle domande di contributo per l'annualità 2022. A fronte di 1.262 domande di rimborso (di cui 316 presentate direttamente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali da singole associazioni; le restanti sono state presentate tramite le reti associative di appartenenza), 1.209 sono risultate in possesso dei requisiti formali, per un ammontare totale di richieste di contributo pari ad € 38.943.522,54.

A seguito della conclusione dell'attività istruttoria è stato adottato il D.D. n. 200 del 12 settembre 2024, registrato dalla Corte dei conti il 2 ottobre 2024 con n. 2547, con il quale sono stati concessi i contributi per l'annualità 2022, fino ad esaurimento totale delle risorse disponibili, pari ad euro 7.750.000,00.

Nel novero delle risorse strutturali a sostegno degli enti del Terzo settore gestite da questo Dicastero, rientrano quelle ulteriori di cui al **Fondo per l'assistenza dei bambini affetti da malattia oncologica**, istituito con la Legge 27 dicembre 2017 n. 205 all'articolo 1, comma 338 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", con una dotazione di un milione di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e di 5 milioni di euro per l'anno 2020, e successivamente, con la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023", all'articolo 1, comma 329, incrementato a cinque milioni di euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

A partire dal 2024, l'ambito soggettivo della misura in parola ha subito una modifica. Nello specifico l'articolo 4, comma 8-ter del D.L. 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla L. 23 febbraio 2024, n. 18, recante "*Disposizioni urgenti in materia di termini normativi*", ha sostituito, all'articolo 1, comma 338, secondo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, in materia di accesso al fondo per l'assistenza dei bambini affetti da malattia oncologica, il termine "le associazioni" con la seguente frase: "gli enti del Terzo settore di cui all'articolo 4 del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, costituiti in forma di associazione o fondazione". Tale modifica regolatoria è stata accompagnata da un incremento della dotazione finanziaria del relativo fondo pari a € 400.000,00.

Conseguentemente, con il D.D. n. 40 del 29 aprile 2024, è stato adottato l'Avviso n. 1/2024 con cui sono stati individuati i termini e le modalità di presentazione delle domande di finanziamento., Con il D.D. n. 169 del 12 agosto 2024, registrato dalla Corte dei conti in data 16 settembre 2024 al n. 2480, è stata approvata la graduatoria finale dei progetti presentati ed ammessi al finanziamento 9 progetti, per un onere complessivo di € 4.884.462,37.

Con D.D. n. 220 e del 27 settembre 2024 e con D.D. n. 221 del 27 settembre 2024, è stata disposta la rimodulazione temporale degli IPE inerenti agli Avvisi pregressi, i cui saldi che gravavano sull'annualità 2024 sono stati imputati nell'annualità 2025, per effetto della quale le risorse disponibili per l'anno 2024 sul cap. 3893 sono state incrementate per un importo pari ad € 1.068.678,04.

Con D.D. n. 244 del 10 ottobre 2024, registrato dalla Corte dei conti in data 28 ottobre 2024 al numero 2714, concernente lo scorrimento della graduatoria finale dei progetti presentati a valere sull'Avviso n. 1/2024, sono stati finanziati ulteriori due progetti idonei.

Con DRGS n. 231498 del 29 novembre 2024, registrato dalla Corte dei conti in data 9 dicembre 2024, è stato disposto l'incremento per il 2024 sul cap. 3893, p.g. 1, della somma di € 2.249.538,00, mediante prelevamento dal capitolo 1080 "Fondo di parte corrente alimentato dalle risorse finanziarie rivenienti dal riaccertamento dei residui passivi perenti a seguito della verifica della sussistenza delle relative partire debitorie da ripartire tra i programmi di spesa dell'amministrazione". Conseguentemente, con D.D. n. 342 dell'11 dicembre 2024, registrato dalla Corte dei conti al n. 39 il 13 gennaio 2025, è stato disposto lo scorrimento integrale della graduatoria

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

finale dei progetti presentati a valere sull'Avviso n. 1/2024, consentendo così il finanziamento e l'integrale scorrimento della graduatoria sopra citata.

Quanto alle risorse finanziarie derivanti dal 5 per mille, si rappresenta che, nel 2024, il Ministero ha espletato le attività necessarie per attuare anche tale misura. Nello specifico, per quanto riguarda il beneficio del cinque per mille anno finanziario 2023, con il DRGS n. 176164 del 27 giugno 2024, registrato dalla Corte dei conti in data 09 luglio 2024 al n. 968, sono state assegnate le risorse finanziarie in termini di competenza e di cassa pari a € 334.626.501,00, a valere sul capitolo 5243, p.g. 1. sono stati quindi emessi pagamenti a favore di 42.599 enti beneficiari del 5 per mille A.F. 2023 su un totale di enti ammessi pagabili di 47.831 (pari al 89%) per un importo complessivo di € 325.872.313,28. Detta ultima cifra rappresenta il 98% del totale erogabile agli enti ammessi pagabili (pari a € 332.419.427,13) e il 97% dello stanziamento assegnato.

L'importo complessivo sopra indicato di € 325.872.313,28 è stato così ripartito:

5 per mille 2023	Numero enti	Importi
Elenco enti con importo superiore a 500.000,00€	54	107.004.980,73€
Primo elenco enti con importo inferiore a 500.000,00€	41.455	216.735.662,28 €
Secondo elenco enti con importo inferiore a 500.000,00€	1.089	2.131.116,14 €
Pagamento diretto presso Tesoreria	1	554,13 €
Totale enti pagati	42.599	325.872.313,28 €

2.3 REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE

Senza dubbio, il passaggio più rilevante della Riforma è costituito dall'istituzione del Registro unico nazionale del Terzo settore **(RUNTS),** regolamentato dal D.M. 106/2020, per il quale è stato avviato un processo di revisione, in attuazione della già citata L.104/2024.

Come è noto, il RUNTS è stato reso operativo a partire dal 23 novembre 2021 ed è aperto alla consultazione pubblica dal 13 dicembre 2023. La presenza di un sistema di registrazione unico, di respiro nazionale, che non solo consente l'accesso al regime promozionale del Terzo settore, ma

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

che soddisfa anche l'esigenza di trasparenza e conoscenza da parte di tutti i soggetti portatori di interesse, e della generalità dei cittadini rappresenta un traguardo particolarmente significativo nel processo di riforma che ha investito il settore in questione.

I dati sul popolamento del RUNTS, che sono esposti oltre, evidenziano una forte attrattività verso il Terzo settore da parte di enti che precedentemente non rientravano nel perimetro di esso, come anche avvalorato dai dati estrapolati dal monitoraggio settimanale di Infocamere, aggiornati alla data del 30 dicembre 2024:

A	*B*	*C*	*D*	*E*	*F*
Nr. posizioni "trasmigrate"	***da Registri aps***	***da Registri ODV***	***n. ETS iscritti***	***n. dinieghi***	***n. posizioni annullate***
91.975	**54.114**	**37.861**	**73.018**	**9.893**	**9.063**

Si evidenzia come le "posizioni" di cui alle colonne A, B e C riguardino soggetti potenzialmente presenti in più di un Registro (ad es. nel Registro nazionale APS in qualità di ente affiliato ad un'associazione nazionale e nel Registro regionale APS); mentre nella colonna D i numeri sono riferiti a ETS iscritti nel RUNTS (anche in diversa sezione rispetto a quella di provenienza), senza duplicazioni; le posizioni annullate riguardano in buona misura tali situazioni (ad es. a fronte di 2 posizioni trasmigrate, riguardanti lo stesso ente, è possibile ottenere un'iscrizione – o un diniego – più una posizione annullata).

Conclusi i procedimenti di primo popolamento del RUNTS, gli Uffici si sono concentrati sul completamento e aggiornamento da parte degli enti trasmigrati delle informazioni presenti a sistema hanno provveduto in molti casi ad elevare agli enti diffide a completare i dati e in mancanza ad adottare i provvedimenti di cancellazione.

Sono inoltre da tenere in considerazione i numeri delle nuove domande di iscrizione: tra il 1° gennaio e il 30 dicembre 2024 sono pervenute 18.368 nuove istanze.

Un'analisi dei dati registrati nel 2024 rispetto all'anno precedente consente di evidenziare che nel corso del 2024 il delta positivo dei nuovi enti iscritti al RUNTS (con esclusione delle imprese sociali) risultava di 14.217 (38.973 rispetto a 24.756, pari +57,43%), mentre il dato riferito al totale, sempre con esclusione delle imprese sociali, era di 12.646. In controtendenza, secondo i dati forniti da Unioncamere, le imprese sociali (-1.077, da 23.870 a 22.793) su cui è necessario acquisire ulteriori informazioni.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Particolarmente rilevante la crescita delle "nuove categorie" di enti quali gli enti filantropici passati a fine 2024 da 236 (di cui 231 "nuovi") a 329 (di cui 322 "nuovi"); gli ETS atipici passati da 6.434 a 10.152 (di cui rispettivamente 5.859 e 9.536 iscritti per la prima volta al RUNTS).

Si tratta naturalmente di un confronto tra valori di "stock" che sono influenzati dai numeri di enti cancellati. Nel 2024 sono stati cancellate dagli uffici RUNTS 2.779 posizioni (il valore complessivo dall'avvio del Registro ammonta a 3.818), mentre per le imprese sociali i valori sono rispettivamente di 2.722 e 4.487.

Delle circa 22.000 ONLUS iscritte alla relativa anagrafe al giorno antecedente all'avvio dell'operatività del RUNTS (22 novembre 2021), sono state 6.187 le organizzazioni che hanno deciso di iscriversi al RUNTS, ancor prima dell'arrivo dell'autorizzazione UE, volta alla abrogazione della disciplina di cui al d.lgs. n. 460/1997, a partire dal 1° gennaio dell'anno di imposta successivo a quello del rilascio della predetta autorizzazione. Di queste, 38,2% si è iscritto nella sezione ODV; 31% nella sezione APS; il 26, 8% nella sezione "Altri ETS"; il 2,3% nella sezione che raggruppa gli enti filantropici e solo l'1,7% nella sezione imprese sociali.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

3. FENOMENO MIGRATORIO E POLITICHE DI INTEGRAZIONE

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali cura le politiche di integrazione sociale e lavorativa dei migranti e di tutela dei minori stranieri, nonché le politiche per l'immigrazione e per il contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato.

Di seguito, una breve illustrazione e valutazione dei principali risultati ottenuti in relazione a quelle che erano le priorità politiche e gli obiettivi strategici 2024.

3.1 DATI RELATIVI AGLI EXTRACOMUNITARI PRESENTI IN ITALIA – ANNO 2024

La popolazione non comunitaria in Italia al 1° gennaio 2024[10] conta 3.607.160 regolarmente soggiornanti, distribuiti in modo equilibrato tra tre Continenti di origine: Asia (31,4%), Europa (30,1%), Africa (29,9%). L'11% dei cittadini extra UE è originario del continente americano, mentre solo lo 0,1% proviene dall'Oceania. Nel dettaglio per nazionalità, l'Ucraina è diventata la prima nazione di provenienza a seguito del conflitto insorto nel febbraio 2022, che ha portato - tra il 1° gennaio 2022 e il 1° gennaio 2024 - a un aumento del 67,5% delle presenze, passate da 230.373 a 385.819. Seguono Marocco, Albania e Cina, che insieme rappresentano il 27,7% delle presenze extra UE nel Paese. Tra le prime dieci nazioni di origine rientrano inoltre Bangladesh, Egitto, India, Filippine, Pakistan e Tunisia.

Nel corso degli ultimi 10 anni il numero di regolarmente soggiornanti si è progressivamente ridotto (-8,2%), con un passaggio dalle 3.929.916 del 1° gennaio 2015 alle 3.607.160 presenze al 1° gennaio 2024. L'ultimo anno in particolare ha fatto rilevare una riduzione di circa il 3% (-120.546 presenze), determinata anche dalla crescita di acquisizioni di cittadinanza italiana.

Nel corso del 2023 sono stati rilasciati 330.730 nuovi permessi di soggiorno, un numero significativo ma in calo del -26,4% rispetto all'anno precedente, per il ridimensionamento dei permessi per protezione temporanea rilasciati ai cittadini ucraini. La motivazione prevalente dei nuovi permessi di soggiorno è il ricongiungimento familiare, con un'incidenza del 39%, seguita da una forma di protezione (32,1%). Quest'ultima motivazione riguarda – oltre ai cittadini ucraini – soprattutto i

[10] I dati contenuti nel paragrafo sono di fonte ISTAT

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

cittadini pakistani, bangladesi ed egiziani.

Per quel che riguarda le acquisizioni di cittadinanza, tra il 2014 e il 2023 sono diventati italiani 1.435.479 cittadini non comunitari. Nel corso dell'ultimo anno sono diventati italiani 196.040 cittadini non comunitari.

Segnali del consolidamento delle presenze si rilevano anche dall'elevata incidenza di lungo soggiornanti (il 59,3% dei cittadini non comunitari nel Paese ha un permesso di lungo periodo), così come dall'incisiva percentuale di titoli di soggiorno soggetti a rinnovo rilasciati per motivi familiari: 27%. La quota di permessi rilasciati per motivi familiari risulta massima tra i cittadini marocchini (64,6%) e albanesi (60,3%).

In riferimento alle caratteristiche demografiche, tra i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia si rileva un equilibrio di genere quasi perfetto (uomini 50,8%, donne 49,2%). La composizione di genere subisce però incisive variazioni a una lettura che tenga conto della nazionalità: la quota di donne risulta massima nelle comunità ucraina e filippina (75,3% e 57,8%) e minima tra pakistani (24,8%) e bangladesi (25,8%), mentre le comunità più equilibrate dal punto di vista della composizione di genere sono la cinese e l'albanese.

La popolazione non comunitaria presente nel Paese è nettamente più giovane di quella italiana: solo l'11,6% ha più di 60 anni, a fronte del 33,7% rilevato sulla popolazione italiana e i minori sono 701.768, pari al 19,5% dei regolarmente soggiornanti, a fronte di un'incidenza del 14,7% sulla popolazione di cittadinanza italiana. Va segnalato, tuttavia, come stia progressivamente diminuendo sia il numero di minori che quello di nuovi nati anche nella popolazione extra UE. L'incidenza di minori sulla complessiva popolazione non comunitaria è passata dal 24% del 2014 al 19,5% del 2024, mentre le nascite – nonostante l'aumento delle presenze – sono diminuite dalle 58 mila registrate nel 2014 alle 43 mila del 2023.

Una categoria particolarmente vulnerabile all'interno della popolazione straniera è rappresentata dai Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA). Al 31 dicembre 2024, sono 18.625 i MSNA censiti dalla DG per le politiche migratorie attraverso il Sistema Informativo Minori stranieri non accompagnati. Con aggiornamento mensile, i dati relativi alle presenze, agli ingressi e alle uscite di competenza dei MSNA sono consultabili in italiano e in inglese attraverso una Dashboard dedicata,

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

mentre semestralmente vengono pubblicati report di approfondimento. Il dato conferma una leggera ma costante decrescita delle presenze rispetto ai periodi precedenti, anche se, in termini assoluti, il numero medio dei MSNA accolti nel territorio italiano nel 2024 si attesta sempre al di sopra delle 20 mila unità. I MSNA presenti in Italia sono in prevalenza di genere maschile (88,4%). Le minori di genere femminile sono 2.274 e rappresentano l'11,6% del totale. Oltre la metà dei presenti (56,8%) ha 17 anni, mentre il 21% ne ha 16. I minori con età compresa tra 7 e 14 anni rappresentano il 13,7% del totale, i minori con 15 anni il 7,5%, e i MSNA fino a 6 anni di età sono pari all'1% dei minori considerati nel complesso. Le principali cittadinanze dei minori censiti in Italia a fine 2024 sono l'egiziana (3.792 minori), l'ucraina (3.503), la gambiana (2.176), la tunisina (1.789), la guineana (1.512), l'ivoriana (884) e l'albanese (586), mentre le Regioni che ne accolgono di più sono la Sicilia (29,1%), la Lombardia (13,1%), la Campania (8,5%) e l'Emilia-Romagna (7,7%).

Secondo il XIV Rapporto Annuale "Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia", pubblicato dal MLPS con dati aggiornati alla fine del 2023, sono quasi 2,4 milioni gli occupati stranieri in Italia, oltre il 10 % del totale. Nel corso dell'anno il tasso di occupazione degli stranieri non UE cresce al 60,7% (61,5% per gli italiani), mentre calano disoccupazione, 11,4% (7,2% per gli italiani), e inattività, 31,5% (33,6%). I settori con la più alta incidenza di occupati stranieri sono i Servizi personali e collettivi (30,4%), Agricoltura (18%), Ristorazione e turismo (17,4%) e Costruzioni (16,4%). Nel corso del 2023 sono stati attivati 2,5 milioni di rapporti di lavoro con cittadini stranieri (+4,7% rispetto al 2022), concentrati soprattutto nell'Agricoltura e nelle Costruzioni. Aumentano le assunzioni di stranieri programmate dalle imprese nel corso dell'anno, che considerando solo Industria e Servizi hanno superato quota 1 milione, oltre il 19% del totale, con una domanda cresciuta del 70% in cinque anni.

Tra le ombre evidenziate dal Rapporto, il forte divario di genere che vede le donne non UE penalizzate su tutti gli indicatori: occupazione (45,6%), disoccupazione (13,8%), e inattività (46,9%), con forti differenze tra le diverse comunità. È confermato lo schiacciamento dei lavoratori stranieri su basse qualifiche, con retribuzioni medie annue inferiori di oltre il 30% rispetto al totale dei lavoratori. Preoccupano anche i tassi di NEET (26,5%) e di dispersione scolastica (29,5%) tra i giovani non UE, e la crescita del disagio economico: il 33,2% delle famiglie composte da soli stranieri sono in povertà assoluta, a fronte del 6,3% delle famiglie di italiani.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Secondo la Nota semestrale "Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia" (un aggiornamento al II trimestre 2024 dei principali dati di scenario contenuti nel XIV Rapporto annuale), nel II trimestre 2024, il volume degli occupati cresce, su base annua, dell'1,3% (+298 mila). La crescita è più sostenuta tra gli stranieri (+179 mila; +7,8%), rispetto alla componente italiana (+119 mila; +0,6%). Tra gli stranieri, l'incremento per la componente comunitaria è pari al 7,9% (+54 mila), mentre tra i cittadini Non UE il numero degli occupati cresce del 7,8% (+125 mila). La crescita dell'occupazione è accompagnata da una contrazione del numero di disoccupati tra gli italiani e i cittadini Non UE, rispettivamente, -176 mila (-11,0%) e -25 mila (-11,6%). Al contrario, la componente comunitaria fa registrare un aumento delle persone in cerca di un'occupazione (+7 mila; +7,9%).

Tra gli stranieri UE l'incremento dei disoccupati avviene in concomitanza con una riduzione degli inattivi (-3 mila; -0,9%). Tra gli stranieri non comunitari, viceversa, la riduzione del numero di persone in cerca di un'occupazione si associa ad un incremento degli inattivi (+38 mila; +4,4%). Tra gli italiana, infine, gli inattivi diminuiscono (-67 mila; -0,6%), come i disoccupati.

Inoltre, nel II trimestre 2024 i dati mostrano un aumento della domanda di lavoro per gli italiani e per gli stranieri non UE, a fronte di una diminuzione registrata per i cittadini UE.

Complessivamente, nel periodo di riferimento, le attivazioni di rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato sono aumentate di circa 64 mila unità; tale aumento è dovuto alla crescita delle attivazioni tra i cittadini italiani (+35 mila unità) e i cittadini non comunitari (+40 mila e 600 unità), mentre la componente comunitaria è la sola a far registrare un decremento delle attivazioni, pari a circa 11 mila unità. Considerando anche i contratti attivati in somministrazione, si evidenzia una flessione di oltre 9 mila unità, che riguarda i cittadini italiani e comunitari, mentre per i non comunitari si registra un lieve aumento di circa 600 unità.

3.2 RAZIONALIZZAZIONE DEL DECRETO FLUSSI E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE DI INGRESSO PER MOTIVI DI LAVORO

La Direzione Generale per le Politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti di questo Ministero ha contribuito alla promozione delle migrazioni regolari per motivi di lavoro in risposta al fabbisogno espresso da tessuto produttivo, implementando la riforma realizzata

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

dal Governo. Tale impegno ha riguardato sia gli ingressi nell'ambito delle quote definite con i decreti flussi, sia gli ingressi "fuori quota" riservati a determinate categorie di lavoratori.

Nel corso del 2024, la Direzione ha contribuito, per le materie di propria competenza, ai lavori del Tavolo tecnico coordinato da Palazzo Chigi che ha definito una serie di interventi poi confluiti nel D.L. 145/2024, convertito con modificazioni dalla L. 187/2024. Tra questi, si segnalano:

- una fase di precompilazione delle domande di nulla osta al lavoro, per effettuare verifiche e controlli prima della presentazione delle stesse durante i *click days;*

-un incremento delle quote d'ingresso per lavoro stagionale nei settori agricolo e turistico-alberghiero;

-la previsione, in risposta al sempre più consistente fabbisogno di lavoro di cura, di 10 mila ingressi aggiuntivi, al di fuori delle quote, per lavoratori stranieri da impiegare nell'assistenza familiare e sociosanitaria per persone disabili e grandi anziani;

-la semplificazione della verifica di disponibilità di lavoratori già presenti in Italia tramite i Centri per l'Impiego;

-la conversione, al di fuori delle quote, dei permessi di soggiorno per lavoro stagionale e dei permessi per soggiornanti di lungo periodo rilasciati da altri Statu Ue in permessi di soggiorno per lavoro subordinato non stagionale.

-la possibilità, per i lavoratori stagionali, di stipulare nuovi contratti di lavoro a conclusione di quello per il quale sono arrivati in Italia, purché i rapporti di lavoro siano intermediati dalla piattaforma SIISL (Sistema Informativo per l'inclusione Sociale e Lavorativa).

In un'ottica di semplificazione, di valorizzazione e responsabilizzazione delle associazioni datoriali, nel 2024, è stato rinnovato il Protocollo di intesa previsto dall'art. 24-*bis* del D.lgs. 286/1998 (Testo Unico Immigrazione). Possono aderire al protocollo le organizzazioni datoriali più rappresentative sul piano nazionale che si impegnano a verificare il rispetto dei requisiti riguardo alle domande di nulla osta al lavoro presentate dai propri associati nell'ambito dei flussi e a conservare la relativa documentazione. A fronte di questo impegno, i datori di lavoro sono esentati dalla presentazione dell'asseverazione.

Particolare impegno, inoltre, è stato dedicato alla promozione dei programmi di formazione professionale e civico linguistica all'estero, che consentono a chi li frequenta di entrare in Italia per

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

motivi di lavoro al di fuori delle quote. Dopo averne definito modalità di predisposizione e valutazione con le Linee Guida adottate nel 2023, la Direzione coordina la commissione interministeriale che nel 2024 ha approvato 27 programmi per la formazione di circa 4600 lavoratori in 15 diversi Paesi.

Sul fronte internazionale, si è dato anche nuovo impulso alla cooperazione in materia migratoria, supportando le attività per la sottoscrizione di un nuovo accordo con l'India e per l'implementazione del Memorandum di intesa con la Tunisia, per riservare un numero di ingressi per motivi di lavoro ai cittadini provenienti da questi due paesi e concordare iniziative congiunte sul tema della qualificazione della manodopera attraverso la formazione.

3.3 LOTTA AL LAVORO SOMMERSO E AL CAPORALATO

Nel 2024, sono proseguite le attività volte all'attuazione e al monitoraggio del *Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato* [11].

La Direzione Generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti coordina, con funzioni di Segreteria, le attività del Tavolo Caporalato (istituito dal decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2018, n. 136) organismo di coordinamento, presieduto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, che riunisce tutti gli Enti istituzionali, le parti sociali e le organizzazioni del Terzo settore coinvolti a livello nazionale e territoriale, al fine di sviluppare una strategia di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato in agricoltura.

Durante l'ultima riunione del Tavolo (30 maggio 2024), estesa alla sola componente istituzionale, sono stati forniti ai partecipanti aggiornamenti sulle iniziative in tema di contrasto allo sfruttamento lavorativo promosse. I partecipanti al Tavolo hanno inoltre convenuto sull'opportunità di procedere a un aggiornamento della strategia nazionale alla luce del mutato contesto normativo e delle lezioni apprese nel precedente ciclo di programmazione.

Il Ministero ha, inoltre, provveduto in data 29 marzo 2024 a trasmettere alle Commissioni parlamentari la Relazione al Parlamento sul terzo anno di attuazione del Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato (che copre il periodo dal giugno 2022 al giugno 2023), o La relazione è stata anche pubblicata sul sito istituzionale di questo Ministero nella pagina dedicata.

[11] Il Tavolo Caporalato, istituito dall'art. 25 quater del D.L. n. 119/2018 come convertito, con modificazioni, dalla L. n. 136 del 17 dicembre 2018 e prorogato con Decreto Interministeriale del 17 giugno 2022 fino al 3 settembre 2025, ha approvato il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-22) in data 20 febbraio 2020, sul quale è stata raggiunta l'intesa in Conferenza Unificata in data 21 maggio 2020. Piano-Triennale-post-CU.pdf (www.lavoro.gov.it).

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Nel periodo di riferimento, infatti, sono proseguite le attività di monitoraggio degli interventi finanziati da questo Dicastero[12] in materia di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato, attraverso un utilizzo, sinergico e complementare, di risorse nazionali e comunitarie. Le progettualità in corso di realizzazione intervengono su tutti i settori economici e a copertura dell'intero territorio nazionale e sono affidate alle Regioni, anche nell'ambito di partenariati interregionali, all'Ispettorato Nazionale del Lavoro e all'Associazione Nazionale Comuni Italiani.

Tali progettualità sono state avviate dalle varie amministrazioni, a livello centrale e regionale, grazie alla disponibilità di risorse europee (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione - FAMI, Fondo Sviluppo e Coesione, Programmi Operativi Nazionali (Inclusione e Legalità) a titolarità delle Amministrazioni centrali quali il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e il Ministero dell'interno), risorse nazionali e risorse dei bilanci ordinari delle Regioni (Programmi Operativi Regionali finanziati dai Fondi Strutturali di Investimento europei).

Di seguito una sintesi illustrativa dei progetti attualmente in corso:[13]

- **Su.Pr.Eme.** – Percorsi Individualizzati di Uscita dallo sfruttamento nelle cinque regioni del Sud (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia-capofila), con il supporto del partner tecnico NOVA, a valere su Fondi FAMI 2021-2027 e PN Inclusione e lotta alla povertà FSE+ 2021-2027. Fra le attività più rilevanti, si segnala: la creazione e il rafforzamento di Poli sociali integrati, intesi come presidi territoriali in zone strategiche per l'intercettazione dei lavoratori vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo. All'interno dei presidi sono presenti equipe multidisciplinari, formate da operatori di segretariato sociale, operatori inserimento abitativo, assistenti sociali, mediatori linguistici-culturali e avvocati; la prosecuzione di Help Desk Anti-caporalato, un servizio multicanale, multilingue e specialistico, curato da uno staff con competenze di

[12] Nel 2024 inoltre, sono proseguite le **attività di monitoraggio degli interventi** finanziati dalla Direzione generale per le politiche migratorie, in qualità di Organismo Intermedio del PN Fondo Asilo Migrazione Integrazione e del PN Inclusione e Lotta alla povertà (FSE+ e FESR), ai quali si aggiunge la gestione diretta del Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie (FNPM), in materia di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato nei diversi territori.
Con riguardo a queste progettualità, è stato incentivato il rafforzamento di sinergie funzionali, al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni e di promuovere la creazione o il consolidamento di sistemi integrati e multi-attore nei diversi territori. A questa esigenza ha risposto l'organizzazione dell'incontro, tenutosi in data 18 giugno 2024, che ha coinvolto i partner (istituzionali e tecnici) di tutti i progetti attivi sul territorio nazionale, volto ad un confronto sulle pratiche attivate in seno alle diverse iniziative, anche con riguardo alla capitalizzazione degli elementi di successo delle iniziative afferenti al precedente ciclo di programmazione (quali il Budget di integrazione, l'Help Desk anti-caporalato e i Poli Sociali Integrati.

[13] Informazioni e aggiornamenti sugli interventi in corso sono reperibili sul Portale Integrazione Migranti al seguente link: https://integrazionemigranti.gov.it/it-it/Altre-info/e/2/o/18///id/32/Azioni-e-progetti .

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

mediazione linguistico-culturale e legale, finalizzato a orientare e informare cittadini di Paesi terzi, vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, facilitando la loro presa in carico da parte dei servizi preposti; l'erogazione di una misura, denominata Budget di Integrazione (BDI) e dedicata ai cittadini extra-UE vittime di sfruttamento che vengono intercettati attraverso gli interventi di prossimità sui territori. Il BDI attribuisce al singolo destinatario un plafond di risorse spendibile in un orizzonte temporale definito per sostenerlo nella costruzione di un progetto individualizzato di autonomia socio-lavorativa. Nel periodo di riferimento, in Sicilia e Puglia sono state avviate le attività dei Poli Sociali Integrati, mentre nelle altre tre Regioni sono in corso le procedure di co-progettazione e convenzionamento con gli Enti Locali e del Terzo settore, finalizzate all'avvio dei servizi. Il 9 maggio 2024 si è tenuto il *kick off* del Progetto, un evento pubblico organizzato dalla Regione Sicilia ai fini della diffusione del programma dell'iniziativa.

- **INLAV Lombardia:** Programma operativo complementare di azione e coesione) - progetto finalizzato alla sperimentazione sui territori di un modello per l'emersione del sommerso e l'inclusione di cittadini di Paesi Terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo attraverso la creazione di 12 Punti Unici di accesso ai servizi in altrettanti ambiti territoriali. Qui vengono attivati interventi dedicati di informazione, contatto e identificazione, presa in carico e *referral* ai servizi specialistici disponibili sul territorio.

- **Common Ground:** con capofila la Regione Piemonte e partner le Regioni Liguria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna (FSE PON Inclusione, PN Inclusione e lotta alla povertà FSE+ 2021-2027); il progetto è finalizzato alla sperimentazione di sistemi regionali di *referral* destinati alle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo in collaborazione e raccordo con gli organismi preposti alla vigilanza e al controllo. Il progetto prevede altresì la promozione di interventi individualizzati di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro e al 31.12.2024 ha coinvolto oltre 3100 cittadini di Paesi Terzi nelle cinque regioni partner.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

- **C.A.S.L.I.S:** in Sardegna (FSE PON Inclusione, PN Inclusione e lotta alla povertà FSE+ 2021-2027) - progetto regionale dedicato alla emersione di situazioni di sfruttamento lavorativo, nell'ambito del quale è stato costituito un Osservatorio regionale sul fenomeno dello sfruttamento e sono stati attivati punti di accesso ai Servizi fissi e mobili, presso cui operano equipe multidisciplinari. Nel 2024 il progetto ha coinvolto circa 250 cittadini di Paesi Terzi.

- **S.O.L.E.I.L:** (PN Inclusione e lotta alla povertà FSE+ 2021-2027), di recente avvio, il cui partenariato coinvolge il Lazio quale lead partner, insieme a Toscana, Marche, Abruzzo e Molise. Il progetto è finalizzato alla realizzazione e alla gestione di specifici interventi mirati all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.

- **A.L.T. Caporalato D.U.E.: A.L.T. Azioni per la Legalità e la Tutela del lavoro – Dignità, Uguaglianza ed Equità** - finanziato a valere sul Fondo Nazionale Politiche Migratorie, prosegue la collaborazione tra INL e OIM avviata nell'ambito dei progetti "Alt Caporalato!" e "Su.Pr.Eme". Il progetto interviene su tutti i settori economici e a copertura dell'intero territorio nazionale, contribuendo al rafforzamento delle azioni ispettive attraverso l'affiancamento, nell'ambito di task force specializzate, di mediatori culturali OIM al personale ITL. A partire dal 2020 e fino all'ottobre 2024, il progetto ha supportato 1179 cittadini di Paesi Terzi vittime di sfruttamento lavorativo, di questi 1041 hanno sporto denuncia contro il caporale/datore di lavoro, 463 sono stati inseriti in un percorso di tutela. Rilevanti anche le attività di informazione, con oltre 25.000 lavoratori informati nel corso delle attività di *outreach* e con la creazione di 7 sportelli multilingue presso gli ITL territoriali. Il progetto prevede infine un forte investimento sull'accrescimento delle competenze del personale ispettivo e dei mediatori culturali.

- **InCaS:** Nel 2024 è proseguito il progetto "INCAS - Piano d'Azione a supporto degli enti locali nell'ambito dei processi di Inclusione dei cittadini stranieri e degli interventi di

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Contrasto allo Sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato", affidato ad ANCI in partenariato con Cittalia e oggetto di una proroga onerosa nell'anno 2023 a valere sulle risorse del Fondo Nazionale Politiche Migratorie. Il progetto sta realizzando attività di supporto agli enti locali per lo sviluppo di Piani Locali Multisettoriali (PLM) come concreto strumento di attuazione a livello territoriale del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo. Nel 2024 hanno avuto avvio i gruppi di lavoro locali che coinvolgono enti/organizzazioni (associazioni datoriali e sindacali, terzo settore, Prefetture, Comuni limitrofi, Aziende Sanitarie Locali, enti bilaterali, altri soggetti istituzionali a livello sia provinciale sia regionale) ed è stato rilasciato il podcast "Capolinea sfruttamento lavorativo", strumento di autoformazione per i Comuni. Nell'ambito del progetto è stata inoltre realizzata una Rilevazione nazionale sugli interventi dei Comuni a supporto delle vittime di sfruttamento lavorativo, rivolta, tra maggio e luglio 2024, a tutti i Comuni italiani con più di 15 mila abitanti.

- **Umbria legale e sicura:** (Programma operativo complementare di azione e coesione) - il progetto, attraverso azioni dedicate all'empowerment dei cittadini di Paesi Terzi vittime di sfruttamento lavorativo e interventi finalizzati alla promozione del lavoro regolare e di qualità, al settembre 2024 ha coinvolto 35 destinatari e ha portato alla creazione di 7 Punti di Accesso ai servizi (orientamento legale, al lavoro e abitativo).

Nel marzo 2024 sono state approvate in Conferenza Unificata le Linee Guida per l'operatività su tutto il territorio nazionale degli standard abitativi minimi previsti dalla normativa, che forniscono gli indirizzi normativi e di *policy* nonché le raccomandazioni operative per la predisposizione di soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori agricoli, mutuate dalle evidenze e dalle buone pratiche già avviate in alcuni territori. Le Linee Guida, previste dal Piano Nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2022-2025, sono state redatte nell'ambito del Gruppo di lavoro dedicato agli Alloggi e alle Foresterie temporanee del Tavolo Caporalato, coordinato da ANCI e composto da rappresentanti del Ministero dell'Interno, di Regioni, Enti locali, organizzazioni datoriali e sindacali del settore agricolo e organizzazioni internazionali e del Terzo settore competenti in materia e integrato dai membri del Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Da ultimo, con riferimento alla "gestione del PNRR per le misure relative al superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura", e in particolare alla Missione 5 Componente 2 Investimento 2.2, si rappresenta che tale competenza ai sensi dell'art. 7 del decreto-legge 02/03/2024, n. 19, è stata attribuita al Commissario Straordinario per il superamento degli insediamenti abusivi e la lotta allo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura, nominato con D.P.C.M. 21 giugno 2024.

3.4 FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE MIGRATORIE

Per quanto riguarda le risorse stanziate nel Fondo nazionale per le politiche migratorie (FNPM) nell'anno 2024, si rappresenta che si è proceduto a sottoscrivere i contratti, le convenzioni e gli accordi con i beneficiari individuati al fine di realizzare le attività di integrazione programmate. A tal riguardo, si specifica che sono stati registrati impegni di spesa per un importo complessivo di € 9.937.608,44 per una percentuale pari al 98,68% delle risorse assegnate con Legge di Bilancio.

La Direzione Generale ha proseguito, per il periodo di riferimento, l'attività di gestione e monitoraggio degli interventi già attivati a valere sul FNPM e ha avviato le procedure per la sottoscrizione dei contratti, delle convenzioni e degli accordi con i beneficiari individuati, al fine di realizzare le attività di integrazione programmate a valere sullo stesso fondo.

Nell'annualità di riferimento, è proseguita l'attività di gestione dei progetti dedicati all'inclusione dei cittadini di Paesi terzi nelle aree urbane a maggiore vulnerabilità sociale, avviati dalla Direzione Generale nel 2019 attraverso la pubblicazione di una richiesta di manifestazione di interesse rivolta a Città metropolitane, Comuni capoluogo di Regione e primi cinque Comuni Capoluogo di Provincia per incidenza di popolazione straniera, per la presentazione di idee progettuali da finanziare a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche migratorie per l'inclusione dei cittadini di Paesi terzi nelle aree urbane a maggiore vulnerabilità sociale. In relazione alla disponibilità di risorse sul FNPM, si è proceduto al finanziamento progressivo e al convenzionamento di 24 Comuni. In particolare, nel periodo oggetto della presente relazione, sono proseguiti gli incontri bilaterali da remoto con gli enti locali coinvolti, con il supporto di ANCI-CITTALIA, al fine di alimentare un continuo confronto su obiettivi raggiunti e criticità da affrontare e per individuare soluzioni comuni per gli ostacoli incontrati nell'implementazione degli interventi. Si è proceduto allo svolgimento delle attività che hanno portato alla concessione di una proroga temporale ai Comuni di Genova, Piacenza, Bari,

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Aosta, Messina, Parma e una proroga onerosa al Comune di Milano. Nel corso del 2024 hanno concluso definitivamente le attività i Comuni di Brescia, Trento, Ancona, Catania, Potenza, Napoli, Venezia e Catanzaro. È proseguita l'attività di popolamento della sezione del Portale Integrazione Migranti dedicata ai Comuni. La pagina ospita contenuti riferibili alle attività svolte nell'ambito delle progettazioni finanziate, oltre a offrire visibilità ad *output* di progetto e prodotti di comunicazione. Nella stessa sezione vengono altresì valorizzati contributi relativi ad altri Comuni, nell'ambito di iniziative per l'inclusione di cittadini di Paesi terzi.

Il 31 marzo del 2024 si sono concluse le attività del progetto "Sport e Integrazione", realizzato da Sport e Salute Spa in base all'Accordo di Programma tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per le politiche giovanili e lo sport (ex art. 15 Legge n. 241/1990), sottoscritto nel 2020 per la definizione di un piano pluriennale di interventi che promuovano lo sport come strumento di dialogo, inclusione sociale e contrasto alla discriminazione.

Nel mese di giugno 2024, la Direzione Generale ha rivolto all'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni – OIM una richiesta di proposta progettuale per la realizzazione di attività connesse alla realizzazione delle indagini familiari per un periodo complessivo di 24 mesi, a valere sul Fondo in questione. Alla richiesta di proposta progettuale è seguito l'invio da parte dell'OIM della proposta per lo sviluppo del progetto "INDAGINI FAMILIARI, RITORNI E REINTEGRAZIONE. FAR-SIGHTED" che, in seguito all'approvazione e all'ammissione a finanziamento, ha portato alla stipula del relativo accordo nel mese di dicembre 2024.

Nel 2024, inoltre, è continuata la collaborazione con Unioncamere per promuovere l'imprenditoria migrante, rafforzarne i rapporti con il sistema camerale e ampliarne la conoscenza, attraverso la seconda edizione del progetto Futurae finanziato dal Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie.

Il 16 aprile 2024 è stato organizzato a Roma l'evento" Imprenditoria migrante, una leva per l'inclusione e per la crescita", con la partecipazione del viceministro Bellucci e del presidente di Unioncamere Prete. Il 5 dicembre 2024 sono stati presentati il nuovo rapporto sulle imprese a titolarità immigrata e l'inclusione finanziaria dei cittadini stranieri, la dashboard interattiva ampliata e i *report* semestrali sulle imprese migranti. Il progetto avrebbe dovuto concludersi a dicembre 2024, ma, a fronte dei risparmi di spesa e dello stato di avanzamento delle attività in corso, è stata accordata una proroga non onerosa fino a giugno 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Nel mese di dicembre 2024, è stata inviata alla Regione Siciliana, in qualità di capofila del partenariato composto dalle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Consorzio NOVA Onlus, una richiesta di manifestare la propria disponibilità ad accettare lo stanziamento dell'importo di € 180.000,00, finalizzato all'implementazione delle misure di assistenza in favore del lavoratore al quale sia stato rilasciato il permesso di soggiorno per «casi speciali» ai sensi dell'articolo 18-ter del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, previste dal DL n. 145/2024 recante Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali, come convertito dalla Legge n. 187/2024.

Nel periodo di riferimento, è stata adottata una variante modificativa del Contratto Repertorio n. 329/2022, con il quale è stato affidato, a far data dal 21.12.2022 e per ventiquattro mesi, alla società LaSER S.r.l., la fornitura del servizio di assistenza tecnica a supporto dei compiti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, in materia di minori stranieri (accolti e non accompagnati)ai sensi dell'art. 106, comma 1, lettera c], e comma 12, del D.lgs. n. 50 del 2016, approvata con Decreto Direttoriale n. 86 del 16/10/2024 e registrata dal competente Ufficio centrale di bilancio al n. 304 in data 5 novembre 2024. Successivamente, per garantire la necessaria continuità del servizio di assistenza tecnica prestato dalla suddetta società in materia di minori stranieri (accolti e non accompagnati), è stata espletata, di apposita procedura negoziata telematica (con unico prestatore) su piattaforma in ASP, CONSIP –AcquistinretePA, per la stipula del contratto, sottoscritto in data 24 dicembre 2024, avente ad oggetto l'affidamento, al medesimo prestatore, di servizi analoghi a quelli oggetto del contratto detto, per un importo non superiore a quello di aggiudicazione, ai sensi dell'art. 63, comma 5, del D.Lgs. n. 50 del 2016 e per una durata di ventiquattro (24) mesi.

Entrambe le procedure sono state finanziate a valere sulle risorse del Cap. 3783 "Fondo nazionale per le politiche migratorie" – P.G. 1 – Missione 4 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti" (27) - Programma 4.1 "Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate" 27.6 - CDR "Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, Azione "Politiche sui flussi migratori e di integrazione sociale".

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

3.5 MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Una categoria particolarmente fragile, all'interno della popolazione straniera, è rappresentata dai Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA).

Preliminarmente, giova ricordare che le competenze della (Direzione generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti) di questo Dicastero, in tema di Minori Stranieri Non Accompagnati, previste dal D.P.R. 231/2023[14] possono essere così sintetizzate:

- censimento dei dati dei minori stranieri non accompagnati presenti in Italia;
- cooperazione e raccordo con le altre amministrazioni coinvolte;
- compiti di impulso e di ricerca, attraverso le indagini familiari, al fine di procedere all'individuazione dei familiari nel Paese di origine dei minori stranieri non accompagnati;
- emissione del parere positivo ai sensi dell'art. 32 del D.lgs n. 286/1998 (Testo Unico dell'Immigrazione), così come modificato dalla Legge 2 agosto 2011, n. 129.

È, dunque, proseguita l'attività di censimento e monitoraggio della presenza dei minori stranieri non accompagnati in Italia (MSNA), attraverso il Sistema informativo nazionale dei minori stranieri non accompagnati (SIM), istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dall'art. 9 della l. 47/2017. Al 31 dicembre 2024, risultavano complessivamente operativi sul SIM n. 1.345 enti locali (che ospitano l'89% dei MSNA), n. 12 regioni e n. 102 Prefetture, per un totale di n. 3.123 utenze attive. Nel corso dell'anno si è lavorato ad un ulteriore potenziamento del SIM ed è stata avviata una collaborazione con il Servizio Centrale del Sistema di Accoglienza e Integrazione che consente

[14] Ai sensi dell'art. 12 del DPR 231/2023 "Regolamento concernente i compiti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di minori stranieri non accompagnati, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400"2 , è stato emanato il Decreto Direttoriale n. 118 del 2 dicembre 20243 , che disciplina le categorie di dati personali contenuti nel Sistema informativo dei minori stranieri non accompagnati (SIM), i soggetti legittimati all'accesso, il periodo di conservazione e le misure di sicurezza adottate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio in coerenza con le disposizioni di cui agli articoli 25 e 32 del Regolamento (UE) 2016/679. Il decreto è stato adottato nel rispetto dei principi e dei criteri indicati nel DPR 231/2023, nonché delle disposizioni vigenti in materia di protezione dei dati personali, per i quali è stato acquisito il parere del Garante per la protezione dei dati personali ed è inoltre corredato da due allegati: "Allegato A – Competenze e attori istituzionali" 4 , con cui vengono elencati i soggetti legittimati da legge a operare nel SIM e dettagliate per ciascuno di essi le operazioni eseguibili; "Allegato B – Misure tecniche e organizzative" 5 del titolare del trattamento dei dati, elaborati con il supporto della Direzione Generale dell'innovazione tecnologica, delle risorse strumentali e della comunicazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

all'Ente locale titolare di un progetto SAI di trasferire massivamente ogni mese al SIM i dati dei minori di propria competenza.

Al 31 dicembre 2024, risultano presenti in Italia 18.625 minori stranieri non accompagnati. Dopo l'aumento delle presenze registrato a partire da metà 2022, continua anche nella seconda parte del 2024 il calo delle presenze iniziato nel primo semestre dell'anno: i MSNA presenti a fine 2024 sono circa 4.600 in meno rispetto a quelli presenti al 31 dicembre 2023 e al disotto di oltre 1.500 unità rispetto al totale delle presenze registrate alla data del 30 giugno 2024. Grafico 3.1 – MSNA presenti nel 2022, 2023 e 2024 (valori assoluti) Se si considera la serie storica delle presenze dei MSNA dal 2021 al 2023, si evidenzia che la presenza dei minori non accompagnati è in costante crescita e nei tre anni i minori non accompagnati sono quasi triplicata: la media delle presenze nel 2021 è pari a 8.216 unità, nel 2022 è pari a circa 16 mila minori e nel 2023 a 22 mila minori. Nel 2024, invece, si assiste ad una inversione di tendenza, con una leggera ma costante decrescita delle presenze, anche se, in termini assoluti, il numero medio dei MSNA accolti nel territorio italiano nel 2024 si attesta sempre al di sopra delle 20 mila unità[15]

I minori stranieri non accompagnati presenti al 31 dicembre 2024 sono in prevalenza di genere maschile (88,4%). Le minori di genere femminile sono 2.274 e rappresentano l'11,6% del totale.

Quasi il 78% dei minori non accompagnati ha più di 16 anni, di questi il 57% circa ha 17 anni e il 21% ha 16 anni. I minori con età compresa tra 7 e 14 anni rappresentano il 13,7% del totale, i minori con 15 anni il 7,5%, e i MSNA fino a 6 anni di età sono pari all'1% dei minori considerati nel complesso. Le distribuzioni dei minori per età, distinta per genere, mostrano alcune significative differenze. Considerata la prevalenza dei minori di genere maschile sul totale, la distribuzione per età dei maschi, si sovrappone sostanzialmente a quelle del totale dei minori: l'unico elemento di differenza è la sovra rappresentazione dei minori con età maggiore ai 16 anni a scapito dei minori appartenenti alle tre classi di età inferiore. La distribuzione per età delle minori di genere femminile mostra invece importanti differenze sia rispetto a quella riferita al complesso dei MSNA che a quella

[15] Rapporto di approfondimento semestrale sulla presenza dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) in Italia. Dati al 31 dicembre 2024, MLPS, https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/rapporto-di-approfondimento-semestrale-sulla-presenza-dei-msna-31dic-2024).

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

riferita al solo genere maschile. Tra le minori di sesso femminile, la classe di età più rappresentata è quella tra i 7 e 14 anni (46,4%) mentre le più piccole, con età fino a 6 anni, pesano oltre il 4%. Al contrario, le minori con età più elevata (16 e 17 anni), rappresentano poco più del 38%, valore pari a meno della metà rispetto a quella del complesso dei minori (78%). La distribuzione per età delle minori di genere femminile è fortemente condizionata dalla presenza delle MSNA provenienti dall'Ucraina. I minori di cittadinanza ucraina al 31 dicembre 2024 sono 3.503, di questi 1.770 sono di genere femminile, quasi il 78% rispetto al totale delle minori di genere femminile presenti nel territorio italiano. Oltre il 58% delle minori ucraine accolte in Italia ha meno di 14 anni. Se si esclude il gruppo di cittadinanza ucraina, infatti, anche la distribuzione per età delle minori di genere femminile si normalizza rispetto a quella maschile e la presenza delle minori si conferma maggiore per le classi di età più elevate (16 e 17 anni). I minori non accompagnati presenti nel sistema di accoglienza del nostro Paese a fine 2024 provengono da 66 paesi diversi. La maggior parte dei paesi appartiene al continente africano, si tratta di 31 paesi da cui sono originari il 69% dei MSNA (12.780 minori). Il secondo continente per numero di paesi di origine dei minori è l'Asia, con 12 paesi coinvolti e 1.407 minori, pari al 7,6% del totale. I paesi dell'Est Europa di origine dei minori sono 9, da cui provengono 4.385 minori (23,5%). Infine, sono 12 i paesi del continente americano da cui provengono un totale di 49 minori (0,3% del totale minori).

Le principali cittadinanze dei minori censiti in Italia al 31 dicembre 2024 sono l'egiziana (3.792 minori), l'ucraina (3.503), la gambiana (2.176), la tunisina (1.789), la guineana (1.512), l'ivoriana (884) e l'albanese (586). Considerate congiuntamente, queste sette cittadinanze rappresentano oltre i tre quarti dei MSNA presenti in Italia (76,5%). Le ulteriori cittadinanze maggiormente rappresentate sono la bangladese (487 minori), la malese e la pakistana, entrambe con 462 minori, l'eritrea (337) e la senegalese (332 minori).

All'attività di censimento e di monitoraggio della presenza di minori stranieri non accompagnati in Italia si aggiunge la pubblicazione e l'aggiornamento mensile dei una **dashboard interattiva**, tradotta anche in lingua inglese, con i dati principali sulla presenza dei MSNA[16].

[16] https://analytics.lavoro.gov.it/t/PublicSIM/views/HomePage/HomePageSIM?%3Aembed=y&%3Aiid=1&%3AisGuestRedirectFromVizportal=y

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Come anticipato in premessa, ai sensi del DPR n. 231/2023, sono attribuiti alla Direzione Generale compiti di impulso e di ricerca dei familiari dei minori non accompagnati nel Paese di origine e in Paesi terzi, attraverso **le indagini familiari** (family tracing). Ebbene, nel periodo di riferimento sono state avviate 64 indagini familiari a seguito delle richieste pervenute dagli Enti Locali interessati dall'accoglienza di MSNA. Si segnala, inoltre, che nel periodo di riferimento si è proceduto all'elaborazione di un Accordo di programma MLPS-OIM per lo svolgimento delle indagini familiari, siglato a dicembre 2024.

Inoltre, come detto, alla Direzione Generale è attribuita, la competenza riguardante il rilascio di un parere finalizzato alla conversione del permesso di soggiorno dei minori stranieri non accompagnati al raggiungimento della maggiore età (art. 32, comma 1-bis del Testo Unico immigrazione, art. 2, co. 1 lett. d) DPR n. 231/2023). Al 31 dicembre 2024, in base alla valutazione dei percorsi individuali di integrazione svolti in Italia dai minori stranieri non accompagnati, sono stati emessi 3.858 pareri.

Ai sensi dell'art. 33 del Testo Unico immigrazione e del D.P.R n. 231/2023, la citata Direzione anche con riferimento alla valutazione e all'approvazione dei programmi solidaristici di accoglienza dei minori stranieri, al censimento dei minori accolti e alla vigilanza sulle modalità del soggiorno. Questi programmi prevedono l'accoglienza e l'ospitalità in Italia per periodi determinati (massimo 120 giorni nell'anno solare) di bambini e adolescenti stranieri in situazioni di difficoltà ad opera di enti, associazioni, famiglie e parrocchie. Nel 2024 sono stati emanati 240 provvedimenti, di cui 65 per Enti/associazioni e 175 per singole famiglie. Il totale dei minori accolti è 1.824 di cui 1.638 con Enti/associazioni e 186 tramite famiglie. I progetti presentati sono stati 202, di cui 27 da parte di Enti/associazioni e 175 da parte di singole famiglie.

- **FONDO PER L'ACCOGLIENZA DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI**

Il "*Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati*", per effetto della legge di stabilità 2015 - la quale ha previsto che, al fine di una migliore gestione e allocazione della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse del fondo, di cui all'articolo 23, comma 11 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

2012, n. 135, sono state trasferite, per le medesime finalità, in un apposito fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno - viene attivato solamente in virtù di richieste di vanto di credito provenienti dai Comuni. La predetta legge ha previsto, poi, le modalità di erogazione delle somme residue rimaste da pagare del fondo; conseguentemente sono state quantificate le risorse residue in € 21.402.267,40.

- **LE PRINCIPALI ATTIVITÀ PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI MIGRANTI ANCHE ATTRAVERSO PROGETTI FINANZIATI CON I FONDI FAMI E FSE+-PN INCLUSIONE** [17]

Nel periodo di riferimento, è proseguita l'attività per promuovere la formazione all'estero di lavoratori da impiegare in Italia, in considerazione delle misure ad hoc introdotte nel 2023 con il D.L. Cutro (D.L. 10 marzo 2023 n. 20, convertito con modificazioni dalla L. 5 maggio 2023, n. 50), che ha previsto la possibilità di ingresso al di fuori delle quote dei decreti flussi per i cittadini stranieri che completano nel paese di origine programmi di formazione professionale e civico linguistica approvati dal MLPS. I programmi sono predisposti sulla base di Linee Guida adottate nel 2023 dalla DG, e approvati da una Commissione interministeriale coordinata dalla DG. Nel 2024 sono stati approvati 27 programmi relativi a settori che, da tempo, manifestano carenza di personale, come l'edilizia, a cantieristica navale, la meccanica e l'elettronica, e che richiedono operai specializzati, anche con competenze di livello medio-alto. Presentati da organizzazioni datoriali, agenzie private per il lavoro, organismi della formazione professionale ed enti del terzo settore, prevedono interventi in 15 Paesi terzi (Tunisia, Albania, Bangladesh, Egitto, Ghana, Giordania, Filippine, Uganda, Etiopia, Perù, Marocco, Argentina, Sri Lanka, Kenya e Cuba), per formare complessivamente circa 4.600 lavoratori.

Inoltre, a marzo 2024, la DG competente ha chiesto a Sviluppo Lavoro spa di predisporre una proposta progettuale per la realizzazione di programmi di formazione pre-partenza per lavoratori stranieri che potranno fare ingresso al di fuori delle quote dei decreti flussi. A novembre 2024 la DG

[17] Fondi rispetto ai quali la Direzione generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti è organismo intermedio.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

ha approvato il progetto di SLI "Promozione di canali legali di ingresso in Italia – Misure pre-partenza e inserimento lavorativo di cittadini di Paesi terzi", ammettendolo a un finanziamento di 13 milioni di euro a valere sul FAMI 2021-2027.

Capitalizzando i risultati del progetto PUOI, che nella passata programmazione ha accompagnato all'autonomia circa 3 mila persone, è stato approvato e avviato PUOI PLUS, un nuovo programma nazionale per la promozione dell'integrazione socio-lavorativa dei migranti vulnerabili. Attuato da Sviluppo Lavoro Italia spa e finanziato con 42 milioni di euro a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione e sul Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) - PN Inclusione e lotta alla povertà, PUOI PLUS ha l'obiettivo di realizzare 6.200 percorsi di inclusione socio lavorativa, con servizi di orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro e tirocini extracurriculari di sei mesi. Il 9 dicembre 2024 Sviluppo Lavoro Italia ha pubblicato un Avviso rivolto agli enti promotori dei percorsi.

Sono proseguite le attività relative alla quarta fase del progetto Percorsi 4 "Percorsi per la formazione, il lavoro e l'integrazione dei giovani migranti" attivo nelle Regioni meno sviluppate (Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata e Campania) e finalizzato a realizzare percorsi di politica attiva per minori stranieri non accompagnati e giovani stranieri in fase di transizione verso l'età adulta. Nel corso dell'anno 2024 sono stati avviati 714 tirocini e sono stati organizzati numerosi incontri sui territori target per il rafforzamento delle reti, per il potenziamento dell'incontro fra le reti dell'accoglienza e quelle dei promotori dei tirocini, per la condivisione di esperienze e la rilevazione di buone prassi.

È proseguita l'implementazione sul territorio del Protocollo d'intesa triennale per favorire l'inserimento socio lavorativo di migranti vulnerabili nel settore dell'edilizia, tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'interno e parti sociali del settore delle costruzioni, che prevede percorsi di formazione nelle scuole edili e tirocini e inserimenti lavorativi nelle imprese. È stato assicurato il coordinamento del gruppo di lavoro nazionale che promuove la creazione di tavoli territoriali per l'attuazione del protocollo, individua soluzioni ad eventuali criticità e monitora e valuta lo sviluppo e gli esiti delle iniziative. Al 31 ottobre 2024 (ultima rilevazione disponibile), i migranti che hanno avviato la formazione erano 1.500, quelli che l'avevano conclusa 1.277, gli inserimenti nelle imprese 654.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

A novembre 2023, dando continuità ai progetti IMPACT E PRIMA, la Direzione Generale ha pubblicato un Avviso, rivolto alle Regioni e alle Province Autonome, per finanziare "Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi" con uno stanziamento complessivo di € 60 milioni a valere sul FAMI 2021-2027 e tre linee di azione: Supporto al miglioramento della governance multilivello per l'integrazione socio-lavorativa dei migranti; Valorizzazione, messa in trasparenza e sviluppo delle competenze, realizzazione individuale, socializzazione e partecipazione; Promozione della partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica sociale e culturale. A novembre 2024, in seguito alla conclusione dei lavori della commissione di valutazione e alla pubblicazione della graduatoria, sono state ammesse al finanziamento 19 proposte progettuali presentate da altrettante Regioni e sono stati avviati i controlli pre-convenzionamento; nel mese di dicembre è stata stipulata la prima convenzione con la Regione Veneto.

Nell'ambito delle attività legate al Registro delle associazioni e degli enti con attività a favore degli immigrati (art. 42 T.U. Immigrazione), si è svolta nel periodo di riferimento la raccolta delle relazioni sulle attività svolte nel corso del 2023. Sulla base delle relazioni è stato realizzato un report che offre una panoramica sugli enti iscritti, sui progetti realizzati, sui beneficiari degli interventi e sulle risorse umane impiegate.

Il Ministero supporta le attività del CoNNGI (Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane), associazione di promozione sociale che riunisce 45 associazioni di giovani con background migratorio provenienti da tutto il territorio nazionale. Nel 2024, la Direzione Generale competente ha supportato l'organizzazione di due eventi: il seminario nazionale annuale "Protagonisti! Le nuove generazioni italiane si raccontano", tenutosi nel 2024 a Milano il 9 e 10 maggio e dedicato al tema dell'italianità, e la presentazione della nuova edizione del "Manifesto delle nuove generazioni italiane", tenutasi a Roma il 13 dicembre 2024. La Direzione Generale ha accompagnato il CoNNGI per l'intero iter di stesura del documento. Infine, attraverso la redazione del Portale Integrazione Migranti (vedi infra), e in special modo con la sezione "Nuove generazioni", è proseguito il lavoro continuo di scambio e confronto con il Coordinamento, che consente di qualificare, in una cornice istituzionale, tale rete associativa.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

È, poi, proseguito il progetto europeo - finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del *Structural Reform Support Programme* (SRSP) - "Rafforzamento dei meccanismi di coordinamento delle politiche di integrazione", realizzato con il supporto del Consiglio d'Europa (COE). Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare le conoscenze e le capacità della Direzione Generale nel coordinamento del dialogo e della collaborazione con i soggetti pubblici, gli Enti del Terzo settore e i soggetti privati per un'attuazione condivisa delle politiche di integrazione socio-lavorativa dei cittadini stranieri. Il 18 aprile 2024 è stato realizzato a Roma, un *workshop* dal titolo "Partecipazione ed inclusione delle donne straniere in Italia". A settembre 2024, è stato pubblicato il *Policy brief* "Valorizzare il potenziale dei cittadini stranieri nell'accesso al mercato del lavoro" curato dal Consiglio d'Europa. È stato inoltre realizzato un approfondimento per l'individuazione di modelli innovativi per qualificare i servizi territoriali rivolti agli stranieri secondo l'approccio *"One-stop-shop"*.

Il Dicastero ha contribuito, peraltro, all'aggiornamento del Piano Nazionale per l'Integrazione dei titolari di protezione internazionale e alla definizione del Piano di attuazione nazionale del nuovo Patto Ue sulla migrazione e l'asilo, partecipando alle riunioni con tutte le altre amministrazioni interessate e fornendo contributi scritti. Entrambe le attività, che proseguono nel 2025, sono coordinate dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno. Ha inoltre partecipato a meeting ed incontri, sia da remoto sia in presenza, organizzati in ambito europeo ed internazionale. Nell'ambito delle reti promosse da DG *HOME* della Commissione Europea, la Direzione Generale ha continuato a offrire il suo contributo alla rete EMN – *European Migration Network, alla rete European Integration Network* (EIN) e al Working *Party on Migration* dell'OCSE.

La Direzione ha continuato a promuovere strumenti di conoscenza su migrazioni e integrazione che contribuiscono a identificare bisogni e a orientare politiche e interventi. Nel corso dell'anno, il Portale Integrazione Migranti Integrazionemigranti.gov.it, punto di riferimento istituzionale quotidiano per quanti si occupano a vario di titolo di questi temi, ha avuto quasi 2,3 milioni di utenti, con una crescita del +79% rispetto al 2023 e oltre 3,5 milioni di pagine visitate. All'aggiornamento del Portale si è affiancata la pubblicazione di nuove edizioni di rapporti su temi di competenza della DG: il Rapporto su Gli stranieri nel Mercato del lavoro, i citati rapporti sui Minori

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Stranieri Non Accompagnati, i rapporti sulle principali Comunità straniere in Italia, i rapporti sulla presenza dei migranti nelle Città metropolitane e il citato rapporto sulle attività delle associazioni e degli enti che operano a favore dei cittadini migranti.

3.6 ULTERIORI PROVVEDIMENTI NORMATIVI CHE HANNO INCISO SUL TEMA DELLA IMMIGRAZIONE

In aggiunta a quelli già citati, si segnalano di seguito i principali provvedimenti normativi intervenuti nel 2024 negli ambiti di competenza della DG:

- Il Capo I del D.L. 145/2024, convertito con modificazioni, dalla L. n. 9 dicembre 2024, n. 187, recante *Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali* ha introdotto rilevanti novità nelle procedure di ingresso in Italia per motivi di lavoro, in particolare:

  - Eliminazione del limite delle quote per la conversione dei permessi di soggiorno rilasciati per lavoro stagionale (art 24 del D. Lgs. 286/1998 - TUI), nonché per i permessi di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo rilasciati da altro Stato membro dell'Unione Europea (art 9-bis TUI);
  - Digitalizzazione delle procedure di ingresso: si prevede la sottoscrizione in forma digitale del contratto di soggiorno e dell'accordo di integrazione direttamente tra le parti e non più presso lo Sportello Unico per l'Immigrazione (SUI), con successiva trasmissione al SUI da parte del datore di lavoro. A ciò è correlata la necessità del possesso di una firma digitale e di una casella di posta elettronica certificata (PEC) per il datore di lavoro che intenda assumere cittadini di Paesi terzi;
  - Obbligo di conferma, per il datore di lavoro, dell'interesse ad assumere il lavoratore prima che venga rilasciato il visto;
  - Riduzione dei termini (da 15 a 8 giorni per l'istruttoria presso i Centri per l'impiego) per la verifica di indisponibilità di lavoratori già soggiornanti sul territorio nazionale a ricoprire la posizione oggetto della domanda di nulla osta;

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

- Possibilità, per i lavoratori stagionali, di stipulare, nel periodo di validità del nulla osta al lavoro, un nuovo contratto entro 60 giorni dalla scadenza del precedente attraverso la piattaforma SIISL (sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa).
- Previsione una fase di pre-compilazione delle domande di nulla osta relative agli ingressi per il 2025 dal 1° al 30 novembre 2024;
- Previsione per il 2025 di ulteriori 10.000 ingressi per lavoratori/lavoratrici straniere, al di fuori delle quote del decreto flussi, da impiegare nel settore dell'assistenza familiare e socio-sanitaria esclusivamente per grandi anziani (ultraottantenni) o persone con disabilità. Sono riservati a domande presentate esclusivamente per il tramite delle agenzie per il lavoro (APL), ovvero delle associazioni datoriali firmatarie del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del settore domestico;
- Introduzione del numero massimo di tre domande di nulla osta per gli utenti privati;
- Aumento delle quote riservate ai lavoratori stagionali per l'anno 2025, che passano da 93.550 a 110.000 e per le quali si prevede una ripartizione in parti uguali tra il settore agricolo e quello turistico;
- Eliminazione del silenzio-assenso per la verifica (da parte di Questura e ITL) di domande relative a cittadini di Paesi a particolare rischio migratorio (Bangladesh, Pakistan e Sri Lanka) per l'anno 2025;
- Riserva alle lavoratrici cittadine di Paesi terzi fino al 40% delle quote di ingresso per lavoro subordinato programmate per il 2025;
- Previsione di una nuova programmazione triennale degli ingressi per lavoro in Italia per il periodo 2026-2028.

- La circolare congiunta del 24 ottobre 2024 del Ministero dell'interno, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e Ministero del turismo ha fornito indicazioni operative relativamente ai Flussi d'ingresso di lavoratori stranieri stagionali e non nel territorio dello Stato per l'anno 2025 .
- Con il Decreto legislativo del 18 ottobre 2023, n. 152, è stata data attuazione alla direttiva (UE) 2021/1883 sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini stranieri che intendano svolgere lavori altamente qualificati in uno Stato membro Ue (c.d. Carta blu UE). Con la circolare congiunta del Ministero dell'Interno e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

marzo 2024 sono state fornite le indicazioni per l'attuazione delle procedure nazionali in attuazione della Direttiva UE 2021/1883 sull'ingresso e soggiorno di cittadini stranieri che intendano svolgere lavori altamente qualificati in uno Stato membro Ue (Carta blu UE).

- Il 4 aprile 2024 è stato pubblicato il decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero del Turismo e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, su "Modalità e requisiti per l'ingresso ed il soggiorno dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea che svolgono un'attività lavorativa altamente qualificata attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici che consentono di lavorare da remoto". Sono sati così disciplinati gli ingressi di "nomadi digitali e lavoratori da remoto", che la normativa italiana già pone al di fuori delle quote del decreto flussi. In entrambi i casi si tratta di lavoratori altamente qualificati che operano a distanza grazie alla tecnologia, ma sono definiti "nomadi digitali" i lavoratori autonomi, "lavoratori da remoto" i lavoratori subordinati e i collaboratori.
- Il 15 marzo 2024 è entrato in vigore il Regolamento concernente i compiti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in materia di Minori Stranieri Non Accompagnati, secondo il quale il Ministero:

  1) censisce e monitora la presenza dei Minori Stranieri Non Accompagnati attraverso l'utilizzo del Sistema Informativo Minori e vigila sulle modalità di soggiorno: la norma prevede che i pubblici ufficiali, gli incaricati di pubblico servizio e gli enti, che svolgono in particolare attività sanitaria o di assistenza, i quali vengano comunque a conoscenza dell'ingresso o della presenza sul territorio dello Stato di un minore straniero non accompagnato, sono tenuti a darne immediata notizia al Ministero, con mezzi idonei a garantirne la riservatezza;

  2) coopera e si raccorda con le amministrazioni e gli enti territoriali interessati, nonché con l'autorità giudiziaria;

  3) svolge compiti di impulso e collabora con le amministrazioni competenti per lo scambio di informazioni utili per promuovere l'individuazione dei familiari dei minori stranieri non accompagnati, anche nei loro Paesi di origine o in Paesi terzi;

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

4) esprime il parere sul percorso di integrazione sociale e civile per il rilascio del permesso di soggiorno al compimento della maggiore età;

5) promuove misure rivolte all'integrazione dei minori stranieri non accompagnati.

- Il Decreto Legge 27 dicembre 2024, n. 202 (*cd mille proroghe*) ha previsto la possibilità di rinnovare, fino al 4 marzo 2026, i permessi di soggiorno rilasciati ai cittadini ucraini, beneficiari di protezione temporanea già prorogati, ex lege, fino al 31 dicembre 2024. Per tali categorie di persone è stata confermata la possibilità di convertire il proprio permesso di soggiorno in permesso di soggiorno per motivi di lavoro".

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

4) POLITICHE DEL LAVORO, PREVIDENZIALI, ASSICURATIVE E PER LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Il Ministero ha proseguito nella sua costante attività di attuazione, aggiornamento e interpretazione della disciplina in materia di **rapporti di lavoro**, di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e di pari opportunità nel lavoro. Sono state adottate le iniziative utili a supportare gli organismi istituzionali deputati a garantire la parità e le pari opportunità nel lavoro e a mettere in atto operazioni di negoziazione di atti normativi comunitari, ai fini della loro adozione e successiva attuazione.

In ordine all'attività di attuazione, aggiornamento e interpretazione della disciplina in materia di rapporto di lavoro, conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, parità e pari opportunità nel lavoro nel 2024 è stata svolta un'intensa attività di analisi della disciplina giuridica dei rapporti di lavoro nel settore privato, elaborando una serie di proposte volte a migliorare le condizioni di lavoro, a prescindere dalla qualificazione del rapporto di lavoro, e a semplificare gli adempimenti posti a carico di cittadini e imprese. Tra i temi più rilevanti concernenti il decreto lavoro (AC 1532-*bis* poi adottato come legge 13 dicembre 2024, n. 203 – c.d. Collegato lavoro), sono stati forniti contributi specifici sulla riforma del trattamento giuridico ed economico degli studenti specializzandi in medicina e l'elaborazione di una specifica norma volta ad introdurre un meccanismo di staffetta generazionale (su richiesta del Ministero delle imprese e del made in Italy; quest'ultimo è stato, poi, effettivamente inserito nel recente disegno di legge per le PMI). In relazione al predetto disegno di legge in materia di lavoro AC 1532-*bis*, sono stati forniti puntuali pareri e proposte di riformulazione anche in relazione ai diversi emendamenti segnalati. Particolare attenzione è stata dedicata all'esame delle proposte – poi tradotte, rispettivamente, negli artt. 17 e 19 della legge n. 203/2024 – volte all'introduzione del contratto di lavoro misto (che ammette al regime fiscale forfettario il lavoratore titolare di un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato part-time e di un rapporto di lavoro con il medesimo datore di lavoro) e delle dimissioni per fatti concludenti, come nuova fattispecie di risoluzione del rapporto di lavoro. Su quest'ultimo punto si è ricostruita l'evoluzione giurisprudenziale e dottrinale in materia ed è stato approfondito l'esame degli istituti civilistici connessi per analogia (messa in mora del debitore nei contratti a prestazioni corrispettive). In tema di licenziamento individuale illegittimo, è stata esaminata la proposta di modifica del decreto legislativo n. 23/2015, intesa ad introdurre – per l'indennità spettante al lavoratore –

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

meccanismi di predeterminazione commisurati alle dimensioni e al fatturato del datore di lavoro. Al riguardo è stato elaborato un articolato parere, fondato sull'analisi sia della giurisprudenza della Corte costituzionale e della Corte europea dei diritti dell'uomo, che della normativa in materia di criteri di individuazione di piccole e medie imprese e dei dati statistici relativi alle dimensioni delle imprese presenti sul territorio nazionale. È stata elaborata una specifica proposta di modifica dell'art. 28 del d. lgs. n. 81/2015 per assicurare che – nel caso in cui il giudice trasformi il contratto a tempo determinato in contratto a tempo indeterminato – il lavoratore possa ottenere il pieno risarcimento del danno sofferto, anche ove superiore al massimale previsto per legge attraverso il meccanismo dell'indennità onnicomprensiva. La proposta è stata accolta nell'art. 11 del D.L. 16 settembre 2024, n. 131 (c.d. Decreto Salva Infrazioni). È stata anche analizzata in dettaglio la possibilità di rivedere l'attuale disciplina del contratto di formazione dei medici specializzandi – attualmente regolato dal d.lgs. n. 368/1999 e dal DPCM del 6/7/2007 – per migliorarne le condizioni di lavoro e consentire di soddisfare il fabbisogno di medici specialisti da parte del Servizio sanitario nazionale. E sul punto specifico è stata elaborata un'articolata proposta.

In ordine alle iniziative di promozione della parità di genere e alle misure di conciliazione vita – lavoro si segnala che l'Amministrazione ha elaborato diverse proposte di modifica al testo unico in materia di maternità e paternità (d. lgs. 151/2001). Tra queste, nell'ottica di un progressivo incremento delle tutele dei lavoratori autonomi, si evidenzia quella volta a superare il divieto di cumulo delle prestazioni per maternità connesse al lavoro subordinato e all'attività libero professionale, attualmente previsto dall'art. 71 del d.lgs. n. 151/2001. Detto divieto può, infatti, determinare una pesante riduzione dell'indennità di maternità, non in linea con i parametri europei di sufficienza e adeguatezza della stessa (direttive 2010/41/UE e 92/85/CEE).

È stata elaborata una proposta normativa intesa a rifinanziare il Fondo nazionale delle Consigliere di parità territoriali previsto dall'art. 18 del d. lgs. 198/2006, con l'obiettivo di incrementare le risorse a disposizione e di migliorare la loro capacità di presa in carico dei casi di discriminazione. Ciò in quanto, a partire dal 2015, le spese per le indennità e le attività delle Consigliere territoriali – fino a quel momento coperte dallo Stato – sono state poste a carico delle regioni, province e città metropolitane presso cui operano. Questi enti, tuttavia, non garantiscono a detti organismi compensi adeguati né uniformi, così determinandosi gravi disparità a livello territoriale

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

nell'attivazione degli strumenti antidiscriminatori che l'ordinamento affida loro. Pertanto, si è proceduto alla predisposizione di un nuovo decreto ministeriale per aggiornare i criteri e le modalità per determinare la misura dei compensi, dei permessi e delle spese per le attività delle Consigliere nazionali di parità.

Sempre nella prospettiva di favorire una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro in condizioni di effettiva parità e ridurre il divario di genere nei livelli di occupazione e di retribuzione, il Ministero ha svolto le attività di seguito illustrate:

1. *Rapporti biennali* – nel giugno 2024 il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, di concerto, hanno adottato un decreto con cui sono state disciplinate le nuove modalità di presentazione del rapporto biennale per il biennio 2022-2023 ed è stato definito il nuovo modello di rilevazione, alleggerendo gli oneri gravanti sui datori di lavoro e migliorando al contempo la qualità dei dati raccolti, così da rendere lo strumento più efficace ai fini dell'individuazione di eventuali situazioni di discriminazione sul luogo di lavoro, intervenendo anche sulla piattaforma informatica dedicata in un'ottica di semplificazione del caricamento di tali rapporti, predisponendo anche una versione ad hoc per il settore marittimo. Intensa è stata l'attività di riscontro alle numerose richieste di chiarimenti da parte delle aziende in merito alla compilazione del rapporto biennale.

2. *Esoneri contributivi per le aziende che hanno conseguito la certificazione della parità di genere* – in attuazione all'art. 5 della legge n. 162/2021, in collaborazione con l'INPS, si è dato seguito alle attività necessarie al riconoscimento del beneficio contributivo previsto dal decreto interministeriale del 20 ottobre 2022 in favore delle aziende che abbiano conseguito la certificazione della parità di genere. Tale beneficio dell'esonero contributivo, determinato in misura non superiore all'1 per cento dei contributi complessivi dovuti dal datore di lavoro e nel limite massimo di 50.000 euro annui per ciascuna azienda certificata, è sostenuto dalle risorse stanziate sul Fondo per il sostegno della parità salariale di genere istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (cap. 2820), pari a 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023. In realtà la procedura amministrativa è interamente gestita dall'INPS, salvo il controllo sul possesso della certificazione di genere da parte delle aziende, a cui è tenuto il Dipartimento per le pari opportunità. Il Ministero del lavoro, in tale consesso, procede al monitoraggio delle istanze trasmesse all'INPS e

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

sollecita le verifiche sull'effettivo possesso dei requisiti di legge da parte del Dipartimento per le pari opportunità, in vista della liquidazione della somma di 50 milioni di euro (intero stanziamento del 2023, già impegnato), avvenuta con D.D. n. 89/2024.

3. *Accordo di programma con INAPP* – il Ministero ha sottoscritto un Accordo di Programma con l'INAPP, finalizzato ad impiegare l'*expertise* dell'Istituto anche nella fase di recepimento della direttiva europea 2023/970 (*Pay transparency)*, volta all'attuazione di interventi finalizzati alla promozione della parità salariale di genere. Tale Accordo che prevede l'impiego di 2 milioni di euro complessivi, che avrebbe dovuto concludersi entro il 31 dicembre 2024, è stato prorogato al 30 giugno 2026, ad invarianza di risorse finanziarie. Pertanto, è stato predisposto un *Addendum* al citato Accordo, finalizzato a riprogrammare le attività per effetto della intervenuta proroga e si è provveduto a liquidare in favore di INAPP la seconda quota di finanziamento pari ad euro 800.000, a seguito della presentazione da parte dell'Istituto della relazione riferita al semestre 1° settembre 2023 - 29 febbraio 2024, attestante lo svolgimento di una serie cospicua di attività, tra le quali si segnalano la revisione della piattaforma dei Rapporti biennali; la prima analisi a livello nazionale dei dati raccolti con i Rapporti biennali presentati per il biennio 2020-2021, resa disponibile alla Consigliera nazionale di parità per la predisposizione della Relazione biennale al Parlamento; l'analisi della contrattazione collettiva successiva al recepimento della direttiva *Work life balance*, attraverso il d. lgs. n. 105/2022 e uno specifico percorso formativo realizzato dalla Fondazione Brodolini e rivolto alle consigliere di parità, per rafforzare le capacità di queste ultime di analizzare i dati emergenti dai Rapporti biennali così da agevolare l'individuazione di possibili discriminazioni di genere (luglio-novembre 2024). Nell'ambito del percorso è stato altresì elaborato un manuale, anche in versione elettronica, per favorire la diffusione e consentire ulteriori approfondimenti sulle tematiche oggetto della formazione.

Nel novero delle rilevanti attività svolte dal Ministero in materia di regolazione dei rapporti di lavoro si segnala che nel 2024 l'attività interpretativa in materia di rapporti di lavoro ha riportato risultati incrementali di rilievo, traducendosi in un numero cospicuo di note e pareri resi nei confronti di tutti gli stakeholders dell'Amministrazione, sia di quelli istituzionali, che di cittadini, lavoratori e imprese. Tale attività è stata attuata anche mediante lo strumento dell'interpello, previsto dall'art. 9 del decreto legislativo n. 124/2004.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Intensa si attesta anche l'attività del Ministero in ordine a *pareri rilasciati su proposte e disegni di legge*, emendamenti, atti di sindacato ispettivo, questioni di legittimità costituzionale, leggi regionali, questioni pregiudiziali sollevate davanti alla Corte di Giustizia della UE, procedure di infrazione e di pre-infrazione intraprese dalla Commissione europea, note e circolari predisposte dagli enti e dalle agenzie vigilate (INPS, INAIL e INL) ed istanze di patrocinio. Tra i più significativi si riportano gli emendamenti all'AC 2038, di conversione del D.L. 16 settembre 2024, n. 131 (c.d. Salva infrazioni) relativi alla modifica dell'art. 28 del decreto legislativo n. 81/2015 in tema di decadenza dall'impugnazione del contratto a tempo determinato; quelli relativi all'AC 1532 bis (poi approvato come legge 203/2024 - Collegato lavoro), con particolare riguardo al contratto misto, alle dimissioni per fatti concludenti e alla revisione della disciplina del licenziamento (norma poi espunta dal testo di legge finale); quelli di cui all'AC 2112-bis in materia di congedo straordinario per l'assistenza al soggetto disabile, di cui all'art. 42 d.lgs. n. 151/2001 e all'art. 4 della legge n. 53/2000; gli emendamenti all'AS 1264, in materia di estensione delle tutele di maternità alle lavoratrici domestiche (art. 62 d.lgs. n. 151/2001), modifica delle causali del contratto a termine e della percentuale di lavoratori somministrati nonché le proposte formulate da Confindustria nel corso della sessione di bilancio (tra cui quella di abrogare il regime delle causali introdotto dal D.L. n. 87/2018 per le assunzioni in somministrazione a tempo determinato). Rilevanti sono state, altresì, le attività svolte nel corso dell'anno in relazione a determinate tematiche, tra cui in particolare il lavoro in agricoltura (il Ministero ha partecipato a riunioni presso la Cabina di regia della Rete del lavoro agricolo di qualità – istituita presso l'INPS in base all'articolo 6 del D.L. n. 91/2014 – per la valutazione delle domande di iscrizione e della permanenza dei requisiti delle aziende agricole già iscritte, nonché ha preso parte al gruppo di lavoro istituito il 23 ottobre 2024 dall'INPS per l'attuazione della Banca dati degli appalti in agricoltura – prevista dall'art. 2-quinquies del D.L. 15 maggio 2024, n. 63 (convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2024, n. 101) – al fine di rafforzare i controlli in materia di lavoro e legislazione sociale degli appalti nel settore agricolo e assicurare un efficace coordinamento delle attività svolte dai diversi soggetti competenti (personale ispettivo dell'INL, dell'INAIL, dei Carabinieri e della Guardia di finanza. In materia di trasporto su strada, invece, sono stati trasmessi al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – che riveste il ruolo di organismo di coordinamento comunitario per la materia – sia la relazione annuale per il 2024 sull'attività di vigilanza svolta dagli ispettorati nei locali delle imprese di autotrasporto

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

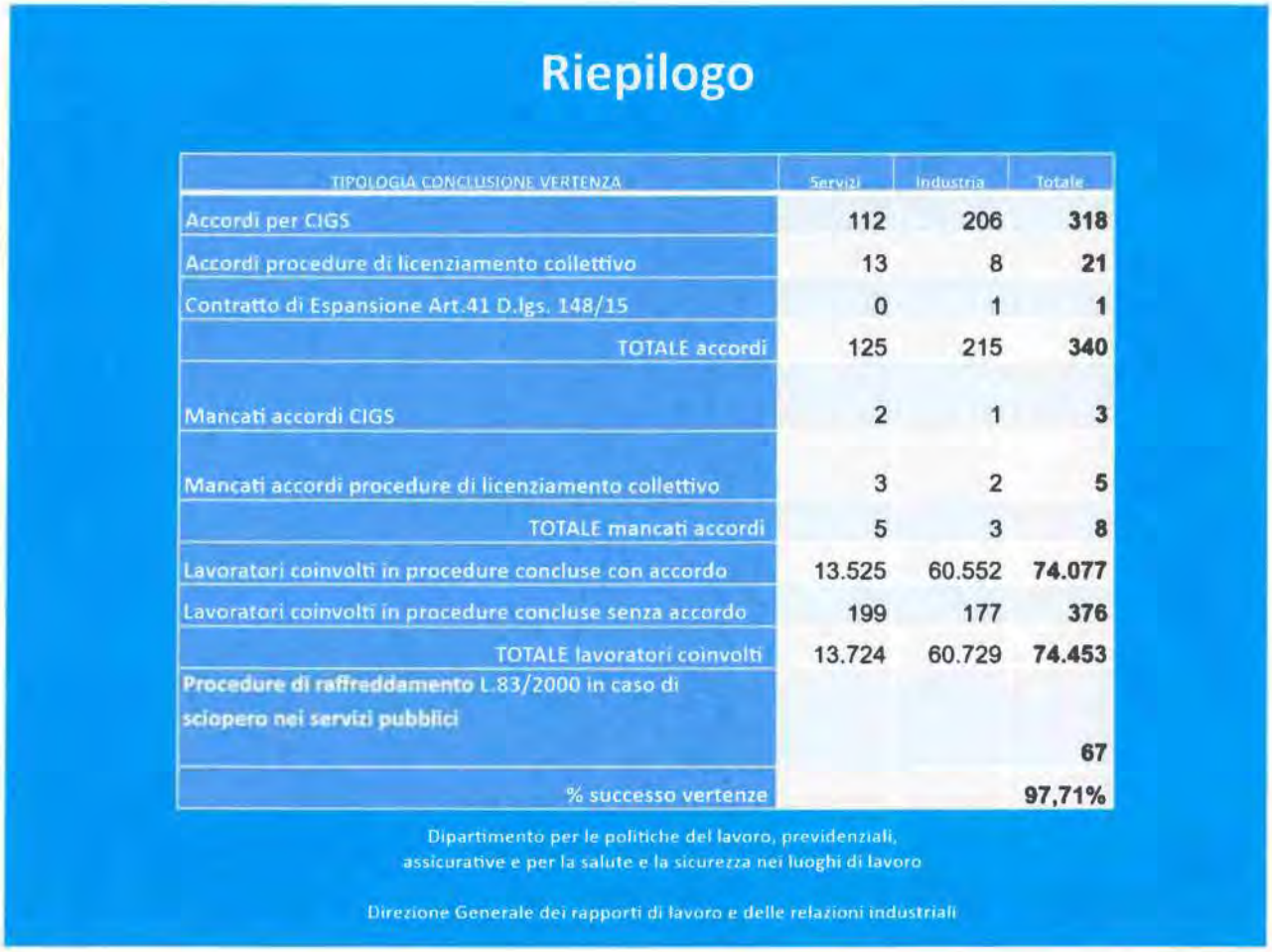
(elaborata, a norma del Regolamento CE n. 561/2006), sia la relazione relativa al biennio 2023-2024 sull'attuazione della direttiva 2002/15/CE, concernente l'organizzazione dell'orario di lavoro delle persone che effettuano operazioni mobili di autotrasporto. A tal fine sono state utilizzate le informazioni fornite dall'INL, tenendo, altresì, conto – per quanto concerne la materia dell'orario di lavoro – delle osservazioni delle parti sociali.).

In attuazione dell'art. 76 del d. lgs. n. 276/2003, l'Amministrazione ha, inoltre, continuato a gestire *l'albo delle università presso le quali sono state costituite le Commissioni abilitate alla certificazione dei contratti di lavoro*, che svolgono un ruolo rilevante al fine di ridurre il contenzioso in materia di lavoro. Nel corso dell'anno considerato, è stato fornito supporto agli Atenei che hanno chiesto chiarimenti sul funzionamento ed i requisiti per l'iscrizione al relativo Albo e sono stati adottati – esaurendo tutte le istanze pervenute in tal senso – 9 decreti direttoriali di aggiornamento o di modifica della composizione delle commissioni.

In ordine alle *iniziative promosse in materia di parità di genere*, si segnala, nel corso del 2024, l'emanazione di decreti ministeriali volti alla conclusione della procedura di nomina di n. 17 consigliere di parità provinciali, in attuazione dell'art. 12 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198. Tra le principali attività sviluppate svolte a supporto delle Consigliere nazionali di parità si citano n. 2 incontri ed una conferenza nazionale delle Consigliere, nel corso della quale è stata presentata l'analisi dei dati sull'attività delle consigliere locali, con un focus particolare sulle discriminazioni rilevate nei territori. In collaborazione con l'INAPP e con la Fondazione Brodolini, in sede di Accordo di programma, è stata realizzata una serie di seminari formativi per le Consigliere locali.

In riferimento all'*attività di mediazione* si riportano, a seguire, i risultati dell'attività vertenziale svolta nel corso del 2024, afferente le competenze del Ministero del lavoro:

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN



Riepilogo

TIPOLOGIA CONCLUSIONE VERTENZA	Servizi	Industria	Totale
Accordi per CIGS	112	206	318
Accordi procedure di licenziamento collettivo	13	8	21
Contratto di Espansione Art.41 D.lgs. 148/15	0	1	1
TOTALE accordi	125	215	340
Mancati accordi CIGS	2	1	3
Mancati accordi procedure di licenziamento collettivo	3	2	5
TOTALE mancati accordi	5	3	8
Lavoratori coinvolti in procedure concluse con accordo	13.525	60.552	74.077
Lavoratori coinvolti in procedure concluse senza accordo	199	177	376
TOTALE lavoratori coinvolti	13.724	60.729	74.453
Procedure di raffreddamento L.83/2000 in caso di **sciopero nei servizi pubblici**			67
% successo vertenze			97,71%

Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro

Direzione Generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali

In relazione alle attività di accertamento della rappresentatività delle associazioni sono stati curati la raccolta e il monitoraggio dei dati organizzativi, a livello nazionale, delle organizzazioni sindacali nel settore privato, per le diverse finalità previste dalla normativa vigente. Nell'ottica del miglioramento, è continuata l'attività di revisione ed affinamento dell'indirizzario delle associazioni datoriali e sindacali per l'annuale acquisizione dei dati associativi. Le Confederazioni e le Federazioni si sono ormai adeguate all'esigenza espressa dall'amministrazione di fornire i dati separatamente così da rendere più fruibili all'amministrazione le informazioni necessarie per le numerose richieste di parere sulla rappresentatività, evitando di reiterare le richieste nel corso dell'anno, con minore onerosità per le OO.SS. Nell'ambito del lavoro sopra illustrato sono stati raccolti i dati relativi a circa 800 sigle sindacali.

Per ciò che si riferisce ai *dossier* normativi internazionali ed europei istruiti in materia di analisi e disciplina della normativa giuslavoristica si segnala che da parte del Ministero sono state portate a compimento l'istruttoria e la lavorazione di tutti i dossier connessi alla partecipazione dell'Italia alle

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Istituzioni dell'Unione europea (Commissione europea, Consiglio dell'UE, Parlamento europeo), al Consiglio d'Europa, all'OIL, all'ONU, Corte di giustizia e ad altri organismi internazionali, nonché alla partecipazione attiva alle riunioni presso le sedi nazionali ed internazionali in cui l'Italia è stata convocata. Piu diffusamente, il Ministero, dopo aver supportato attivamente la Rappresentanza permanente d'Italia presso la UE durante il negoziato della direttiva (UE) 2023/970, finalizzata a garantire effettività al principio della parità retributiva tra uomo e donna – ha partecipato ai workshop organizzati il 28 maggio e il 9 dicembre 2024 dalla Commissione europea per guidare gli Stati membri al più corretto e uniforme recepimento della direttiva, che dovrà avvenire entro il 7 giugno 2026. L'Amministrazione è stata, altresì, impegnata nei negoziati relativi al c.d. Pacchetto parità, che si è concluso con la pubblicazione di due direttive, anch'esse da recepire entro il 19 giugno 2026: la Direttiva (UE) 2024/1499, adottata il 7 maggio 2024, che concerne la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza o dall'origine etnica; la parità di trattamento in materia di occupazione e impiego indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e la parità tra le donne e gli uomini in materia di sicurezza sociale e l'accesso a beni e servizi; e la Direttiva (UE) 2024/1500, adottata il 14 maggio 2024, che riguarda invece gli organismi per la parità nel settore della parità di trattamento e delle pari opportunità tra donne e uomini in materia di occupazione e impiego e coinvolge, dunque, più direttamente le competenze delle consigliere di parità. Sono state, inoltre, redatte le osservazioni sulla proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al miglioramento e alla garanzia del rispetto delle condizioni di lavoro dei tirocinanti e alla lotta ai rapporti di lavoro regolari camuffati da tirocini ("Direttiva sui tirocini") - COM(2024) 132 final e sulla proposta di raccomandazione su un quadro di qualità rafforzato per i tirocini - COM(2024)133 final. E, nel mese di dicembre, è stata presentata dalla Commissione europea una proposta di Regolamento intesa a promuovere da parte di tutti gli Stati membri un'interfaccia pubblica per la dichiarazione di distacco dei lavoratori (e-declaration). L'iniziativa legislativa fa seguito alle attività intraprese dalla Commissione nell'ambito della *task-force* per la realizzazione del mercato unico (SMET - Single market enforcement *task- force*) con l'obiettivo di semplificare gli oneri amministrativi connessi al distacco, attraverso la diffusione delle buone prassi adottate in alcuni Stati membri.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

In riferimento alle politiche attive del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all'occupazione si rappresenta che, relativamente alla quantificazione dei provvedimenti adottati in riferimento alla programmazione delle risorse finanziarie per la formazione professionale e a quella per il diritto al lavoro dei disabili, il Ministero ha mantenuto gli standard di performance programmati in sede di PIAO. Ciò significa il raggiungimento dei target prefissati, aventi ad oggetto il finanziamento delle iniziative per la formazione professionale e per l'incentivo all'assunzione dei lavoratori con disabilità, quest'ultimo attraverso apposita procedura telematica attuata dall'INPS, sulla base delle risorse del Fondo per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità che il Ministero trasferisce all'INPS. Nel predetto Fondo affluiscono le risorse derivanti da tre fonti di finanziamento: lo stanziamento statale, il versamento dei contributi da parte di datori di lavoro che autocertificano l'esonero dall'obbligo di assunzione relativamente ai lavoratori addetti a lavorazioni a rischio elevato, ai sensi dell'articolo 5, comma 3-bis, della legge 68 del 1999, nonché gli atti di liberalità da parte di soggetti privati ai sensi dell'art. 13, comma 4- bis, della legge n. 68 del 1999. L'iter di approvazione del decreto interministeriale ha tenuto conto dei rilievi espressi dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Nell'ambito dei rapporti con Sviluppo Lavoro Italia S.p.A., quale nuova società in *house* del Ministero, in sostituzione di ANPAL Servizi S.p.A. si segnala che nell'anno 2024 sono stati approvati i progetti esecutivi presentati da Sviluppo Lavoro Italia S.p.A., per un importo complessivo pari a € 286.750.320 a valere sul Programma Operativo "Giovani, Donne e Lavoro" Priorità 4.

Nella tabella che segue i progetti e gli importi stanziati:

DENOMINAZIONE	**IMPORTO**	**ABSTRACT**
1 - Pro - Qualificazione delle Politiche e dei sistemi per il lavoro	€ 28.108.417	Il progetto è finalizzato a rafforzare la capacità di programmazione e progettazione integrata delle Amministrazioni centrali e territoriali, mediante l'applicazione di metodi partecipati, e di utilizzo complementare delle risorse, in linea con le indicazioni e gli obiettivi comunitari, nonché la capacità di analisi del mercato del lavoro attraverso specifiche azioni di anticipazione e valutazione delle traiettorie di sviluppo dei settori trainanti, così come previsto dalla

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

		Priorità 4 del PN Giovani, Donne e Lavoro 2021-2027. L'affiancamento delle Amministrazioni nella programmazione e progettazione di azioni di politica attiva del lavoro, combinate con interventi di formazione, sviluppo economico, inclusione sociale e di genere, unitamente a collaborazioni con Amministrazioni ed altri Enti a livello nazionale e territoriale consentiranno di qualificare e innovare il sistema delle politiche, per garantire a persone e imprese l'accesso e la fruizione ai servizi e alle opportunità, nel rispetto degli standard definiti e di promuovere piani di sviluppo a supporto dell'attrattività del Sistema Italia. Saranno, inoltre, promosse azioni di comunicazione finalizzate a: un più efficace coinvolgimento degli stakeholder e una più ampia partecipazione dei cittadini; favorire la diffusione delle politiche del lavoro, realizzando campagne istituzionali informative e di sensibilizzazione sulle traiettorie del lavoro, sui temi strategici del mercato del lavoro e delle politiche, sull'attuazione dei programmi.
2 - Modernizzazione e innovazione dei servizi per il lavoro	€ 92.250.828	L'intervento si configura come azione di sistema, finalizzata a supportare la realizzazione del disegno complessivo di riforma dei Servizi per il Lavoro e delle politiche attive così come delineati dal PN GDL, dal PNRR e dal Programma GOL (e dalle recenti rimodulazioni ed evoluzioni), dal Piano Straordinario di Rafforzamento dei Servizi e dall'introduzione delle Nuove Misure per l'Inclusione Sociale e Lavorativa di cui al DL 48/2023 (Assegno di Inclusione e Supporto per la Formazione e il Lavoro). Gli interventi e le azioni proposte contribuiscono, in particolare, alla realizzazione delle finalità della Priorità 4

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

		(Obiettivo specifico ESO4.2) del PN GDL, ovvero la *modernizzazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive: azioni di supporto e innovazione, nonché metodi, strumenti e ricerca utili a migliorare la programmazione e l'erogazione delle misure*) e da tutte le altre priorità che prevedono un coinvolgimento diretto e indiretto del sistema dei servizi per l'impiego. L'azione di sistema proposta risponde all'esigenza di accompagnare il sistema dei servizi per il lavoro – e i processi di innovazione e specializzazione dei servizi, delle misure e delle politiche per i cittadini e per le imprese - direttamente sul territorio, con presìdi capillari nelle Regioni, Province Autonome e altri enti territoriali.
3 - Digitalizzazione e innovazione tecnologica nei servizi per il lavoro	€ 15.956.682	Il progetto contribuisce al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi di politica attiva attraverso la messa in disponibilità di servizi e strumenti informatici in ottica di accompagnamento alla transizione digitale dei servizi per il lavoro, delle istituzioni formative e di tutti gli altri attori, pubblici e privati coinvolti, nonché alla messa in disponibilità di servizi di assistenza in materia statistica e metodologica e di strumenti avanzati di *Labour Market Intelligence*. L'impianto si compone di una Linea di Coordinamento generale dell'intervento e di quattro linee operative dedicate rispettivamente a: 1. Servizi Applicativi 2. Sistema Informativo Unitario 3. *Data Analytics* 4. Servizi infrastrutturali

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

4 - Scuola Nazionale Politiche Attive del Lavoro	€ 19.288.460	L'intervento è finalizzato a co-progettare e realizzare la Scuola Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro attraverso un processo articolato in tre macro-fasi temporali: 1. progettazione, con il più ampio coinvolgimento di soggetti istituzionali, attori del mercato del lavoro e altri stakeholder, rappresentativi di tutti i territori; 2. prima implementazione, che prevede anche la definizione e messa a sistema di azioni pilota, realizzate in altrettante Regioni o PP.AA, che coinvolgano target diversi, così da consentire la sperimentazione e validazione di elementi innovativi, poi messi a sistema dalla Scuola; 3. messa a regime, a livello nazionale e territoriale, e, quindi, la realizzazione di tutte le iniziative formative pianificate (corsi, laboratori, attività di aggiornamento etc.), ivi inclusa la *community* nazionale degli operatori. L'intervento garantisce, inoltre, in continuità, l'esercizio di un presidio nazionale sulla formazione degli operatori dei servizi per il lavoro pubblici e privati (ForPlus e ForPlus *Network*). L'impianto progettuale si sviluppa attraverso una linea operativa di intervento denominata *Scuola Nazionale delle Politiche Attive del Lavoro* che assicura l'intero ciclo di vita implementativo; essa è inoltre supportata da un'azione sistematica di coordinamento e promozione
5 - Strumenti e interventi per la riduzione del mismatch	€ 31.816.014	Il progetto propone un intervento teso ad aumentare l'attrattività settoriale e colmare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, anche attraverso azioni di formazione e orientamento rivolte a molteplici target per renderli più rispondenti alle evoluzioni dei settori, con particolare attenzione ai contesti produttivi in forte trasformazione e in crisi.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

		L'articolazione progettuale si sviluppa attraverso 1 Linea di intervento e le seguenti azioni: - Supportare il Progetto *Digitalizzazione e innovazione tecnologica nei servizi per il lavoro* nella costruzione e implementazione di un osservatorio digitale per la skills intelligence territoriale; - Realizzare, in raccordo con le aree aziendali competenti, un servizio interattivo di informazione sulle misure di PAL, sulle tipologie contrattuali di lavoro subordinato e sugli incentivi (cruscotti); - Mappare tipologie di "modelli di governance territoriale" delle PAL; - Formulare proposte di modello territoriale per le competenze "settoriali"; - Sperimentare il modello territoriale per le competenze; - Sviluppare una strategia di comunicazione; - Organizzare incontri di sensibilizzazione e promozione delle risorse realizzate e dei cruscotti. I principali risultati attesi sono: - Sviluppo e implementazione di 1 Modello di osservatorio per la skills intelligence territoriale e 10 settori individuati e analizzati; - Individuazione e sperimentazione di modelli di partenariato per il sostegno all'incontro D/O, all'attrattività dei settori e alle transizioni; - Promozione dei settori e delle opportunità occupazionali e diffusione delle conoscenze

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

		relative a professionalità richieste, istituti contrattuali e sistema incentivante.
6 - Servizi per le transizioni	€ 22.969.243	Il progetto intende intervenire nella filiera lavoro, formazione e inclusione sociale, fornendo metodologie e approcci di carattere innovativo alle istituzioni e agli enti coinvolti (Scuole, CFP, università, ITS, Enti di formazione, Comuni, terzo settore, etc.) e rafforzando le connessioni tra i diversi attori, costruendo reti per la formazione e per l'inclusione sociale e pari opportunità che coinvolgano soggetti pubblici e privati e del privato sociale, anche prevedendo azioni pilota e sperimentali sui sistemi (welfare territoriale, filiere produttive) o sui target (donne, svantaggiati, vulnerabili etc.). L'intervento supporta lo sviluppo del sistema dei servizi di orientamento e accompagnamento alla carriera nei diversi segmenti dell'istruzione secondaria e terziaria1 in quanto componente fondamentale della rete dei servizi per il lavoro. Intervenire nella fase di transizione dallo studio al lavoro è importante nell'ottica di politiche attive "preventive" e allo scopo di evitare costi sociali ed economici elevati. I servizi all'accompagnamento della carriera professionale possono svolgere un ruolo rilevante nel promuovere, in sinergia con il Progetto *Interventi per la riduzione dei divari*, l'occupazione femminile e nella riduzione del gender gap, facilitando l'accesso ai percorsi STEM. L'intervento affronta il tema dell'orientamento e dei servizi di accompagnamento alla carriera professionale come sistema integrato che punti alla costruzione o al potenziamento di

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

		partnership stabili tra gli attori a diverso titolo coinvolti nei processi di transizione. Sul fronte delle persone, l'intervento si occupa delle competenze, in quanto rappresentano il focus sul quale occorre lavorare per facilitare i processi di transizione e migliorarne la qualità. I sistemi scolastici e formativi, in quanto luoghi deputati all'apprendimento, rappresentano le sedi più indicate per l'acquisizione e lo sviluppo delle abilità e delle competenze trasversali favorendo così l'employability2 e lo sviluppo delle "*Career Management Skills*".
7 - Apprendimento in modalità duale	€ 21.563.277	Il progetto è volto a contribuire al miglioramento dei processi di accesso e transizione nel mercato del lavoro, favorire l'occupazione di qualità e la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione del sistema duale e l'accrescimento del numero di percorsi in modalità duale (apprendistato, alternanza simulata e rafforzata, tirocini, PCTO, etc.). Nello specifico, il progetto è finalizzato a promuovere: - l'evoluzione del quadro di policy in materia di sviluppo del modello duale; - la qualificazione del sistema degli attori coinvolti attraverso la predisposizione di metodologie e strumenti anche volti al potenziamento della capacità formativa delle imprese con particolare attenzione alla formazione dei tutor aziendali; - l'incremento delle istituzioni formative (almeno 1.000) e delle imprese (almeno 1.000) che adottano percorsi duali (si stima di supportarne almeno 3.500 in totale per tutto il periodo di svolgimento del progetto) e del numero di contratti di apprendistato duale nell'ambito delle reti territoriali attivate,

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

		consolidate e supportate (almeno 10 su tutto il territorio), anche partendo dalle esperienze già attive.
8 - Innovare la formazione continua	€ 19.982.600	L'impianto progettuale si compone di una Linea di Coordinamento generale e di due Linee operative dedicate rispettivamente a: • garantire una governance strategica e operativa forte ed efficace e un'azione mirata e continua di informazione e supporto verso tutti gli attori coinvolti nell'implementazione del sistema IVC; • proseguire la gestione in essere degli Avvisi I e II del FNC nonché di quelli che verranno successivamente pubblicati. L'intervento intende favorire lo sviluppo e il consolidamento, a livello nazionale, del sistema di formazione continua finalizzato all'acquisizione e attestazione delle competenze dei lavoratori, agevolando le aziende nella transizione digitale ed ecologica, attraverso: la promozione, predisposizione e attuazione del Fondo Nuove Competenze e la crescita della rete degli attori impegnati nella formazione continua dei lavoratori. Il progetto supporta: - l'azione istituzionale di programmazione, attuazione e monitoraggio e valutazione, ivi inclusa la messa a sistema dell'IVC; il raccordo costante tra gli attori (Regioni, Fondi interprofessionali, aziende, etc.) nell'efficace attuazione del Fondo e realizzazione dei relativi risultati; - la gestione in essere del I e II Avviso del FNC e la gestione dei nuovi Avvisi.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

9 - Interventi per la riduzione dei divari	€ 28.159.781	Il progetto interviene sui processi di modernizzazione del "sistema lavoro" nei territori caratterizzati da criticità multidimensionali e a rischio di marginalizzazione, attraverso con la definizione e validazione di azioni e di politiche innovative e integrate di contrasto ai divari di genere, generazionali e di cittadinanza. A partire da un modello di co-progettazione e governance integrato, si assicura un intervento la cui finalità è quella di sostenere l'efficacia e l'effettività delle PAL, attraverso una loro organica integrazione con le politiche sociali, formative e di sviluppo con una forte specializzazione per target e bisogni e con l'attivazione di servizi integrati e di prossimità. Tali interventi sono ricondotti nell'ambito di due Linee operative: • Linea 1 - Interventi di sviluppo delle politiche attive del lavoro e delle filiere integrate di servizi • Linea 2 - Servizi integrati e di prossimità per la riduzione dei divari che operano in sinergia e per obiettivi definiti, quantificati e misurabili, rispetto ai quali sono precisamente declinate, in una logica a cascata, le azioni da sviluppare e le relative attività da realizzare, così da conseguire entro l'orizzonte temporale del progetto, i risultati attesi. Le Linee sono supportate da un'azione sistematica e trasversale di coordinamento e promozione dell'intervento che assicura la corretta implementazione dell'intervento e l'efficace promozione dello stesso, finalizzata a: disseminare finalità, obiettivi e risorse del progetto; coinvolgere gli attori del partenariato sociale (e le imprese); realizzare

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

		azioni di *outreach* mirato.
10 - Reti specialistiche e misure per l'inserimento lavorativo delle persone detenute	€ 6.655.017	Il progetto interviene sulla creazione e/o rafforzamento di reti specialistiche per favorire l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo delle persone detenute (persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale, adulti e minori), tramite il coinvolgimento dei servizi sociali della giustizia, i servizi per il lavoro, le istituzioni formative e tutti gli altri attori, pubblici e privati, in grado di contribuire al percorso di inclusione. Il progetto viene realizzato, in raccordo con gli altri progetti dell'azienda, in almeno 4 Regioni e i modelli e strumenti utilizzati sono diffusi sull'intero territorio nazionale. L'intervento è supportato da azioni di sensibilizzazione rivolte alle imprese al fine di rafforzare la cultura dell'inclusione, favorendo percorsi di adattamento dei processi produttivi in grado di valorizzare il contributo dei lavoratori detenuti. Sono previste anche azioni di promozione e comunicazione degli obiettivi, delle attività e dei risultati del progetto da definire d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e in collaborazione con il Ministero della Giustizia. L'impianto progettuale si compone di una Linea di Coordinamento generale e promozione dell'intervento e di due Linee operative dedicate rispettivamente alla: 1. Progettazione condivisa, attuazione e diffusione di modelli di servizio per l'inserimento lavorativo delle persone detenute;

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

		2. Costituzione, rafforzamento e qualificazione di reti specialistiche di servizi per l'inserimento lavorativo delle persone detenute e sensibilizzazione delle imprese

Si segnala che con la riorganizzazione del Ministero del lavoro, che ha disposto il trasferimento delle competenze dall'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (Anpal) al Dicastero, comportando la soppressione di quest'ultima, al fine di adeguare la struttura del bilancio al nuovo assetto organizzativo così come delineato dal DPCM 22 novembre 2023, con DMT n. 81689 del 14 maggio 2024, registrato dalla Corte dei conti in data 28 maggio 2024, si è reso necessario riarticolare il capitolo 2234, strutturato su due piani gestionali del bilancio (su cui gravavano gli stanziamenti inerenti il "Contributo statale per le spese di funzionamento e i costi generali di struttura di "Sviluppo Lavoro Italia S.p.A.") in un unico piano gestionale denominato "Contributo statale per le spese di funzionamento e i costi generali di struttura di Sviluppo Lavoro Italia S.p.A." nel quale è confluito a titolo di residuo di lettera f) l'importo di € 4.000.000,00, precedentemente disimpegnato. Da ultimo, la quota a saldo del contributo 2023, pari ad € 2.558.506,00, è stata erogata con DD prot. n. 287 del 12 agosto 2024, direttamente in favore di Sviluppo Lavoro Italia S.p.a.

Nel corso del 2024, l'attività relativa all'attuazione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro si è posta in continuità con quanto svolto nell'annualità precedente. Il Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro (che costituiva l'atto di programmazione e gestione nazionale per l'attuazione del programma del Reddito di cittadinanza) individua le risorse destinate allo sviluppo degli interventi e dei servizi per l'impiego ed è stato adottato con DM 28 giugno 2019, n. 74 e successivamente aggiornato con DM 22 maggio 2020, n. 59. Il Piano straordinario individua gli standard di servizio e i connessi fabbisogni delle Regioni e delle Province Autonome in termini di risorse umane e strumentali. Esso specifica, inoltre, il riparto e le regole per l'utilizzo delle risorse di cui all'art. 1, comma 258 della legge 30.12.2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), nonché di quelle aggiuntive previste dalla normativa. Il tema complessivo del potenziamento dei Centri per l'impiego (CPI) e delle risorse dedicate concerne vari aspetti di cui tener conto in ordine agli stanziamenti per

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

l'assunzione di personale presso i CPI e dei relativi trasferimenti di risorse, sulla base di specifiche procedure di rendicontazione da parte delle Regioni che, sulla base di quanto previsto dal Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro e dai provvedimenti e note operative adottati dal Ministero, avvengono con le modalità previste dall'art. 3, comma 3, del DSG n. 123 del 04.09.2020. Ne consegue che trimestralmente, le Regioni trasmettono la modulistica attestante il contingente di personale assunto, unitamente alla dichiarazione di permanenza del suddetto personale in pianta organica, ed il relativo rendiconto finanziario. A seguito dell'analisi dei suddetti documenti, si procede al trasferimento delle risorse economiche legate a Piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego. Si rappresenta che al 31.12.2024, tutte le Regioni hanno effettuato assunzioni sulla base del piano di potenziamento dei CPI.

Di seguito, si riporta una tabella riassuntiva dello stato di avanzamento delle assunzioni per Regione e dei relativi trasferimenti di risorse da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, incluso il personale in aspettativa o in comando, che risultando nella dotazione organica e pertanto incluso nelle relative rendicontazioni periodiche, non è tuttavia oggetto di alcun trasferimento per la durata dell'assegnazione.

Nella tabella seguente, sono riportati gli importi trasferiti alle singole Regioni, afferenti ai primi 3 trimestri del 2024 (dati definitivi), mentre le spese afferenti al quarto trimestre 2024 sono state impegnate al termine dell'esercizio finanziario e trasferite nel corso del 2025. Nelle ultime due colonne sono riportati il numero delle unità assunte e presenti in pianta organica alla data del 31 dicembre 2024 e la relativa percentuale di avanzamento rispetto alle assunzioni previste nel Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

REGIONI	Posti assegnati da piano potenziamento CPI (DM 74/2019, modificato dal DM 59/2020, Allegato B)	Assunti al III trimestre 2024 (Allegato C)	Stato di avanzamento al III trimestre 2024	Totale trasferimenti afferenti I,II,III trimestre 2024	Assunti al IV trimestre 2024	Stato di avanzamento al IV trimestre 2024
Abruzzo	255	69	27,06%	1.966.035,57 €	69	27,06%
Basilicata	114	89	78,07%	2.741.861,09 €	96	84,21%
Calabria	623	392	62,92%	9.786.248,82 €	387	62,12%
Campania	1840	727	39,51%	24.879.208,15 €	733	39,84%
Emilia Romagna	655	491	74,96%	17.295.728,18 €	506	77,25%
Friuli- Venezia Giulia	165	164	99,39%	4.426.675,79 €	163	98,79%
Lazio	1130	344	30,44%	12.408.176,12 €	340	30,09%
Liguria	258	207	80,23%	5.952.095,78 €	212	82,17%
Lombardia	1378	1037	75,25%	31.458.632,00 €	1079	78,30%
Marche	194	158	81,44%	4.178.544,44 €	157	80,93%
Molise	75	0	0,00%	- €	29	38,67%
Piemonte	716	479	66,90%	15.790.622,02 €	499	69,69%
Puglia	1129	946	83,79%	26.787.464,83 €	939	83,17%
Sardegna	357	232	64,99%	9.160.150,00 €	231	64,71%
Sicilia	1246	514	41,25%	9.668.861,54 €	503	40,37%
Toscana	643	556	86,47%	18.912.357,68 €	565	87,87%
Umbria	129	89	68,99%	2.727.777,88 €	99	76,74%
Valle d'Aosta	22	18	81,82%	584.987,86 €	18	81,82%
Veneto	606	411	67,82%	13.210.790,00 €	410	67,66%

Oltre alle attività relative al piano di potenziamento, annualmente vengono poi predisposti i **trasferimenti alle Regioni a statuto ordinario** inerenti alla ripartizione di cui alla legge n. 205 del 2017, articolo 1, commi 794 e 797. La normativa richiamata ha previsto da una parte che "*allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro i trasferimenti alle regioni a statuto ordinario sono incrementati di complessivi 235 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2018*", dall'altra, ha disposto l'incremento dei trasferimenti per ulteriori 16.000.000,00 di euro annui, per la stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato o con contratto di collaborazione "allo scopo di consentire il regolare funzionamento dei servizi per l'impiego". Inoltre, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 85, della legge 20.12.2021, n. 234 (c.d. Legge di bilancio 2022) è stato previsto che "*Per far fronte agli oneri di funzionamento dei centri per l'impiego correlati all'esercizio delle relative funzioni, ai sensi dell'articolo 12, comma 3-bis, ultimo periodo, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, e in connessione con l'incremento delle dotazioni organiche previsto dal Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di cui all'articolo 12, comma 3, del medesimo decreto-legge n. 4 del*

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

2019, è autorizzata una spesa nel limite di 70 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022". Il comma 86, dello stesso articolo ha stabilito che a decorrere dall'anno 2022 è altresì autorizzata una spesa nel limite di 20.000.000,00 di euro per far fronte agli oneri di funzionamento dei centri per l'impiego derivanti dalle attività connesse all'attuazione delle politiche attive del lavoro in favore dei giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni, non occupati né inseriti in un percorso di studio o formazione. Pertanto, analogamente a quanto già avvenuto per l'annualità 2023, è stato svolto l'iter di approvazione dei decreti interministeriali necessari alla ripartizione della somma complessiva di euro 70.000.000,00 prevista dall'art. 1, comma 85 della legge 30.12.2021 n. 234, a favore delle Regioni, per l'anno 2024 (oneri di funzionamento dei centri per l'impiego correlati all'esercizio delle relative funzioni) e della somma di euro 20.000.000,00, prevista dal comma 86 dello stesso articolo, a favore delle Regioni, per l'anno 2024 (oneri di funzionamento dei centri per l'impiego derivanti dalle attività connesse all'attuazione delle politiche attive del lavoro in favore dei giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni, non occupati né inseriti in un percorso di studio o formazione).

Il decreto interministeriale previsto dall'articolo 1, comma 85 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 per l'anno 2024 presenta una significativa novità rispetto al precedente decreto, attuativo della misura per l'anno 2023 (firmato il 27 novembre 2023 e registrato dalla Corte dei conti al n. 3067 del 20 dicembre 2023). Per quanto riguarda l'annualità 2024, infatti, la proposta introduce un meccanismo premiale per quelle regioni che hanno superato la soglia dell'80% delle assunzioni, rispetto al numero massimo di operatori ad esse assegnato con il piano di potenziamento.

Tale schema esprime l'intesa raggiunta tra il Ministero e il Coordinamento tecnico Stato-Regioni: quest'ultimo, ad esito della verifica svolta in seno al Coordinamento Lavoro e Formazione, ha comunicato con email del 29 maggio 2024 il proprio assenso tecnico alla proposta ministeriale espressa con mail del 2 maggio 2024, concernente la definizione per l'anno 2024 dei criteri relativi alla ripartizione delle risorse destinate in modo stabile alla copertura degli oneri di funzionamento dei CPI (70 milioni di euro), ai sensi dell'art. 1, comma 85 della Legge n. 234/2021, laddove si proponeva di confermare sostanzialmente per il 2024 i criteri già adottati per il riparto delle risorse anno 2023, tenendo quindi conto:

1. dell'avanzamento delle assunzioni degli operatori dei CPI rispetto al totale del contingente massimo previsto, destinando a tal fine una quota variabile, nella misura del 75% delle risorse

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

complessivamente disponibili e secondo le quote percentuali già utilizzate nella ripartizione delle risorse per il 2023 e indicate nella Tabella del Decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 12 aprile 2023;

2. della necessità di corrispondere, in aderenza alla ratio sottesa alla norma, una quota fissa di risorse (pari al 25% del totale) da destinare ai centri per l'impiego a copertura degli oneri di finanziamento correlati all'esercizio delle relative funzioni, utilizzando a tal fine le quote percentuali indicate nella Tabella A allegata al Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di cui al DM n. 74/2019, aggiornato con il successivo DM n. 59/2020.

Al contempo, il Ministero, come illustrato in precedenza, evidenziava la necessità di individuare un meccanismo "premiale" per le regioni che hanno avuto una performance migliore in questi anni, in tema di stato di avanzamento del piano di potenziamento CPI.

Pertanto, la proposta avanzata era di mantenere invariata la riparametrazione del 2023 (75% quota variabile/25% quota fissa) per tutte le regioni, mentre quelle tra esse più performanti (cioè quelle che al 31 dicembre 2024 abbiano raggiunto la quota dell'80% delle assunzioni effettuate, rispetto a quanto previsto dal Piano) si vedranno applicare una diversa modalità di riparametrazione degli importi: 60% quota variabile/40% quota fissa.

In tal modo, le regioni che staranno al di sotto di tale soglia (80%) si vedranno confermati gli importi assegnati lo scorso anno, mentre le regioni che supereranno l'80% avranno un vantaggio reale.

Su tale proposta è stata raggiunta l'intesa in Conferenza Stato-Regioni il 3 ottobre 2024 (Atto Rep.165) mentre il decreto interministeriale è stato firmato il 7 gennaio 2025 e registrato dalla Corte dei conti il 30 gennaio 2025 al n. 77.

Per quanto concerne gli oneri di cui all'articolo 1, comma 86, della legge 30 dicembre 2021 n. 234, lo schema di decreto interministeriale previsto ed attuativo della misura per l'anno 2024, si pone invece nel solco del precedente decreto attuativo della misura per l'anno ed esprime l'intesa raggiunta tra il Ministero e il Coordinamento tecnico Stato-Regioni sui criteri di ripartizione:

1. Per il 25% delle risorse disponibili, in base al numero di giovani nella fascia d'età tra i 16 e i 29 anni presenti nei territori regionali, prendendo a riferimento i dati al 2023 della rilevazione ISTAT sulla

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

forza lavoro; tali dati si ritiene rappresentino una efficace unità di misura della potenziale necessità di spesa, connessa principalmente alle dimensioni della platea di riferimento;

2. Per il 75% delle risorse disponibili, in base al numero dei patti di servizio stipulati, nel periodo compreso tra il 01.01.2023 e il 30.06.2024, dalle singole Regioni con i soggetti indicati e associati ad una misura di politica attiva collegata al Programma Garanzia Giovani ed al Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL), finanziato con il PNRR Missione 5 C1.

Circa quest'ultimo Programma (GOL), il suo impatto sugli esiti occupazionali tiene conto del fatto che gli obiettivi di riforma delle politiche attive del lavoro hanno modificato i livelli essenziali delle prestazioni fornite dalla rete dei servizi per il lavoro, incidendo fortemente sulle modalità e sulla qualità dei servizi. Le procedure di coinvolgimento nel Programma che prevedono una profilazione quanti-qualitativa e la stipula di un Patto di servizio personalizzato a partire da luglio 2022 fino al 31 dicembre 2024 hanno coinvolto più di 3 milioni di lavoratori e lavoratrici disoccupati (valore assoluto 3.184.792), di cui il 41,9% è la quota di presi in carico nel corso del 2024 (1.448 603).

Tale Programma è stato adottato il 5 novembre 2021 con il Decreto interministeriale Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, si rivolge prioritariamente alle persone in cerca di occupazione percettori di una misura di sostegno economico di integrazione al reddito sottoposti a condizionalità (in particolare: percettori di ammortizzatori sociali quali NASpI e DisColl) ma anche ai lavoratori fragili e disoccupati con minori *chance* occupazionali, senza sostegno al reddito. A seguito dell'abolizione del Reddito di Cittadinanza, con il Decreto interministeriale del 29 marzo 2024 sono state introdotte integrazioni che estendono l'accesso al Programma anche ai beneficiari degli istituti di sostegno al reddito introdotti dal Decreto-legge n. 48 del 4 maggio 2023, convertito in Legge n. 85 del 3 luglio 2023, ossia ai beneficiari del supporto per la formazione e il lavoro (SFL) e dell'assegno d'inclusione (ADI), nonché a tutti i disoccupati indipendentemente dal genere, dall'età anagrafica e dalla durata della condizione di disoccupazione.

La Tabella che segue dà conto di alcuni volumi inerenti il Programma GOL, tenendo conto che la distribuzione per Regioni e Province autonome, oltre che del dato demografico, risente dalle differenti condizioni dei sistemi locali del lavoro:

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Regione	Prese in carico per anno					Individui raggiunti
	2022	2023	2024	Totale	Incidenza percentuale del 2024 sul totale	
ABRUZZO	9.728	25.284	24.269	59.281	40,9	55.169
BASILICATA	6.608	13.105	18.909	38.622	49,0	34.077
P.A. BOLZANO	2.424	5.846	5.573	13.843	40,3	12.675
CALABRIA	28.275	49.035	64.389	141.699	45,4	130.439
CAMPANIA	94.122	167.933	209.043	471.098	44,4	427.231
EMILIA-ROMAGNA	44.430	83.969	89.344	217.743	41,0	208.064
FRIULI-VENEZIA GIULIA	21.775	39.465	37.738	98.978	38,1	87.029
LAZIO	61.937	79.219	75.354	216.510	34,8	209.492
LIGURIA	11.666	21.252	21.886	54.804	39,9	51.803
LOMBARDIA	78.468	138.578	165.517	382.563	43,3	352.992
MARCHE	18.628	36.445	39.522	94.595	41,8	85.912
MOLISE	1.714	2.675	4.581	8.970	51,1	8.461
PIEMONTE	47.014	73.781	80.888	201.683	40,1	187.803
PUGLIA	71.699	103.192	118.038	292.929	40,3	279.216
SARDEGNA	38.440	58.626	56.372	153.438	36,7	137.682
SICILIA	67.590	169.528	195.060	432.178	45,1	401.648
TOSCANA	44.482	84.114	103.667	232.263	44,6	205.794
P.A. TRENTO	4.951	8.053	8.035	21.039	38,2	20.618
UMBRIA	11.366	20.539	21.454	53.359	40,2	48.247
VALLE D'AOSTA	1.294	1.929	2.063	5.286	39,0	4.904
VENETO	40.573	115.571	106.901	263.045	40,6	235.536
Totale	**707.184**	**1.298.139**	**1.448.603**	**3.453.926**	**41,9**	**3.184.792**

La tabella che segue, invece, illustra la composizione dei presi in carico per caratteristiche socio-anagrafiche e mostra anche la differente incidenza beneficiari di sostegni al reddito. I dati del Supporto Formazione Lavoro corrispondono alla quasi totalità dei beneficiari dell'indennità mentre i dati dei beneficiari di Assegno d'Inclusione devono ancora consolidarsi stante le differenti e articolate attività che preventivamente i servizi sociali svolgono con i nuclei dei beneficiari dell'Assegno prima di procedere al rinvio ai servizi per il lavoro dei soggetti valutati come attivabili al lavoro. Molto significativa anche rispetto al totale dei presi in carico la quota di soggetti fruitori di Naspi Discoll.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

	Totale	SFL Domanda accolta e attiva	ADI Attivabili al lavoro	NASpI-DIScoll Domanda presentata	Altri disoccupati
Presi in carico con patto di servizio attivo	**2.781.021**	**114.920**	**143.318**	**1.295.947**	**1.226.836**
Genere					
Maschi	44,2	42,3	38,0	46,3	42,8
Femmine	55,8	57,7	62,0	53,7	57,2
Classi di età					
15-29	28,9	19,6	9,1	25,4	35,9
30-54	54,1	60,0	86,4	56,1	47,7
55+	17,0	20,4	4,5	18,6	16,4
Totolo di studio					
Fino alla licenza media	47,4	65,1	75,0	44,3	45,8
Qualifica prof.le	6,3	4,4	4,3	7,0	6,0
DipL. Istruzione secondaria superiore	35,8	26,6	18,7	36,9	37,6
Laurea triennale	5,3	1,6	0,8	6,0	5,6
Laurea specialistica/magistrale	5,1	2,3	1,1	5,9	5,0
Percorso GOL					
1 Reinserimento lavorativo	47,6	7,4	6,9	71,8	30,7
2 Aggiornamento	24,9	21,2	15,6	23,0	28,4
3 Riqualificazione	23,2	64,8	63,8	4,0	34,9
4 Lavoro e inclusione	4,1	6,6	13,7	1,2	5,7
5 Ricollocazione collettiva	0,1	0,0	0,0	0,0	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Se si analizzano le caratteristiche anagrafiche degli individui, emerge una forte caratterizzazione per genere, età e titoli di studio per gli attivabili al lavoro nell'ambito di nuclei beneficiari di ADI: il 62% sono donne, l'86,4% ha un'età compresa tra i 30 e i 54 anni e nel 75% dei casi hanno un titolo di istruzione al più pari alla licenza media (tavola 1.7). Nel caso del SFL le caratteristiche sono le stesse ma meno marcate, e si segnala una quota rilevante, pari al 20,4%, di over 55. Gli individui che hanno presentato domanda di NASpI/DisColl si caratterizzano rispetto al totale per un'età media più elevata e livelli di istruzione medio-alti. Nella categoria degli altri disoccupati, non soggetti a condizionalità, si registra la Per quel che concerne gli esiti del coinvolgimento nel Programma la quota registrata al 31 dicembre 2024 dei lavoratori di lavoratori che successivamente alla presa in carico hanno avuto esiti occupazionali instaurando rapporti di lavoro ammonta al 32,0 % (1.018.292).

Con riguardo al dettaglio regionale del tasso di occupazione relativo ai nuovi rapporti di lavoro, si osservano valori minimi in Campania (24,1%), Basilicata (24,9%) e Sicilia (25,2%) e valori vicini o superiori al 35% in molte regioni del Centro-Nord, fino ad arrivare al valore massimo pari al 46,6%

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

nella P.A. di Bolzano. Chiaramente il dato territoriale riflette in larga misura le diverse condizioni del mercato del lavoro, ma è in parte condizionato anche dalla diversa tipologia del target raggiunto.

Osservando il dato in relazione alla tipologia contrattuale, circa la metà degli occupati ha un contratto a tempo determinato (46,4%), mentre il 43,4% ha un contratto di natura stabile (il 36% a tempo indeterminato e il 7,4% apprendistato). L'incidenza del lavoro domestico, pari al 6,9%, raggiunge il 13,1% nel percorso 4 nel percorso dedicato a coloro che hanno competenze e situazioni socioculturali di svantaggio o fragilità/vulnerabilità sociali che li pongono a maggiore distanza dall'occupazione.

Proprio in quanto il Programma riunisce contemporaneamente in sé una riforma strutturale nell'ingaggio dei beneficiari e nell'erogazione delle politiche attive del lavoro, con un programma di risultati volto a misurare la performance dei servizi in termini di beneficiari coinvolti e beneficiari formati (con un tag su formazione in competenze digitali) ha fortemente influito sulle procedure e sull'impegno dei servizi per il lavoro nel Paese, occupando pressocché completamente l'attività dei servizi pubblici per il lavoro regionali.

Programma GOL: individui occupati alla data di riferimento per tipo di contratto e percorso, v.%

Tipo di contratto	1. Reinserimento lavorativo	2. Upskilling	3. Reskilling	4. Lavoro e inclusione	Totale
Tempo Indeterminato	37,4	34,2	32,6	35,5	36,0
Apprendistato	6,7	8,1	10,3	2,0	7,4
Tempo determinato	46,8	45,4	46,6	46,4	46,4
Domestico	5,7	9,3	7,0	13,1	6,9
Altre forme contrattuali	3,4	3,0	3,5	2,9	3,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Proprio in quanto il Programma riunisce contemporaneamente in sé una riforma strutturale nell'ingaggio dei beneficiari e nell'erogazione delle politiche attive del lavoro, con un programma di risultati volto a misurare la performance dei servizi in termini di beneficiari coinvolti e beneficiari formati (con un tag su formazione in competenze digitali) ha fortemente influito sulle procedure e sull'impegno dei servizi per il lavoro nel Paese, occupando pressocché completamente l'attività dei servizi pubblici per il lavoro regionali.

Il tasso di raggiungimento del Target, relativo al totale dei beneficiari (3 milioni di beneficiari entro il 31 dicembre 2025) è pari al 62,4%, quello relativo al target dei formati (800 mila soggetti formati entro il 31 dicembre 2025) è del 48,8%, per i formati digitali (330 mila) del 66,8%.

A livello territoriale si registra una notevole variabilità, con tassi di conseguimento del target relativo al totale dei beneficiari che va dal 119,7% del Friuli- Venezia Giulia al 29,4 del Molise. Il target su cui si registra maggiore difficoltà di conseguimento è quello relativo alla conclusione dei percorsi formativi che ad oggi 390.655 soggetti fruitori di formazione di cui 200.288 formati su competenze digitali.

In riferimento al Fondo per le politiche attive del lavoro (cap. 1230 pg 03), con il DD n. 122 del 3 maggio 2024 si è provveduto al disimpegno dei residui di lettera c) iscritti nel capitolo 1230 PG 03 "Fondo per le politiche attive del lavoro" facenti capo all'ormai soppressa ANPAL, mentre con DMT n. 81689 del 14 maggio 2024 sono state disposte variazioni in termini di competenza, residui e cassa allo stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di adeguare la struttura del bilancio al nuovo assetto organizzativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali così come delineato dal D.P.C.M. 22 novembre 2023. In virtù del suddetto provvedimento, sono confluite nel capitolo 1214 di nuova istituzione, a titolo di residui di lettera f), le risorse finanziarie di importo pari ad € 267.000.000,00 precedentemente disimpegnate con il già citato DD prot. n. 122 del 3 maggio 2024. Dette risorse sono state impegnate, unitamente allo stanziamento di bilancio per il 2024 pari ad € 9.500.000,00 con DD n. 480 del 20 dicembre 2024. Nel dettaglio, la somma di € 9.500.000,00 è stata impegnata a copertura dei rimborsi delle indennità di tirocinio per l'attivazione di un programma di formazione preassunzionale, mentre l'importo di € 267.000.000,00 è stato impegnato per le seguenti finalità: copertura delle spese maturate nell'ambito della misura di politica attiva "Assegno di Ricollocazione", c.d. "AdR (assegno di ricollocazione) Cigs" ex art. 24-bis del D.lgs. 148/

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

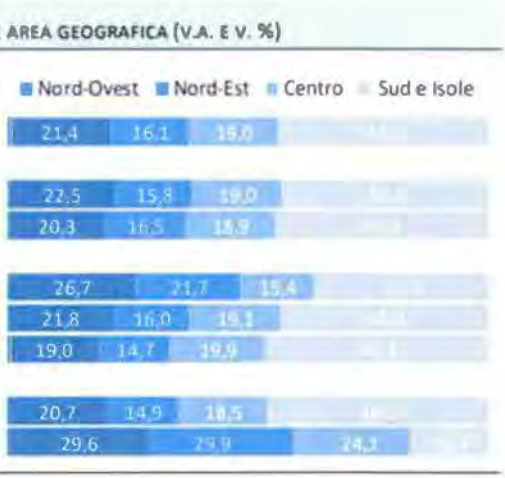
2015, per il ristoro delle Agenzie per il Lavoro dei crediti maturati e autorizzati in relazione agli esiti occupazionali dei lavoratori titolari di Assegno di Ricollocazione; copertura delle indennità di tirocinio derivanti dall'attivazione di un programma di formazione preassunzione; attivazione delle misure in complementarità con l'azione di importanza strategica "Sostegno al welfare territoriale in chiave di conciliazione dei tempi di vita", Priorità 2, Obiettivo specifico c), del PON Giovani Donne e Lavoro.

Il Progetto "Garanzia Giovani", finanziato con risorse comunitarie, è ancora attivo anche se il "PON Iniziativa Occupazione Giovani" 2014-2020 è terminato in data 31 dicembre 2023. Dall'avvio del Programma "Iniziativa occupazione giovani" (FSE 2014-2020) alla data del 31 dicembre 2023, data di chiusura del Programma, i giovani che si sono registrati alla Garanzia Giovani sono oltre 1 milione e 757 mila, al netto di tutte le cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico. Le registrazioni provengono soprattutto dalle Regioni del Mezzogiorno (43,5%) e del Nord-Ovest (21,4%); la quota restante si ripartisce tra le Regioni del Centro (19%) e quelle del Nord-Est (16,1%). Guardando al genere, si evidenzia una percentuale più elevata di maschi (52%), soprattutto nel Nord-Ovest (54,5%). La maggior parte dei giovani ha un'età compresa tra i 19 e i 24 anni (56,3%), un terzo circa è rappresentato dai "più adulti" (25-29 anni), mentre i "più giovani" (15-18 anni) sono all'incirca il 10%. Se si confronta la distribuzione per classe di età nelle diverse ripartizioni geografiche, i dati mostrano una leggera prevalenza di registrazioni dei "più giovani" nelle Regioni del Nord e dei "più adulti" nel Mezzogiorno e nel Centro Italia. Rispetto alla cittadinanza, nel 91,7% dei casi si tratta di registrazioni effettuate da giovani italiani, percentuale che raggiunge il 96,9% nel Sud e Isole; la presenza di giovani stranieri è maggiore nelle Regioni del Nord-Est (15,3%).

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

GIOVANI REGISTRATI SECONDO ALCUNE CARATTERISTICHE E AREA GEOGRAFICA (V.A. E V. %)

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Totale	**375.998**	**283.363**	333.040	**764.667**	**1.757.068**
Genere					
Maschi	54,5	50,8	52,2	51,1	52,0
Femmine	45,5	49,3	47,9	48,9	48,0
Età					
15-18 anni	13,0	13,9	8,4	8,5	10,4
19-24 anni	57,4	55,6	56,6	55,8	56,3
25-29 anni	29,7	30,5	35,0	35,6	33,4
Cittadinanza					
Italiana	88,5	84,7	89,5	96,9	91,7
Estera	11,5	15,4	10,5	3,1	8,3

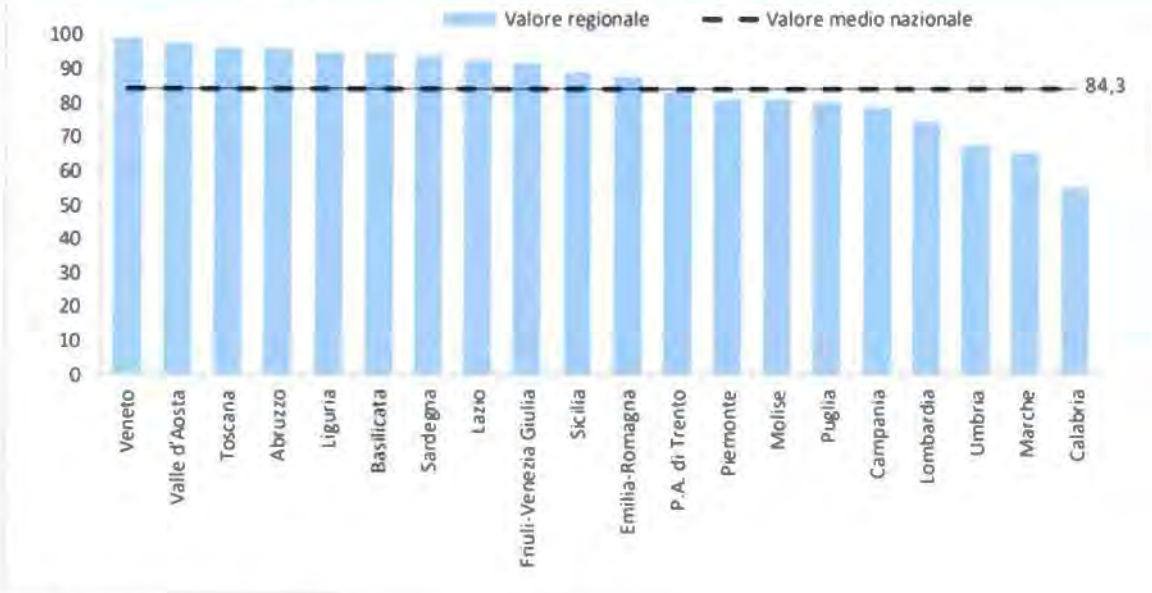


Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2023)

Rispetto ad un tasso di presa in carico medio nazionale dell'84,3%, nella maggior parte delle Regioni è stata raggiunta la quasi totalità dei giovani che hanno aderito alla Garanzia Giovani (9 Regioni sono sopra il 90%), ossia sono stati convocati da un servizio per il lavoro ed hanno sottoscritto un patto di servizio. Solo poche Regioni si collocano al di sotto del valore medio nazionale, in particolare la Calabria che registra il valore più basso con circa il 55%, seguita dalle Marche e dall'Umbria che presentano percentuali al di sotto del 70%.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

GIOVANI REGISTRATI E PRESI IN CARICO PER REGIONE. TASSO DI COPERTURA (V. %)



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2023)

Nel periodo di osservazione (2014-2023) sono circa 905 mila i giovani avviati a una misura di politica attiva prevista dal Programma. Complessivamente, il tasso di copertura dei giovani avviati ad una misura di politica attiva (al netto delle cancellazioni di ufficio) è pari al 65,4%, registrandosi un picco nelle Regioni del Nord-Ovest (82,9%). La maggior parte dei giovani avviati a una misura di politica attiva è rappresentato dai "più giovani" (15-18 anni) e i giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni. Tra i giovani avviati a una misura di politica attiva si registra una prevalenza femminile (66,1%). Maggiore è poi la probabilità di avere un profiling medio-basso (74,4%).

TASSO DI COPERTURA DEI GIOVANI CHE HANNO AVUTO UNA MISURA DI POLITICA ATTIVA SUI PRESI IN CARICO* SECONDO ALCUNE CARATTERISTICHE (V. %)

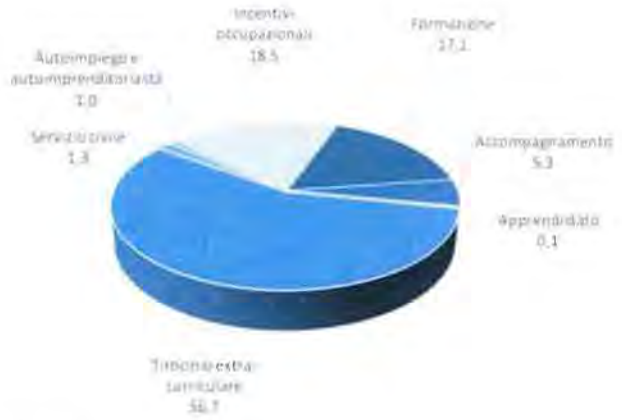
	Tasso di copertura
Totale	**65,4**
Genere	
Maschi	64,8
Femmine	66,1
Età	
15-18 anni	66,6
19-24 anni	66,6
25-29 anni	62,9
Livello di profilazione	
Profiling basso	66,5
Profiling medio-basso	74,4
Profiling medio-alto	68,3
Profiling alto	56,9
Area geografica	
Nord-Ovest	82,9
Nord-Est	72,9
Centro	63,6
Sud e Isole	55,1

*Presi in carico al netto delle cancellazioni d'ufficio, pari a 1.384.440
Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2023)

Nel periodo che va dall'avvio del Programma al 31 dicembre 2023, gli interventi di politica attiva offerti dalla rete dei servizi per il lavoro hanno riguardato prevalentemente i tirocini (56,7%), che rappresentano da sempre la quota più consistente delle misure erogate. Gli incentivi occupazionali, con il 18,5%, sono la seconda misura più attivata. Nel quadro delle misure disponibili seguono la formazione con il 17,1% e l'accompagnamento al lavoro con il 5,3 %, mentre residuali sono gli altri interventi.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

MISURE DI POLITICA ATTIVA (V.%)



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2023)

Al 31 dicembre 2023, sono circa 839 mila i giovani che hanno concluso una o più politiche attive all'interno del Programma. Di questi, 563 mila 610 risultano avere un'occupazione alle dipendenze in essere, con un tasso di inserimento occupazionale pari al 67,2%. Considerando la tipologia di politica attiva, i tassi di occupazione più elevati si registrano per l'accompagnamento al lavoro (76,7%) e per gli incentivi occupazionali (76,5%). Continua ad essere importante il tasso di occupazione registrato per i giovani che hanno concluso un tirocinio extra-curriculare (67,4%) o un percorso di volontariato nell'ambito del servizio civile, pari al 59,2% (tenuto conto che la maggior parte degli interventi del servizio civile sono stati finanziati nella prima fase del Programma e dunque per i volontari si ha un periodo di osservazione più lungo rispetto ai partecipanti alle altre misure).

TASSI DI OCCUPAZIONE PER POLITICA ATTIVA* (V.A. E V.%)

	Numero di giovani	Occupati	
Formazione reinserimento lavorativo	82.263	39.562	48,1
Tirocinio extra-curriculare	491.368	331.352	67,4
Incentivi occupazionali	184.630	141.275	76,5
Servizio civile	10.095	5.975	59,2
Accompagnamento al lavoro	42.389	32.513	76,7
Formazione qualifica professionale	18.955	9.131	48,2
Altre misure	9.386	3.802	40,5
Totale	**839.086**	**563.610**	67,2

*Si considera l'ultima politica conclusa.

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ANPAL e su dati MLPS - Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2023)

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Considerando le caratteristiche dell'occupazione, la quota di lavoratori a tempo determinato è pari al 17,5%, mentre la quota dei contratti di natura stabile raggiunge il 78,8% (67,1% il tempo indeterminato e 11,7% l'apprendistato). Il peso di tutte le altre forme contrattuali rimane residuale (3,8%).

LE TIPOLOGIE CONTRATTUALI (v.%)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ANPAL e su dati MLPS - Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2023)

Il 31 dicembre 2023 i tassi di occupazione per Regione continuano a mostrare una consistente forbice tra le Regioni del Centro-Nord e quelle del Sud. Questa forbice passa da valori minimi per la Sicilia, la Calabria e la Puglia (rispettivamente 48,5%, 52,5% e 54,9%) a valori massimi per la Lombardia (79,3%), il Veneto (77,1%) e la Toscana (76,4%). Con riguardo agli esiti occupazionali, il tasso di inserimento entro un mese dalla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani registra un picco in Lombardia (72,8%), mentre la Regione con il tasso di inserimento immediato più basso risulta la Sicilia (23,4%). A 6 mesi dalla conclusione della misura di politica attiva si continua a registrare un divario tra le aree geografiche del Centro-Nord e del Mezzogiorno.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

TASSI DI OCCUPAZIONE (V.A. E V.%)

	[illegible]			[illegible]		
	[illegible] A	[illegible] B	B/A	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Piemonte	65.725	48.580	73,9	60,7	66,0	69,8
Valle d'Aosta	1.323	937	70,8	57,6	61,0	63,4
P.A. di Trento	6.674	5.037	75,5	57,4	61,2	63,7
Lombardia	113.120	89.731	79,3	72,8	75,4	78,4
Veneto	64.921	50.071	77,1	62,0	67,7	71,0
Friuli-Venezia Giulia	19.809	14.257	72,0	56,2	62,6	65,9
Liguria	11.642	8.042	69,1	54,2	59,0	61,5
Emilia-Romagna	65.441	48.467	74,1	60,3	65,2	67,7
Toscana	68.382	52.210	76,4	60,3	65,3	68,3
Umbria	9.458	6.492	68,6	38,9	44,4	49,5
Marche	18.682	13.827	74,0	64,6	68,4	69,6
Lazio	77.920	51.206	65,7	39,6	45,3	48,9
Abruzzo	16.867	11.388	67,5	49,3	54,5	57,4
Molise	3.588	2.248	62,7	32,9	37,8	42,5
Campania	73.528	43.649	59,4	48,1	50,7	51,7
Puglia	94.832	52.075	54,9	25,1	30,7	33,9
Basilicata	9.053	5.149	56,9	33,6	40,2	42,8
Calabria	16.007	8.396	52,5	40,1	44,5	46,8
Sicilia	77.153	37.444	48,5	23,4	27,4	31,0
Sardegna	24.961	14.404	57,7	42,6	46,7	47,5
Totale	**839.086**	**563.610**	**67,2**	**48,1**	**52,9**	**56,1**

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ANPAL e su dati MLPS - Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2023)

A conclusione del Programma, le misure di Garanzia Giovani proseguiranno grazie al finanziamento del Programma nazionale Giovani Donne e Lavoro 2021 – 2027.

Per ciò che concerne i provvedimenti di autorizzazione alla concessione del trattamento di integrazione salariale straordinaria, nel corso dell'anno 2024 sono stati emessi n. 2.301 provvedimenti, ricomprendendosi in questi dati anche i provvedimenti di reiezione o di annullamento. Di seguito, si rappresentano i principali fatti di gestione afferenti agli interventi di integrazione salariale.

In ordine alla gestione contabile del capitolo di bilancio 2230 – Fondo sociale per occupazione e formazione – istituito ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera a) del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, in considerazione della sua particolare natura stabilita dall'articolo 10 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, si rappresenta che questa ha richiesto una particolare attenzione, visti i molteplici interventi che gravano sullo stesso, suscettibili di frequenti modifiche legislative nel corso dell'esercizio finanziario. Sul Fondo *de quo*, infatti, gravano in prevalenza interventi legati a situazioni di straordinarietà (es. sussidi LSU e

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

azioni di svuotamento del bacino, convenzioni tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regioni per politiche attive, etc.). Il Fondo, attualmente, è alimentato con autorizzazioni di spesa che, nel corso degli anni pregressi e/o annualmente, vengono rifinanziate da specifiche leggi di settore, nonché dalla legge di bilancio e, a far data dal 2013, è classificato di 'parte corrente' (categoria economica del Bilancio dello Stato: Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche – Enti di previdenza e di assistenza sociale).

Il capitolo 2230, nell'esercizio finanziario 2024, è stato ripartito in 12 piani di gestione[18] e la distribuzione dello stanziamento sui singoli piani di gestione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze è stata operata attribuendo agli stessi le risorse previste dalle norme che nel corso degli anni hanno disposto il rifinanziamento del Fondo. Come noto, il criterio di distribuzione ha portato ad avere come conseguenza una ripartizione delle risorse non omogenea rispetto alle finalità indicate nei singoli piani.

Gli interventi finanziati nel 2024 con risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione sono stati di diversa natura ed hanno riguardato le seguenti aree tematiche: proroga del periodo di CIGS per riorganizzazione o crisi aziendale di cui all'articolo 22-bis del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148; tutela del lavoro nell'ambito delle imprese sequestrate e confiscate ai sensi degli

---

[18] Piani di gestione suddivisi, a seconda delle tipologie di intervento, in:

- Ammortizzatori in deroga (PG 01);
- Obbligo formativo e apprendistato (PG 02);
- Trasporto aereo (PG 03);
- Incentivi (PG 04);
- Lavoratori socialmente utili e politiche attive (PG 05);
- Contratti di solidarietà (PG 06);
- Trasferimenti all'INPS per misure ampliative a favore della CIGO a seguito della riforma degli ammortizzatori sociali (PG 07);
- Proroghe (PG 08);
- Trasferimenti all'INPS per misure ampliative a favore della CISOA a seguito della riforma degli ammortizzatori sociali (PG 09);
- Prepensionamento giornalisti (PG 10);
- Finanziamento politiche attive del lavoro (PG 11);
- Contributo alla Regione Calabria per la realizzazione di tirocini rivolti a disoccupati già percettori di trattamenti di mobilità in deroga prorogati dalla Regione Calabria (PG 12).

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

articoli 1 e 2 del decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 72; integrazione salariale straordinaria e di mobilità in deroga in favore di imprese operanti in aree di crisi industriale complessa, di cui all'articolo 44, comma 11-bis del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148; rifinanziamento CIGS per cessazione attività di cui all'articolo 44 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130; indennità fermo pesca obbligatorio e non obbligatorio di cui all'articolo 1, comma 326, della legge 29 dicembre 2022, n. 197; proroga integrazione trattamento di CIGS per i dipendenti del gruppo ILVA di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18; esonero contributo addizionale attività stagionali aree di montagna di cui all'articolo 11, comma 2-bis del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 novembre 2019, n. 128; cassa integrazione guadagni in deroga per eccezionali cause di crisi aziendale e riorganizzazione di cui all'articolo 30 del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85; CIGS per imprese di interesse strategico nazionale di cui all'art. 1, commi 175-176 della legge 30 dicembre 2023, n. 213; interventi urgenti per fronteggiare la crisi occupazionale dei lavoratori dipendenti dell'indotto di stabilimenti di interesse strategico nazionale (Acciaierie d'Italia) di cui all'art. 2-quinquies del decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 2024, n. 28; integrazione salariale straordinaria e di mobilità in deroga in favore di imprese operanti in aree di crisi industriale complessa - Regione Basilicata di cui all'art. 2-bis, comma 5, del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, convertito, con modificazioni dalla legge 12 luglio 2024, n. 101; iniziative per l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione anche nel sistema duale e nell'esercizio dell'apprendistato di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 27 dicembre 2017, n. 205; programma Erasmus+, ai sensi dell'articolo 1, comma 221, della legge 27 dicembre 2017, n. 205; spese generali di amministrazione degli enti privati gestori di attività formative in attuazione della legge 14 febbraio 1987, n. 40; incentivi per il contratto di apprendistato di primo livello di cui all'articolo 1, comma 240, della legge 11 dicembre 2016, n. 232; incentivi per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni di cui all'articolo 1, commi 1-10, del decreto-legge 6 marzo 2006, n. 68, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2006, n. 127; incentivi per i contratti di riallineamento retributivo e per i soci delle cooperative di lavoro di cui agli articoli 23, 24, 27 della legge 24 giugno 1997, n. 196; agevolazioni contributive a fronte di progetti di riduzione dell'orario di lavoro di cui all'articolo 6, comma 4-bis, del decreto-legge

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608; intervento in favore dei lavoratori esposti all'amianto di cui all'articolo 7-ter, commi 14 e 14-bis, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33; esonero dal pagamento delle quote di accantonamento TFR e del contributo, previsto dall'articolo 2, comma 31, della legge 28 giugno 2012, n. 92, per le società sottoposte a procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria di cui all'articolo 43-bis del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130; sostegno al reddito in favore dei lavoratori dei call-center di cui all'articolo 44, comma 7, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148; incentivi per l'assunzione degli LSU nei Comuni con meno di cinquemila abitanti di cui all'articolo 1, comma 1156, lett. f) della legge 27 dicembre 2006, n. 296; contributo per lo svolgimento di attività socialmente utili (ASU), nonché per l'attuazione di politiche attive del lavoro finalizzate alla stabilizzazione occupazionale dei lavoratori impiegati in ASU nei comuni della Regione Sicilia di cui all'articolo 41, comma 16-terdecies, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207; contributo per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili e per le iniziative connesse alle politiche attive per il lavoro in favore delle Regioni che rientrano negli obiettivi di convergenza dei fondi strutturali dell'Unione Europea di cui all'articolo 2, comma 549, della legge 24 dicembre 2007, n. 244; contributo per la stabilizzazione dei LPU della Regione Calabria di cui all'articolo 1, comma 27 del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15; sussidi LSU e azioni di svuotamento del bacino regionale di cui all'articolo 78, comma 2, lett. a) e b) e comma 3 della legge 23 dicembre 2000, n. 388; contributo a sostegno del reddito dei lavoratori socialmente utili della Regione Lazio di cui all'articolo 78, comma 2, lett. d) della legge 23 dicembre 2000, n. 388; contratto di espansione di cui all'articolo 41, commi 5-bis e 7, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148; misure ampliative a favore della CIGO di cui all'articolo 1, commi 191 e 194, della legge 30 dicembre 2021, n. 234; integrazione salariale ed esonero pagamento contributo addizionale per riduzione/sospensione attività di cui all'articolo 2-bis, commi 2 del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2024, n. 101; misure ampliative a favore della CISOA di cui all'articolo 1, comma 217 della legge 30 dicembre 2021, n. 234; trattamento ex art. 8, legge 457/1972 in favore degli operai agricoli per riduzione/sospensione attività di cui all'articolo 2-bis, comma 1 del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2024, n. 101.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

La legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026", e, in particolare, la tabella 4, di cui al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 29 dicembre 2023, ha previsto per il Fondo sociale per occupazione e formazione, per l'annualità 2024, uno stanziamento di euro 2.060.279.713,00.

Nel corso dell'esercizio finanziario, a seguito di alcune riduzioni e variazioni di bilancio, dovute all'attuazione anche di nuove disposizioni legislative, con conseguenti decreti di variazione da parte del Ministro dell'economia e delle finanze (DMT), la dotazione finanziaria del Fondo è risultata pari ad euro 1.953.749.713,00. Il costo degli interventi previsti a carico del Fondo de quo per l'anno 2024 ammontava ad euro 1.778.166.680,48. Per quanto riguarda, nello specifico, le operazioni contabili che sono state disposte nel corso dell'esercizio finanziario 2024, sono stati assunti impegni con contestuale trasferimento in conto competenza per complessivi euro 308.769.735,65 e in conto residui per complessivi euro 721.209.324,75. L'esborso totale in termini di cassa è stato pari ad euro 1.062.026.361,34. Al 31 dicembre 2024 residuava sullo stanziamento del capitolo 2230 l'importo di euro 1.644.979.977,35 per il quale è stata attivata la procedura di conservazione fondi per la totalità delle risorse, considerata anche la particolare natura del Fondo, a garanzia delle misure insistenti sullo stesso nell'esercizio finanziario 2024.

Con riferimento al capitolo 2400, a fronte della relativa richiesta di rimborso degli oneri rilevati dall'INPS in sede di preconsuntivo (01/01/2024 - 31/10/2024), sono stati disposti trasferimenti per i seguenti importi: € 45.000.000,00 sul piano di gestione 1, quale rimborso degli oneri sostenuti dall'Istituto previdenziale al 31 ottobre 2024, e a copertura dell'intero fabbisogno al 31 dicembre 2024, per l'intervento di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136 (Proroga trattamento di integrazione salariale per Alitalia - Società aerea italiana S.p.a. e di Alitalia Cityliner S.p.a. di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, anche successivamente alla conclusione dell'attività del commissario, per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 ottobre 2024); € 1.700.000,00 sul piano di gestione 1, quale rimborso degli oneri sostenuti dall'Istituto previdenziale al 31 ottobre 2024, e a copertura dell'intero fabbisogno al 31 dicembre 2024, per l'intervento di cui all'articolo 12-quater del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136 (Trattamenti di

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

CIGS a favore delle imprese industriali rientranti in piani di sviluppo strategico - ZES); € 2.097.414,20 sul piano di gestione 3, quale rimborso degli oneri sostenuti dall'Istituto previdenziale fino al 31 ottobre 2024 per l'indennità di mancato avviamento al lavoro (IMA) per i lavoratori portuali di cui all'articolo 1, commi 996, 997 e 998 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, all'articolo 8, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18, e all'articolo 24-bis del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 luglio 2024, n. 95. Sempre sul piano di gestione 3 del capitolo 2400, è stato altresì assunto un decreto di impegno della somma di euro 11.532.585,80 in favore dell'Istituto previdenziale, al fine di garantire copertura finanziaria all'intervento de quo, stante la stima delle risorse necessarie al 31 dicembre 2024.

Con riferimento al capitolo 2402, il Ministero ha trasferito l'importo complessivo di € 6.637.351.600,00, a copertura degli oneri rilevati dall'INPS in sede di preconsuntivo al 31 ottobre 2024, per i trattamenti di mobilità e disoccupazione. In particolare, relativamente ai seguenti interventi: disoccupazione agricola ed edile, con trasferimento dell'importo sul piano di gestione 6 di euro 329.802.000,00; in riferimento alla NASpI, ai sensi degli artt. 1-14 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22 è stato trasferito l'importo complessivo sui piani di gestione 8 e 9 di € 6.300.000.000,00. Si evidenzia, inoltre, che in applicazione dell'articolo 3, comma 12, del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 425, in considerazione delle ingenti risorse necessarie all'INPS per la copertura della NASpI, sono state trasferite, in corso d'anno, tre tranche trimestrali, dell'importo di € 1.618.336.610,50 ciascuna; in riferimento all'incentivo ai datori di lavoro che assumono con contratto a tempo pieno e indeterminato a percettori dell'indennità ASpI-NASpI ai sensi dell'articolo 7, comma 5, lettera b), del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, l'Amministrazione ha trasferito sul piano di gestione 8 l'importo di € 7.003.900,00. Per l'onere di cui all'articolo 3 del decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 2024, n. 28 (proroga per il 2024 mobilità in deroga per imprese operanti in aree di crisi industriale complessa - Regione Sicilia ai sensi dell'articolo 1, comma 251-bis, della legge 30 dicembre 2018, n. 145) è stato trasferito sul piano di gestione 2 l'importo di € 545.700,00. Sempre sul piano di gestione 2 del capitolo 2402, è stato altresì assunto un decreto di impegno della somma di € 427.700,00 in favore dell'Istituto previdenziale, al fine di garantire

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

copertura finanziaria all'intervento de quo, stante la stima delle risorse necessarie al 31 dicembre 2024.

Sempre nel corso del 2024, inoltre, è stato trasferito l'importo complessivo di € 13.392.942,30, a copertura degli oneri sostenuti dall'INPS ed evidenziati nel bilancio consuntivo per l'anno 2023, di cui € 62.459,72 sul piano di gestione 1 per l'onere ex art. 38, comma 2-bis, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, € 6.413.665,84 sul piano di gestione 6 per i trattamenti di disoccupazione agricola ed edile, € 6.799.709,31 sul piano di gestione 8 per l'incentivo per l'assunzione dei lavoratori beneficiari dell'indennità ASpI/NASpI, ed € 117.107,43 sul piano di gestione 2 per l'onere ex art. 1-bis del decreto-legge 5 gennaio 2023, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 marzo 2023, n. 17.

In ordine all'integrazione tra le politiche attive del lavoro e i nuovi ammortizzatori sociali, maggiormente orientati al sostegno di politiche industriali mirate, si segnala che l'articolo 22-ter, comma 1, del decreto legislativo 148 del 2015, rubricato "Accordo di transizione occupazionale", introduce - a seguito della riforma degli ammortizzatori sociali di cui alla legge 30 dicembre 2021, n. 234 (art. 1, comma 202) – il seguente ulteriore strumento: "*Al fine di sostenere le transizioni occupazionali all'esito dell'intervento straordinario di integrazione salariale per le causali di cui all'articolo 21, comma 1, lettere a) e b), ai datori di lavoro che occupano più di quindici dipendenti può essere concesso, in deroga agli articoli 4 e 22, un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria finalizzato al recupero occupazionale dei lavoratori a rischio di esubero, pari a un massimo di dodici mesi complessivi non ulteriormente prorogabili*". Nel corso del 2024, ai sensi del citato articolo 22-ter, sono stati adottati n. 8 provvedimenti che hanno interessato complessivamente n. 1.311 lavoratori. Le azioni di rioccupazione concordate in merito agli interventi in questione sono state le seguenti:

- Orientamento specialistico di gruppo (anche individuale e per l'avvio alla formazione);
- Formazione breve (*Upskilling*);
- Formazione lunga (*Reskilling*);
- Accompagnamento al lavoro;
- Supporto per l'autoimpiego e auto-imprenditorialità;
- Incentivi per la creazione d'impresa.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

La prima delle azioni perseguite, ossia l''orientamento specialistico' risponde al bisogno di sostenere la motivazione personale del lavoratore, di valorizzare la presenza di condizioni favorevoli ad un inserimento lavorativo differente (proposte di impiego, *work-experiences* brevi o autoimpiego) e di acquisire consapevolezza della propria progettualità professionale. Il suddetto orientamento è articolato in 3 fasi: approfondimento della storia lavorativa del lavoratore, analisi formulazione e definizione dell'obiettivo del reinserimento lavorativo e della sua praticabilità nel contesto territoriale di riferimento della persona; eventuale analisi del gap formativo (skill gap analysis) e rinvio alla formazione; preparazione alla fase di selezione e al colloquio di lavoro. Lo stesso è condotto con diverse modalità quali colloqui individuali e laboratori di gruppo con altri lavoratori dell'azienda a rischio esubero aventi caratteristiche similari sotto il profilo occupazionale.

Le iniziative della cd. "formazione breve" (*Upskilling*) hanno il fine di agevolare l'aggiornamento professionale (riducendo il *gap* di competenze e aumentando il grado di occupabilità in coerenza con quanto richiesto dal mercato del lavoro), di supportare il beneficiario nella scelta del percorso formativo più idoneo per fornire le conoscenze e le competenze necessarie a facilitare l'inserimento lavorativo, di conseguire un'attestazione per la messa in trasparenza delle conoscenze e competenze acquisite in esito al percorso di formazione.

La cd. 'formazione lunga' *(Reskilling)* ha il fine di agevolare l'aggiornamento professionale innalzando, ove possibile, i livelli di qualificazione (EQF) di partenza, riducendo il *gap* di competenze ed aumentando il grado di occupabilità in coerenza con quanto richiesto dal mercato del lavoro, di supportare il beneficiario nella scelta del percorso formativo più idoneo a fornire le conoscenze e le competenze necessarie per facilitare l'inserimento lavorativo, di conseguire un'attestazione per la messa in trasparenza delle conoscenze competenze acquisite in esito al percorso di formazione.

Le iniziative di accompagnamento al lavoro sono gestite dal CPI ed hanno il fine di progettare ed attivare le misure di inserimento lavorativo sostenendo i lavoratori interessati nelle fasi di avvio e di ingresso alle esperienze lavorative mediante lo scouting delle opportunità, la definizione e la gestione della tipologia di accompagnamento, il tutoring ed il matching rispetto alle propensioni e alle caratteristiche rilevate in fase di assesment.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Le azioni in materia di 'supporto per l'autoimpiego e auto-imprenditorialità, svolte anche in collaborazione con Unioncamere, hanno il fine di sostenere l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali mediante azioni di *coaching*, di *counseling*, di formazione per il *business plan* (sviluppo dell'idea imprenditoriale, acquisizione di conoscenze e competenze, studi di fattibilità e ricerche di mercato), di accompagnamento per l'accesso al credito e alla finanziabilità, servizi a sostegno della costituzione d'impresa (supporto per adempimenti burocratici, ricerca partner tecnologici e produttivi e supporto in materia di proprietà intellettuale), mentre le iniziative in merito agli 'incentivi per la creazione d'impresa' prevedono la possibilità di finanziare i progetti di creazione di nuove imprese, di produzione o di servizi, in grado di generare nuova occupazione.

Nell'ambito delle politiche previdenziali si segnalano gli istituti, le azioni e gli interventi più significativi nell'ambito delle attività di competenza di questo Ministero.

Quanto alle misure di intervento attuate sul profilo della governance ministeriale, si segnala che Il decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, recante "*Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale*", convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 87, ha previsto, tra l'altro, modifiche alla disciplina sull'ordinamento dell'INPS e dell'INAIL. In particolare, l'articolo 1, rubricato "Riforma dell'ordinamento degli Enti previdenziali pubblici", ha recato alcune rilevanti modifiche all'articolo 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, concernente l' "Ordinamento degli Enti".

Di particolare rilievo, tra le altre modifiche, è l'eliminazione della figura del vice Presidente, con conseguente modifica alla struttura del Consiglio di amministrazione, composto quindi dal Presidente dell'Istituto, che lo presiede, e da quattro membri. Pertanto, la rinnovata governance di INPS e INAIL – perfezionatasi nel corso del 2024 – prevede attualmente i seguenti organi: Presidente, Consiglio di amministrazione, Consiglio di indirizzo e vigilanza, Collegio dei sindaci e Direttore generale.

Il richiamato art. 1, del decreto-legge n. 51/2023, ha altresì inciso sulla durata in carica degli organi, in particolare riducendo quella del Direttore generale a 4 anni e prevedendo espressamente che lo stesso sia nominato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, su proposta del Consiglio di amministrazione. Invero, ai sensi del rinnovato art. 3, comma 9, del D.Lgs. n. 479/1994, tutti gli organi

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

durano in carica 4 anni, decorrenti dalla data di insediamento, l'incarico può essere rinnovato una sola volta, anche non consecutiva, ed i membri degli organi collegiali cessano dalle funzioni allo scadere del quadriennio, ancorché siano stati nominati nel corso di esso, in sostituzione di altri.

Il citato decreto-legge n. 51/2023, all'art. 1, comma 2, ha altresì previsto, al fine di assicurare la continuità amministrativa degli Istituti, nelle more dell'adozione delle modifiche all'organizzazione degli stessi e, comunque, sino alla nomina dei nuovi organi, la nomina di un Commissario straordinario rispettivamente per ciascuno dei due Enti, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Prevedendo altresì che, al momento della nomina dei Commissari straordinari, decadessero con effetto immediato i Presidenti, i vice Presidenti ed i Consigli di amministrazione in carica presso i due Istituti.

L'art. 1, del citato DL n. 51/2023, al comma 2, ha altresì previsto che i Direttori generali di INPS e INAIL, in carica al momento dell'entrata in vigore del decreto, decadano all'atto di insediamento dei nuovi Consigli di amministrazione, i quali, infatti, entro 45 giorni dal proprio insediamento sono chiamati a proporre al Ministro del lavoro e delle politiche sociali la nomina dei nuovi Direttori generali.

Alla luce del nuovo quadro normativo, la rinnovata governance di INPS e INAIL, si è perfezionata nel seguente modo nell'esercizio 2024.

In ordine all'Ape Sociale, quale indennità economica introdotta, a decorrere dal 1° maggio 2017, dall'articolo 1, comma 179 e ss., della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), in favore di alcune categorie di lavoratori ritenute meritevoli di particolare tutela da parte del legislatore, si sono tenute, nel corso del 2024, con la partecipazione del Ministero dell'economia e delle finanze e su dati di monitoraggio forniti dall'INPS, tre Conferenze di servizi, finalizzate alla verifica della capienza delle risorse finanziarie disponibili per legge ai fini dell'accesso alla prestazione in esame.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Domande Ape Sociale presentate nel 2024

Riepilogo a tutto il 31 dicembre 2024				
Tipologia	**Totale pervenute**	**Accolte**	**Respinte**	**Giacenti**
Ape sociale 2017	48.184	18.145	30.039	
Ape sociale 2018	48.422	22.673	25.749	
Ape sociale 2019	20.299	12.499	7.800	
Ape sociale 2020	17.987	11.300	6.687	
Ape sociale 2021	21.556	13.291	8.265	
Ape sociale 2022	26.302	16.513	9.789	
Ape sociale 2023	30.249	19.832	10.228	189
Ape sociale 2024	25.574	15.879	7.571	2.124
di cui 1° scrutinio	9.682	6.587	2.903	192
2° scrutinio	6.871	4.432	2.137	302
3° scrutinio	9.021	4.860	2.531	1.630
Totale	**238.573**	**130.132**	**106.128**	**2.313**

In ordine al canale cd. "quota 103", introdotta, in via sperimentale per il 2023, quale pensione anticipata flessibile per gli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e alle forme esclusive e sostitutive della medesima gestite dall'INPS, nonché alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che perfezionano entro il 31 dicembre 2023 un'età anagrafica non inferiore a 62 anni e un'anzianità contributiva minima di 41 anni, si fornisce una rappresentazione di sintesi.

"Pensione Anticipata Flessibile" - Domande pervenute ed esiti istruttori - dettaglio delle Gestioni				
Gestioni	**Pervenute**	**Accolte**	**Respinte**	**Giacenti**
Gestione pubblica	9.299	7.826	1.108	365
Gestione privata - lavoratori dipendenti	27.486	22.738	3.541	1.207
Gestione privata - lavoratori autonomi	8.930	7.500	1.065	365
Totale	**45.715**	**38.064**	**5.714**	**1.937**

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

"Pensione Anticipata Flessibile" - Domande pervenute ed esiti istruttori aggiornati al 31 dicembre 2024				
Regioni/DCM	**Pervenute**	**Accolte**	**Respinte**	**Giacenti**
ABRUZZO	1.216	952	220	44
BASILICATA	432	324	94	14
CALABRIA	888	607	252	29
CAMPANIA	1.405	913	429	63
DCM MILANO	3.039	2.661	253	125
DCM NAPOLI	1.039	734	259	46
DCM ROMA	2.924	2.413	369	142
EMILIA ROMAGNA	3.622	3.196	257	169
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.294	1.074	164	56
LAZIO	1.160	936	157	67
LIGURIA	1.665	1.501	98	66
LOMBARDIA	5.071	4.449	401	221
MARCHE	1.390	1.218	122	50
MOLISE	299	233	58	8
PIEMONTE	4.171	3.603	343	225
PUGLIA	2.340	1.691	568	81
SARDEGNA	1.374	1.053	237	84
SICILIA	2.962	2.145	706	111
TOSCANA	3.371	2.996	273	102
TRENTINO ALTO ADIGE	886	798	46	42
UMBRIA	695	606	64	25
VALLE D'AOSTA	124	110	8	6
VENETO	4.348	3.851	336	161
Totale	**45.715**	**38.064**	**5.714**	**1.937**

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

di cui:

Anno di presentazione	Numero istanze
anno 2023	35.985
anno 2024	9.730 (di cui 2.972 ai sensi della L. di Bilancio 2024)

Domande liquidate di "Pensione Anticipata Flessibile" - anno 2024- composizione contribuzione				
Gestione	**N. Sett. Retributive**	**N. Sett. Contributive**	**Totale**	**Numerosità campione**
Gestione privata				
FPLD	762	1.415	2.177	15.328
Gestioni autonome*	817	1.366	2.183	7.206
Fondi speciali**	674	1.428	2.102	2.761
Gestione dip. Pubblici* **				
CTPS	642	1.466	2.108	3.239
CPDEL	652	1.453	2.105	4.532
CPI	694	1.412	2.106	26
CPS	594	1.446	2.040	11
CPUG	757	1.438	2.195	2

* Artigiani, commercianti, CD\CM

** Elettrici, telefonici, trasporti, ex-IPOST

*** Valori convertiti in settimane

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Domande pervenute di "Pensione Anticipata Flessibile" disaggregate per età alla data della domanda - aggiornamento a tutto dicembre 2024							
età	**62**	**63**	**64**	**65**	**66**	**67**	**Totale**
Donna	3.409	4.636	720	138	73	17	8.993
Uomo	13.331	18.849	3.437	703	353	49	36.722
Totale	**16.740**	**23.485**	**4.157**	**841**	**426**	**66**	**45.715**

Domande pervenute di "Pensione Anticipata Flessibile" disaggregate per gestione pensionistica	
Gestione	**Domande pervenute**
Artigiani	4.205
CD/CM	780
Commercianti	3.945
Cumulo	4.715
Ex ENPALS	148
Fondi speciali	3.240
Gestione ex INPDAP	9.299
Lavoratori Dipendenti	19.366
Lavoratori Parasubordinati	17
Totale	**45.715**

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Misura	Donne	Totale
P.A.F. art. 14.1	**€ 1.986,09**	**€ 1.967,90**
Gestione pubblica	€ 2.413,47	€ 2.409,16
Gestione privata – lavoratori dipendenti	€ 1.706,72	€ 1.967,78
Gestione privata - lavoratori autonomi	€ 1.232,28	€ 1.489,24

Per ciò che concerne gli esiti della vigilanza effettuata sull'attività svolta dagli Istituti di patronato l'art. 15 della legge 30 marzo 2001, n. 152 recante "Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale", in considerazione della finalità e della natura giuridica degli Istituti in parola, prevede che gli stessi siano sottoposti alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Tale vigilanza si esplica sia sull'ordinamento che sulla gestione finanziario-contabile dei Patronati.

Invero la vigilanza ministeriale è principalmente diretta alla valutazione dell'attività e dell'organizzazione dei Patronati in vista dell'erogazione, in loro favore, del finanziamento di cui all'art. 13 della medesima legge.

Spetta, inoltre, all'Amministrazione: l'approvazione della costituzione degli Istituti in oggetto; la concessione del riconoscimento definitivo; l'approvazione delle modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto; l'emanazione dei decreti di commissariamento e scioglimento; l'approvazione delle convenzioni di cui all'art. 5, legge n. 152/01, nonché la sottoscrizione di quelle stipulate ai sensi del successivo art. 10, comma 3; la definizione delle istanze di rettifica, ai sensi dell'art. 10, comma 4, del D.M. n. 193/08.

Inoltre, con D.M. 10 ottobre 2008, n. 193 recante il "*Regolamento per il finanziamento degli istituti di patronato*", emanato in attuazione dell'articolo 13, comma 7, della citata legge n. 152/01, sono stabilite, in vista dell'erogazione delle somme occorrenti per la regolare operatività degli stessi, sia le modalità di ripartizione del finanziamento, sia quelle relative alla rilevazione dell'attività e

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

dell'organizzazione dei Patronati.

Gli Istituti di patronato operativi nell'anno 2024 sono n. 24 e in ordine all'azione di vigilanza si precisa che l'articolo 10 del D.M. n. 193/08 prevede che vengano svolte verifiche annuali espletate in Italia, dai competenti servizi ispettivi; "all'estero, dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali con proprio personale che abbia particolare competenza in materia".

Per quanto riguarda gli accertamenti ispettivi in Italia, gli stessi sono demandati all'Ispettorato Nazionale del Lavoro attraverso i propri uffici territoriali, nonché per la Regione Siciliana e per le Province Autonome di Trento e Bolzano, le attività di verifica vengono effettuate da personale appartenente ai Servizi ispettivi costituiti presso dette entità territoriali a statuto speciale.

Le verifiche ispettive vengono effettuate a posteriori rispetto all'attività svolta, non potendo che afferire a dati degli anni precedenti. Al riguardo, l'art. 13, co.1, let. c), del DM 193/2008 dispone che entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo a quello preso in considerazione per l'attività svolta dai Patronati, i servizi ispettivi competenti per territorio svolgono le verifiche di controllo a livello periferico e trasmettono al Ministero del lavoro, "entro il mese successivo" le tabelle di riepilogo annuale dei dati statistici debitamente verificate e convalidate

Negli ultimi anni si è avuto un notevole ritardo nell'invio, da parte dei predetti servizi ispettivi (in particolar modo da parte della Regione Siciliana) degli esiti degli accertamenti sull'attività dei Patronati, nonostante i ripetuti solleciti di questo Ministero; in particolare, ad oggi, si è ancora in attesa di ricevere i dati 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022 da parte di alcune province della Regione Siciliana.

Si fa presente, altresì, che nel periodo di riferimento, sono pervenute parte delle risultanze ispettive da parte di INL relativamente alle ispezioni svolte per la verifica dell'annualità 2021 e 2022.

Nell'ambito delle funzioni di vigilanza che il Ministero esercita ai sensi dell'art. 15 della L. n. 152/2001, nonché dell'art. 10, co. 1 del DM 193/2008 sugli Istituti di patronato e di assistenza sociale, si precisa che l'attività e l'organizzazione dei Patronati al di fuori del territorio nazionale sono valutate con gli stessi criteri adottati per il territorio nazionale. L'art 10, co. 2, del citato DM 193/2008, inoltre, nello statuire che il Ministero dispone ispezioni straordinarie sul territorio nazionale e all'estero ogniqualvolta ne ravvisi la necessità, precisa altresì che nell'ipotesi in cui, a

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

seguito di una ispezione presso una sede di un istituto di patronato operante in uno Stato estero, vengano accertate irregolarità nella rilevazione degli interventi, la riduzione del punteggio relativo all'attività della sede stessa è estesa a tutte le sedi del medesimo istituto di patronato operante in detto Stato.

Per quanto riguarda il finanziamento degli Istituti di patronato, le risorse da erogare provengono da un prelievo percentuale sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori, incassati da tutte le gestioni amministrate dall'INPS e dall'INAIL, così come disposto dall'art. 13 della Legge n. 152/2001. Le modalità di ripartizione sono, invece, regolamentate dal menzionato D.M. n. 193/08.

Detto finanziamento è corrisposto secondo un sistema "a punti" basato sulla valutazione dell'attività e dell'organizzazione degli Istituti di patronato, così come previsto dagli articoli 6 ed 8 del citato D.M. n. 193/08. La situazione delle spettanze attribuite a favore degli Istituti di patronato, nel periodo di riferimento, ai sensi dell'articolo 13 della legge 152/2001, risulta la seguente:

Finanziamento	Decreto Direttoriale	Importo totale
1^ anticipazione 2023	Decreto Direttoriale n. 366 del 17 maggio 2024	€ 400.000.000,00
2^ anticipazione e integrazione 1^ anticipazione 2023	Decreto Direttoriale n. 770 del 9 dicembre 2024	€ 71.872.043,95
Saldo 2016	Decreto Direttoriale n. 203 del 22 aprile 2024 e n. 572 dell'11 novembre 2024	€ 35.320.321,00
Saldo provvisorio 2020	Decreto Direttoriale n. 573 dell'11 novembre 2024	€ 1.305.244,24
Ridistribuzione quote in eccesso 2014 e 2015 recuperate	Decreto Direttoriale n. 574 dell'11 novembre 2024	€ 2.663.667,86

Si evidenzia, altresì, che con i decreti direttoriali nn. 366/2024 e 770/2024 è proseguito il processo di recupero delle quote erogate in eccesso per le annualità pregresse e la relativa redistribuzione a tutti gli altri Patronati.

Si rappresenta, inoltre, che la legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha previsto, a partire dall'anno 2020, la costituzione di un Fondo nello stato di previsione della spesa di questo Ministero per il

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

finanziamento delle attività svolte dagli Istituti di patronato in materia di RdC e PdC, la cui dotazione è pari a 5 mln di euro annui. Ai sensi di tale legge è stato adottato il decreto direttoriale n.369/2024 emendato con il decreto direttoriale n. 373/2024 con il quale, a seguito di reiscrizione dei residui perenti, è stato erogato ai Patronati un acconto sull'attività svolta nell'anno 2020, in materia di reddito e pensione di cittadinanza, sulla base dei dati comunicati dall'INPS.

Si evidenzia che, per l'annualità 2024, continuano a persistere le criticità legate ai ritardi nei tempi di trasmissione degli esiti degli accertamenti ispettivi da parte dei servizi ispettivi presenti sull'intero territorio nazionale, nonostante i ripetuti solleciti di questo Ministero: ad oggi si è ancora in attesa dei dati 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022 da parte di talune province della Regione Siciliana e di parte dei dati 2021 e 2022 da parte dell'INL.

Al riguardo, nel corso del 2024, l'Ufficio competente ha concentrato i propri sforzi nel portare, parallelamente, avanti due progetti al fine di addivenire ad una semplificazione del sistema dei controlli ispettivi sull'attività dei Patronati.

Contestualmente, è stata avviata la riforma normativa del sistema dei controlli ispettivi presso le sedi territoriali dei Patronati e allo stato è in corso di definizione il relativo schema di decreto che prevederebbe, a regime, un controllo da parte dei servizi ispettivi dematerializzato e a distanza sull'attività; ciò mediante l'accesso al Sistema Informativo Istituti di Patronato (SIIP) istituito presso il Ministero e alle piattaforme dei singoli Enti erogatori delle prestazioni al fine di consultare informazioni inserite dai Patronati medesimi e dagli stakeholder istituzionali, fruibili in tempo reale, limitando i controlli in loco ad ipotesi predeterminate secondo indici di rischio individuati annualmente dal Ministero vigilante.

Tutto quanto sopra permetterebbe la velocizzazione del riparto definitivo dei finanziamenti eliminando il disallineamento temporale tra i decreti di riparto e l'anno di competenza.

Il Ministero è costantemente impegnato nell'attività di vigilanza finalizzata alla valutazione della sostenibilità di lungo periodo degli enti previdenziali di diritto privato di cui al D. Lgs. n. 509/1994 e al D. Lgs. n. 103/1996. A tali fini il Ministero ha sviluppato sia l'analisi dell'impatto sull'equilibrio di lungo periodo scaturente dall'adozione di delibere di modifica dell'ordinamento previdenziale e sia la verifica triennale di stabilità attraverso l'esame dei bilanci tecnici al 31 dicembre 2020. I

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

documenti attuariali al 31 dicembre 2020, elaborati dagli enti vigilati in linea con le istruzioni ministeriali, assumono i dati del bilancio consuntivo 2020 come valore iniziale delle proiezioni, ed evolvono nel tempo in base ai parametri macroeconomici adottati a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico.

Nella tabella seguente sono elencate le principali delibere di modifica dell'ordinamento previdenziale, sia dello Statuto che dei Regolamenti di previdenza, adottate dagli enti previdenziali privati di cui al D. Lgs. n. 509/1994 e al D. Lgs. n. 103/1996, analizzate dai Ministeri vigilanti nel corso del 2024 e aventi riflessi sulla sostenibilità delle relative gestioni.

ENTE	DELIBERA	OGGETTO
GEOMETRI	Determinazione Presidente n. 100 del 6/9/2023	Modifiche al Regolamento sulla contribuzione ed al Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza
ENPAP	Delibera CIG n. 17 del 25/11/2023	Regolamento per il funzionamento interno del Consiglio di indirizzo generale
ENPAP	Delibera CIG n. 18 del 25/11/2023	Regolamento dei Gruppi di Lavoro del Consiglio di Indirizzo Generale
ENPAB	Delibera CIG del 6/9/2023 Rep. n. 15510 - Racc. n. 10478	Modifiche allo Statuto
INPGI	Delibera n. 2 del Commissario ad acta del 28/11/2023	Modifiche allo Statuto
FORENSE	Delibera CdD n. 31/2022	Riforma previdenza forense
ENPAM	Delibera CdA n. 13 del 23/02/2023	Misure per incentivare il pensionamento oltre l'età di vecchiaia del Fondo della Medicina Convenzionata e Accreditata
ENPAM	Delibera CdA n. 14 del 23/02/2023	Misure per incentivare il pensionamento oltre l'età di vecchiaia del Fondo di Previdenza Generale
ENPAM	Delibera CdA n. 24 del 16/03/2023	Modifiche al Regolamento a tutela dell'inabilità temporanea-Fondo della medicina convenzionata e accreditata
INARCASSA	Delibera CNdD del 13-14/07/2023	Modifiche allo Statuto
ENPAM	Delibera CdA n. 55 del 6/7/2023	Regolamento a tutela dell'inabilità temporanea a favore degli iscritti alla "Quota B" del Fondo di previdenza generale
ENPAM	Delibera CdA n. 56 del 6/7/2023	Norme in materia di prestazioni assistenziali aggiuntive della gestione "Quota "B" del Fondo di previdenza generale
ENPAM	Delibera CdA n. 57 del 6/7/2023	Regolamento del Fondo di previdenza generale
ENPAPI	Delibera CdA n. 212 del 7/7/2023	Modifiche all'articolo 5, comma 7 del Regolamento di previdenza
ENPAM	Delibera n. 16/2024 del CdA del 22/02/2024	Modifiche al Regolamento del Fondo della medicina convenzionata e accreditata - gestione specialisti esterni
INARCASSA	Delibera CNdD del 9-10/03/2023	Regolamento sulle strutture societarie operanti nei settori dell'ingegneria e dell'architettura
ENASARCO	Delibera AdD del 5 aprile 2024 - Rep. 22888 - Racc. 11945	Modifica Articolo 29 del Regolmento delle attività istituzionali (Perequazione annuale delle pensioni)
ENPAB	Delibera n. 23 del CdA del 29/02/2024	Regolamento per la gestione del Fondo Economale e per l'utilizzo delle carte di credito e debito
ENPAF	Delibera n. 8 del C.N. del 29/11/2023	Modifiche ed integrazioni al Regolamento per la liquidazione dell'indennità di maternità
GEOMETRI	Determinazione Presidente n. 100 del 6/9/2023	Modifiche al Regolamento sulla contribuzione ed al Regolamento attività di previdenza
ENPAIA AGROTECNICI	Delibera n. 51 del C.A. Agrotecnici del 12/12/2023	Modifica dell'articolo 30 del Regolamento della gestione agrotecnici
ENPAM	Delibera CdA n. 86 del 14/12/2023	Modifiche al Regolamento di attuazione dello Statuto
ENPAM	Delibera CdA n. 86 del 14/12/2023	Modifiche allo Statuto ed al Regolamento di attuazione dello Statuto
ENPAB	Delibera CIG n. 4 del 08/06/2023	Modifica Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza ed assistenza
COMMERCIALISTI	Delibera AdD n. 11/23/AdD del 22/11/2023	Regolamento di cui agli articoli 16, 19 e 25 dello Statuto
COMMERCIALISTI	Delibera AdD - Rep. n. 108317 - Racc. n. 25998 - del 22/11/2023	Modifiche allo Statuto
ENPAB	Delibera del CIG del 7/3/2024 Rep. 16565 - Racc. n. 11167	Modifiche allo Statuto
ENPAF	Delibera n. 7 del C.N. del 29/11/2023	Modifiche al Regolamento di previdenza
ENPAP	Delibera n. 04/2024 del CIG del 27/04/2024	Regolamento per le forme di assistenza - Introduzione Capo XV denominato contributo per la conciliazione vita-lavoro
ENPAV	Delibera n. 5/IAND dell'AND del 14/04/2024	Modifica al Regolamento per i Sussidi a sostegno della Genitorialità
ENPAV	Delibera n. 6/IAND dell'AND del 14/04/2024	Modifiche al Regolamento per la concessione di Borse di Studio di specializzazione post-Laurea
FORENSE	Delibera n. 13 del CdD del 23/05/2024	Regolamento unico della previdenza forense
GEOMETRI	Delibera n. 5/2024 del CdD del 20/06/2024	Modifiche al Regolamento sulla contribuzione ed al Regolamento di previdenza e assistenza
ENPAM	Delibera n. 42/2024 del CdA del 12/06/2024	Modifiche al Regolamento del Fondo di previdenza generale: determinazioni
ENPAM	Delibera n. 43/2024 del CdA del 12/06/2024	Modifiche al Regolamento del Fondo della medicina convenzionata e accreditata: determinazioni
ENPAIA AGROTECNICI	Delibera n. 39/2024 del C.A. Agrotecnici del 22/10/2024	Modifica dell'articolo 30 del Regolamento della gestione agrotecnici

In relazione all'attività ministeriale connessa all'analisi della sostenibilità degli enti previdenziali di diritto privato, si è tenuta in data 4.8.2024 l'annuale Conferenza di servizi Lavoro/Economia di cui all'art. 3, comma 2, del D.M. 29 novembre 2007, inerente alla verifica dei parametri macroeconomici del sistema pubblico (scenario standard) da utilizzare per la redazione dei bilanci tecnici. Come di prassi, l'Ufficio competente ha curato tutte le fasi, dando impulso all'avvio del procedimento,

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

predisponendo lo schema del relativo verbale che è stato trasmesso al Ministero dell'economia

A tal proposito, è stata avviata la procedura amministrativa inerente alla verifica triennale di sostenibilità di cui al D. Lgs. n. 509/1994 attraverso i bilanci tecnici al 31 dicembre 2023 e sono già pervenuti per l'analisi taluni documenti attuariali per i quali sarà predisposto il parere interlocutorio per i covigilanti Dicasteri, ai fini della predisposizione del parere di concerto.

La vigilanza ministeriale riguarda anche gli aspetti afferenti all'adeguatezza delle prestazioni erogate dagli enti previdenziali di diritto privato, valutata sulla base di specifici indicatori, denominati tassi di sostituzione, che valutano la capacità dei trattamenti pensionistici di assicurare un adeguato livello di sostituzione del reddito professionale nel momento in cui va in quiescenza. Ai sensi del D.M. 29.11.2007, devono essere presentati in ciascun bilancio tecnico e devono essere calcolati al lordo ed al netto del prelievo fiscale e contributivo, con riferimento ad alcune figure-tipo che si pensionano in base ai requisiti minimi di vecchiaia o di anzianità contributiva previsti dall'ordinamento previdenziale di ciascun ente previdenziale di cui al D. Lgs. n. 509/1994 e al D. Lgs. n. 103/1996.

Dall'analisi dei tassi di sostituzione presentati nei documenti attuariali, si rileva che gli enti che applicano pienamente il sistema di calcolo contributivo registrano tassi di sostituzione netti che si attestano su valori intorno al 20% dell'ultimo reddito professionale. Le cause sono attribuibili a bassi livelli di reddito professionale sui quali viene applicata un'aliquota contributiva, anch'essa poco elevata, compresa tra il 10-12%. Per coloro che versano un'aliquota contributiva superiore a quella ordinaria, il livello dei tassi di sostituzione sale a circa il 40% dell'ultimo reddito professionale. Gli enti previdenziali che adottano il sistema di calcolo retributivo o pro-quota con il calcolo contributivo, fanno registrare livelli di tassi di sostituzione netti più alti, prossimi al 60-70% del reddito professionale, applicando aliquote contributive che si attestano in media intorno al 15%.

Al fine di incrementare il livello di adeguatezza dei trattamenti pensionistici erogati, gli enti previdenziali privati adottano, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. n. 509/1994 - oltre che provvedimenti di innalzamento delle aliquote contributive e di rivalutazione dei trattamenti previdenziali in base alla variazione dell'indice ISTAT - delibere concernenti la maggiore valorizzazione dei montanti previdenziali attraverso il riconoscimento, ad esempio, di un tasso di

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

capitalizzazione superiore rispetto a quello di legge, per effetto di maggiori rendimenti realizzati nell'esercizio e risultanti dai dati di bilancio, oppure l'attribuzione di importi aggiuntivi sul montante previdenziale rivenienti dal gettito del contributo integrativo posto a carico dei committenti che, ai sensi della L. n. 133/2011, può essere destinato a supportare la previdenza dei liberi professionisti, oltre che le spese di gestione.

Nella tabella seguente figurano i provvedimenti inerenti a misure per l'incremento dell'adeguatezza delle prestazioni previdenziali, adottati dagli enti previdenziali privati di cui al D. Lgs. n. 509/1994 e al D. Lgs. n. 103/1996 e analizzati dai Ministeri vigilanti nel corso del 2024.

ENTE	DELIBERA	OGGETTO
GEOMETRI	Delibera CdA n. 198 del 16/11/2023	Determinazione del tasso annuo di capitalizzazione dei contributi ex art. 4 comma 3 lettera b) - Anno 2023
COMMERCIALISTI	Delibera CdA n. 215/23/DI del 23/10/2023	Adeguamento della tabella dei coefficienti di trasformazione di cui alla Tabella B del Regolamento Unitario
ENPACL	Delibera CdA n. 227 del 29/11/2023	Tasso di capitalizzazione dei montanti per l'anno 2023 - pensioni in totalizzazione
INARCASSA	Delibera CdA n. 28392/23 del 20/12/2023	Tasso di capitalizzazione per le pensioni in totalizzazione - Anno 2023
ENASARCO	Delibera CdA n. 84 del 20/12/2023	Tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi - Anno 2023
ENPAF	Delibera CdA n. 70 del 20/12/2023	Tasso annuo di capitalizzazione in totalizzazione del montante contributivo per l'anno 2023
COMMERCIALISTI	Delibera CdA n. 245/23/DI del 15/11/2023	Tasso annuo di capitalizzazione ex art. 26, comma 13, lett. c), del regolamento Unitario
ENPAV	Delibera n. 4/CDA del CdA del 18/01/2024	Tasso annuo di capitalizzazione dei montanti ai fini della totalizzazione 2023
ENPAP	Delibera n. 12/24 del CdA del 23/02/2024	Attribuzione dell'extrarendimento 2022 sui montanti
GEOMETRI	Delibera CdA n. 211 del 21/12/2023	Coefficiente di rivalutazione montanti contributivi pensioni 01/02/2024
ENPAV	Delibera n. 3/CDA del CdA del 18/01/2024	Tasso annuo di capitalizzazione della pensione modulare (TACM) per l'anno 2023
ENPAIA AGROTECNICI	Delibera n. 10 C.A. Agrotecnici del 20/04/2023	Rivalutazione dei montanti contributivi 2020-2021
ENPACL	Delibera n. 54 del CdA del 28/03/2024	Tasso di capitalizzazione dei montanti e di rivalutazione dei limiti reddituali per l'anno 2024
EPPI	Delibera n. 25/2024 del CdA del 31/01/2024	distribuzione del contributo integrativo dell'anno 2022 sui montanti individuali
ENPAP	Delibera n. 55/24 del CdA del 21/06/2024	Rivalutazione Montanti 2022
ENPAP	Delibera n. 79/24 del CdA del 10/09/2024	Rivalutazione Montanti 2023

Quale ulteriore misura finalizzata al miglioramento delle prestazioni erogate, gli enti previdenziali di diritto privato possono estendere i coefficienti di trasformazione del montante contributivo ad età superiori a quelle di legge, previste fino a 71 anni. Tali provvedimenti, sottoposti all'approvazione delle Amministrazioni vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 509/1994, sono accompagnati da apposite note tecniche per valutarne l'impatto sull'equilibrio finanziario di lungo periodo.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del D. Lgs. n. 509/1994, nei Collegi dei sindaci degli enti previdenziali di diritto privato deve essere assicurata la rappresentanza dei Ministeri competenti ad esercitare la vigilanza (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'economia e delle finanze e, con riferimento alla Cassa Notariato e alla Cassa Forense, anche Ministero della giustizia).

L'attività dei rappresentanti ministeriali che siedono nei collegi sindacali è documentata dai verbali di seduta dell'organo del quale fanno parte, che vengono trasmessi periodicamente alle

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Amministrazioni vigilanti e alla Corte dei conti.

Dall'analisi dei verbali trasmessi nel 2024, emerge una particolare attenzione riservata alla materia dei crediti contributivi. Al riguardo, nell'ambito dei diversi enti, i Collegi raccomandano di adottare misure più idonee e più efficienti per implementare l'attività di contrasto al fenomeno della morosità e al recupero tempestivo dei crediti, per evitarne la prescrizione; in linea generale, poi, invitano altresì ad un miglior presidio e ad un costante monitoraggio dell'ammontare di tali crediti, nonché ad un'attività di ricognizione dei crediti più datati. Pertanto, al fine di un efficientamento delle azioni di riscossione, viene raccomandato il potenziamento dell'attività ispettiva. Sempre nell'ambito dell'attività di recupero dei crediti, i Collegi invitano gli enti vigilati ad attivare un costante monitoraggio sulle azioni legali intraprese, tenuto conto, altresì, del conferimento degli incarichi ai legali.

Viene, altresì, raccomandato di eseguire un attento monitoraggio anche sull'attuazione e sulla corretta esecuzione dei piani di investimento e dei piani industriali intrapresi.

In generale, poi, i Collegi rimarcano la necessità di assicurare la sostenibilità previdenziale di lungo periodo di ciascuno degli enti previdenziali privati, ricercando un equilibrio tra la platea degli iscritti, quella dei pensionati e l'impatto inflazionistico.

Per quanto concerne la cd. 'Opzione donna' tale misura sperimentale è stata introdotta dall'art. 1, comma 9, della legge 23 agosto 2004, n. 243, e consiste nella possibilità di accesso alla pensione anticipata per le sole lavoratrici, in possesso di almeno 57 anni di età (58 per le lavoratrici autonome) e 35 di anzianità contributiva, che optano per la liquidazione del trattamento pensionistico secondo le regole di calcolo del sistema contributivo. Per questa tipologia di prestazione resta in vigore la c.d. finestra mobile, secondo la quale la prestazione viene erogata dopo 12 mesi dalla maturazione dei predetti requisiti per le lavoratrici dipendenti e dopo 18 mesi per le lavoratrici autonome.

Il regime sperimentale "opzione donna" doveva terminare nell'anno 2015. Al fine di portare a conclusione la sperimentazione, tale canale di pensionamento è stato riconosciuto, dall'art. 1, comma 281, della legge n. 208/2015, anche alle lavoratrici che hanno maturato i requisiti richiesti - adeguati agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'art. 12 del decreto-legge n. 78/2010 - entro il 31 dicembre 2015, a prescindere dalla data di decorrenza del trattamento pensionistico.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

L'art. 1, comma 222, della legge n. 232/2016, ha ulteriormente esteso tale facoltà, consentendo tale pensionamento anche in favore di quelle lavoratrici che non hanno maturato, entro il 31 dicembre 2015, per il solo effetto degli incrementi della speranza di vita, i requisiti anagrafici previsti.

Successivamente, con l'art. 16 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, è stata rinnovata la possibilità di accedere al regime "opzione donna" in favore delle lavoratrici in possesso, entro il 31 dicembre 2018, di 58 anni di età (59 per le lavoratrici autonome) e 35 di anzianità contributiva. Il sopraindicato termine del 31 dicembre 2018, è stato esteso, a requisiti invariati, al 31 dicembre 2019, dall'art. 1, comma 476, della legge 160/2019 (legge di bilancio 2020), e, ulteriormente al 31 dicembre 2020, dall'art. 1, comma 336, della legge 178/2020 (legge di bilancio 2021), e al 31 dicembre 2021, dall'art. 1, comma 94, della legge 234/2021 (legge di bilancio 2022).

Successivamente, sulla disciplina prevista dal citato art. 16 del decreto-legge 4/2019, è intervenuto l'art. 1, comma 292, della legge 197/2022 (legge di bilancio 2023) che ha modificato l'operatività della misura in esame. Per effetto di tali modifiche, l'accesso al trattamento pensionistico anticipato è stato riconosciuto alle lavoratrici (sia dipendenti che autonome) in possesso, entro il 31 dicembre 2022, di un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni e un'età anagrafica di almeno 60 anni ridotta di un anno per ogni figlio nel limite massimo di due anni e che si trovino in uno dei seguenti profili:

- assistano da almeno sei mesi il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap grave, ovvero un parente o un affine di secondo grado convivente qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto 70 anni oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti;

- abbiano una riduzione della capacità lavorativa uguale o superiore al 74% (accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile);

- siano lavoratrici licenziate o dipendenti da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale. In tale ipotesi, la riduzione massima di due anni del requisito anagrafico si applica a prescindere dal numero di figli.

Per effetto dei successivi interventi di proroga disposti in materia, con l'art. 1, comma 138, della

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

legge 213/2023 (legge di bilancio 2024), che ha anche ulteriormente elevato il requisito anagrafico da 60 a 61 anni, e da ultimo, con l'art. 1, comma 173, della legge 207/2024 (legge di bilancio 2025), l'accesso alla misura è attualmente riconosciuto in favore delle lavoratrici dipendenti o autonome, ricomprese nei sopra specificati profili di tutela, in possesso al 31 dicembre 2024 di un'età anagrafica di 61 anni unitamente ad un minimo di 35 anni di contributi.

Con riguardo al punto in esame, si producono le tabelle contenenti i dati richiesti, acquisiti dall'INPS.

Come comunicato dall'INPS, si fa presente che non sono nella disponibilità dell'Istituto i dati relativi alla situazione reddituale delle beneficiarie di opzione donna e al relativo tasso medio di decurtazione conseguente all'applicazione del calcolo contributivo.

Domande di opzione donna art. 16 del D.L. 4/2019 - dati aggiornati a tutto il 31 dicembre 2024				
Direzioni regionali + DCM	**Pervenute**	**Accolte**	**Respinte**	**Giacenti**
ABRUZZO	2.154	1.480	652	22
BASILICATA	510	305	200	5
CALABRIA	4.762	2.358	2.381	23
CAMPANIA	2.741	1.400	1.322	19
DCM MILANO	9.534	8.457	997	80
DCM NAPOLI	1.201	765	412	24
DCM ROMA	4.696	3.607	1.008	81
EMILIA ROMAGNA	16.416	14.099	2.166	151
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.495	3.079	389	27
LAZIO	1.328	1.002	304	22
LIGURIA	3.448	3.010	390	48
LOMBARDIA	18.991	17.035	1.782	174
MARCHE	4.436	3.820	581	35

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

MOLISE	417	282	133	2
PIEMONTE	13.052	11.565	1.357	130
PUGLIA	5.470	2.594	2.839	37
SARDEGNA	1.432	1.070	337	25
SICILIA	2.705	1.582	1.091	32
TOSCANA	8.844	7.537	1.223	84
TRENTINO ALTO ADIGE	2.620	2.373	228	19
UMBRIA	1.973	1.349	602	22
VALLE D'AOSTA	303	273	30	
VENETO	13.376	11.820	1.410	146
Totale	**123.904**	**100.862**	**21.834**	**1.208**

Domande accolte di opzione donna art. 16 del D.L. 4/2019 - disaggregate per Regione e età alla data della domanda - aggiornamento a tutto il 31 dicembre 2024

Direzioni regionali + DCM	58	59	60	61	62	63	64	65	66	Totale
ABRUZZO	434	508	525	262	176	118	78	41	12	2.154
BASILICATA	103	119	125	62	42	28	18	10	3	510
CALABRIA	958	1.122	1.162	579	388	261	173	90	29	4.762
CAMPANIA	552	646	669	333	224	150	99	52	16	2.741
DCM MILANO	1919	2.247	2.326	1.158	778	523	345	180	58	9.534
DCM NAPOLI	242	283	293	146	98	66	43	23	7	1.201
DCM ROMA	945	1.107	1.146	570	383	258	170	88	29	4.696
EMILIA ROMAGNA	3304	3.869	4.005	1.994	1.339	901	593	309	102	16.416
FRIULI VENEZIA GIULIA	703	824	853	424	285	192	126	66	22	3.495

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

LAZIO	267	313	324	161	108	73	48	25	9	1.328
LIGURIA	694	813	841	419	281	189	125	65	21	3.448
LOMBARDIA	3822	4.476	4.633	2.306	1.549	1.043	686	358	118	18.991
MARCHE	893	1.046	1.082	539	362	244	160	84	26	4.436
MOLISE	84	98	102	51	34	23	15	8	2	417
PIEMONTE	2627	3.076	3.184	1.585	1.064	717	472	246	81	13.052
PUGLIA	1101	1289	1.334	664	446	300	198	103	35	5.470
SARDEGNA	288	338	349	174	117	79	52	27	8	1.432
SICILIA	544	638	660	329	221	149	98	51	15	2.705
TOSCANA	1780	2085	2.158	1.074	721	486	320	167	53	8.844
TRENTINO ALTO ADIGE	527	618	639	318	214	144	95	49	16	2.620
UMBRIA	397	465	481	240	161	108	71	37	13	1.973
VALLE D'AOSTA	61	71	74	37	25	17	11	6	1	303
VENETO	2692	3153	3.263	1.625	1.091	734	483	252	83	13.376
Totale	**24.937**	**29.204**	**30.228**	**15.050**	**10.107**	**6.803**	**4.479**	**2.337**	**759**	**123.904**

Costi totali domande accolte al 31/12/2024	
anno 2019	€ 116.322.729
anno 2020	€ 369.865.441
anno 2021	€ 557.635.337
anno 2022	€ 825.656.830
anno 2023	€ 1.022.558.653
anno 2024	€ 935.141.895
anno 2025	€ 754.742.271

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

anno 2026	€ 507.213.034
anno 2027	€ 299.509.357
anno 2028	€ 118.233.870
anno 2029	€ 22.847.280
anno 2030	€ 1.998.456

Domande accolte gestione privata - dettaglio territoriale e contributivo						
Direzioni regionali + DCM	**35 anni di contribuzione**	**36 anni di contribuzione**	**37 anni di contribuzione**	**38 anni di contribuzione**	**39 anni di contribuzione**	**40 anni di contribuzione o più**
ABRUZZO	675	274	151	80	67	25
BASILICATA	147	44	26	23	11	6
CALABRIA	570	587	367	263	203	250
CAMPANIA	549	292	168	106	81	72
DCM MILANO	1.723	1.769	1.169	924	746	432
DCM NAPOLI	123	186	97	63	53	36
DCM ROMA	705	787	502	303	209	97
EMILIA ROMAGNA	4.859	2.491	1.499	1.164	893	737

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

FRIULI VENEZIA GIULIA	1.034	523	328	247	187	135
LAZIO	382	215	110	78	60	32
LIGURIA	852	513	343	242	157	101
LOMBARDIA	5.521	3.140	1.839	1.406	1.116	839
MARCHE	1.580	783	385	300	214	106
MOLISE	195	26	16	10	9	5
PIEMONTE	3.680	2.129	1.241	917	707	518
PUGLIA	743	583	327	241	183	153
SARDEGNA	273	224	110	65	28	26
SICILIA	358	329	175	105	61	27
TOSCANA	2.654	1.491	891	619	445	348
TRENTINO ALTO ADIGE	891	349	194	122	110	76
UMBRIA	602	224	131	89	60	40
VALLE D'AOSTA	98	25	14	9	14	5
VENETO	4.081	2.208	1.244	916	626	444
Totale complessivo	**32.295**	**19.192**	**11.327**	**8.292**	**6.240**	**4.510**

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Domande accolte gestione pubblica - dettaglio territoriale e contributivo						
Direzioni regionali + DCM	**35 anni di contribuzione**	**36 anni di contribuzione**	**37 anni di contribuzione**	**38 anni di contribuzione**	**39 anni di contribuzione**	**40 anni di contribuzione o più**
ABRUZZO	21	64	37	28	21	28
BASILICATA	6	19	11	8	6	8
CALABRIA	11	33	19	15	10	14
CAMPANIA	16	47	27	21	15	20
DCM MILANO	157	474	268	209	150	204
DCM NAPOLI	22	67	38	30	21	29
DCM ROMA	84	254	144	112	80	109
EMILIA ROMAGNA	224	675	382	298	215	291
FRIULI VENEZIA GIULIA	60	181	103	80	58	78
LAZIO	14	43	25	19	14	19
LIGURIA	78	236	133	104	74	102
LOMBARDIA	291	879	497	388	278	379
MARCHE	41	124	70	55	39	53
MOLISE	3	10	6	4	3	4
PIEMONTE	222	670	380	296	212	289
PUGLIA	34	104	59	46	32	45
SARDEGNA	34	102	58	45	32	43
SICILIA	50	151	86	67	48	65
TOSCANA	96	289	164	128	91	124
TRENTINO ALTO ADIGE	62	188	107	83	60	81
UMBRIA	14	42	24	18	13	18
VALLE D'AOSTA	11	32	18	14	11	14
VENETO	205	618	350	273	195	267

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Totale complessivo	**1.756**	**5.302**	**3.006**	**2.341**	**1.678**	**2.284**

Per ciò che concerne gli interventi attuati e pianificati in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e per le politiche assicurative si segnala che il Ministero, a seguito dell'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2023, n. 230, ha riconfigurato le sue funzioni attraverso la revisione della sua struttura ordinamentale, articolata per dipartimenti. Nell'ambito delle competenze così come ridefinite, si è reso necessario riconfigurare anche gli assetti di bilancio e finanziari per l'espletamento degli adempimenti amministrativo-contabili diretti a trasferire le risorse finanziarie a favore dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL), finalizzate ad assicurare all'Agenzia la correntezza delle attività istituzionalmente attribuite.

In particolare, con riferimento alle risorse finanziarie destinate all'Agenzia e allocate sui capitoli di competenza, nel periodo compreso tra ottobre e dicembre 2024, è stato liquidato all'INL un importo complessivo pari a euro 398.027.618,52.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei trasferimenti effettuati nei confronti dell'INL nell'esercizio finanziario dell'anno 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

SUCCESSIVO

TRASFERIMENTI INL 2024

Capitolo	Piano di Gestione	Legge autorizzativa	Importo	DDG	Trasferimento corrente/Riassegnazione	Ente Beneficiario
1231	1	Decreto legislativo 149 del 2015, articolo 1, comma 1:	€ 124.122.464,00	N. 85 2 OTTOBRE 2024	EF 2024	INL
1231	2	Decreto legislativo 149 del 2015, articolo 1, comma 1:	€ 10.424.641,50	N. 86 2 OTTOBRE 2024	EF 2024	INL
1231	5	Decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76,	€ 10.057.808,00	N. 87 3 OTTOBRE 2024	EF 2024	INL
1231	6	Legge 30 dicembre 2018,n.145 articolo 1 comma 445 lettera e)	€ 5.139.018,00	N. 89 4 OTTOBRE 2024	EF 2024	INL
1231	1	Decreto legislativo 149 del 2015, articolo 1, comma 1:	€ 1.266.280,00	N. 95 16 OTTOBRE 2024	EF 2024	INL
1231	1	Decreto legislativo 149 del 2015, articolo 1, comma 1:	€ 42.628.009,00	N. 96 18 OTTOBRE 2024	EF 2024	INL
1231	2	Decreto legislativo 149 del 2015, articolo 1, comma 1:	€ 660.262,00	N. 97 18 OTTOBRE 2024	EF 2024	INL
1231	3	Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149 e, in particolare dell'articolo 1, comma 1	€ 39.719.092,00	N. 98 18 OTTOBRE 2024	EF2024	INL
1231	1	Decreto legislativo 149 del 2015, articolo 1, comma 1:	€ 43.061.233,00	N. 118 12 NOVEMBRE 2024	EF 2024	INL
1231	2	Decreto legislativo 149 del 2015, articolo 1, comma 1	€ 5.212.320,75	N. 119 13 NOVEMBRE 2024	EF 2024	INL
1231	5	Decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76,	€ 2.762.440,00	N. 121 19 NOVEMBRE 2024	EF 2024	INL
1231	6	Legge 30 dicembre 2018,n.145 articolo 1 comma 445 lettera e)	€ 3.064.729,00	N. 122 18 NOVEMBRE 2024	EF 2024	INL
1231	1	Decreto-legge 9 giugno 2021 n.80 e, in particolare, art.8-bis, comma 1	€ 25.960.394,00	N. 127 5 DICEMBRE 2024	EF 2024	INL
1231	3	Legge 5 gennaio 2017n.1 art.3,comma 2	€ 4.202.000,00	N. 130 5 DICEMBRE 2024	EF 2024	INL
1231	3	Decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 e, in particolare, l'articolo 29	€ 2.426.247,00	N. 131 5 DICEMBRE 2024	EF 2024	INL
1231	3	Decreto legge 30 settembre 2003,n.269 art.29	€ 4.211,00	N. 132 5 DICEMBRE 2024	EF 2024	INL
1231	2	Decreto legislativo 29 maggio 2017,n.95 art.45 4°comma	€ 754.897,94	N. 133 5 DICEMBRE 2024	EF 2024	INL
	5	Decreto legge 28 giugno 2013,n.76	€ 2.525.460,18	N. 137 11 DICEMBRE 2024	EF 2024	INL
1231	5	Decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni	€ 10.002.143,00	N. 139 12 DICEMBRE 2024	EF 2024	INL
1231	6	Legge 30 dicembre 2018, n. 145, e, in particolare, dell'articolo 1,	€ 5.354.996,00	N. 140 12 DICEMBRE 2024	EF 2024	INL
7231	2	Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 e, in particolare, dell'articolo	€ 107.596,36	N. 141 12 DICEMBRE 2024	EF 2024	INL
1231	1	Decreto-legge 21 ottobre 2021,n.146 art.13 comma 2.	€ 1.009.700,30	N. 142 12 DICEMBRE 2024	EF 2024	INL
1231	1	Decreto legislativo 149 del 2015, articolo 1, comma 4:	€ 29.887.946,47	N. 143 12 DICEMBRE 2024	EF 2024	INL
1231	5	Legge 30 dicembre 2018,n.145 articolo 1 comma 445 lettera e)	€ 5.495.115,00	N. 145 18 DICEMBRE 2024	EF 2024	INL
1231	6	Legge 30 dicembre 2018,n.145 articolo 1 comma 445 lettera e)	€ 3.182.516,00	N. 146 18 DICEMBRE 2024	EF 2024	INL
Totale			**€ 398.027.618,52**			

Il Ministero ha svolto attività istruttoria in ordine alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nei settori

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

dell'agricoltura, dell'industria, dei servizi e nel settore marittimo, nonché sulla erogazione delle prestazioni, sulla disciplina tariffaria, sull'attuazione degli obblighi contributivi nei suindicati settori, oltreché delle disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni domestici. Tale attività è consistita nella predisposizione degli schemi di decreto e dei relativi appunti e viene avviata con l'acquisizione delle deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione dell'INAIL, alla quale sono allegate la relazione del Direttore generale dell'Istituto e la nota di Consulenza statistico attuariale INAIL. In taluni casi l'attività istruttoria è più articolata, e oltre al parere di competenza di altri Ministeri, è necessario indire conferenze di servizi ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 241/1990, per l'esame congiunto dei testi dei provvedimenti da adottare.

Nel periodo di riferimento sono stati adottati n. 8 decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Inoltre, si è proceduto, per quanto di competenza, alla formulazione di n. 6 pareri all'INAIL su schemi di circolari applicative emanate dal medesimo Istituto.

Si riportano di seguito gli estremi dei citati n. 8 decreti:

- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 26 giugno 2024, n. 108 concernente la "Rivalutazione annuale dell'assegno di incollocabilità con decorrenza 1° luglio 2024";
- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 5 luglio 2024, n. 111, concernente la "Rivalutazione delle prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale per il settore dell'agricoltura a decorrere dal 1° luglio 2024";
- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 5 luglio 2024, n. 112, concernente la "Determinazione della retribuzione convenzionale per li anni 2019, 2020 e 2021 e rivalutazione delle prestazioni economiche dei tecnici sanitari autonomi di radiologia medica e degli allievi dei relativi corsi per le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive con decorrenza 1° luglio 2024";
- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 5 luglio 2024, n. 113, concernente la "Rivalutazione delle prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale per medici esposti a radiazioni ionizzanti, con decorrenza dal 1° luglio 2024";
- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 5 luglio 2024, n. 114, concernente la

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

"Rivalutazione delle prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale per i settori industria e navigazione, con decorrenza dal 1° luglio 2024";

- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 16 luglio 2024, n. 119, concernente la "Rivalutazione delle prestazioni economiche per danno biologico con decorrenza dal 1° luglio 2024";

- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 24 settembre 2024, concernente la "Riduzione dei premi e dei contributi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali legge 147/2013. Misura della riduzione per il 2025";

- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 9 ottobre 2024, concernente la "Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007). Articolo 1, commi 780 e 781: riduzione dei premi per gli artigiani. Annualità 2024".

In ordine all'attività istruttoria in materia di contenzioso, specificamente per ciò che concerne i ricorsi ex articolo 16, comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, relativi all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, nel periodo di interesse sono pervenuti e conseguentemente sono stati istruiti n. 26 ricorsi. I relativi procedimenti sono stati definiti, nei termini di legge, con l'adozione di n. 19 decreti direttoriali. Risultano pendenti n. 7 ricorsi gerarchici da decidere entro i termini prescritti (anno 2025), di cui n. 3 ricorsi sospesi in attesa della definizione degli instaurati procedimenti giurisdizionali. In riferimento Ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica, in ordine alla mancata ammissione al finanziamento a fronte di bandi indetti dall'INAIL in materia di salute e sicurezza sul lavoro (Bandi Isi). L'istruttoria dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica in materia di mancata ammissione al finanziamento a fronte di bandi indetti dall'INAIL per interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, è finalizzata all'adozione del decreto presidenziale di decisione, attraverso la redazione, previa acquisizione delle controdeduzioni dell'Istituto che ha adottato il provvedimento impugnato, della relazione ministeriale da sottoporre alla controfirma del Ministro e, successivamente, l'invio della predetta relazione al Consiglio di Stato per l'acquisizione del prescritto parere ex articolo 11 decreto del

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199. Nel periodo di riferimento, sono pervenuti e sono stati trattati n. 4 ricorsi definiti e notificati alle parti interessate. Allo stato, sono in via di definizione i seguenti ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica: n. 6 ricorsi, di cui: n. 3 ricorsi inviati al Consiglio di Stato, unitamente alla relazione ministeriale, alla documentazione e alle memorie con cui i ricorrenti hanno predisposto le proprie controdeduzioni; n. 3 ricorsi trasmessi unitamente alla relazione ministeriale e alla relativa documentazione allegata, per il prescritto parere del Consiglio di Stato; n. 2 ricorsi per il quale è stata predisposta ed inviata all'INAIL la richiesta di controdeduzioni di competenza. Per n. 2 ricorsi è pervenuto atto di rinuncia da parte del ricorrente ed è stata trasmessa al Consiglio di Stato la relativa relazione ministeriale per il prescritto parere. Si evidenzia che è stato altresì predisposto un rapporto circostanziato all'Avvocatura Distrettuale dello Stato con il quale è stata proposta l'estromissione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per carenza di legittimazione passiva in merito ad un ricorso giurisdizionale proposto a seguito della mancata ammissione da parte della società ricorrente al finanziamento di cui ai cc.dd. "Bandi Isi" indetti dall'INAIL.

Di particolare rilievo è l'attività relativa alle verifiche amministrativo - contabili eseguite presso le sedi di INAIL, che consiste in una fase di istruttoria preliminare e in una successiva fase di esame e monitoraggio delle iniziative e degli interventi correttivi posti in essere o concretamente avviati da INAIL, al fine del superamento definitivo delle criticità individuate in ordine ai rilievi formulati. Nell'anno 2024 è stata avviata l'istruttoria con riguardo a n. 4 sedi INAL (Direzione territoriale Salerno; Direzione territoriale Bologna; Direzione territoriale Roma Laurentino; Direzione territoriale Roma Aurelio). Inoltre, è proseguita l'istruttoria con riguardo a n. 4 sedi INAIL (Direzione regionale Emilia-Romagna; Direzione regionale Abruzzo; Direzione territoriale Trieste; Direzione regionale Friuli Venezia-Giulia). Infine, si è conclusa l'istruttoria con riguardo a n. 3 sedi INAIL (Direzione territoriale Venezia Terraferma; Direzione territoriale Modena; Direzione territoriale Terni).

Relativamente alle attività finalizzata ai trasferimenti agli Enti previdenziali e assicurativi delle risorse finanziarie in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali, si sostanzia nella liquidazione all'INAIL e all'INPS (relativamente ad un unico capitolo (4360) degli importi rispettivamente richiesti dagli Istituti.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Tra le prevalenti attività svolte dal Ministero in materia di salute e sicurezza, non può non menzionarsi quella relativa ai trasferimenti agli Enti previdenziali e assicurativi delle risorse finanziarie in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali, che si sostanzia nella liquidazione all'INAIL e all'INPS degli importi rispettivamente richiesti dagli Istituti. Le risorse finanziarie liquidate si distinguono in trasferimenti correnti e trasferimenti a consuntivo, a seconda che si tratti di oneri versati nell'annualità corrente o di somme che vengono chieste a titolo di rimborso, in quanto anticipate negli anni precedenti dall'Ente e rendicontate in sede di presentazione del bilancio consuntivo.

Per l'annualità 2024 si è provveduto - previa verifica della situazione contabile, in termini di competenza e di cassa - alla predisposizione del decreto direttoriale di riferimento, con relativi allegati, alla creazione del cronoprogramma ed alla successiva liquidazione delle somme richieste, per tutti i capitoli di competenza della scrivente Divisione, a titolo di: a) trasferimenti correnti o a consuntivo; b) trasferimenti all'INAIL - mediante utilizzo dello stanziamento corrente di bilancio - degli oneri concernenti l'annualità 2020, rendicontati nel corso dell'esercizio finanziario 2024, in relazione ai capitoli in cd. gestione per conto dello Stato; c) reiscrizione e successiva liquidazione all'INAIL degli oneri concernenti le annualità 2010, 2011 e 2012 in relazione ad un unico capitolo di spesa.

Con riguardo alle procedure di trasferimento all'INAIL, si rappresenta che, nel periodo di riferimento, si è proceduto all'abbattimento della pregressa posta debitoria vantata dal citato Istituto nei confronti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali degli oneri concernenti le annualità 2010, 2011 e 2012, per un ammontare totale pari a euro 2.700.000,00, nonché a n. 1 richiesta di reiscrizione in bilancio di residui passivi perenti, presentate nell'anno 2023 e non convalidate, per le quali è stato chiesto all'Ufficio Centrale di Bilancio presso questo Ministero di procedere alla riproposizione nell'esercizio finanziario 2024, grazie alle quali è stato possibile liquidare al medesimo Ente assicurativo gli oneri ancora dovuti per l'annualità 2007, per un ammontare pari a euro 131.500.000,00. In ogni caso, si precisa che, nel corso dell'esercizio finanziario 2024, sono state trasferite agli Enti assicurativi e previdenziali risorse finanziarie complessivamente pari a euro 1.433.307.818,74.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Con riguardo alle procedure di trasferimento all'INPS, si rappresenta che la Direzione generale ha effettuato la liquidazione all'INPS degli oneri dovuti per il corrente esercizio finanziario in relazione al capitolo 4360 "Oneri per le prestazioni economiche contro la tubercolosi" di euro 12.500.500,00, per la prima quota trimestrale del relativo stanziamento e di euro 12.500.000,00 pari alla seconda quota trimestrale del relativo stanziamento.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei trasferimenti effettuati nei confronti dell'INAIL, dell'INPS (relativamente all'unico capitolo 4360) e del MEF (relativamente all'unico capitolo 4346) nell'esercizio finanziario dell'anno 2024. Si precisa che sull'unico capitolo di spesa destinato al MEF (4346) "Somma da versare all'entrata a compensazione della riduzione dei tassi di premio assicurativi del settore dell'autotrasporto" sono state trasferite risorse pari a euro 42.000.000,00.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

TRASFERIMENTI ENTI				ANNO	2024
Capitolo	Piano di gestione - Piano finanziario	Importo	DDG	Trasferimento corrente/ Reiscrizione	Ente Beneficiario
2536	03 02	€ 20.000.000,00	n. 7 del 5 febbraio 2024	Trasferimento corrente oneri 2024	INAIL
2536	02 01	€ 10.425.636,73	n. 8 del 13 febbraio 2024	Trasferimento corrente oneri 2019 e 2020	INAIL
4360	01 01	€ 12.500.000,00	n. 13 del 26 febbraio 2024	Trasferimento corrente oneri 2024 (primo acconto)	INPS
4326	01 01	€ 1.025.839,95	n. 37 del 3 aprile 2024	Trasferimento corrente oneri 2023	INAIL
2536	04 01	€ 52.272,00	n. 41 del 24 aprile 2024	Trasferimento corrente oneri 2023	INAIL
4336	06 01	€ 700.000.000,00	n. 44 del 15 maggio 2024	Trasferimento corrente oneri 2024	INAIL
5063	01 01	€ 12.318.416,16	n. 46 del 17 maggio 2024	Trasferimento corrente oneri 2024	INAIL
4316	01 01	€ 51.664.657,67	n. 50 del 23 maggio 2024	Trasferimento corrente oneri 2023	INAIL
4342	01 01	€ 36.151.983,00	n. 51 del 23 maggio 2024	Trasferimento corrente oneri 2023	INAIL
2536	05 01	€ 2.200.000,00	n. 54 del 7 giugno 2024	Trasferimento corrente oneri 2013	INAIL
4360	01 01	€ 12.500.000,00	n. 55 del 7 giugno 2024	Trasferimento corrente oneri 2024 (secondo acconto)	INPS
2536	02 01	€ 6.425.017,65	n. 57 del 14 giugno 2024	Trasferimento corrente oneri 2021 (OP su impegno)	INAIL
4346	01 01	€ 42.000.000,00	n. 59 del 27 giugno 2024	Trasferimento corrente oneri 2024	MEF-CONTO ENTRATA
2536	03 01	€ 361.500.000,00	n. 72 del 30 luglio 2024	Trasferimento corrente oneri 2023	INAIL
2536	91 05	€ 900.000,00	n. 75 del 7 agosto 2024	Reiscrizione oneri 2010	INAIL
2536	91 05	€ 900.000,00	n. 76 del 7 agosto 2024	Reiscrizione oneri 2011	INAIL
2536	91 05	€ 900.000,00	n. 77 del 7 agosto 2024	Reiscrizione oneri 2012	INAIL
2536	05 01	€ 2.200.000,00	n. 78 del 7 agosto 2024	Trasferimento oneri 2022 (OP su impegno)	INAIL
4337	01 01	€ 49.112.507,00	n. 82 del 24 settembre 2024	Trasferimento corrente oneri 2023	INAIL
4308	01 01	€ 462.313,38	n. 107 del 6 novembre 2024	Trasferimento corrente oneri 2020	INAIL
4309	01 01	€ 20.000,00	n. 108 del 6 novembre 2024	Trasferimento corrente oneri 2020	INAIL
4310	01 01	€ 221.007,10	n. 109 del 6 novembre 2024	Trasferimento corrente oneri 2020	INAIL
4307	01 01	€ 126.081,96	n. 110 del 6 novembre 2024	Trasferimento corrente oneri 2020	INAIL
4334	01 01	€ 18.877.642,88	n. 111 del 6 novembre 2024	Trasferimento corrente oneri 2020	INAIL
4334	01 02	€ 30.000,00	n. 112 del 6 novembre 2024	Trasferimento corrente oneri 2020	INAIL
4335	01 01A - Cod. 6210	€ 65.270,20	n. 113 del 6 novembre 2024	Trasferimento corrente oneri 2020	INAIL
4335	01 01A - Cod. 6211	€ 88.566,64	n. 114 del 6 novembre 2024	Trasferimento corrente oneri 2020	INAIL
4335	01 02B	€ 594.578,35	n. 115 del 6 novembre 2024	Trasferimento corrente oneri 2020	INAIL
4335	01 02C	€ 2.359.060,33	n. 116 del 6 novembre 2024	Trasferimento corrente oneri 2020	INAIL
5064	01 01	€ 1.800.000,00	n. 123 del 19 novembre 2024	Trasferimento corrente oneri 2018-2023	INAIL
7530	01 01	€ 1.914.494,90	n. 125 del 2 dicembre 2024	Trasferimento corrente oneri 2024	INAIL
4336	09 01	€ 3.700.000,00	n. 135 dell'11 dicembre 2024	Trasferimento corrente oneri 2024	INAIL
4337	01 02	€ 3.090.889,00	n. 136 dell'11 dicembre 2024	Trasferimento corrente oneri 2024	INAIL
2536	91	€ 131.500.000,00	n. 144 del 17 dicembre 2024	Reiscrizione oneri restanti 2007	INAIL
Totale		**€ 1.487.626.234,90**			

Nell'ambito della gestione di specifici Fondi inerenti alla materia della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro volti alla "promozione delle politiche per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori"

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

si cita l'attività del Ministero in ordine al "Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro", istituito ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296 per l'erogazione di una prestazione una tantum al nucleo dei familiari superstiti dei lavoratori deceduti a causa di infortunio sul lavoro, determinata in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare. Per gli eventi relativi all'anno 2024, la legge di bilancio 2024 ha previsto uno stanziamento di euro 10.479.421,00. Tale somma è stata successivamente incrementata di euro 1.888.465,00 a seguito del versamento da parte di INAIL quale avanzo di gestione degli esercizi finanziari 2007-2019.

In ordine al Fondo per i familiari degli studenti vittime di infortuni in occasione delle attività formative, istituito dall'articolo 17 del decreto-legge n. 48 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023 n. 85, il Ministero del lavoro provvede alla erogazione di un sostegno economico agli aventi diritto, cumulabile con l'assegno "una tantum" corrisposto dall'INAIL per gli assicurati, ai sensi dell'articolo 85, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124. I requisiti, la quantificazione del sostegno economico e le modalità per l'accesso al Fondo in parola, sono previsti dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'istruzione e del merito e con il Ministro dell'università e della ricerca 25 settembre 2023, per il quale si è provveduto si è provveduto al trasferimento corrente degli oneri per l'annualità dal 2018 al 2023, per un importo pari a euro 1.800.000,00.

Assoluta novità per il Ministero è l'acquisizione della competenza alla gestione del Fondo per l'attuazione della strategia nazionale di cybersicurezza che, ai sensi della normativa di riferimento, individua nel Ministero del lavoro l'Amministrazione erogatrice e l'INAIL quale Amministrazione destinataria delle risorse. Si tratta di investimenti finalizzati al conseguimento dell'autonomia tecnologica in ambito digitale ovvero all'innalzamento dei livelli di cybersicurezza dei sistemi informativi nazionali, nonché destinati a finanziare le attività di gestione operativa dei relativi progetti. In attuazione delle sopra citate disposizioni normative, sono stati istituiti, nello stato di previsione della spesa di questo Ministero, rispettivamente il capitolo 2530 "Fondo per la gestione della cybersicurezza", con una dotazione per l'annualità corrente pari a euro 70.000,00 e il capitolo 7530 "Fondo per l'attuazione della strategia nazionale di cybersicurezza", con una dotazione per l'annualità corrente pari a euro 2.105.000,00.

Tra le principali misure in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, merita particolare

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

attenzione l'estensione della tutela assicurativa degli studenti e del personale del sistema nazionale di istruzione e formazione, della formazione terziaria professionalizzante e della formazione superiore, finalizzata ad una maggiore tutela per studenti e personale scolastico. Realizzata mediante l'estensione dell'obbligo di assicurazione a tutte le attività di insegnamento e apprendimento, con contestuale ampliamento della platea degli assicurati, la misura è stata inizialmente introdotta in via sperimentale per l'anno scolastico e accademico 2023-2024 e prorogata per il 2024-2025, nell'ottica di valorizzare l'importanza della sicurezza sul lavoro in ogni ambiente.

Di particolare rilievo è stata l'attività svolta dal Ministero in materia di attuazione, studio e vigilanza sull'applicazione della normativa giuslavoristica in materia di salute e sicurezza, ad esempio, nell'ambito delle misure introdotte dal cd. decreto fiscale (decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215), con specifico riferimento al Repertorio nazionale degli organismi paritetici, alla rivisitazione e modifica degli Accordi in materia di formazione, al SINP (Sistema Informativo Nazionale per La Prevenzione nei Luoghi di Lavoro) e all'attività al suo interno svolta dall'apposito gruppo di lavoro interistituzionale costituito in sinergia con il Ministero, l'INAIL, l'INL e le Regioni, volto a sviluppare, nell'ambito del SINP, un sistema di scambio dati che consenta alle Amministrazioni, che ne siano in possesso (INL e Regioni), di condividere le informazioni legate ai controlli e relativi provvedimenti, realizzati dagli Organi di vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Inoltre, si segnala, quale prezioso strumento, l'istituto della patente a crediti. Infatti, dopo sedici anni dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 81 del 2008, con un importante intervento normativo del 2024 è stato introdotto il sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori, operativo dal 1° ottobre 2024, rivolto attualmente al mondo edile ma estensibile in futuro anche ad altri settori. I principali obiettivi perseguiti con la misura sono: ridurre gli incidenti sul lavoro; valorizzare chi adotta pratiche virtuose; incentivare datori di lavoro e lavoratori a rispettare le norme e a migliorarsi sul piano della prevenzione, formazione e investimenti in materia di salute e sicurezza.

Numerose altre attività sono state avviate e condotte nell'ambito dell'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza introdotta dal decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, in tema di autorizzazioni finalizzate a garantire la sicurezza sul lavoro in diversi settori e comparti.

Al riguardo, si evidenziano l'autorizzazione alla costruzione ed all'impiego di ponteggi metallici fissi, l'autorizzazione dei soggetti abilitati alla effettuazione dei lavori sotto tensione e dei soggetti formatori ai lavori sotto tensione, l'abilitazione delle società, nonché del relativo personale tecnico, alla effettuazione delle verifiche periodiche sulle attrezzature di lavoro, l'abilitazione degli esperti di radioprotezione e dei medici autorizzati e la vidimazione dei libretti di radioprotezione.

Si segnala, altresì, la competenza del Ministero esplicata nella emanazione di specifiche circolari in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro di esteso e vario contenuto tecnico. In particolare, nell'anno 2024 si è provveduto ad approfondire le tematiche di maggior rischio, mediante l'adozione di una circolare relativa alle problematiche di sicurezza legate all'utilizzo delle piattaforme di lavoro elevabili nonché l'avvio dei lavori per la revisione della circolare n. 23 del 2016, relativa alle procedure per l'esecuzione in sicurezza di lavori su alberi con funi.

Anche per ciò che concerne la normativa sovranazionale il Ministero è stato coinvolto nella elaborazione ed attuazione di determinate direttive europee: la Direttiva (UE) 2023/2668 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 novembre 2023, che modifica la direttiva 2009/148/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro; la Direttiva (UE) 2024/869 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 marzo 2024 recante modifica della direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e della Direttiva 98/24/CE del Consiglio per quanto riguarda i valori limite per il piombo e i suoi composti inorganici e per gli isocianati; la Direttiva (UE) 2022/431 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2022 prodromica alla emanazione del decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 134, recante *"Attuazione della direttiva (UE) 2022/431 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2022, che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro"*.

Il Ministero è stato interessato anche alla elaborazione del Piano integrato per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, la cui adozione è avvenuta con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 17 dicembre 2024, n. 195. Si tratta di un nuovo strumento, immediatamente attivo, che segna

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

un cambio di paradigma, per far sì che la sicurezza nei luoghi di lavoro non sia più vista come obbligo normativo, ma come valore fondante in ogni contesto, dalla vita quotidiana, allo studio e al lavoro.

Infine, in tema di campagne di promozione della cultura della salute e della sicurezza, una particolare menzione merita il bando di concorso "Salute e sicurezza... insieme! La prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro si imparano a scuola". Nell'ottica di rafforzare ulteriormente la diffusione della cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e della prevenzione, anche al di fuori dei contesti lavorativi, negli aa.ss. 2023/2024 e 2024/2025 è stata realizzato un concorso nazionale, rivolto alle scuole secondarie di II grado ed ai corsi di istruzione e formazione professionale – IeFP, con l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti sulla rilevanza del tema della salute e sicurezza, con il coinvolgimento del Ministero dell'istruzione e del merito e, per la seconda edizione, dell'INAIL.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

B) ADEGUAMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI – PERSONALE E SERVIZI

La struttura organizzativa del Ministero nel 2024 è quella prevista dal DPCM 22 novembre 2023, n. 230, recante il nuovo "Regolamento di organizzazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e degli Uffici di diretta collaborazione", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 38 del 15 febbraio 2024 ed entrato in vigore il 1° marzo 2024.

Il DPCM ha delineato il nuovo assetto organizzativo del Ministero, procedendo all'istituzione di tre Dipartimenti: Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie; Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro; Dipartimento per l'innovazione, l'amministrazione generale, il personale e i servizi.

Nell'ambito dei predetti Dipartimenti sono individuati undici uffici di livello dirigenziale generale. Presso il Ministero, inoltre, è previsto un posto di funzione dirigenziale di livello generale, il cui incarico è conferito ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dell'articolo 17, comma 3, del D.P.C.M. 22 novembre 2023, n. 230.

Con il citato DPCM di riorganizzazione, l'ANPAL (Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro) è stata soppressa, con contestuale trasferimento al Ministero del lavoro e delle politiche sociali delle relative funzioni, delle risorse umane – ad eccezione del personale appartenente al comparto ricerca – e delle connesse risorse finanziarie e strumentali, nel limite di tre posizioni di livello dirigenziale generale, otto posizioni dirigenziali di livello non generale e centotredici unità di personale non dirigenziale.

Al riguardo, in vista dell'entrata in vigore dal 1° marzo 2024 del citato regolamento, con contestuale soppressione dell'ANPAL, nel corso del mese di febbraio 2024, sono stati adottati i primi decreti attuativi del DPCM 230/2023, diretti, in particolare, a disciplinare il trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali dell'ANPAL al Ministero e delle risorse umane e finanziarie dall'ANPAL all'INAPP.

In particolare, sono stati adottati, a seguito di istruttoria e incontri tecnici con le competenti strutture ministeriali, i seguenti provvedimenti:

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

- **Decreto ministeriale n. 20 del 16 febbraio 2024**, registrato dai competenti Organi di controllo, con il quale, in attuazione dell'art. 36 del DPCM 22 novembre 2023, n. 230, è stato disciplinato il trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali dall'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
- **Decreto ministeriale n. 21 del 16 febbraio 2024,** registrato dai competenti Organi di controllo, con il quale in attuazione in attuazione dell'art. 37 D.P.C.M. 22 novembre 2023, n.230 è stato disciplinato il trasferimento delle risorse umane e finanziarie dall'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) all'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP).
- **Decreto ministeriale n. 25 del 27 febbraio 2024,** registrato dai competenti Organi di controllo, con il quale in attuazione dell'art. 36, comma 5, delle politiche sociali, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2023, n. 230, è stato disciplinato il trasferimento dei beni mobili, informatici e strumentali dell'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Detto decreto è stato adottato sulla base degli elementi informativi forniti con la delibera del Commissario straordinario dell'ANPAL n. 4/2024 del 22 febbraio 2024, attraverso la quale sono stati individuati, nelle more dell'approvazione del bilancio di chiusura, i beni mobili, informatici e strumentali appartenenti ad ANPAL ed utilizzati dall'Agenzia per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali, oggetto di trasferimento in proprietà al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi del sopra richiamato articolo 36, comma 5, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 230/2023.

I richiamati decreti nn. 20 e 21, nelle disposizioni finali, al fine di disciplinare la fase di prima attuazione della citata riorganizzazione, hanno previsto l'adozione di un'apposita direttiva del Ministro al fine di fornire ulteriori indicazioni in ordine alle modalità di avvalimento degli Uffici e del relativo personale.

In data 27 febbraio 2024 è stata adottata la citata direttiva. Nello specifico, con riferimento al personale ex ANPAL, la citata direttiva ha evidenziato che, tutto il personale dell'Agenzia, ivi compreso quello afferente al comparto ricerca, trasferito all'INAPP, ai sensi dell'articolo 38, comma

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

2, al fine di garantire la necessaria continuità amministrativa, continuerà ad assicurare lo svolgimento di tutte le attività già espletate presso l'ANPAL all'atto della sua soppressione.

In data 29 febbraio 2024, in attuazione di quanto previsto dall'art. 38, commi 1 e 2, del D.P.C.M. 22 novembre 2023 n. 230 nonché dall'art. 4, comma 3, del citato D.M. 16 febbraio 2024 n. 21, è stato sottoscritto **il protocollo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'INAPP,** finalizzato a garantire, nelle more del completamento del processo di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la continuità dell'azione amministrativa a seguito del trasferimento delle funzioni della soppressa Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro al Ministero, prevedendo che tutto il personale trasferito all'INAPP, ivi compreso quello afferente alle strutture della ricerca, ai sensi dell'articolo 38, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 230/2023, continuerà ad assicurare lo svolgimento di tutte le attività già espletate presso l'ANPAL all'atto della sua soppressione.

Al fine di dare avvio alla riorganizzazione, a pochi giorni dall'entrata in vigore del citato regolamento n. 230/2023 sono stati posti in essere gli adempimenti e le procedure dirette al conferimento dei incarichi dei Capi dei dipartimenti, che hanno portato all'adozione in data 6 marzo 2024 degli appositi decreti del Presidente della Repubblica, recanti la nomina del **Capo del Dipartimento dell'innovazione, dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi e del Capo del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie.**
Con successivo D.P.R. del 12 aprile 2024, è stato nominato il capo del Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

La citata direttiva ministeriale n. 27 del 26 febbraio 2024, al fine di disciplinare la fase transitoria, ha previsto che nelle more del conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali di livello generale e non, ai sensi dell'articolo 38, comma 4, del citato DPCM 22 novembre 2023, n. 230, continuano ad avere efficacia quelli già conferiti ai sensi del DPCM n. 57 del 2017.
Inoltre, la direttiva, reca una sottosezione relativa all'avvalimento degli Uffici di livello dirigenziale generale e non, specificando che i Capi dei Dipartimenti, nelle more della definizione delle

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali generali, si avvalgono, per lo svolgimento delle attività di competenza, dei preesistenti uffici dirigenziali di livello generale.
Conseguentemente, detti uffici di livello dirigenziale generale ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del citato D.P.C.M. n. 230/2023, si avvalgono dei preesistenti e competenti uffici dirigenziali di livello non generale. Analogamente gli stessi si avvalgono degli uffici di livello dirigenziale non generale della soppressa ANPAL, in relazione alle competenze prevalenti degli stessi ovvero in ragione delle singole attività.

Nel secondo semestre dell'anno, al fine di dare avvio alle procedure dirette al conferimento degli incarichi dirigenziali di livello generale, è stata adottata in data 29 agosto 2024, la direttiva ministeriale n. 136 recante ulteriori indicazioni in ordine al processo di riorganizzazione del Ministero.
In data 10 settembre 2024 e 25 ottobre 2024 con la pubblicazione degli interpelli per il conferimento degli incarichi dirigenziali di livello generale delle strutture del Ministero e della struttura posta a supporto del Commissario straordinario nominato con DPCM 21 giugno 2024 per la lotta agli insediamenti abusivi e il contrasto al caporalato sono state avviate le relative procedure.

Nel corso del 2024 sono state definite le prime sette procedure, quattro delle quali relative ad incarichi prossimi alla scadenza, con l'invio della relativa documentazione al competente Dipartimento della funzione pubblica ed in data 23 dicembre u.s. sono stati adottati i DPCM di conferimento degli incarichi dirigenziali di livello generale di direttore delle seguenti strutture:
- direzione generale per lo sviluppo sociali e gli aiuti alle povertà;
- direzione generale per le politiche migratorie e l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti;
- direzione generale degli ammortizzatori sociali;
- direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali;
- direzione generale per le politiche attive del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all'occupazione.

Ai sensi dell'articolo 30, comma 5 del richiamato DPCM n. 230/2023, nell'ambito del Dipartimento per l'innovazione, l'amministrazione generale, il personale e i servizi opera l'Unità di missione per il coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR, istituita con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

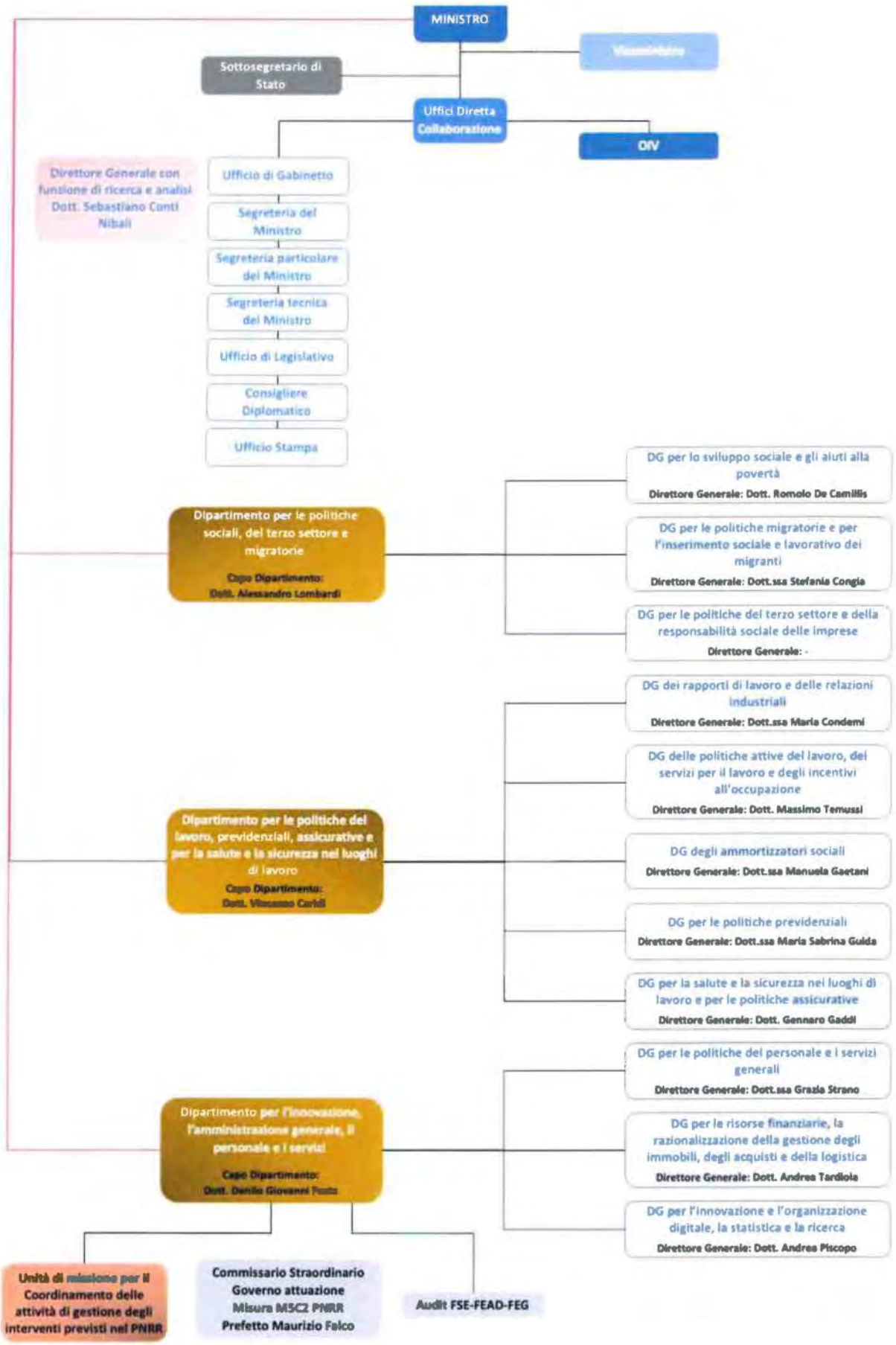
e delle finanze, in data 11 ottobre 2021. L'Unità di missione è articolata in un ufficio dirigenziale di livello generale e tre uffici dirigenziali non generali.

Da ultimo, in attuazione dell'articolo 7, comma 2, del d.l. n. 19/2024, convertito con modificazioni dalla legge n. 56/2024, con D.P.C.M. del 21 giugno 2024, è stata istituita una Struttura di supporto posta alle dirette dipendenze del Commissario straordinario nominato al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi della Missione 5, Componente 2, Investimento 2.2 del PNRR relativa al superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.

Secondo quanto disposto dall'articolo 17, comma 4, del DPCM n. 230/2023, con uno o più decreti ministeriali di natura non regolamentare si provvederà, a completamento del processo di riorganizzazione, all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale, pari a sessantacinque, di cui cinque incardinati presso gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, undici presso gli Uffici di staff dei Dipartimenti e quarantanove presso le Direzioni generali.

Nel seguente Organigramma si riporta la nuova struttura organizzativa.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN



Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Per quanto concerne, in particolare, le funzioni e le priorità politiche del **DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE, L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, IL PERSONALE E I SERVIZI,** si evidenzia quanto segue.

Il suddetto Dipartimento coordina la programmazione strategica e finanziaria del Ministero del Lavoro, gestendone il bilancio e i sistemi informativi. Si occupa della gestione del personale, della logistica, e della razionalizzazione degli acquisti, promuovendo l'innovazione digitale e la trasparenza. Inoltre, supporta il Ministro nelle attività prelegislative, nella partecipazione a comitati interministeriali.

All'interno del Dipartimento sono individuati tre uffici di livello dirigenziale generale:

1. Direzione generale per le politiche del personale e dei servizi generali;
2. Direzione generale per le risorse finanziarie, la razionalizzazione della gestione degli immobili, degli acquisti e della logistica,
3. Direzione generale per l'innovazione e l'organizzazione digitale, la statistica e la ricerca.

- La Direzione generale per le politiche del personale e i servizi generali coordina la gestione del personale e dei servizi organizzativi del Ministero, occupandosi di selezione, reclutamento, formazione e sviluppo professionale, programmazione degli organici, valutazione della performance, nonché gestione dell'intero rapporto di lavoro del personale del Ministero e delle mobilità. Definisce, inoltre, le politiche di benessere organizzativo e di conciliazione vita-lavoro attraverso la rilevazione e l'analisi del livello di benessere del personale; gestisce, infine, il trattamento giuridico e retributivo del personale, e curando i rapporti con enti di formazione e con altri enti pubblici in materia, nonchè il contenzioso relativo al personale. Al suo interno è organizzato l'Ufficio procedimenti disciplinari nell'ambito di apposito ufficio di livello dirigenziale non generale.
- La Direzione generale per le risorse finanziarie, la razionalizzazione della gestione degli immobili, degli acquisti e della logistica si occupa, in particolare, della formazione dei documenti di programmazione e di bilancio e di previsione della spesa, coordinando il sistema di contabilità economico-analitica per centri di costo; inoltre, cura le procedure

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

amministrativo-contabili relative alle attività strumentali, alle attività contrattuali e convenzionali del Ministero, nonché la manutenzione e la razionalizzazione della gestione degli immobili e degli spazi degli uffici. Infine, coordina le attività in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

- La Direzione generale per l'innovazione e l'organizzazione digitale, la statistica e la ricerca gestisce lo sviluppo dei sistemi informativi del Ministero, promuovendo la digitalizzazione e l'uso degli open data. Cura la sicurezza informatica, la gestione delle infrastrutture tecnologiche, supportando la transizione digitale e curando i rapporti con l'Agenzia per l'Italia digitale e con altri organismi incaricati delle attività informatiche nella pubblica amministrazione, nonché le attività di indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica. Infine, coordina le attività statistiche e di ricerca in materia di lavoro e politiche sociali.

Per l'anno 2024, sono state individuate le seguenti priorità politiche collegate al citato Dipartimento:

➢ *INTERVENTI IN MATERIA DI GOVERNANCE:*

- *Coordinamento organizzativo e miglioramento dei processi di programmazione, controllo e vigilanza;*
- *Implementazione del processo di digitalizzazione dell'amministrazione con riferimento ai servizi sia interni che esterni;*
- *Riduzione dei tempi di pagamento e rispetto della relativa tempistica;*
- *Sviluppo delle politiche di reclutamento e di gestione del capitale umano;*
- *Anticorruzione e trasparenza.*

➢ *ATTUAZIONE E COMPLETAMENTO DEL PROCESSO DI RIORGANIZZA2IONE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI:*

- *Rafforzamento delle attività di coordinamento e di raccordo tra le varie strutture competenti del Dicastero, considerato il processo di riorganizzazione e il passaggio da un modello per direzioni generali ad una struttura per dipartimenti.*

In attuazione dell'atto di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali per il 2024, che,

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

riguardo alla normativa in argomento, ha delineato la priorità politica n. 10, nella edizione del PIAO del 31 gennaio 2024 è stato programmato l'obiettivo specifico OS4 attinente, tra gli altri, al rafforzamento dell'efficienza e della qualità dell'azione amministrativa, anche per l'attuazione del PNRR nel quale è previsto, come indicatore annuale, l'aggiornamento del Sistema di misurazione e valutazione della performance con modalità volte a garantire che nella valutazione dei dirigenti responsabili del pagamento delle fatture commerciali, nonché di quelli apicali delle rispettive strutture, siano introdotti specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento.

L'aggiornamento del SMVP con la previsione delle modalità di cui sopra è stato disposto con DM n. 157 del 23 ottobre 2024.

Da ultimo nell'aggiornamento PIAO 2024-2026 sono stati assegnati gli specifici obiettivi ai dirigenti responsabili del pagamento delle fatture commerciali individuati nei 10 Direttori generali titolari delle relative strutture nonché in altrettanti dirigenti di seconda fascia secondo la ripartizione delle funzioni interne a ciascuna Direzione generale, nonché nel dirigente del centro di costo del Gabinetto.

Ai Dirigenti di cui sopra, pertanto, è assegnato l'obiettivo annuale del rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali. Il parametro ai fini della verifica del raggiungimento dell'obiettivo annuale assegnato è l'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, elaborato mediante la Piattaforma dei Crediti Commerciali e calcolato sulle fatture ricevute e scadute nel 2024.

La valutazione dei dirigenti sul 2024 è ancora in corso; pertanto, non è possibile comunicare il dato relativo ai dirigenti che, nell'ambito della valutazione della performance individuale, abbiano eventualmente subito il taglio della retribuzione di risultato di almeno il 30 per cento a seguito del mancato rispetto dei tempi di pagamento.

5) ENTI E SOCIETÀ STRUMENTALI CHE CURANO DIRETTAMENTE AMBITI DI COMPETENZA MINISTERIALE

Si indicano le somme stanziate, impegnate e pagate nel 2024 a favore di organismi esterni, rappresentandole per ciascuno di essi, distintamente per strumento giuridico in essere, nella Tavola che segue.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

DATI DELLE SOCIETÀ/ENTI CON CARATTERE DI STRUMENTALITÀ

(in migliaia)

Denominazione società/Ente	Tipologia dello strumento giuridico in essere nel 2024 (convenzioni, contratti di servizio, accordi quadro, ecc.)	Capitolo di spesa/Piano gestionale*	Stanziamento definitivo competenza	Impegno di competenza	Impegno in conto residui	Pagato di competenza	Pagato in conto residui
Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP)	Accordo di programma ex art. 15 della legge n. 241/1990	2820/1	800.000	800.000		800.000	

Con riguardo ai servizi resi a supporto della realizzazione dei compiti istituzionali del Ministero del lavoro, si rappresenta quanto segue.

In data 29 dicembre 2022, è stato stipulato tra il Ministero e l'INAPP (Istituto nazionale per l'analisi elle politiche pubbliche, nel seguito approfondito) uno specifico Accordo di programma ex art. 15 della legge n. 241/1990, per l'attuazione di interventi finalizzati alla promozione della parità salariale di genere, delle pari opportunità sui luoghi di lavoro e della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, per un importo complessivo pari a 2 milioni di euro a valere sul capitolo 2820, deputato a finanziare il sostegno della parità salariale di genere, da erogarsi in tre quote, le cui rispettive esigibilità sono state imputate all'esercizio finanziario 2022 (prima quota, di euro 600.000), all'esercizio finanziario 2024 (seconda quota, di euro 800.000) e all'esercizio finanziario 2026 (saldo, di euro 600.000).

In particolare, sono oggetto del succitato accordo le seguenti linee di attività, come riviste dal successivo Addendum in data 13 novembre 2024, anch'esso inoltrato alla Corte dei conti per il

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

prescritto controllo di rito:

- analisi dei dati contenuti nei Rapporti biennali sulla situazione del personale maschile e femminile, di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 – come modificato dalla legge 5 novembre 2021, n. 162 – per il biennio 2020-2021 e 2022-2023, anche attraverso le evidenze informative che saranno prodotte alle Consigliere di parità dalle aziende, ove le stesse siano rese accessibili; individuazione delle metodologie e degli strumenti più idonei a sviluppare a livello nazionale, in relazione ai diversi contesti produttivi e ai sistemi organizzativi, modelli di valutazione del lavoro in ottica di genere e di contrasto alle disparità retributive, anche attraverso l'analisi del ruolo della contrattazione collettiva e lo studio e la comparazione di altre pratiche realizzate in ambito europeo ed internazionale (es. Step to pay equity - Svezia; ABAKABA ed EVALFRI - Svizzera; ISOS - Spagna; NJC JES- UK), valutando altresì la possibilità di valorizzare, a tal fine, le esperienze su tali tematiche dell'Organizzazione internazionale del lavoro, delle università e dell'Istituto europeo per la parità di genere (EIGE), anche nella prospettiva del negoziato in ambito UE relativo all'adozione della direttiva in materia di parità salariale e del successivo recepimento; progettazione – anche valutando il coinvolgimento del Centro internazionale di formazione OIL di Torino – di strumenti di supporto e percorsi formativi volti a rafforzare le competenze e la consapevolezza dei diversi attori coinvolti nell'attuazione delle principali politiche pubbliche in materia di parità salariale di genere e di certificazione di parità (ad es. rete delle consigliere di parità, Ispettorato nazionale del lavoro, Parti sociali, Regioni);
- analisi e monitoraggio degli istituti previsti dal d. lgs. n. 105/2022, sulla base dei dati forniti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), al fine della relazione annuale sulla fruizione dei dispositivi relativi all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza di cui al citato decreto, con un focus specifico sui congedi parentali, sul congedo di adozione e sui congedi per motivi familiari riconosciuti ai lavoratori.

L'Accordo – che avrebbe dovuto concludersi entro il 31 dicembre 2024 – è stato prorogato al 30 giugno 2026, ad invarianza di risorse finanziarie, anche per poter utilizzare l'expertise dell'INAPP nella fase di recepimento della direttiva europea (UE)/2023/970 (Pay transparency). La proroga, con la conseguente riprogrammazione delle attività, è stata firmata il 13 novembre 2024, con un

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Addendum all'accordo che ha ricevuto il nulla osta da parte dell'UCB (3 dicembre 2024, prot. n. 26753) ed è stato regolarmente registrato dalla Corte dei conti (al n. 6 dell'8 gennaio 2025).

6) UNITÀ DI MISSIONE PNRR

Le attività dell'Unità di Missione PNRR sono coordinate dal Dipartimento per l'innovazione, l'amministrazione generale, il personale e i servizi.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo dell'Unità di Missione per il coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR, nel corso del 2024 ha subito le seguenti modifiche: a fronte di un organico pari a n. 24 unità di personale di Area III e n. 1 unità di personale di Area II nell'anno 2023, si sono registrate n. 3 dimissioni nel primo semestre dell'anno 2024 e n. 1 dimissioni nel secondo semestre dell'anno 2024. Pertanto, a seguito del ridimensionamento dell'organico, risultano in servizio presso l'UdM PNRR MLPS n. 20 unità di personale di Area III e n. 1 unità di personale di Area II.

In data 6 dicembre 2024, con nota pubblicata sulla intranet del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, veniva comunicata la chiusura, senza assegnazione, dell'interpello per l'attribuzione di n. 1 incarico dirigenziale a titolarità di seconda fascia per l'Ufficio di coordinamento della gestione l'Unità di missione per il coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR.

È stata indetta una procedura di selezione di n. 8 esperti per il supporto dell'Unità di Missione PNRR presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali a cui conferire incarichi di collaborazione ai sensi dell'articolo 7, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

L'Unità di Missione PNRR, al fine di monitorare il possibile verificarsi di casi di sospetta o accertata irregolarità/frode, implementa un apposito Registro delle irregolarità, ove registra ogni segnalazione degli organi preposti (Guardia di finanzia, Polizia ecc...) .

Quindi procede ad acquisire ogni elemento utile relativamente dell'irregolarità segnalata, attivando l'interlocuzione con l'ufficio che ha operato la segnalazione e, se il caso, con il Soggetto attuatore dell'intervento, anche al fine di individuare la "gravità", indicata dal IG PNRR del MEF nella presenza di richiesta di rinvio a giudizio da parte dell'organo inquirente.

Allo stato è presente nel registro un'informativa della Guardia di Finanza relativamente alla misura

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

M5C2-I1.1.1., Soggetto attuatore Comune di Novara. La segnalazione sarebbe relativa alla verifica del possesso dei titoli di studio e professionali abilitanti allo svolgimento della professione di educatore professionale socio-pedagogico, indicati da due operatori, dipendenti dall'Ente del terzo settore individuato attraverso un affidamento ai sensi del codice del terzo settore (D.Lgs. 117/2017).

È in corso l'attività di interlocuzione con il Soggetto attuatore Comune di Novara e con gli Uffici della Guardia di Finanza ma non è emersa, allo stato, irregolarità accertata in via definitiva né richiesta di rinvio a giudizio.

Conseguentemente non ricorrono i presupposti di "gravità" indicati dall'IGPNRR del MEF in collaborazione con la Guardia di Finanza.

Sono stati tuttavia sospesi in via cautelativa i pagamenti.

Con riferimento al *target* europeo "Completamento delle attività dei progetti nelle aree individuate come insediamenti abusivi nei piani urbani" (attività dei progetti completate su almeno il 90 % delle aree individuate come insediamenti abusivi nei piani urbani) in seguito all'assegnazione delle risorse l'amministrazione competente deve fornire un "piano d'azione locale" per ogni insediamento abusivo individuato)" in scadenza al 31 marzo 2025 (Q1/2025), le criticità riscontrate durante l'attuazione hanno portato alla nomina del Commissario straordinario per il superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura Prefetto dott. Maurizio Falco (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 giugno 2024)

A partire dal mese di luglio 2024, il Commissario, con l'accompagnamento delle forze dell'ordine, ha condotto visite in loco presso i siti di Bisceglie, Brindisi, Carpino, Corigliano Rossano, Ispica, Porto Recanati, Saluzzo, San Felice a Cancello, San Ferdinando di Puglia, Siracusa, Carapelle ,Eboli, Pescara , Castelguglielmo.

Dalle relazioni redatte dal Commissario sono emerse le seguenti criticità: 1) difformità dei presupposti di contesto rappresentati da oltre la metà dei progetti con le condizioni rilevate nella visita in loco; 2) difficoltà del contesto su cui innestare l'investimento per le difficoltà a lavorare in sicurezza; rilevanza dell'aspetto dell'ordine pubblico che incide anche sulla realizzabilità degli interventi entro le tempistiche stabilite; 3) difficoltà ad individuare la sede appaltante.

Al fine di gestire queste criticità e garantire il raggiungimento del target, in Accordo con gli organismi di coordinamento il Commissario, ha proposto di adottare una nuova governance proponendo alla

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Commissione Europea la revisione del target (M5C2-16). La proposta di revisione è stata anticipata alla Commissione Europea durante le riunioni che si sono tenute il 2 e il 23 Ottobre 2024 in coordinamento con l'Unità di Missione del Ministero del Lavoro e in accordo con la Struttura PNRR del Governo.

Tale proposta ha riguardato:

- Revisione della governance: la nuova governance prevede il diretto coinvolgimento delle Regioni a supporto delle amministrazioni comunali, la selezione degli interventi in base alla disponibilità immediata dei terreni o immobili da ristrutturare in capo al soggetto attuatore, l' avvio di procedure di acquisto centralizzate di moduli abitativi standard attraverso la stipula di accordi quadro con soggetti particolarmente qualificati nel settore di riferimento (Consip o Invitalia), la centralizzazione presso centrali di committenza degli affidamenti di lavori.
- Proposta di revisione del target secondo le seguenti direttrici:
- Revisione delle aree oggetto di intervento;
- Revisione dell'oggetto del target: si intende proporre la modifica del target da progetti realizzati a numero di posti letti creati;
- Revisione del cronoprogramma e della scadenza del target al 30 giugno 2026 (Q2 2026).

A seguito delle visite in loco, svolte ed in corso, il Commissario Straordinario, fermo restando il decreto di riparto (DM n.55 del 2022), ha valutato di voler dare priorità a quelle progettualità che presentino prontezza di realizzazione delle attività.

A seguito di tali valutazioni sono stati inviati alla Commissione Europea, in data 3 febbraio 2025, 7 PAL identificati come best practices. I comuni in oggetto sono Bisceglie (BAT), Carapelle (FG), Carpino (FG), Corigliano Rossano (CS), Lesina (FG), Saluzzo (CN) e Siracusa.

A questi si sono aggiunti, successivamente, 4 PAL dei Comuni di Brindisi (BR), Castelguglielmo (RO), Eboli (SA) e Pescara (PE). Questi 11 Comuni, a cui si sono in seguito aggiunti i Comuni di Manfredonia e Latina, garantiscono (anche con apposita dichiarazione allegata del Sindaco) una prontezza di realizzazione delle attività tecnico-gestionali di Governance.

Al 14 febbraio 2025 sono risultati rinunciatari dell'investimento 10 Comuni: Ispica, Poggio Imperiale, Porto Recanati, Rovigo, San Felice a Cancello, San Ferdinando di Puglia, Turi, Vibo Valentia, Castel del Piano e San Marco in Lamis. A tale data risultano ancora in valutazione ordinaria altri 12 progetti che, pur continuando ad essere oggetto di interesse territoriale, o hanno ridotto significativamente

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

i posti letto da realizzare rispetto alla previsione del DM 55/2022, o non hanno dimostrato di avere una situazione in grado di rispettare a vario titolo le procedure PNRR, né alcuna capacità tecnica interna per gestire le procedure in genere.

In ragione degli elementi sopra rappresentati e della nuova governance proposta, il rischio per la misura si stima come medio.

Per quanto concerne l'investiment M7I10 – Investment 10: Pilot project on skills "Crescere Green", questo mira a contribuire allo sviluppo di competenze green su scala nazionale, con il coinvolgimento delle imprese e del settore privato, valorizzando la formazione in impresa.

Il progetto è inserito in un processo di riforma a tappe che prevede l'introduzione di strumenti stabili di contrasto allo skills mismatch.

L'investimento pilota ha l'obiettivo di sperimentare su 20.000 raggiunti dal programma GOL, un percorso di formazione in competenze Green programmato e realizzato applicando alcuni degli strumenti individuati dal Piano Nuove competenze, tra questi i Patti per le competenze, con il coinvolgimento del Partenariato.

Nel corso dell'assessment del Piano Nuove Competenze Transizioni (Milestone M7-9) la Commissione Europea ha richiesto precisazioni circa le interconnessioni tra la Riforma 5 M7 e Investment 10: Pilot project on skills "Crescere Green", con particolare riguardo alle competenze da garantire ai beneficiari dell'investimento da ricondurre al sistema di classificazione ESCO, che individua e classifica le abilità, le competenze, le qualifiche e le occupazioni rilevanti per il mercato del lavoro europeo e per i sistemi di istruzione e formazione all'interno dell'UE.

Sul piano concreto, si è proceduto a circoscrivere le Aree di Attività (ADA) dell'Atlante ed in particolare, per le competenze relative a transizione ecologica e sostenibilità ed impatto ambientale, sono stati individuati cinque processi con cui sono state raggruppate le abilità/competenze contenute nella classificazione ESCO, in particolare i processi sono:

- innovazioni aziendali volte all'efficientamento energetico e all'uso di fonti sostenibili;
- innovazioni aziendali volte alla promozione dell'economia circolare, alla riduzione di sprechi e al corretto trattamento di scarti e rifiuti, incluso il trattamento delle acque;

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

- innovazioni volte alla produzione e commercializzazione di beni e servizi a ridotto impatto ambientale;
- innovazioni volte alla produzione e commercializzazione sostenibile di beni e servizi nei settori agricoltura, silvicultura e pesca, incluse le attività di ricettività agrituristica;
- innovazioni volte alla promozione della sensibilità ecologica, di azioni di valorizzazione o riqualificazione del patrimonio ambientale, artistico e culturale.

I cinque processi contengono, nel loro insieme, n. 384 abilità ESCO classificate "green" dalla Commissione Europea già nel gennaio 2022.

Tutte le abilità estratte sono state inserite in un nuovo processo denominato "Transizione ecologica, riduzione dei consumi energetici, circolarità e contenimento degli impatti ambientali" (da questo momento solo "transizione ecologica"), da inserire nel settore dell'Atlante lavoro denominato "Area Comune".

Nello specifico, le competenze inserite nel processo "transizione ecologica", sono state estratte dai primi tre processi precedentemente ricordati, mentre nel quarto processo, relativo alle innovazioni volte alla produzione e commercializzazione sostenibile di beni e servizi nei settori agricoltura, non sono state individuate abilità/competenze della classificazione ESCO definibili come "non settoriali" e, allo stesso modo il quinto processo, innovazioni volte alla promozione della sensibilità ecologica, non sono state rilevate abilità/competenze ESCO non settoriali.

Il processo "transizione ecologica" consta di tre sequenze, ciascuna delle quali contiene specifiche aree di attività.

La prima sequenza, denominata "Audit energetico, monitoraggio e formulazioni di proposte per servizi energetici a minor consumo" contiene 5 aree di attività (ADA), dedicate a "Sviluppo e promozione di strategie di efficientamento energetico", "Realizzazione di audit energetici", "Gestione energetica e monitoraggio delle prestazioni energetiche", "Identificazioni e promozione di servizi energetici a minor consumo, "Revisione dei contratti di fornitura e allineamento alle strategie energetiche."

La secondo sequenza, relativa all'attivazione di processi di produzione di tipo circolare e incremento delle attività di riciclo, contiene invece la proposta di tre ADA, dedicate a "Sviluppo di programmi di riciclaggio e valutazione del ciclo di vita delle risorse", "Gestione dei programmi di riciclaggio e

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

informazione/sensibilizzazione del personale", "Conferimento dei rifiuti non riciclabili e registrazione dei flussi e dei certificati di smaltimento".

La terza sequenza, relativa al contenimento degli impatti ambientali delle attività produttive, dei materiali e degli imballaggi, è composta da ulteriori tre ADA, dedicate alla "Valutazione e monitoraggio degli impatti ambientali delle attività produttive e individuazione di misure di contenimento", alla "Sostenibilità degli imballaggi e selezione di materiali a ridotto impatto ambientale", allo " Sviluppo di soluzione di arredo d'interni e sistemi di illuminazioni a ridotto impatto ambientale".

Dal lavoro di analisi delle abilità/competenze della classificazione ESCO, è stata inoltre individuata una ulteriore ADA: "Responsabilità sociale dell'impresa in tema di tutela e protezione ambientale", che insieme all'ADA, già presente in Atlante lavoro, di Gestione e redazione del Reporting non finanziario, ha generato una nuova sequenza denominata: "Responsabilità sociale dell'impresa in tema ambientale e reporting non finanziario". Questa nuova sequenza è stata inserita nel processo, anche esso già individuato in Atlante, di "Affari generali, segreteria e facilities management".

Per quanto riguarda le restanti abilità/competenze della classificazione ESCO non estratte per la descrizione delle ADA inserite nel settore Area Comune, queste sono state messe a confronto con il sistema descrittivo dell'Atlante.

Sulla base di tale quadro regolatorio rinnovato saranno attestate le competenze conseguite dai partecipanti ai corsi di formazione, oggetto del progetto pilota.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

7) COORDINAMENTO E INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, INNOVAZIONE E COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

Le attività in analisi sono riconducibili alle competenze in materia di governance e coordinamento degli uffici e delle attività del Ministero; gestione dei processi connessi al consolidamento degli assetti organizzativi del Ministero e delle necessarie interazioni con gli enti vigilati; attività di coordinamento della predisposizione dei documenti di bilancio del Ministero ed economici-finanziari; attività di vigilanza sul buon andamento degli uffici e audit interno; coordinamento in materia europea e internazionale, organizzazione e coordinamento delle attività statistiche del Ministero, ivi incluse le attività connesse con il coordinamento e funzionamento dell'Osservatorio del mercato del lavoro (art. 99 DL 34/2020), attività di monitoraggio rispetto alla vigilanza del Ministero nei confronti degli enti previdenziali pubblici e privati; coordinamento aspetti attuativi RDC concernenti politiche del lavoro e sociali. Coordinamento attività connesse al PIAO e supporto al RPCT. Coordinamento delle attività connesse alla Struttura di missione PNRR.

Con riferimento all'attività di governance e coordinamento degli uffici e delle attività del Ministero, si è proceduto alla convocazione della Conferenza dei Direttori generali per le determinazioni da assumere per interventi di carattere trasversale, con particolare riferimento alle tematiche afferenti agli atti amministrativi e a quelli di rilevanza contabile per l'Amministrazione, nonché di quelli connessi alla definizione del processo di "riorganizzazione" ministeriale dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DPCM 22 novembre 2023 recante "Riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione." All'esito della predetta Conferenza sono state redatte apposite sintesi delle conclusioni raggiunte.

Il coordinamento degli uffici e delle attività del Ministero ha riguardato, inoltre, la partecipazione alle attività del CIPESS, il censimento dei controlli sulle attività economiche, la proroga dei termini, il Piano Nazionale della Ricerca 2021-2027, gli oneri informativi gravanti su cittadini e imprese ex art. 7 legge n. 180/2011, nonché il bilancio degli oneri amministrativi.

Con riferimento alla gestione dei processi connessi al consolidamento degli assetti organizzativi del Ministero dopo l'entrata in vigore del DPCM n. 230/2023 di riorganizzazione del Dicastero si è proceduto ad espletare l'attività di coordinamento delle strutture ministeriali volta alla predisposizione dello schema di decreto ministeriale di individuazione degli Uffici dirigenziali non

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

generali del Ministero e alla definizione dei relativi compiti.

Per quanto attiene all'attività di vigilanza sul buon andamento degli uffici e l'audit interno, nei primi due mesi del 2024 il Segretario generale pro-tempore, in qualità di titolare del potere sostitutivo, ha svolto un'attività di coordinamento nei confronti delle strutture ministeriali finalizzata alla predisposizione della Relazione annuale al Ministro sui procedimenti amministrativi, di competenza del Ministero, non conclusi nei termini previsti dalle norme legislative e dai regolamenti vigenti, prevista dall'art. 2, comma 9 quater, della legge n. 241/1990. Successivamente all'entrata in vigore del DPCM n. 230/2023 di riorganizzazione, che ha modificato l'articolazione del Ministero in Dipartimenti, a seguito di apposito Appunto al Ministro, per ciascuno dei 3 Dipartimenti è stato individuato un Titolare del potere sostitutivo nella figura del Capo Dipartimento.

Come da previsione, sono state predisposte le note tecniche, relazioni e rapporti statistici anche attraverso le attività svolte mediante gruppi di lavoro, sia nell'ambito del Sistema statistico nazionale (Sistan) che al di fuori di esso.

In particolare, l'Ufficio competente ha elaborato:

- n. 5 note e rapporti statistici
- n. 17 note di coordinamento (in raccordo con il Sistema sta s co nazionale e la Commissione Europea)
- n. 8 elaborazioni tecniche (relative a misure tecniche, relazioni interne e rilevazioni annuali)

Per un totale complessivo di 30 realizzazioni.

inoltre, nel corso del 2024, sono state realizzate oltre n. 10 istruttorie di valutazione rilascio dati, nonché n. 22 pubblicazioni/quaderni/rapporti statistici, disponibili sul sito istituzionale nella sezione "Documenti e studi statistici".

Con riguardo, invece, agli adempimenti relativi al ciclo della *performance*, l'Amministrazione ha adottato tutti gli atti connessi al ciclo *de quo* entro i termini previsti dalla normativa di riferimento.

Quanto all'obiettivo relativo al rispetto dei tempi di pagamenti, si evidenzia che il dato annuale, pari a 13,13 giorni riferito all'annualità 2024 per questa Amministrazione, è stato calcolato utilizzando la funzionalità disponibile sul sistema SICOGE COINT. Il dato del ritardo riguarda le fatture commerciali in capo a tutta l'Amministrazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Il predetto dato è già presente nel sito *internet* di questa Amministrazione, nella sezione all'uopo dedicata "Amministrazione Trasparente/Pagamenti dell'amministrazione/Indicatore di tempestività dei pagamenti l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

7.1. ATTIVITA' INAPP – 2024

L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche – INAPP, in precedenza denominato ISFOL – costituisce un "ente di ricerca, dotato di indipendenza di giudizio e di autonomia scientifica, metodologica, organizzativa, amministrativa e contabile", ex art. 10 d.lgs. n. 419 del 1999.

In sede di riordino degli enti pubblici di ricerca, all'Istituto – a norma dell'art. 10, comma 2, D. lgs n. 150/2015 – sono state conferite espressamente, nell'ambito delle funzioni di "studio, ricerca, monitoraggio e valutazione, coerentemente con gli indirizzi strategici stabiliti dal Ministro del Lavoro", tra le altre, la "inclusione sociale dei soggetti che presentano maggiori difficoltà e misure di contrasto alla povertà, servizi per il lavoro e politiche attive del lavoro".

Nel relativo panorama normativo, si collocano, inoltre, le riforme nei settori afferenti le politiche attive del lavoro e l'inclusione sociale che riconoscono ad INAPP un ruolo determinante.

Atteso il contesto, nel corso dell'anno 2024 il Dipartimento, nell'esercizio delle proprie competenze, in tema di indirizzo, vigilanza e controllo sugli enti strumentali del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ha espletato le seguenti attività.

Su impulso dell'Ufficio di Gabinetto, si è proceduto all'iter amministrativo per la ricostituzione del Comitato Scientifico dell'Istituto.

Conseguentemente, con nota prot. 31/1118 del 9/02/2024, a firma del Segretario Generale pro-tempore, è stato trasmesso all'Ufficio di Gabinetto lo schema di D.M. di ricostituzione del Comitato scientifico INAPP e relativa documentazione istruttoria, poi sottoscritto dal Ministro del Lavoro e delle politiche sociali in data 14/02/2024.

Il predetto D.M. n. 18/2024 è stato successivamente inoltrato ad INAPP con PEC prot. U. 31-1471 del 23/02/2024.

A conclusione dell'attività di coordinamento con le Direzioni Generali interessate è stata definita

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

l'istruttoria relativa all'atto di indirizzo e coordinamento nei confronti di INAPP per il triennio 2024-2026, all'esito della quale l'Ufficio ha formulato lo schema dell'atto, inoltrato al Gabinetto con nota prot. DIPLAV U. 3674 del 9 luglio 2024, sottoscritto dal Ministro del Lavoro e delle politiche sociali con D.M. n. 120 del 16/07/2024.

Il relativo contenuto appare coerente con le risultanze istruttorie, col precedente atto di indirizzo e con l'intento ministeriale di assicurare marcati margini di autonomia all'Ente di ricerca vigilato.

Inoltre, particolarmente complessa è stata l'approvazione del Piano Triennale di Attività 2024/2026 e Piano dei Fabbisogni del personale dell'Istituto.

Al riguardo, si precisa che l'Istituto ha trasmesso allo scrivente Ministero vigilante il citato Piano Triennale di Attività 2024/2026 e Piano dei Fabbisogni del personale, entrambi contenuti nel Piano Integrato di attività ed organizzazione (PIAO) 2024-2026, adottato con delibera del CDA dell'INAPP n. 5 del 17/05/2024.

Da ultimo, è stata sottoscritta, dal Presidente dell'INAPP e dal Capo Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, la Convenzione non onerosa, stipulata ai sensi dell'art. 38 del DPCM n. 230/2023 - registrata da INAPP con prot. n. 25 del 23/10/2024 ed acquisita al prot. DIPLAV E. n. 8340 del 25/10/2024.

La Convenzione, che ha durata fino al 31/12/2026, ha la finalità di garantire la continuità delle attività svolte dal personale del comparto ricerca nell'ANPAL a seguito del trasferimento delle funzioni al Ministero, nonché per obiettivi di interesse comune di analisi.

Per quanto concerne gli aspetti contabili, in virtù di quanto prescritto dall'art 2 del D.P.R. 9 novembre 1998 n. 439 e dall'art. 13 dello Statuto, questo Dipartimento ha approvato il Rendiconto Generale dell'Istituto relativo all'anno 2023, a mezzo nota prot. DIPLAV U. 2067 del 30 maggio 2024, il Bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2025 (Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 14 del 30 ottobre 2024) a mezzo nota prot. DIPLAV. U. 11498 del 19 dicembre 2024, nonché le note di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024; in particolare la I^ nota di variazione è stata approvata con nota prot. DIPLAV U. 3126 del 27 giugno 2024, la II^ nota di variazione è stata approvata con nota prot. DIPLAV U. 4868 dell'8 agosto 2024 e la III^ nota di variazione è stata approvata con nota prot. DIPLAV U. 11642 del 20 dicembre 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Infine, è stata analizzata la IV nota di variazione decisionale al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 (Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 19 del 20 dicembre 2024) acquisita al prot. DIPLAV E. 11694 del 30 dicembre 2024 e successivamente approvata con nota dipartimentale prot. DIPLAV U. n. 378 del 10 gennaio 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

C) MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Nel 2024, l'Amministrazione ha proseguito nel porre in essere misure organizzative mirate alla ricostituzione e al potenziamento dei contingenti di organico attraverso politiche di reclutamento di nuovo personale, ai fini della crescita dell'efficienza dell'organizzazione e dell'azione amministrativa, nel rispetto del quadro normativo in materia di assunzioni di personale, nonché mediante procedure di stabilizzazione del personale non di ruolo tuttavia da tempo in forza al Ministero, al fine di consolidare le peculiari professionalità da loro acquisite nell'ambito delle competenze istituzionali, divenute rilevanti e irrinunciabili per la continuità e l'efficienza della mission istituzionale.

Quanto sopra in un contesto caratterizzato, peraltro, dalla notevole incidenza sulla consistenza del personale in servizio dei numerosi comandi "d'obbligo" previsti dall'art. 17, comma 4, della legge n. 127/1997 (pari a circa il 7% dell'organico effettivo delle aree funzionali), attivati, prevalentemente, su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tra le strategie di copertura delle vacanze d'organico individuate nell'anno 2024, in relazione alle risorse finanziarie autorizzate disponibili e nel rispetto dei vincoli assunzionali vigenti in materia, sono state portate a termine procedure di reclutamento mediante le seguenti modalità:

8) PROCEDURE DI MOBILITA' EX ART. 30, D.LGS. 165/2001

All'esito delle procedure di mobilità volontaria avviate e concluse nel 2024, è stato assunto nei ruoli del Ministero il seguente personale:

- n. 10 unità - Area dei Funzionari;
- n. 3 unità - Area degli Assistenti.

8.1 PROCEDURA DI STABILIZZAZIONE EX ART. 35-BIS, COMM 1, D.L. 115/2022 E ART. 50, COMMA 17, D.L. 13/2023

- **PNRR**. All'esito della procedura di stabilizzazione nei propri ruoli riservato al personale

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

assunto a tempo determinato nell'ambito del concorso PNRR, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 35-bis, comma 1, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142 e ss.mm.ii., sono stati immessi nei ruoli del Dicastero n. 12 Funzionari rispetto alle complessive 21 unità da stabilizzare, assunte nell'ambito del citato concorso. Le 9 unità residue verranno assunte a tempo indeterminato nel 2025, nel corso del quale matureranno i requisiti previsti dalla norma per accedere alla procedura di stabilizzazione.

- **Coesione Sud**. All'esito della procedura di stabilizzazione nei propri ruoli riservato al personale assunto a tempo determinato nell'ambito del concorso Coesione Sud, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 50, comma 17, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, sono stati immessi nei ruoli del Dicastero tutti i Funzionari assunti nell'ambito del citato concorso, pari a n. 10 unità (incluso il personale assunto da ex ANPAL nell'ambito del citato concorso).

8.2 PROCEDURE CONCORSUALI

Si segnalano le seguenti assunzioni di personale nell'ambito dei seguenti concorsi pubblici:

- n. 2 dirigenti di II fascia da 8° Corso-concorso SNA (G.U.R.I. - 4ª Serie speciale - Concorsi ed esami, n. 50 del 30 giugno 2020);
- nel 2024 sono proseguite le procedure di reclutamento – iniziate nel 2022 – a completamento delle assunzioni dei vincitori assegnati al Ministero, pari a n. 11 unità di Area III-F1 dal concorso unico RIPAM MLPS-INL-INAIL (G.U.R.I. - 4ª Serie speciale – Concorsi ed esami, n. 68 del 27 agosto 2019 e G.U.R.I. - 4ª Serie speciale – Concorsi ed esami, n. 60 del 30 luglio 2021). A fronte di cospicue rinunce da parte dei vincitori, tenuto conto di quelli già assunti nel 2022 e nel 2023, resta ancora da perfezionare n. 1 assunzione a completamento delle 84 unità assegnate al Ministero; si segnala che nel frattempo la graduatoria in questione è scaduta.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Si ritiene opportuno segnalare ulteriori procedure concorsuali alle quali il Ministero ha aderito;

- 9° Corso-concorso SNA. Unità da reclutare: 2 dirigenti di II fascia (in corso). Con nota prot. n. 395 del 22/01/2025 la S.N.A. ha comunicato la necessità di ridurre il numero di unità di dirigenti da assegnare all'amministrazione proporzionalmente al numero dei posti originariamente autorizzati. Le n. 3 unità autorizzate sono state ridotte a n. 2 unità;
- 10° Corso-concorso SNA. Unità da reclutare n. 1 dirigente di II fascia (in corso).

8.3 SCORRIMENTO GRADUATORIE VIGENTI

In relazione alle facoltà assunzionali autorizzate e disponibili, è stato assunto nei ruoli del Ministero il seguente personale:

- n. 5 Dirigenti di II fascia
- n. 3 unità – Area Funzionari;
- n. 16 unità – Area Assistenti.

DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE IN SERVIZIO*

	Dotazione organica		Personale in servizio*		*di cui assunti nell'anno*		Personale in comando da altre Amministrazioni	
Personale dirigente	2023[1]	2024[2]	2023	2024	2023	2024	2023	2024
I fascia	12[3]	15[4]	8[5]	7				4
II fascia	51	65	43[6]	49[7]	1	7	5	3
Totale dirigenti	**63**	**80**	**51**	**56**	**1**	**7**	**5**	**7**

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Personale non dirigente	2023[1]	2024[2]	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Area III	670	782	476	567	28	46	19	16
Area II	442	492	270	279	11	19	7	6
Area I	22	23	14	7				
Altro (specificare)								
Totale personale non dirigente	**1.134**	**1.297**	**760**	**853**	**39**	**65**	**26**	**22**

*Escluso il personale in comando da altre Amministrazioni e tenendo conto delle peculiarità delle Amministrazioni

Dotazione organica

1) DPR 15 marzo 2017, n. 57 come modificata con DPCM 26 giugno 2021 n. 140
2) DPCM 22 novembre 2023, n. 230, in vigore dal 1° marzo 2024
3) Non compresi n. 9 posti fuori ruolo presso gli enti previdenziali vigilati, di cui 8 coperti
4) Non compresi n. 9 posti fuori ruolo presso gli enti previdenziali vigilati, di cui 7 coperti

Personale in servizio

5) Non compreso n. 1 fuori ruolo per incarico presso le agenzie vigilate (INL e ANPAL).
6) di cui n. 6 comandati presso altre Amministrazioni e n. 1 in distacco per incarico U.E.
7) di cui n. 3 comandati presso altre Amministrazioni e n. 1 in distacco per incarico U.E. Inoltre, non compreso n. 1 con incarico di prima fascia presso l'Unità di missione PNRR

A conclusione della presente disamina, si rammenta che i principali ambiti di competenza nei quali si svolge l'azione amministrativa di questo Ministero si riflettono nei Dipartimenti così individuati: Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie; Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; Dipartimento per l'innovazione, l'amministrazione, il personale e i servizi.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

La struttura ministeriale, così come recentemente riorganizzata, progetta, realizza e coordina interventi di politica del lavoro e sviluppo dell'occupazione, di tutela del lavoro, adeguatezza del sistema previdenziale e di politiche sociali.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Marina Elvira Calderone



Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 0025000196377/TN

Obiettivo		Indicatori							Risultato raggiunto 2024
Codice e denominazione	Priorità politica collegata	Tipologia	Dimensione	Formula	Baseline	Target 2024	Target raggiunto	Fonte	
OS1 Sviluppo e rafforzamento delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale, nonché degli strumenti di sostegno al reddito nei percorsi di formazione professionali finalizzati alla rioccupabilità.	**N. 2_ continuare il rafforzamento delle politiche attive e il riordino delle misure di contrasto alla povertà**	EFFICACIA	Quantità erogata	Rapporto tra risorse annuali programmate a valere sull'intervento Missione 5 Componente 1, Investimento 1.4 Sistema Duale e risorse ripartite	100%	100%	100%	DG Politiche Attive del lavoro	100%
OS2 Semplificazione degli adempimenti inerenti ai rapporti di lavoro e rafforzamento delle tutele e dei diritti dei lavoratori; riordino della normativa degli ammortizzatori sociali, del sistema pensionistico e azioni di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di promozione della cultura della sicurezza sul lavoro.	**N. 1_ sviluppare le misure di semplificazione introdotte negli adempimenti correlati al rapporto di lavoro** **4 - Promuovere la cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro** **N 6_ implementare le misure dirette a riorganizzare la normativa in materia di ammortizzatori sociale**	EFFICACIA	Quantità erogata	Numero rapporti prodotti in relazione ai dati analizzati	1	1	1	INPS	100%
		EFFICACIA	Quantità erogata	Attività di sottoscrizione, definizione e attuazione di protocolli, partecipazione ad iniziative in materia di promozione della cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.	4	5	8	DG per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro	
		EFFICACIA	Quantità erogata	Percentuale di provvedimenti di attuazione della normativa di settore predisposti rispetto a quelli programmati.	100%	100%	100%	DG per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro	
		EFFICACIA	Quantità erogata	Accordi e convenzioni nell'ambito dell'attività di coordinamento dei competenti soggetti istituzionali (INAIL, INL, Regioni) in tema di prevenzione degli infortuni (es. scambio banche dati).	1	2	2	DG per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro	
		EFFICACIA	Quantità erogata	Numero di procedimenti avviati per la costituzione e/o l'adeguamento e/o l'implementazione dei fondi di solidarietà in rapporto agli	100%	100%	100%	DG Ammortizzatori sociali	

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

	nell'ottica di un sistema integrato di strategia di rilancio della produttività industriale **N. 7_ interventi in materia di pensioni** **N. 9_ sostenere e tutelare il lavoro autonomo**			accordi collettivi pervenuti dalle parti sociali.					
		EFFICACIA	Quantità erogata	Percentuale di riscontri alle istanze di chiarimento normativo e sistemico/istanze di chiarimento normativo e sistemico ricevute dagli enti previdenziali	95%	95%	96%	DG Previdenza	
		EFFICACIA	Quantità erogata	Percentuale di atti monitorati riguardanti il sistema previdenziale e l'attuazione delle disposizioni di legge che lo hanno riformato/atti di monitoraggio dovuti o richiesti	60%	70%	70%	DG Previdenza	
		EFFICACIA	Quantità erogata	Attività amministrativa e proposte finalizzate a semplificare gli adempimenti e le forme contrattuali nel settore privato, anche attraverso interventi su piattaforme digitali	1	2	4	Interna	
		EFFICACIA	Quantità erogata	Attività e proposte volte a sostenere e tutelare il lavoro autonomo	1	2	2	Interna	
OS3 Implementazione delle misure di contrasto alla povertà e lotta al lavoro sommerso e al caporalato, promozione dell'economia sociale e di percorsi migratori regolari.	**N.3_ Nuove misure di contrasto e lotta alla povertà** **N. 2_ continuare il rafforzamento delle politiche attive e il riordino delle misure di contrasto alla povertà** **N. 5_ rafforzare la lotta al lavoro sommerso e al caporalato**	EFFICACIA	Quantità erogata	N. patti firmati / N. patti caricati su GePI da almeno 120 giorni	N/D	40%	59%	Piattaforme MLPS	100%
		EFFICACIA	Quantità erogata	N. beneficiari indebiti ADI/ n. controlli effettuati	N/D	N/D	N/D [1]	INL/INPS	
		EFFICACIA	Quantità erogata	Numero di testi normativi e di attuazione degli strumenti di contrasto alla povertà e di sostegno alle fasce deboli predisposti in attuazione del DL 48 del 4 maggio 2023	7	3	5	DG per lo sviluppo sociale e gli aiuti alla povertà	
		EFFICACIA	Quantità erogata	n. dei contratti di soggiorno per motivi di lavoro sottoscritti presso gli Sportelli Unici Immigrazione da parte delle organizzazioni professionali dei datori di lavoro del settore agricolo e turistico alberghiero che gestiscono una quota riservata per lavoro stagionale/pluriennale sul totale della quota prevista dal decreto flussi.	50.000	52.000	57.701	Sistema delle comunicazioni obbligatorie (DG PAL)	

[1] La Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alla povertà ha precisato che tale indicatore è stato "Eliminato nella revisione dell'Obiettivo a novembre 2024". Pertanto, questo indicatore è da non considerarsi ai fini della rendicontazione."

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

	N. 8_ rafforzare la promozione dell'economia sociale e di percorsi migratori regolari	EFFICACIA	Quantità erogata	Procedimenti per la valutazione dei programmi di formazione professionale e civico-linguistico da parte della Commissione interministeriale.	Valutazione del 90% dei programmi di formazione professionale e civico-linguistico pervenuti	Valutazione del 90% dei programmi di formazione professionale e civico-linguistico pervenuti	90% (100%)	DG dell'immigrazione e delle politiche di integrazione	
		EFFICACIA	Quantità erogata	Stipula di protocolli d'intesa con le organizzazioni datoriali per la realizzazione di procedure semplificate per l'ingresso di lavoratori formati all'estero con programmi di formazione.	1	3	57	DG dell'immigrazione e delle politiche di integrazione	
		EFFICACIA	Quantità erogata	Numero di enti iscritti al RUNTS	111.828	132.000	131.432 [2]	RUNTS	
		EFFICACIA	Quantità erogata	Numero di nuovi enti iscritti al RUNTS	14.145	12.000	13.140	RUNTS	
OS4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'azione amministrativa attraverso il rafforzamento della governance del Ministero, anche per l'attuazione del PNRR, la promozione della semplificazione, digitalizzazione e piena accessibilità dell'Amministrazione, in un'ottica di promozione delle pari opportunità e dell'equilibrio di genere. Completamento processo di riorganizzazione del	**N. 10_ Interventi in materia di governance** **N. 11_ attuazione e completamento del processo di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali** **12 - Garantire gli adempimenti connessi al G7**	EFFICACIA	Qualità	Percentuale delle attività volte al miglioramento dell'azione amministrativa	100%	100%	100%	MLPS	100%
		EFFICIENZA	Produttività	Percentuale procedimenti semplificati/ su procedimenti totali	25%	50%	50%	MLPS	
		EFFICACIA	Quantità erogata	Percentuale di procedimenti digitalizzati/ su procedimenti totali	25%	50%	50%	MLPS	
		EFFICACIA	Quantità erogata	Percentuale di interventi relativi all'accessibilità digitale e fisica/su interventi totali	25%	50%	50%	MLPS	
		EFFICACIA	Quantità erogata	N. iniziative di conciliazione vita/lavoro offerte ai dipendenti (Lavoro agile, flessibilità oraria)	404	405	448	Tutte le DDGG	
		EFFICACIA	Quantità erogata	N. iniziative per il personale assente per lunghi periodi, volte a fornire tutte le Informazioni necessarie per aggiornarlo sullo stato del lavoro e/o percorsi formativi per il reinserimento	25	26	20[3]	Tutte le DDGG	

[2] Con riferimento a questo indicatore, la Direzione generale per le politiche del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese ha rappresentato che tale valore è calcolato "al netto di 5.501 enti cancellati nel corso del 2024 ad opera degli uffici Runts e delle CCIAA".

[3] Il target 2024 è superiore di n. 6 unità rispetto a quello effettivamente conseguito, atteso che il valore "20" è stato fissato in ragione delle circostanze riguardanti il personale al momento programmazione. Il Dicastero ha concretamente realizzato tutte le iniziative di aggiornamento e formazione necessarie per il personale assente per lunghi periodi.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali		EFFICACIA	Quantità erogata	Percentuale di realizzazione degli adempimenti finalizzati al completamento della riorganizzazione	N.D.	100%	100%	INTERNA MLPS	
OS5 Prevenzione della corruzione e trasparenza del Ministero	**N. 10_ Interventi in materia di governance**	STATO DELLE RISORSE	Salute etica	Percentuale processi analizzati/ totale processi gestione fondi europei e PNRR	40	50	50	RPCT	100%
		EFFICACIA	Salute infrastrutturale	N. flussi informatizzati/n. flussi da informatizzare	20	20	20	DG dell'innovazione tecnologica, delle risorse strumentali e della comunicazione	
		EFFICACIA	Salute infrastrutturale	N. interventi di modifica all'applicativo effettuati/n. interventi previsti	80	80	80	DG dell'innovazione tecnologica, delle risorse strumentali e della comunicazione	
		STATO DELLE RISORSE	Salute Professionale	N. di dipendenti formati sul totale di dipendenti da formare	30	30	30	DG per le politiche del personale e l'innovazione organizzativa	
OS 6 Strategie relative al capitale umano	**N. 10_ Interventi in materia di governance**	EFFICACIA	Quantità	% lavoratori agili effettivi/ lavoratori adibiti ad attività smartizzabili	90%	90%	90%	DG per le politiche del personale e l'innovazione organizzativa	100%
		EFFICACIA	Quantità	% giornate di lavoro agile: nr giornate lavoro agile/nr giornate complessive di lavoro	24%	24%	25%	DG per le politiche del personale e l'innovazione organizzativa	
		EFFICIENZA	Economica	Costi variabili di gestione anno rispetto ai costi di gestione variabili anno precedente	-5%	-5%	-5%	DG dell'innovazione tecnologica, delle risorse strumentali e della comunicazione [4]	
		EFFICIENZA	Produttiva	% di variazione delle assenze	-10%	-12%	−12%	DG per le politiche del personale e l'innovazione organizzativa	
		EFFICACIA	Quantità	% di assunzioni effettuate sul totale delle assunzioni programmate	80	85	85%	DG per le politiche del personale e	

[4] Il dato è stato ricavato dall'indicatore PERS 1 P.9 dell'obiettivo PERS 1 -P assegnato alla Direzione generale per le politiche del personale e l'innovazione organizzativa.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

								l'innovazione organizzativa	
		EFFICACIA	Quantità	% dirigenti avviati a formazione/% dirigenti convocati	60	65	65	DG per le politiche del personale e l'innovazione organizzativa	
		EFFICACIA	Quantità	% personale avviato a formazione/% personale interessato	70	75	79	DG per le politiche del personale e l'innovazione organizzativa	

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

DIPARTIMENTI	DIRETTIVA GENERALE PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE ANNO 2024											
	OBIETTIVO			INDICATORI								
	Codice obiettivo	Denominazione obiettivo	Peso obiettivo %	Codice	Descrizione	Metodo di calcolo	Tipo	Peso %	Valore previsto	Valore attuale	Percentuale realizzazione indicatore
Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie	Dir. Soc. 1	Attività tese all'implementazione delle misure di contrasto alla povertà. Implementazione dell'ADI. Attuazione della riforma normativa in materia di anziani non autosufficienti con la predisposizione di decreti legislativi ai sensi degli artt. 3, 4 e 5 della legge n. 33/2023. Prosecuzione delle attività a valere sul PNRR con particolare riferimento agli anziani non autosufficienti	33,33%	Dir. Soc. 1.1	Attività di Indirizzo e coordinamento per la predisposizione di testi normativi e di attuazione degli strumenti di contrasto alla povertà, di sostegno alle fasce deboli in attuazione del DL 48 del 4 maggio 2023 e di riforma della normativa sugli anziani non autosufficienti ai sensi degli artt. 3, 4 e 5 della legge n. 33/2023	Numero atti predisposti	Efficacia	100%	1	6	100%
	Dir. Soc. 2	Favorire l'ingresso e il soggiorno per motivi di lavoro dei cittadini di paesi terzi, al fine di disincentivare la migrazione irregolare e facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro. Rafforzamento delle politiche di immigrazione	33,33%	Dir. Soc. 2.1	Attività di Indirizzo e coordinamento della Commissione interministeriale incaricata di valutare i programmi di formazione professionale e civico-linguistica	Attività realizzate	Efficacia	50%	100%	100%	100%
				Dir. Soc. 2.2	Attività di Indirizzo e Coordinamento per la stipula di protocolli d'intesa con le organizzazioni datoriali per la realizzazione di procedure semplificate per l'ingresso di lavoratori formati all'estero	Attività realizzate	Efficacia	50%	100%	100%	100%

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

DIPARTIMENTI	DIRETTIVA GENERALE PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE ANNO 2024										
	OBIETTIVO			INDICATORI							
	Codice obiettivo	Denominazione obiettivo	Peso obiettivo %	Codice	Descrizione	Metodo di calcolo	Tipo	Peso %	Valore previsto	Valore attuale	Percentuale realizzazione indicatore
					con programmi di formazione e per gli adempimenti connessi all'adozione e alla realizzazione del Decreto flussi						
	Dir. Soc. 3	Interventi volti a garantire uniforme applicazione della normativa del terzo settore su tutto il territorio nazionale e azioni di promozione dell'economia sociale. Piena attuazione ed operatività della riforma del Terzo settore	33,33%	Dir. Soc. 3.1	Attività di indirizzo e coordinamento per lo sviluppo delle relazioni istituzionali con le Regioni e le Province autonome coinvolte nella gestione del RUNTS e con l 'Agenzia delle entrate in materia di 5 X 1000	Attività realizzate	Efficacia	50%	100%	100%	100%
				Dir. Soc. 3.2	Impiego delle risorse assegnate al CdR	Rapporto percentuale tra risorse finanziarie impegnate e risorse finanziarie assegnate al CDR	Efficacia	50%	99/100	94,26/100 [1]	95,21%
Dipartimento per le politiche del lavoro,	Dir.lav. 1	Semplificazione degli adempimenti inerenti ai rapporti di lavoro e delle piattaforme digitali con interoperabilità e precompilazione dei dati. Definizione del percorso di allineamento delle tutele fra lavoratori subordinati e autonomi. Implementazione della governance nella disciplina dei rapporti di lavoro.	20%	Dir. Lav. 1.1	Attività di indirizzo e coordinamento per proposte normative e amministrative finalizzate a semplificare gli adempimenti e le forme contrattuali nel settore privato, anche attraverso	Attività realizzate	Efficacia	60%	100%	100%	100%

[1] Il Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie, con nota prot. n. 889 del 28/03/2025, ha comunicato che "in merito all'indicatore Dir Soc 3.2, il cui "valore attuale" è risultato pari al 94,26%, si rappresenta che lo scostamento rispetto al valore target del 99% è stato determinato dall'impossibilità di utilizzare le risorse assegnate sul capitolo 3526, p.g. 1 "Spese per lo sviluppo, la promozione ed il monitoraggio e controllo delle organizzazioni del terzo settore", previste dall'articolo 96 del Codice del Terzo settore, occorrenti per la copertura delle spese dei soggetti autorizzati ad effettuare i controlli sugli Enti del Terzo Settore (ETS), in quanto il relativo decreto attuativo (riguardante la definizione delle forme, dei contenuti, dei termini e delle modalità per l'esercizio delle funzioni di vigilanza, controllo e monitoraggio, delle modalità di raccordo con le altre Amministrazioni interessate e degli schemi delle relazioni annuali) non si è ancora perfezionato. Rispetto ai fondi di cui agli artt. 72 e 73, le economie sono imputabili alla mancata sottoscrizione dell'Accordo di programma da parte della Regione Sardegna per il triennio 2022-2024, le cui risorse erano state assegnate con l'atto di indirizzo di cui al D.M. n. 122/2022".

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

DIPARTIMENTI	DIRETTIVA GENERALE PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE ANNO 2024										
	OBIETTIVO			INDICATORI							
	Codice obiettivo	Denominazione obiettivo	Peso obiettivo %	Codice	Descrizione	Metodo di calcolo	Tipo	Peso %	Valore previsto	Valore attuale	Percentuale realizzazione indicatore
previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro					interventi sulle piattaforme digitali, per favorire l'inclusione e l'occupazione femminile e la parità salariale e per sostenere e tutelare il lavoro autonomo						
				Dir. lav.1.2	Attività di indirizzo e coordinamento per analisi ed elaborazione tecnica finalizzata al negoziato e al recepimento di direttive comunitarie e di strumenti internazionali, alla trattazione di questioni pregiudiziali e alla predisposizione dei rapporti annuali del Governo italiano all'OIL e al Consiglio d'Europa	Attività realizzate	Efficacia	30%	100%	100%	100%
				Dir. lav.1.3	Attività relative al contenzioso dell'INL e ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica	Predisposizione atti, pareri e memorie relativi al contenzioso INL ed ai ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica	Efficacia	10%	100%	100%	100%
	Dir.Lav.2	Sviluppo degli interventi in materia di formazione e riqualificazione professionale. Analisi e valutazione	20%	Dir.lav. 2.1	Supporto al vertice politico per	Attività realizzate	Efficacia	33,34 %	100%	100%	100%

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

DIPARTIMENTI	DIRETTIVA GENERALE PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE ANNO 2024											
	OBIETTIVO			INDICATORI								
	Codice obiettivo	Denominazione obiettivo	Peso obiettivo %	Codice	Descrizione	Metodo di calcolo	Tipo	Peso %	Valore previsto	Valore attuale	Percentuale realizzazione indicatore
		degli incentivi all'occupazione. Promozione e implementazione delle politiche attive del lavoro.			l'individuazione delle linee di indirizzo delle politiche attive del lavoro						
				Dir.lav. 2.2	Attività di indirizzo e di coordinamento per l'analisi del contesto ed elaborazione di contributi a supporto delle scelte politiche destinate a riordinare il sistema di accesso agli incentivi di natura contributiva e ad orientare il riallineamento delle competenze, superare gli squilibri tra domanda e offerta di lavoro, valutare l'efficacia delle politiche del lavoro	Attività realizzate	Efficienza	33,33 %	100%	100%	100%
				Dir.lav. 2.3	Attività di indirizzo e di coordinamento per: Attuazione del programma GOL; Attuazione del PN Giovani, Donne e Lavoro FSE+ ; Attuazione del Fondo Nuove Competenze	Attività realizzate	Efficacia	33,33 %	100%	100%	100%
	Dir.lav.3	Iniziative volte a diffondere la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Rafforzamento delle attività per assicurare la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	20%	Dir.lav. 3.1	Attività di indirizzo e coordinamento in materia di promozione della cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e nell'ambito dell'attività di coordinamento degli altri soggetti istituzionali competenti in materia (INL, INAIL, Regioni) in tema di prevenzione degli infortuni (es. scambio banche dati).	Attività realizzate	Efficacia	25%	100%	100%	100%
				Dir.lav. 3.2	Attività di vigilanza indirizzo, per le materie di competenza ed attività di coordinamento	Attività realizzate	Efficacia	25%	100%	100%	100%

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

DIPARTIMENTI	DIRETTIVA GENERALE PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE ANNO 2024											
	OBIETTIVO			INDICATORI								
	Codice obiettivo	Denominazione obiettivo	Peso obiettivo %	Codice	Descrizione	Metodo di calcolo	Tipo	Peso %	Valore previsto	Valore attuale	Percentuale realizzazione indicatore
					per il trasferimento delle risorse destinate all'INAIL, sulla base delle previsioni di legge						
				Dir.lav. 3.3	Attività istruttoria ed esame delle istanze connesse a problematiche amministrative e organizzative degli enti pubblici assicurativi, anche attraverso le risultanze degli organi di controllo e delle verifiche amministrativo contabile	Attività realizzate	Efficacia	25%	100%	100%	100%
				Dir.lav. 3.4	Vigilanza, indirizzo e coordinamento dell'attività degli enti assicurativi pubblici -Cura delle procedure di nomina degli organi degli enti assicurativi pubblici	Attività realizzate	Efficacia	25%	100%	100%	100%
	Dir.lav.4	Riforma, monitoraggio, manutenzione e miglioramento costante del sistema degli ammortizzatori sociali. Attuazione della riforma del sistema degli ammortizzatori sociali in funzione dell'universalizzazione del sistema di integrazione reddituale e del sostegno alle transizioni occupazionali, attori coinvolti in aree di crisi industriali complesse.	20%	Dir.lav. 4.1	Attività di indirizzo e coordinamento per l'adeguamento e per l'ampliamento delle prestazioni dei fondi di solidarietà esistenti in rapporto agli accordi collettivi pervenuti dalle parti sociali	Attività realizzate	Efficacia	50%	100%	100%	100%
				Dir.lav. 4.2	Attività di indirizzo e coordinamento per la predisposizione atti amministrativo-contabili di impegno, trasferimento e rimodulazione, inerenti allo svolgimento e alla definizione	Attività realizzate	Efficacia	50%	100%	100%	100%

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

DIPARTIMENTI	DIRETTIVA GENERALE PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE ANNO 2024											
	OBIETTIVO			INDICATORI								
	Codice obiettivo	Denominazione obiettivo	Peso obiettivo %	Codice	Descrizione	Metodo di calcolo	Tipo	Peso %	Valore previsto	Valore attuale	Percentuale realizzazione indicatore
					delle attività procedurali della spesa tra i piani gestionali e i capitoli di competenza di bilancio, per la predisposizione atti amministrativo-contabili inerenti le procedure relative agli LSU e per la predisposizione del Decreto Interministeriale di assegnazione delle risorse finanziarie alle Regioni per le aree di crisi industriale complessa.						
	Dir.lav. 5	Interventi sul sistema pensionistico volti a garantire equità e flessibilità in uscita dal mercato del lavoro.	20%	Dir.lav. 5.1	Attività di indirizzo e di coordinamento in materia di vigilanza sul sistema previdenziale e in particolare sulle misure dirette a garantire la necessaria flessibilità nell'uscita dal mercato del lavoro.	Attività realizzate	Efficienza	50%	100%	100%	100%
				Dir.lav. 5.2	Attività di indirizzo e di coordinamento in punto di vigilanza sulla corretta applicazione, da parte degli enti previdenziali pubblici e privati, della normativa internazionale ed europea di sicurezza sociale, al fine di garantire la giusta tutela dei lavoratori con mobilità internazionale. Confronto nelle sedi europee sul sistema di welfare, le sue dinamiche e le criticità presenti ed emergenti	Attività realizzate	Efficienza	50%	100%	100%	100%

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

DIRETTIVA GENERALE PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE ANNO 2024											
DIPARTIMENTI	**OBIETTIVO**			**INDICATORI**							
	Codice obiettivo	**Denominazione obiettivo**	**Peso obiettivo %**	**Codice**	**Descrizione**	**Metodo di calcolo**	**Tipo**	**Peso %**	**Valore previsto**	**Valore attuale**	**Percentuale realizzazione indicatore**
Dipartimento per l'Innovazion, l'Amministrazione Generale, il Personale ed i Servizi	Dir.inn.1[2]	Coordinamento organizzativo efficace e miglioramento dei processi di programmazione, controllo e vigilanza. Rafforzamento della governance del Ministero	30%	Dir.inn. 1.1	Attività di gestione amministrativo contabile del CDR, trasferimenti agli enti vigilati e attività connessa alla gestione delle risorse destinate al personale del PNRR e relativa ai capitoli assegnati (missioni di spesa 26.7 e 26.9)	numero atti contabili	Efficacia	10%	100%	100%	100%
				Dir.inn. 1.2	Attività finalizzate alla revisione dell'assetto organizzativo	n. atti predisposti/ n. atti da predisporre	Efficacia	10%	100%	100%	100%
				Dir.inn. 1.3	Attività tese all'ottimizzazione degli strumenti di programmazione strategica e alla predisposizione del PIAO e degli atti relativi al ciclo della performance	n. atti di coordinamento della programmazione strategica predisposti/ n. atti da predisporre	Efficacia	15%	100%	100%	100%
				Dir.inn. 1.4	Attività tese a identificare il valore aggiunto della messa a disposizione dei dati, allo sviluppo del trattamento del dato delle Comunicazioni Obbligatorie e integrazione del panorama dei lavori PSN	Relazioni su argomenti di studio e ricerca realizzate/ relazioni	Efficacia	10%	100%	100%	100%

[2] Con riferimento a questo obiettivo, si precisa che, nella versione di cui all'aggiornamento del PIAO del novembre 2024, i pesi complessivi degli indicatori -per mero errore materiale- sono stati determinati in misura al 90%, anziché al 100%. Al riguardo, considerato che tutti i target programmati sono stati raggiunti, ai fini del calcolo del risultato dell'obiettivo, la ponderazione viene dunque effettuata prendendo in considerazione il peso degli indicatori pari al 100%.

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

DIPARTIMENTI	DIRETTIVA GENERALE PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE ANNO 2024											
	OBIETTIVO			INDICATORI								
	Codice obiettivo	Denominazione obiettivo	Peso obiettivo %	Codice	Descrizione	Metodo di calcolo	Tipo	Peso %	Valore previsto	Valore attuale	Percentuale realizzazione indicatore
						su argomenti di studio e ricerca programmate					
				Dir. Inn. 1.5	Attività di pianificazione e programmazione economico-finanziaria e di bilancio rivolta ai CDR dell'Amministrazione, in raccordo con gli organi competenti ivi inclusi il MEF e la Corte dei Conti.	n. atti di coordinamento predisposti/ n. atti da predisporre	Efficacia	15%	100%	100%	100%
				Dir. Inn. 1.6	Coordinamento, in raccordo con le Direzioni Generali competenti, dell'attività del Ministero in materia di politiche internazionali, anche ai fini del supporto all'ufficio del Consigliere diplomatico del Ministro ed agli Uffici di diretta collaborazione. Gestione degli adempimenti di competenza nei rapporti con gli Organismi internazionali e comunitari	Percentuale degli adempimenti emanati in merito agli adempimenti connessi all'attuazione della Legge n. 234/2012	Efficacia	10%	100%	100%	100%
				Dir. Inn. 1.7	Coordinamento statistico: attività di supporto e coordinamento per le attività statistiche di competenza del Ministro, in raccordo con le strutture del Sistema statistico nazionale (SISTAN), con l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) e con le altre istituzioni pubbliche	Numero di report statistici effettuati /numero di report statistici programmati	Efficacia	10%	100%	100%	100%

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

DIPARTIMENTI	DIRETTIVA GENERALE PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE ANNO 2024											
	OBIETTIVO			INDICATORI								
	Codice obiettivo	Denominazione obiettivo	Peso obiettivo %	Codice	Descrizione	Metodo di calcolo	Tipo	Peso %	Valore previsto	Valore attuale	Percentuale realizzazione indicatore
				Dir. Inn. 1.8	Attuazione delle misure in tema di pari opportunità	n. iniziative di conciliazione vita/lavoro offerte ai dipendenti (Lavoro agile, flessibilità oraria)	Efficacia	2,5%	35	38	100%
				Dir. Inn. 1.9	Attuazione delle misure in tema di pari opportunità	N. iniziative per il personale assente per lunghi periodi, volte a fornire tutte le informazioni necessarie per aggiornarlo sullo stato del lavoro e/o percorsi formativi per il reinserimento	Efficacia	2,5%	1	2	100%

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

DIPARTIMENTI	DIRETTIVA GENERALE PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE ANNO 2024											
	OBIETTIVO			INDICATORI								
	Codice obiettivo	Denominazione obiettivo	Peso obiettivo %	Codice	Descrizione	Metodo di calcolo	Tipo	Peso %	Valore previsto	Valore attuale	Percentuale realizzazione indicatore
				Dir. inn. 1.10	Attuazione delle misure previste nella Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piao 2024-2026	Grado di attuazione delle misure previste nella Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza"	Stato delle risorse	5%	100%	100%	100%
	Dir. inn.2	Sviluppo del Capitale umano	30%	Dir. inn. 2.1	Attività di indirizzo e coordinamento per la variazione delle assenze e per le assunzioni effettuate	Attività realizzate	Efficacia	33,33 %	100%	100%	100%
				Dir. inn. 2.2	Attività di indirizzo e coordinamento in materia di adeguamento del sistema di misurazione e valutazione della performance per valutare le prestazioni lavorative in modalità agile	Attività realizzate	Efficacia	33,33 %	100%	100%	100%
				Dir.inn. 2.3	Attività di indirizzo e coordinamento per la gestione della contrattazione integrativa	Attività realizzate	Efficacia	33,34 %	100%	100%	100%
	Dir.inn.3	Azioni tese all'implementazione dell'innovazione tecnologica e digitale e all'ottimizzazione della gestione delle risorse strumentali e al miglioramento della comunicazione pubblica digitale	30%	Dir. inn. 3.1	Attività di indirizzo e coordinamento per la comunicazione istituzionale e delle relazioni con il pubblico	Somma delle percentuali di realizzazione delle attività programmate	Efficienza	33,33 %	100%	100%	100%
				Dir. inn. 3.2	Attività di indirizzo e coordinamento per la manutenzione degli immobili	Somma delle percentu	Efficienza	33,33 %	100%	100%	100%

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

DIPARTIMENTI	DIRETTIVA GENERALE PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE ANNO 2024											
	OBIETTIVO			INDICATORI								
	Codice obiettivo	Denominazione obiettivo	Peso obiettivo %	Codice	Descrizione	Metodo di calcolo	Tipo	Peso %	Valore previsto	Valore attuale	Percentuale realizzazione indicatore
					e prevenzione ai sensi della normativa in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro e acquisti di beni e servizi, informatici e non informatici, monitoraggio e gestione dei capitoli di spesa in gestione diretta e su quelli in gestione unificata, per il corretto funzionamento delle strutture ministeriali	ali di realizzazione delle attività programmate					
				Dir. inn. 3.3	Attività di indirizzo e coordinamento per la Implementazione del processo di semplificazione, digitalizzazione e piena accessibilità	Somma percentuale dei processi completati rispetto alle attività programmate	Efficienza produttiva	33,34 %	100%	100%	100%
	Dir.inn.4	Svolgimento delle funzioni dell'autorità di audit	10%	Dir. inn. 4 .1	Audit di sistema, verifiche sui Sistemi di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) e audit sulle operazioni per i Programmi operativi a titolarità del MLPS anche in successione alla soppressa ANPAL	Rapporto tra numero di rapporti di audit realizzati e numero di rapporti di audit programmati	Efficacia	100%	100%	100%	100%

Camera dei Deputati ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN

CDR	MISSIONE	PRIORITA' POLITICHE	Stanziamenti iniziali c/competenza	Stanziamenti iniziali c/cassa	Stanziamenti definitivi c/competenza	Stanziamenti definitivi c/cassa
GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		53.495.637,00 €	53.495.637,00 €	12.484.318,00 €	12.691.638,77 €
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL LAVORO, PREVIDENZIALI, ASSICURATIVE E PER LA SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	025- politiche previdenziali	1 - sviluppare le misure di semplificazione introdotte negli adempimenti correlati ai rapporti di lavoro 2 - continuare il rafforzamento delle politche attive e il riordino delle misure di contrasto alla povertà	141.395.571.934,00 €	141.395.571.934,00 €	142.105.716.887,00 €	141.317.546.421,73 €
	026- politiche per il lavoro	4 - promuovere la cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro				
	026 - politiche per il lavoro	6 - implementare le misure dirette a riorganizzare la normativa in materia di degli ammortizzatori sociali ell'ottica di un sistema integrato di strategia di rilancio della produttività industriale				
		7 - interventi in materia di pensioni				
		9 - sostenere e tutelare il lavoro autonomo				
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE SOCIALI, DEL TERZO SETTORE E MIGRATORIE	024- diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - continuare il rafforzamento delle politche attive e il riordino delle misure di contrasto alla povertà 3 - nuove misure di contrasto e lotta alla povertà	61.425.341.009,00 €	61.425.341.009,00 €	61.577.167.012,00 €	62.336.155.630,33 €
	027 - immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	5 - rafforzare la lotta al lavoro sommerso e al caporalato 8 - rafforzare la promozione dell'economia sociale e di percorsi migratori regolari				
DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE, L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, IL PERSONALE E I SERVIZI	026 - Politiche per il lavoro	10 - interventi in materia di governance	73.575.953,00 €	73.575.953,00 €	80.832.695,00 €	109.807.221,17 €
	032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	11 - attuazione e completamento del processo di riorganizzazione del Ministero e di trasferimento delle funzioni dell'ANPAL 12 - garantire gli adempimenti connessi al G7				
			202.947.984.533,00 €	202.947.984.533,00 €	203.776.200.912,00 €	203.776.200.912,00 €

Camera dei Deputati **ARRIVO 07 novembre 2025 Prot: 2025/0001863/TN**